Cinque morti in uno scontro frontale in Puglia (pag. 15)

Anno 103 Numero 87

L. 40 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1700): anno L. 21.000, semestre 11.000, trimestre 5750 - Estero: anno L. 33.000, semestre 17.000, trimestre 8750.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 85.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 19 aprile 1971

Inserz.: AZIENDE PUBBLICITARIE RIUNITE SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefoni 570.067
10122 Torino, via Matteo 23 - Telef. 538.061
20122 Milano, via Pirelli 10/12 - Telefono 62.40
00187 Roma, via del Tritone 61/A - Tel. 679.026
16121 Genova, via L. De Amicis 2 - Tel. 591.552
40126 Bologna, via Irnerio 12/2 - Tel. 237.801/2
50132 Firenze, viale Giovine Italia 17 - Tel. 670.244
90131 Palermo, via Cavour 30 - Telefono 243.049
Il giornale si riserva in ogni caso la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 500 il mm (posiz. speciale: prima pagina autor. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 450 il mm - Impieghi e Lavoro L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., festivo il doppio, edizioni L. 900 p.p. - Rad. L. 1600 la linea - Economici: vedere rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Unico Concessionario per la pubblicità all'estero: Publicitas (Argentina Pza Alv. 1700; Australia pz. 15; Austria sv. 6; Belgio Ch. 9; Brasile N.Cr. 1,20; Canada cents 45; Cuba $ 1,50; Danimarca kr. 1,40; Egitto pi. 50,30; Etiopia D.E. 0,70; Finlandia Fmk 1,15; Francia n.fr. 1; Germania D.M. 0,80; Grecia dr. 6; Inghilterra p. 9; Iran rls. 70; Israele L. 1,20; Jugoslavia din. 2,75; Kenia sh. ...; Libano L.L. 1; Libia: Tripoli pz. 7, Bengasi pz. 9; Lussemburgo fr. 9; Malta sh. 1,6; Messico p. 8; Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; Olanda fl. 0,80; Portogallo esc. 8; Romania 30; ...; Somalia sh. 1,25; Spagna pes. 12; Sud Africa rand 0,30; Svezia kr. 1,30; Svizzera fr. 0,80; Tunisia mill. 120; Turchia Lt. 4,50; USA cents 45; Venezuela BS 1,5)

L'Inter (un po' sfiatata) barcolla poi raggiunge la Juventus: 1-1

Un'immagine di Juventus-Inter. Sul campo quattro protagonisti della partita: Bertini, Bettega, Lundini e Giubertoni. Sugli spalti una parte dei sessantacinquemila spettatori. Ai traliccì dell'impianto d'illuminazione sono aggrappati alcuni coraggiosi che non hanno trovato posto fra il pubblico e si sono sistemati alla meno peggio, pur di vedere la grande partita. Il tifo è stato degno dell'avvenimento: una folla di bandieroni bianconeri un po' dappertutto, una siepe di stendardi neroazzurri nella curva di Marotona

La doppia sfida fra le squadre di Milano e Torino è stata ricca di emozioni. Bianconeri e granata, anche se sfortunati alla resa dei conti, hanno assolto perfettamente all'impegno di arbitrare la lotta per il primato. Davanti a sessantacinquemila spettatori, il massimo che possa contenere lo stadio Comunale, la Juventus ha imposto all'Inter un ritmo infernale, è andata in vantaggio con uno splendido gol di Marchetti, ha più e più volte sfiorato il raddoppio, ma alla fine si è vista raggiungere, complice un'incertezza della difesa, da una rete di Bedin.

Così l'Inter ha rischiato a lungo di finire la domenica restando con un solo misero punto di vantaggio sul Milan. I nerazzurri, a loro volta, esaltati dal risultato del primo tempo a Torino, hanno forzato al massimo l'impegno per avere ragione dei granata.

I punti di distacco allo scadere dei novanta minuti sono scesi a due, ma nelle restanti quattro partite l'Inter giocherà tre volte in casa e una fuori, mentre al Milan spetteranno tre trasferte e un solo impegno sul terreno di San Siro.

Il Torino ancora una volta è stato duramente punito dall'arbitro che ha espulso — sembra ingiustamente — Cereser. Pieroni, lo stesso che a Vicenza nel girone di andata aveva convalidato un gol dei veneti dopo che Castellini era stato messo K.O., non ha influito comunque in modo decisivo sulla vittoria del Milan, ottenuta grazie ad una rete di Rivera sul cui tiro la difesa granata è rimasta incredibilmente ferma.

Nelle altre partite sono da segnalare la vittoria del Sampdoria sul Foggia e il pareggio (0-0) fra Lazio e Fiorentina. Erano due partite importantissime per la zona retrocessione, dove si battono cinque squadre con l'acqua alla gola. A Rieti non è stato sufficiente nemmeno un calcio di rigore per tornare al gol dopo un'astinenza che, causa l'infortunio di Vienna, dura ormai da sei mesi. Il Napoli si è imposto a Verona ma la rincorsa del parasnopei appare ormai disperata.

(Servizi da pagina 9 a pagina 14)

in sintesi

Vogliono due Calabrie

REGGIO — Perduta la battaglia per il capoluogo, gli oltranzisti di Reggio sono tornati all'attacco: raccolgono firme per chiedere che venga istituita una seconda Regione, con Reggio capitale. Propongono che sia chiamata « Calabria Sud ». Sarebbero già state raccolte ottantamila adesioni.

(Servizio a pag. 2)

Mao e l'isola di Formosa

NEW YORK — Mao avrebbe attenuato la sua intransigenza sul problema di Formosa. Egli sarebbe disposto a un « accordo pacifico » con Ciang Kai-shek e non pretenderebbe più l'evacuazione immediata degli americani dall'isola. (Servizio di Ennio Caretto a pag. 7)

Presa la capitale bengalese

CALCUTTA — La capitale provvisoria del « Bangla Desh », Chuadanga, è stata conquistata dalle truppe pakistane che proseguono la loro offensiva contro le forze secessioniste bengalesi. Cinquantamila profughi si sono già rifugiati oltre il confine indiano.

(Servizio a pag. 7)

Volevano rapire Borghi

GENOVA — Il « commando » estremista che sequestrò Gadolla avrebbe avuto in progetto il rapimento dell'industriale Borghi. Si indaga sull'incendio del deposito Ignis a Sestri, di cui « radio Gap » si attribuì la responsabilità.

(Servizio di Filiberto Dani a pag. 8)

Sulle alleanze (e sui limiti) del Centro Sinistra

Riuniti i leaders dc un delicato dibattito

Il consiglio nazionale del partito democristiano si inizia stamane con una relazione del segretario Forlani - Molta attesa per il discorso di Moro, ma forse il ministro degli Esteri parlerà soltanto « se emergerà un irrigidimento delle destre nei confronti delle sinistre »

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Il Consiglio nazionale della dc si inizia stamane alle 10,30 con una relazione del segretario Forlani alla quale seguiranno interventi di quasi tutti i "leaders". Non si sa ancora se vi sarà l'intervento più atteso: quello di Moro. Si dice che il ministro degli Esteri (uno dei due candidati dc alla presidenza della Repubblica; l'altro è il presidente del Senato Fanfani) parlerà solo se nel corso del dibattito dovesse verificarsi un irrigidimento della destra del partito nei confronti delle sinistre.

Sabato scorso, il capogruppo del Senato Spagnolli e l'on. Scalfaro sono stati molto polemici nei confronti della sinistra ed hanno parlato di « compromessi cancellari ». Qualcuno afferma che se Forlani non riprenderà nella sua relazione gli argomenti della destra, Moro non interverrà nel dibattito. Il ministro degli Esteri è « leader », nella dc, di un gruppo abbastanza eterogeneo di sinistra che va dai suoi seguaci (circa il 10 per cento del partito), alla corrente di « base » (circa il 12 per cento) e « forze nuove » (circa il 7 per cento).

L'on. Forlani, segretario della dc (Foto Team)

Anche se nella dc sta emergendo un « *principio di semplificazione delle correnti interne* » (cioè una tendenza al raggrupparsi delle posizioni secondo gli schemi classici: sinistra, destra e un centro abbastanza ampio) il partito di maggioranza relativa è pur sempre diviso in 9 correnti. Oltre quelle che abbiamo citato, vi sono gli « *Amici di nuove cronache* » (cioè gli amici del presidente del Senato Fanfani), « *Iniziativa popolare* » (gruppo Rumor), i seguaci del ministro Taviani, quelli del presidente del Consiglio Colombo e del capogruppo Andreotti (cioè una parte della vecchia corrente di « *Impegno democratico* ») e, infine, la « *Nuova sinistra* » di Sullo.

Al consiglio dc (un vero e proprio « parlamentino » del partito) il segretario Forlani è stretto da pressioni contrastanti. V'è chi respinge gli « *equilibri più avanzati* » e chi chiede « *l'emarginazione della sinistra dalla direzione* », chi vuole una dura risposta alle conclusioni del comitato centrale socialista e chi una « *puntuale presa di posizione nei confronti del pci* ». Su altri fronti, si insiste per « *un forte impegno riformatore* ».

L'intervento di Forlani dovrebbe puntare su cinque temi fondamentali: difesa del Centro Sinistra; solidarietà piena e senza riserve al governo Colombo; dialogo libero e aperto con i partiti

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

Perché cadono solo quelli della "LUFTWAFFE„

Sabotati gli "Starfighter„ tedeschi?

« Strani ritrovamenti » negli ultimi tre precipitati: stracci, cacciavite, fili elettrici estranei - Le minacce di ex nazisti

dal corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Sembra accertato che la caduta dei cacciabombardieri supersonici "Starfighter" sia stata provocata da sabotaggio. Il sospetto è venuto dopo che venerdì *è precipitato tra Monaco di Baviera e Norimberga un altro "Starfighter" (il 136°, da quando sette anni fa cominciò la "serie nera").*

Stavolta la caduta dell'apparecchio era stata preannunciata per lettera. Un anonimo aveva scritto due settimane fa al sindaco di Zell, un villaggio vicino alla base aerea di Neuburg an der Donau (in Baviera), informandolo che durante il mese di aprile tre Starfighter dello squadrone da caccia numero 74 colà stazionato sarebbero stati « costretti a precipitare ». La lettera, scritta a macchina, impostata a Colonia, in Renania, era firmata dall'« Organizzazione Odessa », un raggruppamento di ex « SS » nazisti sorto al termine della guerra come società di mutuo soccorso tra hitleriani che volevano sfuggire alla giustizia.

« Abbiamo preso la minaccia molto sul serio — ha detto il comandante di Neuburg An Der Donau colonnello Mahrdieck —. Abbiamo aumentato i controlli fino al limite del possibile, tanto quelli del materiale quanto quelli delle persone ». All'aeroporto si entra soltanto con permessi speciali, anche i generali possono avvicinarsi agli apparecchi soltanto se sono autorizzati, perfino i controllori vengono controllati. Nonostante questi controlli, tuttavia, venerdì scorso l'aereo numero 2372, levatosi in volo alle 12,52 in condizioni atmosferiche ideali, si è sfracellato al suolo 28 minuti più tardi. Il pilota, capitano Heinrich Hanebuth, ha fatto appena in tempo a segnalare per radio « motore bloccato, niente da fare », a dirigere l'apparecchio verso una zona disabitata (ma tuttavia ha ferito gravemente un bambino) e ad azionare la catapulta dei paracadute.

Ai giornalisti il pilota ha detto: « E' stato come quando in automobile si fonde... bronzine ». Il comandante della base aerea è stato più chiaro. Ha detto che dopo l'arrivo della lettera minatoria gli intensificati controlli hanno portato a « strani ritrovamenti ». « In realtà sono stati trovati negli aeroplani oggetti che non hanno nulla che fare con un aereo. Nel cervello elettronico di un aereo abbiamo trovato un cavo elettrico del tutto estraneo. Nel motore di un altro un cacciavite. In un terzo uno straccio. Se veramente si tratta di sabotaggio, l'autore può essere soltanto un militare ». Ha aggiunto: « Quando accadono queste strane cose, ci domandiamo sempre perché succedono ».

Ieri, nonostante la pausa festiva, un portavoce del ministro della Difesa ha confermato il sospetto di sabotaggio in seguito ai ritrovamenti di oggetti estranei « in luoghi ai quali non appartengono ». Un meccanico del quale non si fa il nome ha dichiarato a un corrispondente della « Bild am Sonntag »: « da diversi aeroplani erano stati asportati o spostati degli strumenti. Di solito il motore si trovava nelle prese d'aria e bloccano il motore ».

Il « caso » è sospetto che diversi dei 135 apparecchi dello stesso tipo perduti dalla Luftwaffe negli scorsi sette anni (causando la morte di 64 piloti) siano precipitati in seguito all'azione criminosa di sabotatori. Se l'ipotesi verrà confermata (potrebbe risultare dall'inchiesta sulla sciagura di venerdì, che dovrebbe concludersi fra pochi giorni) verrebbe data risposta alle domande che ci si pone da diversi anni: perché gli Starfighter sono apparecchi efficientissimi in tutto il mondo e precipitano quasi soltanto in Germania? E' possibile che soltanto nella Repubblica federale non si riesca a impiegare efficacemente un mezzo da combattimento giudicato straordinario dai piloti degli altri Paesi?

Le inchieste sono concentrate per il momento a Neuburg an der Donau, che ha già una certa notorietà in fatto di spionaggio. Il 31 ottobre 1967 tre agenti al servizio di Mosca riuscirono a penetrarvi e a rubare dal vigilatissimo deposito di munizioni un missile americano aria-aria del tipo Sidewinder (a testata atomica), a carica cava su un'automobile, a trasportarlo sul tetto della vettura attraverso tutta la Germania e infine a spedirlo per posta aerea a Mosca. I tre ladri del missile stanno scontando in carcere la loro beffa con pene variabili fra i tre e i quattro anni. Durante il processo non rivelarono i nomi dei loro complici all'interno della base aerea, che non furono mai scoperti.

Potrebbero essere — si dice a Bonn — gli stessi che sabotano i cacciabombardieri, e che la lettera anonima firmata dagli ex « SS » della « Organizzazione Odessa » voglia soltanto sviare le indagini.

Tuttavia sembra incredibile che questa organizzazione, che si rivela soltanto ora, abbia potuto agire per sette anni scoprendosi soltanto adesso.

Tito Sansa

Londonderry: due bombe esplodono nella notte

LONDONDERRY, lun. matt.

Due edifici nel quartiere cattolico di Nogside a Londonderry sono stati danneggiati da esplosioni durante la notte. Gli ordigni erano stati messi in due palazzine in cui sono ospitati gli sgomberati dei campi di gioco di Celtic Park. Non vi sono feriti. (Associated Press)

Ceylon: esecuzioni in massa di ribelli

COLOMBO, lunedì matt.

Sono in corso a Ceylon sommarie esecuzioni in massa di giovani sospettati di aver preso parte alle insurrezioni che hanno scosso l'isola nella guerra civile. Dieci giovani sono stati uccisi ieri, altri dodici sono in attesa dell'esecuzione.

Il comandante delle forze miste dell'esercito e della polizia, che presidiano le zone dove ancora si sono focolai di guerriglia, ha detto: « Abbiamo preso troppe lezioni dal Vietnam e dalla Malaysia. Dobbiamo distinguerci completamente, non abbiamo altra scelta ».

(Associated Press)

In programma una fitta serie di scioperi

Si inizia una agitata settimana sindacale

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

S'inizia una settimana fitta di scioperi (ferrovieri, tessili, marittimi, tram e autobus, alberghieri), nel corso della quale potrebbe concludersi l'agitazione degli addetti alle Poste. Cgil, Cisl e Uil hanno aperto una agitazione alla Fiat: « *Se entro mercoledì la Fiat non entrerà nel merito delle nostre richieste, dovremo proclamare uno sciopero* », ha dichiarato il sindacalista Benvenuto, della Uil. Le tre grandi confederazioni sindacali sono anche impegnate oggi e domani in riunioni per discutere della loro unificazione.

FERROVIERI MILANESI — Termina alle 21 di oggi lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri del compartimento di Milano. L'agitazione ha ostacolato i collegamenti internazionali attraverso Chiasso e Domodossola oltre ad aver bloccato i treni interni a lungo percorso. I sindacati di categoria, che hanno minacciato altri due giorni di agitazione a breve scadenza, chiedono l'aumento del personale, il miglioramento delle condizioni di lavoro, e dei servizi di mensa e di alloggio.

POSTE — In giornata i sindacati potrebbero decidere di sospendere l'astensione che, da mercoledì scorso, blocca nelle stazioni e negli uffici postali tonnellate di corrispondenza. Il ministro per la riforma burocratica, Ossari, comunicherà ai sindacati le proposte per risolvere la vertenza per il riassetto degli stipendi e delle carriere dei 160.000 postelegrafonici. Subito dopo, i sindacati si riuniranno per esaminare la situazione e decidere se proclamare altri scioperi.

MARITTIMI — Da domani, fino al 30 aprile, scioperano i marittimi delle navi battenti bandiera italiana, nei porti nazionali ed esteri, per la durata complessiva di 24 ore. I marittimi chiedono un aumento delle pensioni e delle retribuzioni pensionabili.

AUTOLINEE URBANE — Tram, autobus e metropolitane resteranno fermi in tutt'Italia per 24 ore a partire da mercoledì mattina, causa lo sciopero dei 100.000 addetti alle autolinee urbane ed extraurbane, che chiedono la soluzione di problemi previdenziali.

TESSILI — I 300.000 lavoratori delle industrie tessili iniziano da mercoledì, per la durata di una settimana, una serie di scioperi per difende-

Alberto Rapisarda

(Continua in 2ª pagina)

Avviso importante!

A tutti i negozi e commercianti di Abbigliamento, di ogni città, paese, frazione e borgata. L'estate è ormai prossima.

La CAMICIA,

indumento sempre più importante dell'abbigliamento maschile, segue la moda con ritmo frenetico: smeraldo, ciclismo, collo lungo, corto, tondo, ecc.

Nei grandi magazzini all'ingrosso di BRACCIA AUGUSTO, dove regna il buon gusto, troverete ampie disponibilità in tutte le fantasie, modelli e taglie con prezzi di assoluta concorrenza delle rinomate Case MILENA - CASSERA BASSETTI - ARAMIS. Vastissimo assortimento di biancheria fine e di gran Moda!

VIA GIULIO 2 - TEL. 510.241 - TORINO

Arnaud, La Malfa e Pajetta giudicano il consiglio della dc

(Segue dalla 1ª pagina)

della maggioranza senza vendicare di forza al Centro Sinistra»; confronto continuo con tutte le altre forze politiche; no agli «equilibri più avanzati».

«Il diffuso interesse per il Consiglio nazionale della dc, che anche noi abbiamo registrato, è più che comprensibile in una situazione politica, sociale ed economica certamente non facile come quella attuale» ha dichiarato a Stampa Sera l'on. Arnaud, l'uomo politico democristiano più vicino a Forlani. «La dc è il più forte partito e le sue scelte condizionano largamente la vita politica del paese. Gli elettori e gli amici si attendono dalla riunione di oggi una chiara riaffermazione della natura popolare del partito e della sua fedeltà alla alleanza con le forze democratiche laiche e socialiste. Attendono chiarezza e, secondo me, l'avranno».

«Per la verità anche gli avversari sono interessati al nostro Consiglio, ma con speranze ovviamente diverse. A parte i comunisti, che hanno brutalmente chiesto il radicale cambiamento dell'attuale dirigenza dc, non sono pochi coloro che confidano in una conclusione della nostra riunione che offra l'immagine di una dc divisa, disarticolata, conservatrice o conciliare. Non sono un veggente, ma ho la fondata sensazione che i nostri avversari si attendono cose che non avverranno. A ben guardare, ci conoscono ancora poco».

«Secondo lei, durante il dibattito al Consiglio nazionale verrà affrontato il tema della candidatura da alla presidenza della Repubblica?».

«Credo proprio di no, anche se in un dibattito di Consiglio nazionale si può tranquillamente e liberamente parlare di tutto».

Nella sua risposte, l'on. Arnaud ha chiamato in causa l'interesse per il Consiglio nazionale delle forze laiche e socialiste, e delle forze di opposizione. Nonostante l'esodo imponente di parlamentari da Roma iniziato già da venerdì scorso per i preparativi della campagna elettorale, siamo riusciti a intervistare un *leader* delle forze laiche (l'on. La Malfa, segretario del pri) e un *leader* del più forte partito di opposizione (l'on. Giancarlo Pajetta, del pci); per i socialisti e i socialdemocratici, ci sono i discorsi della domenica tenuti a Lucca dall'on. Mancini e a Bologna dal ministro Preti.

«On. La Malfa, quali pensa potranno essere le decisioni della dc?».

«Ho l'impressione che non si modifichi gran che. Probabilmente Forlani farà una chiusura ancora più ferma circa gli equilibri più avanzati, ma non andrà al di là di questo».

«Che cosa farebbe il psi se dal Consiglio nazionale, per ipotesi, sortisse una nuova maggioranza con la corrente di «Forze nuove» dentro?».

«Noi non abbiamo preconcetti verso nessun tipo di maggioranza. Il problema è stabilire cosa vorrà questa nuova maggioranza, ma secondo me il Consiglio dc "chiuderà più che aprire" e quindi non vedo come si possa formulare questa ipotesi. Comunque, noi giudicheremo in base ai contenuti programmatici più avanzati attuali e futuri» parlando ieri a Genova della situazione economica, La Malfa ha denunciato i pericoli per l'equilibrio finanziario delle imprese e per le loro possibilità competitive del «rivendicazionismo settoriale» e del «rivendicazionismo aziendale»).

Ed ecco l'on. Pajetta. «Onorevole, pensa che la dc farà nuove scelte interne durante questo dibattito oppure rinvierà tutto a dopo la consultazione elettorale?».

«Nuove "scelte interne", per usare la sua espressione, significherebbero chiarezza, distinzioni e potrebbero anche voler dire ammettere fratture già in atto e riconoscere la necessità di provocarle, per uscire dall'equivoco. E' difficile pensare che la dc riconosca la necessità di qualche cosa di simile alla vigilia di una campagna elettorale».

«Secondo lei verrà definita, nel corso del dibattito, la questione degli 80 parlamentari che hanno chiesto una "chiarificazione"? Rinascita ha parlato di "consistente gruppo di pressione che punta ad una correzione di rotta"».

«E' sotto questo profilo che la destra interna democristiana, quella che si vale della collusione con i socialdemocratici ed ha dimostrato di temere persino le ombre della pattuglia repubblicana, cercherà di muoversi. "Gruppo di pressione" e moduli di "ricatto", non di rottura, comunque com'è che tirare troppo la corda fino a spezzarla non le gioverebbe».

Dopo avere affermato che «settori importanti della dc» sostengono chi cerca di insabbiare le riforme, Mancini ha precisato: «Dal recente dibattito del gruppo parlamentare democristiano non sono purtroppo venuti incoraggiamenti e impulsi per la politica delle riforme alla quale invece, per la parte che ci compete, il governo si sforza di dare attuazione. Ci auguriamo che un impegno fermo e preciso sia preso al più presto nelle sedi politiche responsabili, in modo da dirudare al più presto sospetti e diffidenze purtroppo alimentati da ambiguità ricorrenti in campo dc».

«I socialisti democratici auspicano — ha dichiarato il ministro delle Finanze Preti — che il Consiglio nazionale della dc esprimerà una valida linea politica che confermi la piena fedeltà del partito alla formula di Centro Sinistra. Se, viceversa, si vorrà raggiungere un compromesso con quelle forze dc (privo di una consistente linea elettorale) che continuano a perseguire obiettivi di nuovi rapporti coi comunisti in preparazione della repubblica conciliare, non ne usciti certamente rafforzato il governo».

l. g.

Il ministro Donat-Cattin con il presidente dell'Inps (Team)

PER FORTUNA NON VI SONO STATI ALTRI INCIDENTI

Gazzarra di fascisti a Milano al convegno dei "Centri Sturzo,,

Il teatro era pieno di elementi di estrema destra - Malgrado la crociata anticomunista lanciata dal deputato democristiano Greggi, il pubblico ha gridato: «Buffone, dimettiti dalla dc. Basta con le commedie, è la maggioranza silenziosa che deve prendere il potere» - Il bilancio degli scontri di sabato: 35 feriti o contusi; fermate 87 persone, 79 già liberate, otto in stato d'arresto - Sono tutti di estrema destra

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

«In ogni uomo di sinistra c'è un aspirante dittatore. Per questo, la Resistenza di oggi deve essere resistenza al comunismo! Se c'è un pericolo da definire fascista nel senso di una vio-

lenza che si sostituisce agli elettori ed attenta allo Stato, questo fascismo viene da sinistra!». Il deputato democristiano Agostino Greggi era sudato, si sbracciava da due ore, ma ormai era alla fine. «Comunque — ha concluso, scandendo ad una ad una le sillabe e quasi gridando — coraggio! Come dicono a Roma non ci faremo fregare!».

Il VII Convegno nazionale dei «Centri Sturzo» (destra dc) così era chiuso. Però, la platea del «Dal Verme» non è sembrata soddisfatta. Uno ha urlato: «Greggi, buffone, dimettiti dalla dc!». Un altro, un signore bassino con foulard tricolore, è balzato sul podio e s'è impadronito del microfono: «Basta con le commedie! E' la maggioranza silenziosa che deve prendere il potere: nessun partito può farlo!». Gli organizzatori si sono precipitati a togliere il contatto ed hanno inserito il disco «Quel mazzolin di fiori».

La gente uscita dal teatro, Confusi fra signori di mezza età, spuntavano giovani turbolenti, alcuni muniti di bandiera ed altri di fazzoletto nero, che avevano pungolato Greggi e i suoi amici per tutto il comizio. Qualcuno gridava: «Corteo». Altri sfottevano il questore di Milano, ritmando un nuovo slogan: «Allitto — pirla — è ora di finirla». C'erano anche parecchi dei fuscisti che sabato avevano fatto la battaglia contro la polizia. Ma stavolta era prudente starsene lontani. In largo Cairoli erano schierati forti reparti, si vedevano dovunque ufficiali dei la Celere e dei carabinieri. Lo stesso federale missino di Milano, Servello, li ha convinti ad andarsene e tutto è finito.

Contro le previsioni, dunque, una domenica tranquilla, da dedicare al bilancio degli scontri. Feriti lievi o contusi: 35, dei quali 22 fra polizia e carabinieri. Fermati: 87. Di questi, 79 sono stati liberati nella notte, e soltanto 8 trattenuti in arresto. Tutti sono denunciati per manifestazione sediziosa e non ottemperanza agli ordini di scioglimento. Gli arrestati sono giovani fra i 17 e i 30 anni, e sono tutti di estrema destra; qualcuno di loro è arrivato per aver partecipato a precedenti atti di violenza.

Anche molti dei denunciati a piede libero non sono ragazzotti sprovveduti capitati per caso nel mezzo di un corteo vietato. La Questura dice che c'era molta gente venuta dal di fuori, spesso da lontano (Parma e Lucca, ad esempio) con auto piene di nervi, di randelli, caschi Veri e propri «commandos» neri che, quando è stato il momento, si sono scatenati. Si sono appresi episodi che lo sfilacciamento della guerriglia in molte vie del centro non aveva fatto affiorare subito. Come le barricate in via Tommaso Grossi, corso Matteotti e viale Tunisia. O il tentativo di assalire una sezione del psi in via Sirtori. O le aggressioni isolate, come quella a Carlo Nobili, 24 anni, del Movimento studentesco, che ha denunciato d'essere stato colpito con un coltello da elementi di destra.

Uno degli episodi più gravi è avvenuto accanto al bastione di Porta Venezia, all'angolo fra viale Majno e piazza Oberdan. Qui i fascisti hanno appiccato il fuoco ad un distributore della «Esso» e, quando i pompieri sono arrivati, li hanno accolti a sassate. Colpito al capo l'autista dell'autobotte s'è fermato e il veicolo è stato subito tempestato di colpi di spranga e di catena, con furia. Sono poi accorsi altri pompieri e il focolaio d'incendio è stato spento.

Non era mai accaduto, a Milano, che i neofascisti uscissero allo scoperto così a lungo e in modo tanto organizzato e massiccio. Ai funerali dell'agente Annarumma (21 novembre 1969) la vampata di violenza era stata immediata, ma aveva impegnato assai di meno i reparti e soprattutto non era sfociata in episodi di vera e propria guerriglia urbana. Per questo, la polizia ieri mattina si era messa in allarme dopo che il «comitato anticomunista», quasi a rifare del corteo mancato, aveva invitato la «maggioranza silenziosa» a partecipare compatta al convegno dei «Centri Sturzo».

L'occasione era propizia, visto lo slogan del «Non consentiremo l'Italia al comunismo». E il teatro, all'inizio semivuoto, si è via via riempito di neofascisti e di «anticomunisti» che si sono seduti accanto a qualche decina di democristiani moderati, venuti ad applaudire l'on. Greggi. E' cominciata così una riunione tempestosa dove, tra fischi, urla e insulti, il palcoscenico e la platea si sono impegnati in una gara singolare: la gara a chi era più «duro», più «falco», più a destra.

La platea (un migliaio di persone) ha cominciato a scaldarsi con i soliti slogans: «Il comunismo non passerà», «bisogna fare qualcosa», «dimettetevi dalla dc che impedisce i cortei», «via Colombo!», «Mancini boia», «metteteli fuori Pisanò», «via Restivo e Vicari». Poi, quando si è presentato sul podio un «partigiano cristiano», Marra, i neofascisti sono esplosi: «basta con questa Resistenza, parlateci di anticomunismo!», «porci», «siamo stufi, non li vogliamo i partigiani», «ci avete convocati qui per insultarci con l'antifascismo», «se andiamo via noi, il teatro è vuoto».

Greggi ha tentato di calmarli, offrendo quella sua singolarissima interpretazione della Resistenza. E Marra gli è venuto di rincalzo proclamando: «Siamo sulla linea del Piave, e io invito i deputati dc a chiudere al pci. Oggi l'Italia è simile alla Cecoslovacchia; anche da noi si può andare al corteo soltanto con le bandiere rosse». Ma la platea non s'è chetata: «E di chi è la colpa?», «liberate gli arrestati», «i carabinieri sono le guardie rosse di Mao».

Gli esponenti dei «Centri Sturzo» hanno incassato tutto senza batter ciglio. Del resto, le stesse cose ha poi ripetuto Greggi, 50 anni, romano, vicepresidente nazionale dei «centri», acceso antidivorzista e nemico giurato dei film troppo allegri. «Ero venuto per partecipare al corteo di sabato — ha esordito — ho passeggiato lungo corso Venezia per due ore e il quello che ho visto trarrò delle conseguenze sul piano parlamentare». Poi ha espresso «grandissima ammirazione per quei giovani che sventolavano il tricolore». Si è augurato che «gli arrestati siano subito scarcerati». Ha posto in dubbio che le bombe di venerdì notte siano state messe da fascisti: «Forse le ha collocate gente che ha poi speculato per far vietare la manifestazione».

Mentre dal pubblico si gridava «viva il Fronte Articolato Anticomunista» (lo schieramento proposto al congresso del msi da Almirante), l'on. Greggi ha garantito: «Noi, scusate la presunzione, vogliamo sottrarre l'Italia al caos e permetterle di vivere il suo secondo Risorgimento». Ha messo in guardia contro una possibile guerra civile, ha chiesto lo scioglimento delle Camere e le elezioni anticipate. E, dopo aver sostenuto che «il fascismo fu una dittatura all'italiana, mite all'acqua di rose», ha esclamato: «Bisogna guardare all'essenziale e combattere con chiunque voglia lottare per l'obiettivo vero: salvare l'Italia dal comunismo».

Ancora qualche battuta (sino a tre-quattro mesi fa non facevo mai il nome di Dio nei comizi, ma adesso sì, perché al punto in cui siamo non ci vogliono solo i giovani, non ci vuole solo la maggioranza silenziosa, ma ci vuole anche l'aiuto di Dio!») e poi il comizio si è chiuso. La gente ha preso ad uscire. Fuori, c'era il solito scenario di queste agitate domeniche milanesi: jeep e jeepponi, la Celere con scudi, elmo e colata, giovanotti protetti in maglione nero, altri tipi con tricolori dalle aste robustissime e, confuso fra loro, un signore del «Centri Sturzo» che distribuiva, ciclostilato, l'«Inno del parafango bianco»: «Venite e cantiamo - la nostra canzone - noi siamo legione - corriamo e vinciamo. O bianco fiore - simbol d'amor - con te la gloria - della vittoria...».

Giampaolo Pansa

L'on. Greggi, dc, durante il suo intervento a Milano (Ansa)

Violenti scontri a Pescara tra fascisti e comunisti

Pescara, lunedì mattina.

(a. l.) Violenti scontri nella tarda serata di ieri a Pescara tra fascisti ed estremisti di sinistra: è dovuta intervenire la polizia che ha fatto uso di gas lacrimogeni per liberare piazza della Rinascita dai contendenti.

Tutto è cominciato per un manifesto murale affisso in mattinata dai fascisti nel raccordo del corso Umberto. Il manifesto recava il titolo: «Rapiscono ed uccidono nel nome del comunismo». In riferimento al caso Gadolla, si leggeva fra l'altro che «il ricatto dei rapimenti e delle rapine servirono per finanziare le attività terroristiche e dinamitarde dei comunisti a Genova e nel Nord Italia».

Ben presto il cartellone venne distrutto da un gruppo di giovani comunisti: nel primo pomeriggio però i fascisti ne affiggevano un altro dello stesso tenore, che veniva ugualmente strappato e dato alle fiamme. La situazione è precipitata nella tarda serata quando i fascisti incominciarono una massiccia distribuzione al pubblico di volantini ciclostilati che riproducevano il testo dei manifesti distrutti. Si accendevano le prime zuffe che a mano a mano si spostavano verso piazza della Rinascita, sotto la sede del msi. Verso le 20,30 i fascisti, spinti dagli avversari, ripiegavano nei locali della loro federazione, mentre a sirene spiegate giungevano sul posto cellulari di agenti e carabinieri.

Poco dopo dal portone d'ingresso e dalle finestre della sede missina cominciavano a piovere bottiglie, mattonelle e sassi che venivano poi raccolti dagli estremisti di sinistra e prontamente rilanciati. Vetri infranti, vari feriti, per fortuna non gravemente da ambe le parti e nelle forze dell'ordine (tra i colpiti il commissario di polizia dott. Conte e il brig. Della Porta); alcuni fermi. Il vice questore dott. Contabile, dopo aver inutilmente tentato di convincere le fazioni in lotta a calmarsi, ordinava una prima carica: contemporaneamente da un reparto della Celere venivano lanciate bombe lacrimogeni. Ben presto piazza della Rinascita assumeva l'aspetto di un campo di battaglia, avvolta da un denso e acre fumo.

Al momento in cui telefoniamo — sono le 23 — gli scontri sono cessati, le strade del centro sono presidiate deserte ma vengono perlustrate senza sosta da agenti e carabinieri su mezzi motorizzati. Si teme che possano avvenire altri scontri nella notte data il clima di tensione che esiste fra i gruppi delle opposte fazioni.

Una nuova mossa degli "ultras,, per il Capoluogo

I separatisti di Reggio vogliono una Regione bis tutta per loro

E' in corso la raccolta delle firme per chiedere che sia costituita la «Calabria Sud» - Ottantamila avrebbero già aderito all'iniziativa - Ieri bloccato il traffico per protesta contro una decisione della Lega calcio «in favore del Catanzaro»

nostro servizio

Reggio Calabria, lun. matt.

I reggini hanno messo da parte — così sembra — le bottiglie Molotov e si sono «armati» di schede per continuare la loro rivolta. Secondo l'armatore napoletano Amadeo Matacena, proprietario di gran parte dei traghetti che quotidianamente fanno servizio sullo Stretto, sono già ottantamila i reggini che hanno firmato queste schede con le quali chiedono che venga costituita una nuova Regione. Dovrebbe chiamarsi «Calabria Sud» e avere, ovviamente, come capitale Reggio.

Ottantamila separatisti sono pochi in una provincia che conta seicentomila abitanti: rappresentano una minoranza irrisoria in una regione che, emigrati a parte, ha due milioni di cittadini. Tuttavia, al «Club Matacena» che, qualche mese fa, ha pubblicato un giornale, *Nuovo Sud*, e lo ha mantenuto in vita anche quando l'armatore è finito in carcere, si è convinti che questa sia ormai la strada «giusta» per far valere «i sacrosanti diritti di Reggio».

«La creazione di una seconda Regione Calabria, nella quale Reggio abbia la capacità di autogovernarsi — ha scritto, proprio ieri, uno dei più accesi separatisti — cessa di essere una scelta e diventa una necessità: l'unica possibilità di uscire dall'avvilente condizione di inferiorità in cui ci ha ridotto una classe politica disattenta e cieca».

La protesta dei reggini, che è drammaticamente riesplosa il 4 aprile scorso, quando venne proclamato lo Statuto regionale (due consiglieri feriti e dieci pullman incendiati) continua, dunque. Non è servita molto, evidentemente, la decisione di assegnare a Reggio la sede del Consiglio regionale (ratificata 10.200 dei 15 mila posti di lavoro previsti dalle Partecipazioni statali per la Calabria, comprese il quinto Centro siderurgico che dovrebbe sorgere nella piana di Gioia Tauro. Gli «ottantamila di Matacena» vogliono la capitale e la Regione autonoma, cioè quella «Regione dello Stretto» che, a suo tempo, era stata vagheggiata anche dal sindaco Pietro Battaglia.

Ieri, intanto, i reggini sono scesi nuovamente in piazza, sia pure senza bottiglie Molotov. Si notavano gli stessi gruppi dei giorni caldi della sommossa, ma questa volta la ragione della protesta era, almeno ufficialmente, un'altra. I reggini protestavano perché la Lega calcio ha stabilito che il derby con la squadra del Catanzaro (l'odiato capoluogo di Regione) sarà recuperato nella città dei tre colli, non in campo neutro, come invece si usa per sconfitti.

I dimostranti hanno bloccato il traffico sul corso Garibaldi, verso le 11,30. Cinque autobus sono stati fermati e i passeggeri obbligati a scendere. La circolazione è ripresa dopo le 13,30, quando, al «bus» è stato consentito di lasciare corso Garibaldi per rientrare in deposito. La polizia non è intervenuta. Sono stati mobilitati soltanto i vigili urbani che hanno deviato il traffico automobilistico.

Il derby nel girone di andata fu giocato, come si ricorderà, sul «neutro» di Firenze, e la Reggina vinse per 1 a 0. Il Comitato d'azione, che ha capeggiato la lotta per il capoluogo, non ha perso l'occasione per riemergere. Ha mandato un telegramma al commissario della Reggina, avv. Oreste Granillo, nel quale viene espresso il desiderio che la squadra non sia mandata a Catanzaro per la partita di mercoledì.

e. f.

Il Consiglio del pli concluso con un nuovo successo di Malagodi

Roma, lunedì matt.

(l. s.) Dopo tre giornate di lavori, il consiglio nazionale del partito liberale si è concluso ieri con una nuova affermazione del «leader» Malagodi, che ha respinto le critiche delle correnti di minoranza. Sul documento conclusivo — in sostanza un invito alla democrazia cristiana per gestire le riforme con una nuova maggioranza centrista — la segreteria ha posto la fiducia. Il risultato del voto è stato di 109 favorevoli, 6 astenuti, 21 per la corrente di «rinnovamento liberale» e 15 per quella di «presenza liberale», su un totale di 153 votanti.

La giornata conclusiva è stata caratterizzata dalla replica di Malagodi agli oppositori interni che hanno proposto «un'apertura a sinistra». Il suo è stato un discorso duro, senza concessioni; una riaffermazione piena della linea conservatrice che egli porta avanti chiaramente dall'ultimo congresso: dialogo con la destra dc per un programma di riforme promosse dall'alto. E su questa piattaforma Malagodi ha ritrovato ancora una volta la grandissima maggioranza del partito, significativamente alla vigilia della consultazione elettorale di giugno.

Sul piano dei contenuti Malagodi ha negato che il pli non abbia avuto posizione «con coerenza rispetto alle linee del congresso, in libera aderenza», sui numerosi argomenti che sono stati oggetto di dibattito politico in questi ultimi anni: dal Concordato al referendum abrogativo, dai problemi connessi all'avvicinarsi dell'elezione del Presidente della Repubblica ai problemi dei contratti con i sindacati, dalla casa alla scuola, dalla riforma tributaria ai problemi agricoli e del Mezzogiorno.

La settimana sindacale

Poste: forse oggi sospeso lo sciopero

(Segue dalla 1ª pagina)

re l'occupazione e chiedere la riassunzione degli operai ancora sospesi o licenziati.

METALMECCANICI FIAT — Mercoledì pomeriggio presso l'Unione industriale di Torino, le delegazioni di Cgil, Cisl e Uil si incontreranno con i rappresentanti della Fiat. Secondo valutazioni industriali, le richieste dei metalmeccanici comporterebbero un onere supplementare per l'azienda di 100-120 miliardi l'anno. Trentin (Cgil) e Carniti (Cisl) sostengono: «Siamo lontani dalle cifre». Come ha dichiarato Benvenuto (Uil), i sindacati potrebbero proclamare lo sciopero mercoledì se «la Fiat non entrerà nel merito» delle richieste.

ALBERGHIERI — Disagi negli alberghi da mercoledì fino alla fine del mese, per uno sciopero articolato di 24 ore, proclamato nonostante che le trattative per il rinnovo del contratto siano iniziate.

UNITA' SINDACALE — Oggi e domani si riuniscono le segreterie di Cgil, Cisl e Uil per approfondire la discussione sulla unità sindacale. L'atteggiamento della Uil di fronte alla prospettiva della unificazione è stato chiarito ieri al termine della riunione del comitato centrale. Il documento finale rispecchia le tesi delle componenti socialdemocratica e repubblicana. Risulta di fatto sconfitta la corrente socialista, che si riteneva aveva controllato la maggioranza all'interno della Uil, perché quattro consiglieri socialisti, insieme con due repubblicani, hanno costituito un gruppo autonomo. Prima i rapporti di forza all'interno del comitato centrale erano: 39 socialisti, 20 repubblicani e 16 socialdemocratici.

Nel documento votato con 39 voti a favore e 36 contrari, la Uil si dimostra tiepida verso l'unità sindacale perché «il confronto sui temi concreti dimostra chiaramente l'esistenza di notevoli differenze fra le tre confederazioni e all'interno di ciascuna di esse». La Uil chiede a Cgil e Cisl «precise indicazioni» sul ruolo del sindacato e della sua politica, sull'autonomia dei partiti, e la soluzione del problema delle incompatibilità tra cariche sindacali e politiche.

a. r.

Scontri fra monarchici e forze della polizia

dal corrispondente

BRESCIA, lunedì mattina.

(s. m.) Alcuni incidenti sono accaduti ieri mattina al termine di una manifestazione organizzata dal Fronte giovanile monarchico e svoltasi nel teatro «Centrale», con la partecipazione di circa trecento persone.

All'uscita dal teatro numerosi giovani monarchici hanno formato un corteo, nonostante il provvedimento adottato sabato dal questore con il quale si vietava il corteo stesso. I manifestanti hanno affrontato un forte schieramento di polizia e carabinieri, percorrendo corso Zanardelli per raggiungere la piazza della Loggia. Dopo i rituali squilli di tromba le forze di polizia hanno lanciato candelotti lacrimogeni, caricando i manifestanti. Gli incidenti sono durati una mezz'ora. Otto giovani sono stati fermati e accompagnati in questura. Sono rimasti contusi un carabiniere e un ragazzo di 18 anni, risultato però estraneo alla manifestazione.

Mauro Ferri da ieri in visita a Belgrado

BELGRADO, lunedì matt.

Mauro Ferri, segretario del partito socialdemocratico, e Antonio Cariglia, vice segretario, sono giunti ieri a Belgrado su invito della alleanza socialista jugoslava.

(Associated Press)

Dkit
Elizabeth Arden
Amica
IL NUOVO COFANETTO DIRECTIONALE PER LA VOSTRA BELLEZZA DI OGNI GIORNO
PRESENTATO DA
Elizabeth Arden
PRESSO
Servetti profumi
VIA RODI 1 - Piazza SABOTINO 1 - VIA TRIPOLI 7 - TORINO VILLAGGIO OLIMP. - (SETTIMO TORINESE)

ST. MORITZ SILVAPLANA SURLEI
VENDIAMO APPARTAMENTI
di proprietà con tutti i conforts (piscina, sauna, restaurant, bar, servizio completo di parrucchiere, ecc.). Vista unica ed eccezionale, sci estivo. Liberi 15-12-1971. Inimmersi diari. Per ulteriori informazioni telefonare Bouground AG 082/48.316 (St. Moritz) o A. Zucchi 031/559.800 (Como).

V.A.R.TO.
concessionaria
Alfa Romeo
venite a vedere la MONTREAL
TORINO
Corso MONCALIERI 15
tel. 658383

Le donne più tentatrici che mai

A Parigi esplodono la primavera ed i "mini-shorts,,

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina

Le donne, quando sono state interrogate alcune settimane fa in occasione di un'indagine e poi al Salone delle Arti della casa, si sono pronunciate contro i mini-panta, fatta eccezione per lo sport, ma fanno il contrario di quel che han detto. Oggi, mentre sugli alberi spuntano le prime gemme di primavera, nelle strade si assiste all'esplosione della «mini», gonna o panta che annuncia l'estate.

L'improvviso allungamento degli abiti avvenuto la primavera dell'anno scorso non ha avuto molto seguito. Numerose donne, certo, vi dettero alla moda, ma senza entusiasmo, ed alla prima occasione non hanno resistito al desiderio di essere di nuovo tentatrici. Il gonnellino, che la sedicente «haute couture» ha condannato, ricompare così più aggressivo che mai, e quando l'abito scende sotto le ginocchia è spesso trasparente, forse più «sexy» della minigonna e del mini-panta.

Anche questi sono di gran voga. Generalmente molto attillato, cortissimo, avvolge la parte bassa del tronco, la rende sinuosa più rotonda e le gambe ne risultano valorizzate. Quasi sempre sono coperte da una calzamaglia che ne nasconde il colorito troppo chiaro in questo periodo dell'anno, ma è certo che tale indumento verrà soppresso quando il sole avrà dato un po' di tintarella all'epidermide.

Le gambe, quando sono belle, rappresentano il 30 per cento del fascino femminile: è questo il risultato di un'indagine fatta tra gli uomini, ed è anche un'affermazione della «guide de la connaissance et technique de la forme physique», che attribuisce altrettanto al viso ed il 40 per cento al corpo. Le gambe ideali devono essere lunghe, rotonde e flat: come quelle di Sylvie Vartan per i giovani di vent'anni, come quelle di Brigitte Bardot secondo i trentenni, come quelle di Cyd Charisse a parere dei quarantenni, mentre gli uomini di cinquant'anni e più preferiscono quelle di Marlene Dietrich o di Mistinguett.

Ogni uomo, insomma, ha il proprio tipo, ma a tutti piacciono le belle gambe, e poichè le donne le fanno vedere volentieri è certo che la «mini» non scomparirà tanto presto dai nostri costumi. Col vantaggio, del resto, che essa — gonna o panta — sopprime il brutto «unisesso» che le parigine rivendicavano già nel 1848, come riferisce un numero di quell'epoca della rivista *Modes Parisiennes*: «*Le donne devono agire immediatamente per cancellare le differenze esistenti fra il costume maschile ed il costume femminile*». Dopo più di un secolo il desiderio è stato esaudito da alcuni sarti nel 1970, ma — fatta eccezione per i pantaloni femminili — la moda «unisesso» non ha avuto molto successo. Si è teorizzato di vestire l'uomo come una donna, ma l'uomo non ha abboccato.

La moda «unisesso» è del resto quasi assente dall'attuale Salone dell'abito pronto allestito a Parigi alla porta di Versailles e nelle sale dell'Hôtel Hilton. Anacronisticamente, mentre la primavera è appena incominciata, viene presentata la moda del prossimo inverno. Ed essa comprende anche il mini-panta, per il giorno come per la sera, indossato tuttavia sotto lunghi mantelli, data la stagione.

Tre lunghezze vengono proposte al Salone parigino: mini per le giovani; leggermente sotto le ginocchia per le donne di ogni età; alla caviglia per la sera. I pantaloni non mancano: lunghi, alle ginocchia e corti-sarmi. Il colore delle stoffe è generalmente vivo, con predominanza di bruni e di grigi, ma c'è anche molto rosso, blu, bianco, nero, verde, violetto...

A questa babele della moda partecipano ottocento espositori di tutti i paesi, tra cui venticinque aziende italiane. La moda italiana è in gran voga a Parigi, per l'abito pronto come per la maglieria, le scarpe, le sciarpe, le borsette, i guanti e tutti gli oggetti che accompagnano l'abito femminile. Come disse più volte Coco Chanel, la grande sarta morta l'anno scorso, l'avanguardia e il buon gusto non sono più soltanto a Parigi ma anche a Roma, a Firenze, a Torino ed a Milano.

Loris Mannucci

Novità da Parigi: il costume «alla marinaretta», a piacere con gonna o con minipanta (versione castigata)

Atmosfera drammatica nella Cattedrale dell'Epifania

Atei con chitarre a Mosca disturbano il rito pasquale

Giovani attivisti del partito sono arrivati in pullman ed hanno intonato canti di scherno - Un cordone di poliziotti per difendere i fedeli - La cerimonia notturna è durata 4 ore - Agonia della religione in Russia

dal corrispondente

Mosca, lunedì mattina

Ho assistito al lunghissimo rito notturno della Pasqua ortodossa nella cattedrale detta «dell'Epifania», nel rione Baumanskij, tra una massa di fedeli talmente pigiati nella piccola chiesa da impedire ogni minimo movimento. E' difficile descrivere l'atmosfera drammatica di questa cerimonia, che, almeno agli occhi dell'osservatore distaccato, si svolge per tutta la sua durata (quasi quattro ore) sul filo di un confronto diretto tra il misticismo quasi isterico dei fedeli, e l'ateismo derisorio dei giovani attivisti del partito, che si accalcano all'esterno del tempio.

Alle undici di sera, un'ora prima dell'inizio della cerimonia, la chiesa, già gremita di fedeli, in maggioranza anziani, era circondata da un paio di migliaia di giovani dei «komsomol», l'organizzazione della gioventù comunista, giunti sul posto con pullmans speciali. Chitarre e magnetofoni a tutto volume scandivano canzoni profane, in scherno ai credenti, che si ammassavano all'ingresso della chiesa reggendo i tradizionali ceri pasquali colorati di rosso. La polizia, compreso uno squadrone a cavallo, aveva creato un specie di cordone attorno al tempio, facendo da «paratacque tra fedeli e attivisti dell'ateismo. Gli agenti lasciavano che i giovani comunisti cantassero le loro canzoni profane e lanciassero urla di scherno ai credenti, intervenendo soltanto quando i più scatenati «commandos» dei «komsomol» tentavano di forzare il blocco, per entrare in chiesa.

A metà della cerimonia, un paio di questi attivisti sono stati bloccati «in extremis» da robusti agenti in borghese, quando già stavano per entrare in chiesa da una porticina laterale, che immette direttamente all'altare. «L'ingresso della chiesa è libero, mettete giù le mani», gridavano i due giovanotti, mentre gli uomini della polizia politica li trascinavano lontano, portandoli letteralmente di peso.

Questa sarabanda ha toccato il punto più alto a mezzanotte in punto, quando il metropolita Pimen — che dopo la morte di Alessio «regge le funzioni di «Patriarca di Mosca e di tutte le Russie» — è uscito dal tempio per la processione attorno alla chiesa, che simboleggia la fede in Dio nella risurrezione di Cristo. Le urla dei giovani, che premevano contro il cordone di polizia cercando di sfondarlo, coprivano le voci baritonali dei celebranti, che intonavano i salmi pasquali. Nessuno dei fedeli ha reagito, neppure verbalmente, alle provocazioni. «La nostra tattica — mi diceva giorni fa un vescovo ortodosso, parlandomi della propaganda ateista nuovamente intensificatasi sui giornali — è di combattere l'ateismo del partito predicando e mettendo in pratica i precetti del Vangelo».

Quando la processione è rientrata nel tempio, la contestazione atea si è lentamente placata fino a spegnersi del tutto. I giovani dei «komsomol» sono risaliti sui pullmans, facendo ritorno a casa, e anche la polizia a cavallo ha lasciato la piazza. In un'atmosfera sdrammatizzata, il lungo e monotono rito pasquale è proseguito nella cattedrale fino quasi alle quattro del mattino.

La Pasqua — o «festa della vigilia pasquale» — è nella liturgia ortodossa la festività più importante. Il suo simbolo sono le uova dipinte, che i fedeli si scambiano fra loro dicendo: «Cristo è risorto». Secondo la tradizione ortodossa, infatti, dopo la risurrezione di Cristo Maria Maddalena si recò a Roma dall'imperatore Tiberio e, consegnandogli un uovo dipinto, gli disse: «Il nostro Signore è risorto». Le uova sono anche uno dei piatti tradizionali della tavola pasquale: nelle case dei credenti, infatti, subito dopo il rito notturno in chiesa, si inizia un lungo banchetto che termina verso le dieci del mattino, a base di uova, di un pane dolce simile al nostro panettone e di un altro dolce a forma di piramide che viene fatto benedire in chiesa il giorno precedente la Pasqua.

Il rito notturno della Pasqua rispecchia fedelmente i rapporti tra lo Stato sovietico e la Chiesa ortodossa. Lo Stato garantisce la libertà di culto, inviando magari la polizia a proteggere le funzioni nelle chiese, ma esige alcune contropartite in cambio di questa garanzia. La Chiesa non deve esercitare la minima ingerenza negli affari dello Stato (e magari, in certe occasioni, deve sostenerne la politica) e deve limitare la propria propaganda entro confini piuttosto ristretti, in modo da non porsi in conflitto diretto con l'attività ideologica del partito comunista. La debole reazione della Chiesa ortodossa alla sempre più intensa campagna ateistica dei giornali — sintetizzata nella risposta del vescovo citata prima — è un segno abbastanza evidente che la Chiesa ha ormai rinunciato a condurre una «guerra di religione» contro il partito.

«La Chiesa — mi ha detto il vescovo di Tula, con il quale ho avuto un colloquio alcuni giorni fa nella sede del patriarcato di Mosca — non deve lottare contro qualcuno, ma deve essere al servizio del mondo».

Schiacciata dal netto predominio dell'ateismo comunista, la Chiesa ortodossa tende a rinchiudersi in se stessa, accontentandosi di tenere legati a sé quei fedeli che le si accostano più per educazione familiare che per un'autentica opera di proselitismo della Chiesa. Così il destino della religione nella Russia socialista sembra una lentissima morte per consunzione, una lunga agonia che durerà forse decine di anni.

Paolo Garimberti

Un momento della cerimonia pasquale celebrata l'altra notte nella cattedrale dell'Epifania a Mosca (Telefoto Ap)

L'Unione Sovietica sta per lanciare una stazione cosmica

MOSCA, lunedì mattina.

La ripresa dell'attività cosmica in grande stile da parte dei sovietici è prevista per la prossima settimana, con la missione di notevole importanza: il montaggio di più capsule in orbita terrestre, in modo da comporre una «stazione» nel cosmo.

Le fonti ufficiali di informazione tacciono, ma i corrispondenti stranieri hanno avuto già da qualche giorno qualche indiscrezione. In Russia rimane però il sistema del dare le notizie solo una volta che sia stato constatato il successo dell'impresa.

Si avrebbe questa notte il lancio di due o tre Soyuz, con almeno due uomini di equipaggio. Seguirebbero l'aggancio in orbita e la trasformazione delle capsule in un'unica cabina. La chiave dell'operazione è il «rendezvous» seguito da agganci: esperimento già perfezionato con le missioni Gemini e con quelle Apollo.

(Ansa)

POLEMICA INTERVISTA DEL FAMOSO CHIRURGO

Barnard: "Non faccio più trapianti perché i colleghi mi boicottano,,

Sostiene che i medici non gli mandano più i pazienti da operare convinti che vadano incontro a morte sicura

nostro servizio

Città del Capo, lunedì matt.

Christian Barnard è disoccupato. E' stato lui ad insegnare ai chirurghi di tutto il mondo la tecnica del trapianti cardiaci, non che gli ha procurato gloria e fama come ad un divo, ma ora sembra che la sua eccezionale bravura non sia più apprezzata. In un'intervista concessa al giornale di Città del Capo «Sunday Tribune», il chirurgo ha attribuito la responsabilità della forzata inattività ai suoi colleghi medici.

«*Volete sapere perchè da due anni io non faccio più trapianti cardiaci?* — ha dichiarato Barnard — *Perchè i medici, quando devono curare un malato di cuore, preferiscono farlo morire piuttosto che mandarlo da me. Non vogliono assolutamente che io lo operi anche nei casi in cui soltanto con un intervento si può sperare di strappare il malato alla morte*».

E' dunque un vero e proprio boicottaggio di tutta la classe medica sudafricana nei confronti del celeberrimo collega. Si tratterà forse di invidia? Barnard non ha escluso questa possibilità. Anzi è probabile che il successo del giovane chirurgo non abbia fatto piacere ai clinici sudafricani, e che abbia sollevato malumori e scontenti. Soprattutto quando, dopo i primi clamorosi successi, Barnard da scienziato è diventato un personaggio mondano.

I suoi colleghi non hanno certamente gradito le apparizioni in pubblico accanto a Gina Lollobrigida, la vicenda del carteggio segreto con la diva, le foto pubblicate su tutti i quotidiani che ritraevano il chirurgo intento a misurare un abito da sera in una sartoria alla moda di Roma o Parigi.

Barnard non ha parlato esplicitamente di questo nella sua intervista, ma vi ha fatto qualche cenno, e ha lasciato capire che il comportamento dei medici nei suoi confronti è certamente dettato dall'invidia e non è confortato da nessuna teoria scientifica sostenibile. «*Non è ammissibile che un medico sia contrario ai trapianti* — ha detto in polemica con i suoi denigratori — *L'innesto di un cuore nuovo è e resterà una terapia valida sul piano medico*».

Barnard ha scelto per l'intervista al «Sunday Tribune» proprio il giorno in cui ricorreva il secondo anniversario di uno dei suoi tanti successi come chirurgo: il trapianto eseguito su Dorothy Fisher che è stato il suo quinto, ed anche ultimo, intervento sul cuore. Barnard naturalmente ha colto l'occasione per ricordare che la paziente da lui operata gode ottima salute ed ora, dopo il suo intervento, può vivere come una persona normale.

«*Dorothy Fisher è completamente guarita, tanto che ora ha deciso di sposarsi. E' rimasta qualche tempo in dubbio temendo che il matrimonio la stancasse e nuocesse al suo cuore nuovo. Ma io ora l'ho tranquillizzata e quanto prima Dorothy salirà sull'altare. Il merito è naturalmente del trapianto*».

«*E' vero* — ha continuato il chirurgo — *che molte persone sono morte dopo l'operazione riuscendo a restare in vita soltanto per pochi giorni, come accadde a Louis Washkansky, il primo paziente che io operai nel 1967. Ma da allora la tecnica del trapianto è migliorata, non soltanto in Sud Africa ma anche in America, in Inghilterra, in Francia. Oggi sarei in grado di fare nuovi trapianti garantendo risultati*».

(Ansa - Upi)

Giulietta ha sposato il figlio di Martin

Dino Martin, il figlio del cantante Dean Martin (a destra) e Olivia Hussey, l'attrice inglese protagonista del film «Romeo e Giulietta», si sono sposati sabato sera a Las Vegas. Entrambi hanno meno di 20 anni e si conoscono da tre. Lui ha tentato la fortuna nel mondo della canzone, poi si è iscritto a medicina (Telefoto Upi)

In sciopero i supergiganti della compagnia inglese

I motoristi dei Jumbo chiedono una paga più alta dei piloti

dal corrispondente

LONDRA, lunedì mattina.

I Jumbo della Boac non riescono a volare. Bloccati prima da un'interminabile disputa tra la società e i piloti, ed adesso dai motoristi. Per un anno, la British Overseas Corporation ha cercato di avviare il servizio Londra-New York-Bermuda e sabato finalmente il grande jet sarebbe dovuto balzare verso l'America. Ma, un'ora prima del decollo, i motoristi hanno incrociato le braccia. La vertenza potrebbe durare varie settimane. Il danno per la Boac sta diventando enorme.

La società britannica ha ordinato dodici di questi giganteschi Boeing 747 e ne ha ricevuti tre. Altri tre saranno consegnati prima dell'estate. Ogni jet costa sui 14 miliardi di lire, più altri quattro miliardi e mezzo per i pezzi di ricambio.

La Boac mira ad avere, per metà maggio, un volo al giorno sulla linea Londra-New York-Bermuda, con una diramazione in giugno verso il Canada. In ottobre, dovrebbe cominciare il servizio con l'Australia e in dicembre quello con il Sud Africa. Per ironia proprio in questi giorni la Boac ha annunciato che si batterà per far ridurre le tariffe transatlantiche.

I 747 diverranno forse un redditizio investimento, ma, per ora, impongono a quasi tutte le linee aeree oneri gravosissimi, che nel caso della Boac stanno salendo alle stelle. L'agitazione dei piloti non è l'unica causa, se ne sono avute altre: complessivamente, il danno per la società sembra aggirarsi sui dieci-undici miliardi di lire.

Un portavoce ha dichiarato: «La decisione dei motoristi infligge un tragico colpo alla Boac e a tutto il suo personale. Ulteriori ritardi nel "programma 747" potrebbero avere gravissime conseguenze per tutti». Vanno sperare in interventi governativi. Il premier Heath vuole che ogni società, anche di Stato, sani da sè i propri scompensi.

Per guidare i Jumbo, i piloti chiedevano aumenti che innalzassero gli stipendi fino a un massimo di 5850 sterline l'anno, otto milioni di lire. Alla fine la Boac cedeva e faceva concessioni su questo ed altri punti. La settimana scorsa decollava da Londra per New York un volo inaugurale, con giornalisti e autorità. Sabato stava per scattare il primo volo regolare e invece scattavano i motoristi: vogliono un aumento del 21 per cento, respingono l'accordo raggiunto per i piloti e chiedono un massimale di 5850 sterline, superiore a quello dei piloti stessi.

Mario Ciriello

FORZA!
Lui è sveglio e in gamba
Possiamo farne un uomo di successo
Un uomo forte
Ovomaltina è lì, per darci una mano
Ovomaltina ha un solido collaudo
negli ambienti intellettuali e sportivi
di tutto il mondo.
Diamo ovomaltina ai nostri figli
Ovomaltina è tanta energia
ad effetto immediato e persistente.

OVOMALTINA
dà forza!

...e non dimentichiamo CIOCC-OVO
l'Ovomaltina tascabile,
rivestita di squisito cioccolato.

WANDER MILANO

Gazzarra al grido di "Potere militare,,

Neofascisti tentano d'impedire un convegno di giovani obiettori

La riunione nella sala del palazzo d'Igiene per discutere il progetto di legge - Lancio di uova, scontro con la polizia

Alcune decine di neofascisti hanno provocato ieri mattina una clamorosa gazzarra al 2° convegno regionale della «Lega per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza». Polizia e carabinieri sono dovuti intervenire per sgombrare a forza la sala dagli elementi provocatori. Un giovane che aveva opposto una violenta resistenza è stato portato in questura per l'identificazione, mentre i «camerati», assiepati sotto le finestre, urlavano chiedendo il rilascio.

Al convegno, organizzato dalla «Lega» nella sala delle conferenze del Palazzo d'Igiene, in via della Consolata, avevano dato la loro adesione le organizzazioni giovanili di tutti i partiti (ad eccezione dei monarchici e dei missini), i sindacati, le Acli e numerosi movimenti pacifisti.

Poco prima dell'inizio, fissato per le 10, una cinquantina di neofascisti si ammassano sul fondo della sala. Tra i giovani, che sono in maggioranza, vi sono personaggi di una certa età con distintivi di associazioni di reduci. Vi è anche un cappello alla bersagliera, molti nascondono sotto impermeabili e giacche cartocci di uova.

La gazzarra comincia con i primi interventi: alle parole dei relatori, replicano dal fondo con urla, fischi, colpi sulle sedie. Obbedendo alle disposizioni degli organizzatori, i convegnisti non reagiscono alla provocazione. L'atmosfera diventa incandescente verso le 11, quando prende la parola l'avv. Bruno Segre: le sue parole sono coperte dagli slogans scanditi dagli estremisti di destra, «Valerio Borghese», «Potere militare», gridano i neofascisti, mentre i loro capi fanno cenno di avanzare per prendere d'assalto il banco della presidenza. A questo punto, il tempestivo intervento delle forze dell'ordine, al comando del vice-questore Rizzo e del cap. Lungo: agenti e carabinieri con caschi, sfollagente e guantoni imbottiti irrompono per allontanare i provocatori. Per circa dieci minuti la sala è sconvolta da violenti corpo a corpo che impediscono ai neofascisti di infittire il lancio di uova che resteranno a decine abbandonate tra le sedie.

Il convegno riprende subito dopo lo sgombero del locale, mentre la polizia allontana gli estremisti anche dalla piazzetta della Visitazione (sul retro del Palazzo d'Igiene), da dove un giovane riesce a centrare con un ultimo uovo le finestre del locale della conferenza. Di corsa, alcune decine di neofascisti raggiungono la Questura dove è stato portato uno di loro. Poco dopo il giovane è rilasciato.

I convegnisti al Palazzo d'Igiene votano intanto una mozione critica nei confronti del progetto di legge governativo (considerato insufficiente), per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza.

Il nuovo governatore del distretto del Rotary

Si è chiuso il Congresso del 134° Distretto del Rotary. Il governatore avv. Luigi Bautolo e l'avv. Gelati di Livorno, rappresentante del presidente internazionale, hanno presentato una mozione in difesa delle libere professioni, che è stata approvata per acclamazione. Ultimo oratore l'avv. Orazio Quaglia.

Egli ha ricordato che l'azione del sodalizio parte appunto da presupposti di sviluppo e di perfezionamento culturale che deve essere svolta in un ambiente di libertà. Infine è stato presentato il nuovo governatore per il 1971-72 dott. Mario Remondini.

Tariffe ridotte all'Atm

Ma solo per le linee collinari: da 70 a 50 lire

Il Consiglio comunale dovrà approvare stasera due importanti delibere dell'Atm. La prima riguarda le tariffe per le linee collinari e i biglietti cumulativi. Verranno ridotte delle attuali 70 lire a 50, in previsione della prossima installazione delle macchinette per la riscossione meccanizzata, il provvedimento interessa gli utenti degli autobus 53 e 53 sbarrato, 54, 73 e il tratto cumulativo del 55 e della Rivoli-Lasco-Torino con un altro percorso limitato all'asse di corso Vittorio.

In questo modo tutti i vicoli potranno essere successivamente dotati delle apparecchiature per la riscossione automatica, ottenendo una diminuzione dei costi senza dubbio superiore alla minore entità delle entrate.

La seconda delibera comporta una spesa di un miliardo e 700 milioni. L'Atm acquisterà 10 nuovi autobus 70K Lancia per potenziare il servizio su tutte le linee automobilistiche.

"Io sono comprensivo, ma tu sei disonorata e devi rimediare,,

Tradito dalla moglie le ordina «Va in strada, devi mantenermi»

Ogni giorno l'accompagnava in corso Massimo d'Azeglio in auto - Con i figli, di un anno e di due, controllava la sua attività: sorpreso dalla polizia e arrestato - Un'altra squallida vicenda, protagonista una quindicenne

Un manovale di ventiquattro anni per cinque mesi ha costretto la moglie a prostituirsi. Ieri lo aveva tradito. Quando ha scoperto la tresca, il marito non ha fatto scenate. Con calma le ha detto: «Quel ch'è stato è stato. Io sono comprensivo e posso perdonarti. Tu però sei disonorata e in qualche modo devi rimediare. D'ora in poi penserai a mantenerci; me e i bambini».

Da allora, ogni pomeriggio, l'ha accompagnata sui marciapiedi di corso Massimo d'Azeglio. Faceva vedere i figlioletti sul sedile posteriore della sua «500», poi controllava il movimento dei clienti. Ieri sera la polizia lo ha arrestato per induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Protagonista dell'odiosa vicenda è Pietro Tullio, 24 anni, da Rocchetta di Poggio, manovale. Tre anni fa ha sposato Francesca Settembrino, ora ventiduenne, di Palermo. Si sono stabiliti a Rivoli, in via Clavière 14. Un alloggio modesto, una coppia tranquilla: lui andava a lavorare, lei badava alla casa. Sono nati due figli, che ora hanno due anni e mezzo e un dici mesi.

Nel dicembre scorso Pietro Tullio scoprì che la moglie ha una relazione con un vicino di casa. Non fa scenate, le dice solo chiaro e tondo che se vuole rimanere con lui deve mantenerlo. Ogni pomeriggio accompagna la donna in corso Massimo d'Azeglio. La polizia controlla i suoi movimenti: lo vedono arrivare alle 15, sempre puntuale, lo vedono fare qualche giro di controllo, poi tornare alle 19,30. Alle 23 è di nuovo in corso d'Azeglio: riporta la moglie perché lavori anche di sera. Sull'auto ha sempre i due figlioletti, che non sa a chi affidare.

Ieri una «volante» al comando dell'appuntato Pani compie un appostamento. Pietro Tullio viene fermato. In mano ha ancora i quattrini che la moglie gli ha appena consegnato. Cinquemila lire, guadagnate con un pomeriggio del suo sciagurato lavoro.

— Una ragazza è stata arrestata per atti osceni dagli agenti della Squadra Mobile: sabato sera l'hanno sorpresa mentre si intratteneva con un cliente occasionale in Lungodora Siena. Accompagnata in Questura, ha raccontato molte bugie: «Sono maggiorenne, lasciatemi in pace». Invece ha appena quindici anni. Non è nuova alle notizie di cronaca: in pochi mesi la polizia l'aveva fermata altre due volte mentre passeggiava sui marciapiedi nei pressi del cimitero. Era stata rimandata al paese d'origine con foglio di via.

Si chiama Vitantonia Pinto, è nata a Oria di Brindisi, dove abita ancora la madre. Rimasta orfana di padre, a dodici anni era stata vittima di un bruto.

Un altro episodio di violenza. Vitantonia aiutava la madre a coltivare la terra. Avevano un podere alla periferia del paese. Un giorno, mentre attingeva acqua da un pozzo, fu aggredita da un giovane che la rapì e la portò a Torino. Non intendeva sposarla: aveva già moglie e figli. La tenne con sé finché la polizia non lo arrestò per sfruttamento. La ragazza fu affidata alla Polizia femminile che la riconsegnò ai familiari. Ma il destino di Vitantonia era ormai segnato: pochi mesi di tranquillità e poi una fuga, la prima.

Una sera la polizia la trovò mentre passeggiava nei pressi del cimitero. Fu fermata e rimandata al paese di origine. Nel marzo scorso Vitantonia ricomparve a Torino. Ancora una volta viene fermata, finge di aver perso i documenti, racconta bugie.

Sabato sera, però, è di nuovo sul marciapiede. E' cambiata, non ha più l'aria della ragazzina ripartita qualche mese fa per Oria. Ha i capelli lunghi, un viso precocemente sciupato. Questa volta la sorprendono con un cliente. Tutti e due vengono accompagnati negli uffici della Squadra del Buon Costume e dichiarati in arresto. Lui è Giuseppe Scennado, 37 anni, di Casale. Si difende: «Mi aveva detto di avere vent'anni».

Francesca Settembrino e il marito Pietro Tullio. Vitantonia Pinto in questura è scoppiata in lacrime

Alla partita ressa e bagarini

Ventun denunce, quattrocento biglietti sequestrati

Juventus-Inter, derby di primavera. Nessuche la calda giornata di metà aprile e il bel sole di ieri mattina hanno convinto cinquantamila torinesi a rinunciare alla partita. Altre quindicimila persone hanno raggiunto lo Stadio comunale in una simpatica e festosa confusione, tra il suono dei clarson, delle trombette e delle raganelle. Sono giunte da tutte le località del Piemonte, da Milano, dalla Romagna, dalle Marche, dalla Toscana. Un gruppo di tifosi juventini è arrivato in treno da Ercolano; una spedizione d'interisti ha raggiunto Torino da Zurigo.

La polizia stradale ha avuto una domenica difficile. Si calcola che almeno quattromila auto abbiano attraversato il casello di Settimo, provenienti da Milano, tra le 13 e le 14. Code anche alle uscite delle autostrade di Aosta, Savona e Piacenza. Alla sera di opere traffico intenso, in senso inverso. Se la polizia stradale ha avuto tanto lavoro, non minore è stato l'impegno delle altre forze dell'ordine. Tra agenti e carabinieri erano allorchè allo stadio in 1100. Oltre a prevenire eventuali scontri fra gruppi opposti di tifosi, il loro compito è stato quello di bloccare i bagarini. Ce n'erano dappertutto: dall'uscita delle autostrade a corso Agnelli, tra i capolinea dei tram e i passeggi di piazza d'Armi. Ne sono stati fermati e denunciati 21, quattrocento i biglietti sequestrati. Le quotazioni al «mercato nero» variavano dalle 3 mila lire (curva) alle 15 mila (tribuna).

Nella ressa anche qualche ferito: Francesco Miandi, 22 anni, da Moretta è stato colpito con una punta d'acciaio al braccio destro, nel tentativo di scavalcare un cancello (prognosi 8 giorni); Eugenio Nania, 19 anni, via Pianezza 4/3 si è ferito nello stesso modo alla coscia destra (prognosi 10 giorni); Vito Impalà, 23 anni, corso Peschiera 163, è stato travolto dalla folla e calpestato (10 giorni per contusione ed escoriazione agli stinchi). Tutti sono finiti al pronto soccorso del Mauriziano.

All'alba in corso Polonia davanti alle Molinette

Arriva con i mobili da Roma il camion ribalta e lo uccide

E' un carpentiere, viaggiava a fianco dell'autista vittima di un colpo di sonno - Prima di morire aiuta il figlio tredicenne ad uscire dai rottami

Guglielmo Vindigni e Matilde Albanese, uccisa a Beinasco

Un uomo è rimasto schiacciato dal camion che trasportava a Torino le sue masserizie. Si trasferiva da Roma con la famiglia, l'incidente è avvenuto a pochi minuti di strada dalla sua nuova casa. Prima di morire lo sventurato, raccolte le ultime forze, ha aiutato il figlioletto tredicenne a districarsi dai rottami e porsi in salvo.

Guglielmo Vindigni, 51 anni, era carpentiere ed abitava a Roma in via Primavalle 143, con la moglie Concetta, 48 anni, e i figli Salvatore e Giuseppe, di 13 e 22 anni. Quest'ultimo, ultimato il servizio militare nella nostra città, aveva trovato un buon posto presso una grande industria. Così tutta la famiglia aveva deciso di trasferirsi ed aveva affittato un alloggio in corso Brianza 31.

Sabato è giunto a Roma l'autotrasportatore torinese Carmelo Montalto, 31 anni, corso Marconi 3. Ha aiutato la famiglia Vindigni a caricare mobili e masserizie sul suo grande autocarro ed in serata è ripartito. Nella cabina di guida con lui, hanno preso posto Guglielmo Vindigni ed il figlio Salvatore. La moglie e l'altro figlio li hanno seguiti col «Treno del Sole».

L'autocarro ha viaggiato tutta la notte. L'incidente è avvenuto alla fine del viaggio, in corso Polonia. All'altezza del muro che fiancheggia l'ospedale Molinette, l'autista Carmelo Montalto ha avuto un colpo di sonno. Ha chiuso gli occhi solo un istante, ma è bastato perché perdesse il comando del pesante automezzo.

Malgrado la tardiva frenata, il camion è piombato su un palo della luce posto sull'aiuola spartitraffico, l'ha abbattuto come se fosse di cartapesta, poi è rovinato su un fianco. Guglielmo Vindigni è stato proiettato subito sull'asfalto e purtroppo la cabina l'ha schiacciato. Matilde del corpo è rimasta all'altezza del finestrino aperto.

«Ho visto papà alzare le braccia verso di me — ricorda Salvatore Vindigni. — Mi ha sollevato, mi ha aiutato ad uscire dall'altro finestrino, poi ha chiuso gli occhi e non si è più mosso». I primi soccorritori, carabinieri e vigili del fuoco hanno trovato il ragazzo singhiozzante accanto al corpo inanimato del padre.

Salvatore è stato ricoverato alle Molinette, dov'era già stato portato l'autista Montalto con la frattura di una gamba. Se la caverà in pochi giorni. Per liberare il corpo del padre, è stato necessario sollevare il camion: purtroppo non c'era più nulla da fare. La moglie e il figlio maggiore, scesi dal «Treno del Sole» due ore dopo, attraverso l'altoparlante sono stati invitati al commissariato di Porta Nuova e qui hanno appreso il dramma.

— Una donna è stata travolta e uccisa da un'auto, mentre attraversava corso Orbassano, nei pressi della frazione Fornaci di Beinasco. Si chiamava Matilde Albanese, di 66 anni, abitante in via della Noce 14. Con il marito, in mattinata era andata a far visita ad una figlia sposata che abita alla frazione, in via Padova 2.

Nel pomeriggio, dopo il pranzo, è uscita con alcuni parenti per una passeggiata. Intendeva attraversare corso Orbassano per raggiungere i prati. E' stata travolta dalla «Fulvia» guidata da Roberto Bazzani, 26 anni, da Carisio, via Cravicod 18. E' morta sul colpo.

Casalborgone: travolto e ucciso da un'auto

Un contadino di Casalborgone è stato travolto e ucciso da un'auto alla periferia di San Sebastiano Po. La sciagura è avvenuta verso le 13 sulla statale Torino-Casale. Pietro Bertolino, 58 anni, di Casalborgone, attraversava la strada in regione Abate. In quel momento è sopraggiunta un'utilitaria guidata da Giacomo Cantore, 48 anni, da Cerreto d'Asti. Non ha potuto far nulla per evitare l'investimento. Pietro Bertolino è stato scagliato una decina di metri di distanza.

Per il temporale un ragazzo si ripara sotto un macigno che frana e lo schiaccia

A Condove, un giovane di 14 anni - Era andato a pescare a poca distanza da casa - Il cadavere scoperto nella notte dai carabinieri: si pensava ad un delitto

Il corpo di Giancarlo Parotto era in riva al Gravio

Giancarlo Parotto, 14 anni, il ragazzo di Condove trovato cadavere sabato notte sulla riva del torrente Gravio, è rimasto quasi certamente vittima di una disgrazia: è stato travolto dal masso sotto il quale si era rifugiato per ripararsi dalla pioggia. Lo hanno accertato i carabinieri di Condove dopo un attento sopralluogo. Il ragazzo abitava con i genitori e con il fratello Luigi, 23 anni. Era un appassionato pescatore: insieme al padre e al fratello passava il tempo libero lungo le rive dei fiumi.

Sabato pomeriggio, verso le 15, è andato al torrente Gravio, a mezzo chilometro da casa. Avrebbe dovuto ritornare verso le 18, ma alle 20 non era ancora arrivato. I genitori hanno iniziato le ricerche lungo il torrente, senza riuscire a trovarlo. Hanno allora avvertito i carabinieri di Condove, che con i pompieri di Condove e di Sant'Antonino e alcuni volontari hanno effettuato una battuta. Alle 23 il maresciallo Trivisonno e il tenente Ciarcia hanno trovato il ragazzo, disteso su un fianco, fra un masso e un terrapieno, lungo la riva destra del Gravio. Era morto, sul volto una smorfia di paura e di dolore. Aveva contusioni al viso, gli abiti erano strappati. La canna da pesca non era stata trovata, la borsa degli attrezzi era lacerata. Il dott. Musaldino ha stabilito che la morte è avvenuta verso le 15, probabilmente per la frattura delle vertebre cervicali.

Subito si sono presentate diverse ipotesi: anche se la più verosimile era quella della disgrazia, vari elementi non convincevano di escludere che potesse trattarsi di delitto. Ieri le indagini dei carabinieri hanno chiarito i lati dubbi della vicenda. L'ipotesi più credibile è che il Parotto sia rimasto vittima di una disgrazia.

Trovato un posto buono per la pesca, a duecento metri a valle della centrale elettrica delle Officine Moncenisio, dopo un po' è cominciato a piovere, al ora riparato dietro un masso del peso di 60-70 quintali. Il temporale aveva provocato uno smottamento e il masso era rotolato sul ragazzo.

Furti per 30 milioni

Svaligiati negozi di abiti e alloggi

Capi d'abbigliamento per sette milioni sono stati rubati la scorsa notte dal negozio di Anna Giuseppa, in via Cibrario 80. I ladri sono entrati dopo aver forzato la porta d'ingresso.

— Salvatore Guarnera ha denunciato che dal suo negozio in corso Giulio Cesare sono stati portati via abiti per circa tre milioni.

— I ladri sono entrati nell'alloggio di Andrea Gaido, in corso Re Umberto 31. Hanno rubato argenteria e capi di vestiario per quasi cinque milioni.

— Maria Luisa Ugo, impiegata della Società Sitav, corso Regio Parco 2, ha denunciato al commissariato Vanchiglia che ignoti malviventi sono entrati negli uffici della ditta. Hanno portato via 350.000 lire in contanti e assegni per oltre otto milioni.

— Elettrodomestici per un milione e mezzo sono stati rubati dal negozio di Filippo Sanloro, 30 anni, in via Carignano 2 a Rivalta.

temperatura di oggi

massima +18,8
minima + 8,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media - 13,6; press. 744,3; umidità 55%. Cielo poco nuvoloso; pioggia 0,5 mm. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso; visibilità buona; venti deboli. Temp. a Caselle: mass. 19,5; min. +7,4; med. 13,4.

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: c. Regina Margherita 230, v. Milano 11, v. Nizza 15, v. Bionaz 15, v. Reggio 1, c. Racconigi 186, v. Mosca 1 ang. via Cappuccini, v. Boccaccio 16, p. Statuto 4, v. Po 31, c. Duca degli Abruzzi 68, v. Nizza 193, c. Giulio Cesare 48, v. San Tommaso ang. via Berthollet, v. Giolitti 7, v. San Remo 37, c. Re Umberto 38, v. Cossa 105, p. Adriano 12, v. Francia 393, v. San Francesco da Paola 19, c. Tarantò 15, v. San Secondo 9, c. Sebastopoli 143, c. Toscana 185, v. Candiolo 31.

Dalle 8: p. Vittorio Veneto 19, v. Madama Cristina 62, c. Fiume 4, v. Ronda 21, c. Cripsmano 249, c. Trattato 34, v. delle Orfane 25, v. Cibrario 86, v. Aosta 35, c. Belgio 41, v. Carlo Alberto 31, v. Carrera 36, p. della Vittoria 20, v. Di Nanni 71, c. Giulio Cesare 156, c. Vittorio Emanuele 84, c. Filippo Turati 40, v. Peschiera 205, c. Monca-lieri 257, v. Bartolis 93, c. San Maurizio ang. via Giulio di Bar-colo, c. Francia 1 ang. v. Boral 110, v. Monte di Pietà 21, c. Casale 319.

Terrorizzato dai ladri vaga senza memoria

E' un contadino di Salerno venuto in visita ai fratelli a Nichelino - Venerdì è uscito con un nipote, il giovane l'ha perso di vista per un istante, è scomparso

Un contadino salernitano sofferente di amnesia si è smarrito venerdì pomeriggio a Nichelino dove si trovava da alcuni giorni presso il fratello: da allora non si hanno più sue notizie. Si chiama Alfonso Mele, 32 anni, residente in via [illegible] a Salerno.

Era arrivato in Piemonte l'altro sabato in compagnia del genitori tutti ospiti di due fratelli: Vincenzo Mele, piazza della Repubblica 14; e Giovanni Mele, Nichelino, via Juvarra 45.

Venerdì pomeriggio era uscito con un nipote. Ad un incrocio il giovane che l'accompagnava si è fermato per lasciar passare un'auto: quando si è voltato lo zio non c'era più. Tutte le ricerche sono state inutili. I parenti sono molto preoccupati perché si esprime con difficoltà ed ha timore della polizia e dei carabinieri.

Fino all'età di 16 anni era un ragazzo normale. Purtroppo è rimasto vittima di una drammatica vicenda che lo ha sconvolto riducendolo invalido per sempre.

Una notte che era solo in casa a San Cipriano Picentino dove era amministratore di alcune terre, due ladri erano entrati per rubare. Lo avevano sorpreso nel sonno, legato ed imbavagliato. Al buio quei due sconosciuti gli sono sembrati due «mostri» e da allora non è più stato normale. I ladri speravano di fare un bottino considerevole perché il padre del giovane versava il ricavato delle terre al proprietario una volta sola all'anno. Ma il denaro lo depositava in banca, in casa c'erano solo 350 mila lire e qualche oggettino d'oro. Purtroppo da quel giorno Alfonso Mele è rimasto balbuziente e soffre di continue crisi di amnesia.

Venerdì quando è scomparso indossava pantaloni neri a righe bianche pullover marrone e giubbotto bianco. E' basso di statura e ha capelli castani.

Alfonso Mele, 32 anni

NESSUN DUBBIO NELLA SCELTA DEL NUOVO TV

TELEFAR

SONO GLI UNICI TELEVISORI CON

GARANZIE TOTALI SINO A 3 ANNI

compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera

NUOVA PRODUZIONE

Offerta speciale

- TV 23" Autom. Transistor.
- Antenna sui tetti 1°-2° C.
- Carrello di lusso
- Lampada a luce diffusa

Installato a domicilio!

L. 98.000

IN OMAGGIO 1 RADIO A TRANSISTORS

A richiesta, completo di un elegante MOBILE BAR con cristallo e luci incorporate + L. 14.900

A COLORO CHE CAMBIANO IL VECCHIO TV

lo valutiamo a scalare dai nuovi modelli «De Luxe» 23" - 24" - 25" sino a L. 60.000

LA PIU' VASTA GAMMA DI TV PORTATILI IN TUTTI I COLORI PIU' IN VOGA FUNZIONANTI A LUCE E BATTERIA

L. 73.000

COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO A L. 10.000 MENSILI SENZA AUMENTO E SENZA DOVER PAGARE LE RATE IN BANCA

INSTALLAZIONI ANCHE AI RESIDENTI IN PROVINCIA ENTRO UN RAGGIO DI 80 KM. DA TORINO

SEDE: VIA NIZZA 97 - TELEF. 651.957 - 659.466

FILIALE 1: c. G. Cesare 152 | FILIALE 2: v. Monginevro 29

FILIALE 3: via Monginevro 3 ang. p.zza Pitagora | FILIALE 4: c.so Francia 284 a 100 m. da piazza Massaua

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprendo direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e nuove. Direttan. - dalla Fabbrica: Via Modena Cristina 125.

echi di cronaca

i peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telefono 553.703.

riparazione lavatrici lavastoviglie Riber

Servizio assistenza autorizzato. Competenza. Garanzia. Asclar, Beinasco, telefono 340.268/69.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S. Beltrazzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

tv organizzaz. soccorso urgente 483.577-488.289

interventi immediati con specialisti. Servizio diurno serale festivo.

tv da riparare subito urgente 870.439 760.111

Tecnici esperti vi riparano qualsiasi televisore a domicilio. Installiamo antenne TV Svizzera.

L'assemblea ieri alla Mirafiori

Agnelli premia gli Anziani Fiat

Medaglie a 94 dipendenti da oltre 40 anni nell'azienda - I soci del Gruppo sono oltre 28 mila, 13.672 ancora lavorano

Nell'atrio della palazzina di Mirafiori si è svolta ieri mattina la diciottesima assemblea annuale del Gruppo Anziani Fiat. Sono stati premiati 94 dipendenti con oltre 40 anni di lavoro nella azienda. Erano presenti il presidente della Fiat, dott. Giovanni Agnelli, il vice presidente e amministratore delegato, ing. Bono, l'amministratore delegato, dott. Umberto Agnelli, il direttore generale, ing. Cioia, il condirettore generale, dott. Rota, i consiglieri di amministrazione e i componenti del comitato direttivo. A sottolineare la continuità del lavoro, hanno partecipato alla manifestazione gli allievi della scuola Giovanni Agnelli.

Dopo un breve intervento del cav. Tronville, presidente del Gruppo Anziani, che ha messo in rilievo il sempre più vasto prestigio del Gruppo sia nell'ambito aziendale sia in quello nazionale, il segretario generale, cav. Gai, ha svolto la relazione sulle attività e il bilancio dell'associazione per il 1970. I soci del Gruppo sono oltre 28.000, dei quali 13.672 tuttora presenti al lavoro; tra gli aspetti più salienti della vita sociale nel corso del '70, il cav. Gai ha sottolineato il crescente successo della Casa di soggiorno per anziani «Vittorio Valletta» a Ospedaletti (quasi 1000 ospiti nel corso dell'anno), il rammodernamento della Casa di riposo «G. Agnelli» e l'accordo di partecipazione alla Cooperativa di costruzione case in città e in Riviera, in collaborazione con l'Associazione Ex-Allievi.

Il presidente Agnelli ha poi illustrato brevemente i risultati della Fiat nel 1970. «Credo — ha detto tra l'altro — che oggi, come non mai in passato, sia necessaria la vostra esperienza per contribuire a risolvere gli squilibri e le tensioni che si manifestano nel mondo del lavoro. Avete accumulato non soltanto una maturità tecnica ma, direi, anche e soprattutto una maturità umana. E' questa esperienza che dovete trasmettere alle nuove generazioni». Il presidente della Fiat ha consegnato le medaglie d'oro e i diplomi ai lavoratori che hanno raggiunto i 40 anni di lavoro.

Perde una gamba sotto il trattore

Un agricoltore di 32 anni è in gravi condizioni al centro traumatologico. Ieri pomeriggio è scivolato dal trattore, ha avuto una gamba maciullata. I medici gliel'hanno dovuta amputare. Si chiama Genisio Bianco. Abita in frazione Cerelli di Front Canavese con la moglie e due bimbi.

Ieri verso le 14 sulla sua strada si è trovato che trainava una trivatrice. Improvvisamente ha perso l'equilibrio, una gamba gli è scivolata fra gli ingranaggi della trivatrice ed è stata maciullata. Alle grida sono accorsi alcuni militari che hanno prestato i primi soccorsi allo sventurato. Poco dopo con un'ambulanza il Bianco è stato accompagnato al centro traumatologico.

Donna trovata morta in cucina dagli agenti

Giulitta Rossi, 75 anni, che viveva sola in corso Lecce 2, è stata trovata morta in casa dagli agenti chiamati dai vicini. Da alcuni giorni non la vedevano.

La Rossi, completamente vestita, era cadavere sul pavimento della cucina, la camera da letto la luce era accesa. Il medico ha fatto risalire la morte a venerdì scorso, probabilmente per crisi cardiaca. E' stata ordinata l'autopsia.

Dopodomani senza tram

Dopodomani tram, autobus e filobus rimarranno fermi nei depositi. Uno sciopero nazionale di 24 ore è stato proclamato dai sindacati. Difficilmente potrà essere organizzato un servizio sostitutivo: infatti l'astensione dal lavoro è estesa a tutte le autolinee in concessione e sarà molto difficile reperire un numero sufficiente di autobus per i collegamenti d'emergenza. Si spera di organizzare qualche corsa con automezzi militari.

— Ieri sera alle 21 è cominciato lo sciopero di 24 ore dei ferrovieri del compartimento di Milano. I treni da e per Torino fanno capolinea a Novara; sono state organizzate corse di autobus. Anche i treni fra Torino e Bologna sono deviati, via Genova-La Spezia-Parma, con un allungamento del viaggio di circa due ore. Praticamente sospesi i collegamenti con il Veneto.

I due sposi condannati per omicidio e rapina, Lucio e Liliana De Lellis (Telefoto)

Gli sposi-bene romani condannati per omicidio e rapina

I De Lellis si lasciano piangendo potranno rivedersi tra un anno

Si troveranno al processo in appello, che è la loro unica, grande speranza - Come si è giunti alla condanna - Dana Benjamin, l'americana, attende libera il marito (che si trova in carcere per droga)

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Lucio De Lellis e Liliana Guido: la mazzata della sentenza è stata ancora più terribile perché, forse con eccessivo ottimismo, non prevista; atroce il risveglio dopo la condanna, ma alla madre e alla sorella, che ieri sono corse al carcere di Rebibbia, hanno opposto sia lei sia lui una maschera di assoluta indifferenza. Una maschera soltanto, sia ben chiaro, perché la decisione dei giudici li ha distrutti; l'altra notte, all'uscita del Palazzo di giustizia, lasciati piangendo (torneranno ad incontrarsi fra un anno per il processo in corte d'appello); hanno trascorso l'intera giornata di ieri stesi sulla brandina in cella come storditi; salvo i pochi momenti in cui sono stati chiamati nel parlatorio per il colloquio.

Il processo in corte d'appello: è la sola, grande speranza. Ma sarà celebrato a primavera del prossimo anno. La giustizia — non è un mistero, purtroppo — ha un corso molto lento ed è impossibile presumere che prima di allora venga preso in esame il caso per controllare se è ingiusta o no la condanna di Lucio a 30 anni e quella di Liliana a 14 anni.

Ma è davvero ingiusta questa sentenza? La motivazione per cui i giudici sono giunti alla conclusione che Lucio (insieme col suo amico Maurice di cui si sono perdute le tracce) ha ucciso il pensionato Luigi Milioni fuggendo spaventato dopo aver compiuto quella rapina che Liliana aveva organizzato, sarà resa nota fra un paio di mesi ad essere molto ottimisti, se non addirittura dopo le vacanze estive. Ma non è difficile intuire le ragioni che hanno indotto la corte a condannare.

Le rivelazioni di Francesco Casertano, che dopo dieci mesi si è deciso a raccontare di avere ricevuto da Maurice Pleogain la confessione del delitto, sono state determinanti. Ma lo sono state ancora di più le dichiarazioni di Dana Benjamin, la quale non soltanto ha confermato indirettamente il discorso di Casertano, ma ha fornito la prova che l'idea di compiere un furto fu discussa anche da Liliana; e Liliana fu anche colei che fornì al fidanzato (Lucio De Lellis diventò suo marito nel luglio successivo) l'indirizzo degli zii.

La difficoltà maggiore per i giudici, in un certo senso, è stata convincersi che ad uccidere sia stato Lucio De Lellis. Ma stabilito che nell'appartamento di via Giovanni da Procida quella notte del 9 gennaio 1969 salirono il figlio del chirurgo e l'suo amico francese, la sorte di Liliana Guido è stata automaticamente decisa. Infatti chi, se non lei, poteva dire a Lucio che in via Giovanni da Procida abitavano due vecchietti, deboli ed indifesi? E perché mai, se non fosse stata lei a fornire l'indirizzo, Lucio avrebbe scelto come sue vittime i coniugi Milioni?

Esistono le prove che realmente Lucio De Lellis è stato l'assassino? Esistono, ed anche in notevole abbondanza. I giudici hanno dovuto soltanto scegliere le più importanti: 1) Lucio aveva bisogno di quattrini per fronteggiare le esigenze del vizio del gioco che in quel momento l'ossessionava (e Liliana, la quale non aveva ancora cominciato a lavorare nel cinema, era nelle stesse condizioni); 2) Lucio subito dopo il delitto si preoccupò di chiedere a Liliana che lo aiutasse ad avallare il suo alibi falso per la sera del 9 gennaio 1969; 3) Lucio confidò a Dana Benjamin che il delitto era stato «un errore ed una sciocchezza»; 4) Lucio confessò alla polizia quello che aveva fatto la sera in cui venne ucciso Luigi Milioni, anche se non volle sottoscrivere il verbale dell'interrogatorio, spiegando al capo della Squadra Mobile che non aveva alcuna intenzione di pregiudicarsi la difesa; 5) la stessa Liliana ha ammesso di avere avuto dei sospetti sulla responsabilità di Lucio; 6) Maurice raccontò a Casertano che l'omicidio fu la conseguenza di una «stupidaggine» del De Lellis il quale, di fronte a Milioni, prese a sparare «come un matto».

La condanna di Lucio ha avuto, come si è detto, la conseguenza logica della condanna di Liliana. Ma la corte, condannando Liliana a 14 anni, ha voluto essere molto severa, in proporzione più severa che con De Lellis e con Pleogain. Perché? La spiegazione è semplice: perché la corte ha ritenuto Liliana molto più responsabile moralmente degli stessi assassini. Innanzi tutto perché senza di lei il delitto non sarebbe stato compiuto. Ma un dettaglio ha colpito sfavorevolmente i giudici: il comportamento della ragazza dopo il delitto. Liliana, pur sapendo che cosa era accaduto per colpa sua, il giorno successivo andò dalla zia; fu molto affettuosa con lei senza mai perdere il controllo dei propri nervi; si mostrò piangente e sconsolata al funerali dello zio di cui, sia pur indirettamente, aveva provocato la morte. Rimorso? Buoni sentimenti? Nient'affatto: una finzione soltanto per evitare che qualcuno potesse sospettare di lei o del fidanzato. Un comportamento questo che è indice di una freddezza sconcertante. Non solo: ma cinque anni dopo, quando le indagini sul delitto sembravano ormai chiuse, Liliana diventa la moglie di Lucio De Lellis, un assassino. Questa assenza completa di sensibilità è tale da giustificare, secondo i giudici, una pena severa. La stessa zia, Concetta Biagini, aveva avuto una qualche intuizione, d'altro canto: infatti, ha rifiutato di partecipare alle nozze della nipote e non ha mai voluto ricevere in casa sua Lucio De Lellis.

Dana Benjamin, l'unico personaggio di questa squallida storia che è riuscito a cavarsela, ha trascorso la prima giornata di libertà insieme al padre. Tornerà negli Stati Uniti tra qualche giorno non appena suo marito, un tossicomane, lascerà il carcere dove è rinchiuso perché sorpreso con una sigaretta di marijuana in tasca. Non ha voluto fare commenti. Ha detto soltanto che Liliana, alla cui condanna ha contribuito in modo determinante con le sue dichiarazioni, è completamente cambiata da quando è arrivata a Rebibbia: «Ora — ha detto — è diventata una donna».

Guido Guidi

La madre di Liliana lascia il tribunale in lacrime

I genitori e un fratello di De Lellis dopo la sentenza

L'episodio di banditismo alla periferia di Cagliari

Il marchese Villahermosa fu ucciso dai fuorilegge che volevano sequestrarlo

Perché si ribellò - Fu freddato con un colpo al capo - Il fratello, nel tentativo di fuggire, è stato ferito da una rivoltellata al viso - I malfattori riescono ad eludere le forze della polizia che avevano organizzato subito i posti di blocco

dal corrispondente

Cagliari, lunedì mattina.

Una gigantesca caccia all'uomo ha mobilitato centinaia di agenti e carabinieri in tutta la Sardegna. Tutto il dispositivo di emergenza delle forze di polizia è stato messo in movimento per catturare i fuorilegge che con inaudita ferocia, durante un tentativo di sequestro, hanno ucciso sabato sera, a sedici chilometri da Cagliari, il marchese Mario Manca di Villahermosa, di 53 anni, e ferito gravemente il fratello gemello Paolo. Le ricerche non hanno dato esito e le speranze di arrestare i banditi sono pressoché svanite, anche se i rastrellamenti continuano.

Il criminale episodio è stato ricostruito nei suoi particolari dalle forze di polizia; rimangono ancora alcune ombre non chiarite ma si sappia come si siano svolti i fatti.

I fratelli Manca di Villahermosa, sardi ma di origine romana, avevano fatto ritorno sabato sera alla loro villa verso le 20, a «Villa D'Orri», dove abitano. La casa è isolata in campagna, ma si trova a pochi chilometri dall'abitato di Sarroch. I Manca sono molto conosciuti in Sardegna. Imprenditori edili, hanno compiuto lavori in molte zone dell'isola e anche nel Nuorese. Recentemente avevano venduto un vasto appezzamento di terreno alla raffineria della «Soras», a Sarroch, riscuotendo molti milioni. Avevano anche avuto un appalto di lavori dalla stessa raffineria per la installazione di alcuni impianti, e per questo accanto alla villa avevano aperto un cantiere edile.

Sabato sera, dopo aver cenato, i due fratelli verso le 21,30 sono nuovamente usciti: dovevano controllare la contabilità negli uffici del cantiere. I fuorilegge erano già in azione. Divisi in due gruppi, hanno dapprima fermato tre operai dipendenti del Manca: Albino Atzori, Pasquale Lenti e Mario Carboni. I banditi sono comparsi improvvisamente, armati e con il volto celato da calze da donna. I tre, che attendevano l'arrivo dei datori di lavoro, sono stati immobilizzati e costretti a salire sulla loro stessa auto, alla cui guida s'era messo un bandito.

Il secondo gruppo di fuorilegge, nel frattempo, bloccava i due marchesi, con l'intenzione di sequestrarli. Mario e Paolo Manca hanno opposto resistenza, e c'è stata una furibonda lotta, poi il primo è stato ridotto all'impotenza e condotto sulla sua auto. La sua reazione però è continuata e i banditi, esasperati, poiché avevano l'intero ostaggio, con cinica decisione e incredibile crudeltà l'uccidevano.

Non è stato accertato se Mario Manca è stato assassinato con una fucilata alla testa o gli è stato sfondato il cranio a colpi sferrati con il calcio del mitra. Oggi in autopsia lo accerterà. Il fratello Paolo, ha dichiarato a questo proposito: «*Ho sentito i banditi, in un momento di lucidità urlare: "Via, via, undiamocene, ormai è morto e non c'è più nulla da fare". Non so come abbiano ucciso mio fratello; non ho sentito rumore di spari*».

Eliminato Mario Manca, i fuorilegge hanno scaricato il cadavere sulla strada ed hanno tentato di portar sull'auto il fratello. Paolo è riuscito a farsi largo tra i banditi ed ha tentato di darsi alla fuga. Ma con spietatezza i banditi gli hanno sparato un colpo di pistola che ha raggiunto al viso il marchese, il quale si è abbattuto sanguinante al suolo.

Fallito il tentativo di sequestro, alcuni banditi sono saliti sulla «Renault» azzurra dei Manca, gli altri con i tre ostaggi sull'auto degli operai, un'altra «Renault», rossa.

Paolo Manca, è riuscito a trascinarsi fino alla villa, distante circa duecento metri. La moglie del fratello, Judith, di trent'anni, ex hostess, di nazionalità americana e la cameriera in preda al terrore hanno prestato i primi soccorsi al ferito: «*Presto, chiamate la polizia*» — ha trovato la forza di dire il ferito — «*Hanno tentato di sequestrarci*». La signora Judith ha telefonato ai carabinieri ed alla polizia, che sono immediatamente accorsi.

La donna, non ha atteso il loro arrivo: ha preso la sua auto ed è uscita dalla villa. Ha trovato il marito disteso, in una pozza di sangue, lo ha sistemato nella vettura ed è partita a tutta velocità per l'ospedale di Cagliari. Ma i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Nel frattempo il marchese ferito, Paolo, era stato adagiato su un'auto dei carabinieri e trasportato anch'egli allo stesso nosocomio. Le sue condizioni sono apparse in un primo momento disperate e si è temuto che egli non potesse sopravvivere. Ieri mattina è stato sottoposto ad un intervento chirurgico per estrargli il proiettile dalla mascella. Le sue condizioni ora non destano preoccupazioni.

I banditi hanno raggiunto il Nuorese. Sono stati fortunati perché per due volte sono sfuggiti alla polizia stradale. L'allarme, infatti, era scattato immediatamente e tutte le strade dell'isola erano sotto controllo. A quattro chilometri da Aritzo, l'auto con i tre ostaggi si è fermata poiché in lontananza era stata scorta una camionetta della polizia. I banditi si sono dati alla fuga per la campagna, abbandonando i tre operai, i quali hanno avvisato gli agenti che l'altra vettura era già passata ed aveva probabilmente imboccato ad un bivio la strada per Fonni.

Via radio venivano fatte accorrere altre auto della stradale nella zona. Una camionetta incrociava a nove chilometri da Fonni, i banditi. Gli agenti invertivano immediatamente la marcia per lanciarsi al loro inseguimento, ma i fuorilegge bloccata l'auto fuggivano per la campagna.

Ieri per quasi tutta la giornata polizia e carabinieri hanno interrogato i tre operai.

Mario Guerrini

Mario Manca di Villahermosa

Esplode la caldaia nel duomo di Schio

SCHIO, lunedì mattina.

Ieri mattina poco prima dell'ingresso dei fedeli nella chiesa di San Pietro a Schio (Vicenza), è esplosa la caldaia dell'impianto di riscaldamento alimentata a gas metano.

Lo scoppio ha causato la rottura di pareti, porte e vetri del retro del duomo e della canna fumaria. I danni si aggirano sui cinque milioni di lire. Il sacrestano, Umberto De Toni, che aveva acceso la caldaia, è stato investito da una lamiera che gli ha procurato alcune escoriazioni. (Ansa)

Ai carabinieri di Loreto

Insegnante cecoslovacca chiede asilo politico

Ancona, lunedì mattina.

(a. g.) Una giovane insegnante cecoslovacca, Ruzena Brazdova, residente ad Osimo, ha chiesto asilo politico alla stazione carabinieri di Loreto, nelle Marche. La giovane, che ha 22 anni, era giunta a Loreto insieme con un coro dell'Università di Brno e ha partecipato all'Undicesima rassegna internazionale dei complessi polifonici di musica sacra, conclusasi ieri.

Già da sabato sera, però, la giovane cecoslovacca si era assentata dal gruppo e si era presentata ai carabinieri dichiarando di non voler tornare nel suo paese per ragioni politiche. Ha detto inoltre che intende raggiungere il fidanzato, che ha già trovato rifugio nella Repubblica Federale tedesca. La profuga sarà accompagnata al centro di Patriciano, presso Trieste.

ROVIGO — La pensionata Emma Rossato, di anni 77, da Lendinara, scivolata nella vasca da bagno colma di acqua bollente, riportava gravissime ustioni in tutto il corpo. Decedeva poco dopo all'ospedale.

Irruzione in un appartamento di Bologna

Primario, anestesista e ostetrica in carcere per procurato aborto

Arrestate anche due donne che si erano sottoposte volontariamente alle pratiche illecite - Gli accusati negano ogni addebito

dal corrispondente

BOLOGNA, lunedì mattina.

Sotto l'accusa di aver interrotto la maternità a donne consenzienti, i carabinieri hanno arrestato cinque persone. Tra esse vi sono il primario chirurgo dell'ospedale di Crevalcore (una cittadina a venti chilometri da Bologna), prof. Augusto Pezzoli, e l'anestesista dott. Alfeo Cantagalli, residente nella nostra città. Con il chirurgo sono stati rinchiusi nelle carceri di S. Giovanni in Monte, su ordine di cattura, l'ostetrica Provina Simonazzi in Greco, di 31 anni, residente in via S. Isaia n. 29; e due donne, C. D., di 20 anni e la modenese A. M., di 35 anni.

I carabinieri avevano cominciato a sospettare della Simonazzi (nella cui abitazione vi era un insolito via vai di donne che aveva causato le lamentele dei vicini) un mese fa. Ieri i carabinieri hanno avuto l'autorizzazione dal magistrato a perquisire l'appartamento dell'ostetrica. Vi hanno trovato due donne, la C. D. e la A. M., che erano state sottoposte da poco a pratiche abortive. Venivano trasportate alla clinica ostetrica dell'ospedale Sant'Orsola e sottoposte a visita di controllo e analisi. Altre tre donne, che si trovavano nella abitazione della Simonazzi, sono state interrogate, ma nei loro confronti non è stato adottato alcun provvedimento.

Il prof. Pezzoli avrebbe giustificato il suo intervento sulle due donne ricoverate alla clinica ostetrica con la gravità delle loro condizioni. Ha respinto l'accusa di procurato aborto. Altrettanto hanno fatto l'anestesista e l'ostetrica.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. D'Orazio, ha nominato due docenti di un ostetrico per le perizie. Le analisi avrebbero confermato il ritrovamento di reperti di pratiche abortive. Comunque i periti hanno chiesto un mese di tempo per la risposta ai quesiti della perizia. L'interrogatorio del prof. Pezzoli, dei dott. Cantagalli e della Simonazzi è avvenuto, come stabilisce la legge, alla presenza dei loro avvocati di fiducia.

Il prof. Pezzoli, l'anestesista e l'ostetrica sono accusati di procurato aborto su due donne consenzienti; le due donne per essersi volontariamente sottoposte a pratiche abortive.

g. r.

Un bambino muore avvelenato dalla torta fatta dalla mamma

A Foggia - Altri quattro fratellini ricoverati in ospedale - La vittima aveva 3 anni

servizio particolare

FOGGIA, lunedì mat.

(a. c.) Un bambino di 3 anni, Michele Sica, che aveva mangiato una fetta di torta confezionata dalla madre, è stato colto da violenti conati di vomito e fortissimi dolori addominali: ricoverato d'urgenza all'ospedale, poco dopo è morto. Altri quattro fratellini del bimbo sono rimasti pure gravemente intossicati, ma le loro condizioni non destano troppe preoccupazioni.

Il piccolo Michele Sica era stato ricoverato la notte scorsa agli Ospedali Riuniti di Foggia, accompagnato vi dalla madre, la quale ha dichiarato che il bimbo aveva mangiato una fetta di torta da lei confezionata con cacao, zucchero, mandorle dolci e mandorle amare. Le mandorle amare erano state ricavate da albicocche. Tutta la famiglia ha mangiato la torta ma solo i bimbi hanno accusato il malessere. Poco dopo il decesso del piccolo Michele, anche gli altri fratelli, Luigi di 5 anni, Vincenzo di 8, Giulio di 12 ed Elio di 13, sono stati colti dagli stessi sintomi del male e sono stati ricoverati pure loro in ospedale dove le pronte cure li hanno messi fuori pericolo.

Una inchiesta è in corso per accertare se le mandorle amare fossero in condizioni di commestibilità oppure no; il resto della torta è stato sequestrato dall'autorità giudiziaria. Comunque la diagnosi dei medici è: «avvelenamento da acido cianidrico». La madre del piccolo Michele si dispera e si accusa di aver procurato la morte di suo figlio con un dolce che avrebbe dovuto servire per festeggiare il compleanno del piccolo Luigi.

LA CALVIZIE ELIMINATA IN 4 ORE SENZA CHIRURGIA

Lo SVENSON non è un trapianto, non è un trattamento, non è un toupet, non è una parrucca. Lo SVENSON è un modernissimo procedimento che infoltisce i Vostri attuali capelli. Quando avrete questi nuovi capelli, che saranno fermamente intrisi con i Vostri, potrete trattarli come fossero i Vostri naturali, potrete lavarli, pettinarli, fare lo shampoo, fare la doccia, nuotare e dormirci sopra. Noi possiamo aggiungerne tanti o pochi a seconda della necessità, non ha importanza se avete una calvizie molto progredita o meno: in qualsiasi caso il risultato è superlativo. L'infoltimento dei capelli SVENSON, ha ridato un aspetto naturale a uomini e donne di tutto il mondo.

FARA' LA MEDESIMA COSA ANCHE A VOI!

PER UNA CONSULTAZIONE GRATUITA E SENZA IMPEGNO, VENITE VOI STESSO O TELEFONATECI PER UN APPUNTAMENTO.

I nostri orari sono: da lunedì a sabato dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle 19

MILANO Corso Europa, 12 6° piano Tel. 79.50.88 - 79.56.17

VERONA Via S. Nicolò, 3 3° piano Tel. 23.020

ROMA Via del Tritone, 61/2 4° piano Tel. 64.89.71

TORINO Via G. Verdi, 1 4° piano Tel. 53.38.64 - 53.38.65

BOLOGNA P.zza dei Martiri, 3-II° Scala dest. CHIMIA (4° piano) Tel. 22.05.43

U.S.A. - ENGLAND - FRANCE - GERMANY - SWITZERLAND - BELGIUM - HOLLAND - SPAIN - AUSTRALIA - CANADA

SVENSON MAN-TOP

o
Anno 103° Numero 87

tutti gli spettacoli

STAMPA SERA
Lunedì 19 Aprile 1971

Per gli 80 anni, l'esordio del teleromanzo

Bacchelli festeggiato con il suo "Mulino,,

nostro servizio

Milano, lunedì mattina.

«Non mi aspettavo tante cortesie. E' il mio compleanno, ben 80 anni, e la televisione ha voluto festeggiarmi con la trasmissione della seconda parte de "Il mulino del Po", presto da tempo. Anche il mio editore ha avuto un pensiero gentile: la sorpresa odierna il mio primo volume di poesie." Le stelle del mattino", quasi 60 anni di lavoro, che precedero di tre raccolte. E sabato a Bologna mi hanno consegnato un riconoscimento che mi è molto caro, perchè viene dalla mia città "l'Archiginnasio d'oro"».

Riccardo Bacchelli compie 80 anni, ma è un uomo pieno di vitalità, carico di interessi, solido. Non esita a prendere il volante e a guidare l'auto in maniera sportiva, apprezza ancora un buon bicchiere di vino come aperitivo. Quei maligni dei «bagutti» lo chiamano «lo scrittore fluviale» non per i suoi romanzi corposi, ma per i fiumi di vino che da bravo emiliano sapeva bere in allegria.

Adesso ha voluto vedere di seguito le 4 puntate de «Il mulino del Po» di cui ha curato la sceneggiatura, e viene naturale chiedergli se è più soddisfatto di questa seconda parte che della prima data nel '63. Lo scrittore che è molto diplomatico, risponde: «Mi riesce difficile dirlo. Forse queste puntate mi sembrano più dense, più vive, più vicine ai problemi dei nostri giorni. Ma dipende dal romanzo che diventa corale, da un solo personaggio si passa a un brandello d'Italia. E Bolchi è più fedele al testo. Io ho voluto assistere agli esterni girati a Polesella sulla riva veneta del Po — quella ferrarese è stata troppo distrutta dai tedeschi — quindi è molto cambiata — più di un mese sul gran fiume. Certo mi sono stancato, perchè Bolchi è un gran lavoratore».

Avete qualche nuova programma in cantiere?

Lo scrittore Riccardo Bacchelli nel Polesine durante la lavorazione del «Mulino del Po»

«Qualche idea, ma non è il caso di parlarne ancora. Io preferisco aspettare che siano loro — quelli della televisione — a chiedermi delle riduzioni».

Ma il discorso torna al «Mulino del Po». «Certo mi hanno sacrificata una buona parte del libro, ma Bolchi è riuscito a trovare tipi fisici adatti alle parti più che nella prima riduzione. Lo Moricone è una specie di Madre Coraggio padana, Ottavia Piccolo una ragazza piena di ideali. Carlo Simoni resta Alberto, il giovane patetico e virile nello stesso tempo. Mi ha peccato persino Principale che nel romanzo descrivo come una specie di gigante. L'ha trovato in un attore poco conosciuto che ha fatto lunghe anticamere: Giorgio Trestini. Piace, nella parte dell'agitatore politico, è perfetto. Tratti duri del viso e una recitazione brusca da vero bresciano. E il Vanoni, anche se non è nata fra le angustie di Goro, è la mia zingara, lunga e scarna».

a. g.

Settimana nei teatri

La Cioni vivandiera al Nuovo

Settimana di repliche nei teatri torinesi, ad eccezione della prima di «Ambasciata», spettacolo piemontese in programma da giovedì al Ridotto del Romano.

NUOVO — Domani ultima rappresentazione de «La figlia del reggimento» di Donizetti (direttore Franco Caracciolo, regia Filippo Crivelli) per la stagione lirica del Regio. Protagonista Maria Luisa Cioni Leoni, che già nello spettacolo di ieri ha brillantemente sostituito Mirella Freni.

ALFIERI — Ultime battute per il Festival dell'Operetta. Oggi riposo, domani «Donna perduta», conclusione con «La vedova allegra» interpretata da Aurora Banfi, Alvaro Alvisi, Carlo Rizzo.

CARIGNANO — Da mercoledì ritornano quelli delle «Canzoni da ridere»: Roberto Balocco, Silvana Lombardo, Luciano Sangiorgi in «...e disô nen tut», cabaret dialettale.

GOBETTI — Da mercoledì a domenica si replica lo spettacolo ottocentesco delle marionette Lupi: «Torino ch'a bongia», allestito da Massimo Scaglione per il Teatro Stabile. Con le voci di Gipo Farassino, Paolo Poli, Wilma Deusebio.

ERBA — Ancora una spettacolo dialettale: Da domani Gipo Farassino ripropone le sue più belle canzoni in «Gipo a so' Piemont». Due ore e mezzo di spettacolo e successo.

L'organista Krumbach nella Chiesa del Carmine

Stasera nella Chiesa della Madonna del Carmine, per iniziativa del Centro culturale tedesco e dell'Agimus, l'organista Wilhelm Krumbach eseguirà un concerto con musiche di Handel, Bach, Mendelssohn, Klebe e Reger.

TEATRI E RITROVI

TEATRO NUOVO (Stagione Teatro Regio): domani ore 21 «La figlia del reggimento» di Donizetti. Direttore Franco Caracciolo. Prog. T. Nuovo, tel. 657.161, ore 9,30-12,30, 15,30-18,30. Fuori abbonamento.

ALFIERI: questa sera riposo, domani ore 21,15 «Donna perduta». Piccolo Botteghino Teatro, tel. 535.440.

TEATRO ERBA: riposo.

TEATRO STABILE - GOBETTI: riposo. Da giovedì 22 «Torino ch'a bongia» con marionette Lupi. Allestimento del Teatro Stabile. Prenot. v. Rossini 8, tel. 879.362-43 e «La Stampa», v. Roma, tel. 518.113.

ALCIONE: Comp. Sbarra-Carini-Marelli «Spogliarello... pure», Rivista 16,15 e 21,30.

CIRCO SUL GHIACCIO DI MOIRA ORFEI (c. d'Armi, tel. 594.2, 0e stagione) attendere! Ore 16,15 e 21,15.

CARIGNANO
Da mercoledì
...e disô nen tut!
Balocco - Lombardo - Sangiorgi

GOETHE - INSTITUT
Stasera ore 21.15
Chiesa Madonna del Carmine
Via del Carmine 2
CONCERTO d'ORGANO
Wilhelm Krumbach
Musiche di
Haendel, Bach, Klebe, Reger, Mendelssohn - Bartholdy
Ingresso libero

CINEMA ALCIONE TEATRO
Da oggi a domenica
Compagnia di Rivista
SBARRA - CARINI
con
Flora Haris
in un nuovo spettacolo

Unione Musicale - Conservatorio
MERCOLEDI
Emil Ghilels
Pianista
Prenotazioni telefono 544.525

danze arlecchino
Mercoledì: la più Elegante serata di
BALLO LISCIO
con TORTELLINI a fiumi

danze castellino
Domani, tutto
BALLO LISCIO

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA NARCISO (p. Carlo Felice 16): Collages, rilievi e sculture di Jean Arp.

LA CONCHIGLIA (c. Gastone ... 15): dipinti di Francesco Menzio.

LA ROCCA (v. della Rocca 4, 3°4.911): intaglio di A. Carrisi.

LA TAVOLOZZA (c. Re Umberto 39): esposa Pirro Ciarlo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN (Lungo Po Cadorna 9/10, 737.430): Nella soffitta: pittori 800 e 900.

GALATEA: dipinti di Yves Tanguy.

GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 5, t. 835.408): Retrospettiva.

GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): pittura di Salvo: Mela.

GISSI (p. Solferino 2, telef. 654.475): Cesare Peverelli «Il mito sterilizzato alla Rousseau» 24 opere. Ore 10-12; 16-20.

IL FAUNO: (lungo Dora Colonna 32): Lebenshilfe.

LA BUSSOLA (c. Po 61, Moncalieri per sem. di Achille Perilli. Or. 10-13; 16-20.

LA MINIMA (piazza S. Carlo 173): disegni di Romano Gazzera.

QUADRIVIO INCONTRI (p. S. Carlo 177): espone Romano Gazzera.

MARTANO: Personale Mark Rothko.

SETTEBELLO (v. Galliz. 6, t. 699.762): Collettiva - Da Milano-Metallo-Tubolare.

TORRE (Acc. Alb. 5 bis, t. 677.859): C. Zilli. Mostra personale dipinti.

VIOTTI (via Viotti 8): permanente di Edoardo Bellotti.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): riposo.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il piccolo grande uomo» di Arthur Penn con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Jeff Corey, Faye Dunaway. Tecnic. Or. 14,30; 17; 19,40; 22,10.

ASTOR: «La tigre dell'esodo» (Kotto) e «cessano delle bote delle Palmelle» (Calosi). Vietato ai minori anni 18. Orario: 14,30; 16,25; 18,50; 20,25; 22,30.

CENTRALE D'ESSAI: «L'uomo che mente» di A. Resnais-Grillet, con J. L. Trintignant, S. Brialy, Victoria min. 14. Or.: 14,15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CORSO: Una sensazionale edizione Hawk «Grottesco Peppino, Diana Maddalena Cal. Or.: 14-16-18,15-20,15-22,30.

CRISTALLO: «Gli occhi freddi della paura». Ellenopoulos, Bolli, Frank Wolf, G. Garko. Tecnic. scope. Vietato 18. Or.: 14,15; 16,30; 18,20; 20,20; 22,30.

DORIA: «La signora dell'auto non ammette» un film «Samantha Eggar, O. Reed, J. Mc Enery. Colori. Divieto min. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.

GIOIELLO: «Il sole a scacchi» con Catherine Spaak, Anna Francioni. Technicolor. Vietato minori anni 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30.

IDEAL: «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica» con Franco Nero, Martin Balsam, Marilù Tolo. Tecnic. Viet. 14. Or.: 14,10; 16,15; 18,15; 20,30; 22,30.

LUX: «Nortex», Michael Caine, Britt Ekland. Colori. Vietato minori anni 18. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

METROPOL: «I segreti delle spogliarelliste» con Vincent Gardner, Barbara Hutchinson, Julie Jordan. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.

NAZIONALE: «L'orsetto di pezza» con Giuliano Gemma. Technicolor. Divieto 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: «La supericriminosa». Monica Vitti, Ugo Tognazzi. Tecnic. Viet. 18.

ROMANO: «Versailles», Venusche, Luigi Pistilli. Colori. Vietato min. 14. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.

VITTORIA: «Per grazia ricevuta», Nino Manfredi. Colori. Divieto 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.

ARISTON: «Duello», lungometraggio a colori di Yves Boisset. Orario: 14,15; 15,50; 17,35; 19,20; 20,45; 22,30.

ARLECCHINO: «Morire d'amore», Annie Girardot, Colori. Orario: 14,40; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.

AUGUSTUS: «Andrea, l'emancipazione del desiderio dell'amore femminile», Technicolor. Vietato minori anni 18. Orario: 15; 16,30; 18,40; 20,55; 22,30.

CAPITOL: «Rio Lobo», John Wayne. Technicolor.

EDEN: proseguono «I sabato libri per ragazzi. Mercoledì: Umorismo in libertà.

MATTEI: «I turbamenti di una principessa» (Initiation). C. Bennett. Colori. Vietato ai minori di anni 18.

TORINO: «Sapjenz della regina D'Arbanasia», M. Martinenti, V. Gassman. S. Mangano. Technicolor.

ALEXANDRA: «I ruffiani di Berlino», Glanni Garko. Technicolor.

COLOSSEO: «Addio alle armi», R. Hudson, J. Jones, A. Sordi. Colori.

PARO: «La prima notte del dr. Daniell industriale con il complesso del giocattolo», L. Buzzanca, F. Proviera. Techn., scope. Vietato 14.

FIAMMA: «Madly, il piacere dell'eccesso», A. Delon, M. Darc. Technicolor scope. Vietato ai minori di anni 18.

FORTUNIO: «Dov'è Jack?», Tommy Steele, S. Baker. Colori.

HOLLYWOOD: «L'uomo dalla pistola d'oro», F. Sancho. Colori.

LA PERLA: «Modes», Maria Callas, Massimo Girotti. Colori.

MASSAUA: «Addio alle armi», Rock Hudson, Alberto Sordi. Colori.

MASSIMO: «Dov'è Jack?», Tommy Steele, S. Baker. Colori.

ORFEO: «Una dose d'alibi», C. D'Avanzo, R. Vorlaine, N. Hanlon. Col. sc. Vietato min. 18. Ap. 14,15; ult. 22,30.

PRINCIPE: «La spirale del terrore», D. Jacobson, C. Heilemann. Vict. 14.

STATUTO: «Killer della luna di miele». S. Tolar. Vietato minori anni 18.

ADRIANO: «L'speculare», George Peppard, J. Stromberg. Technicolor.

ALCIONE: Comp. Sbarra-Carini-Marelli in «Spogliarello... pure», Riv.: 16,15-21,30. Film «Addio Cranango». Col.

ALPI: «Il trono nero» (Il selvaggio), B. Lancaster, J. Rice. Technicolor.

REGINA: «Capo, il mostro che gli mecchi il mondo», P. Schramm, R. Fuchsiada. Technicolor.

MILANO: «Simone e i suoi delici vizi alle corte del re». Colori. «L'amore sacro e...». Ap. 10.

OLIMPIA: «La colt cantarono la morte e fu tempo di massacro», Col. V. 14.

PO: «Helga e Michael». Tecnic. V. 18.

P. NUOVA: «L'urlano e...», R. Wagner. Col. «Amore per amore». Ap. 10.

GIARDINO: «La legge dei più furbo», Lilian De Fonte.

MIRAFIORI: «Follie di un maggiore», R. Wilcox, R. Rassimov. Technicolor.

SMERALDO: diurni: «Radiografia di un colpo d'oro».

VINZAGLIO: «Addio alle armi», Rock Hudson, Alberto Sordi. Techn. scope. La grande rivincita».

AMERICA: «La noia dei morti viventi», D. Jones. Techn. Vietato 18.

ELISEO: «Il cavaliere del deserto», H. Ive, M. Magen. Techn. sc. V. 18.

SAN PAOLO: «Paolo protetto dalla vita di una fanciullotta», L. Machi pino. Vietato 18.

ARIZONA: «Il boss sulla pelle», A. Stewart, P. Geissler. Technicolor.

ARTISTI: «Tre sul divano», Jerry Lewis, J. Leigh. Technicolor.

CORALLO: riposo.

ERIDANO: diurni «Uccellacci e uccellini».

OROPA: «Gli amori di Cleopatra», W. Langlaan, R. Fleming. Technicolor.

VITT. VENETO: «Africa addio», Technicolor.

ASTRA: «L'uomo di Rio», D. Darrieux, A. Bayer. Techn. scope. Vict. 18.

BERNINI: «I cospiratori» di Rod Steiger, D'Amico con Martinelli, Sindi, Tognazzi

CIBRARIO: oggi riposo. Domani 2 film.

ILIOS: «Come rubare la corona d'Inghilterra», R. Brescia. Colori.

ODEON: «Rocco e i suoi fratelli», A. Delon, A. Girardot di L. Visconti. Vist. 14 (1° turno) dell'Assoc. Ap. 19.

STAR: «Katmandu», Eva Marengelli, J. Birkin. Technicolor. Vietato min. 18.

AGNELLI: «Cannonball», Lee Van Cleef. Technicolor.

AURORA: «Fermi tutti contrattano da capo», E. Presley. Technicolor.

MAJOR: «Mio padre, infatti e avventure di alcuni giovani occidentali per introdurre il cielo in Cina». Technicolor. Vietato 18.

NORD: «Grande inquisitore», Vict. 18.

PALERMO: «I diavoli di Dayton», Mary Calhoun Turmicolor.

SOCIALE: «La rossa sera», L. Harris. Technicolor. Vietato minori anni 18.

ZENIT: diurni «Le tue mani sul mio corpo».

ACAPULCO (c. Inghilterra 9, t. 6.1.3nf. p. Statuto: «Delitto a Oxford», J. Hilton, A. Orando. L. Andrea. Colori. Vietato minori anni 18. Ap. 15.

CARIBIA: «Per un pugno di rupi», H. Frank, V. Cianpaltini. Colori.

CONTINENTALE: «La pericolose adolescenza», H. Andrea, A. Sordi. Colori. Vietato 14.

ITALIA: «Dal sonno inviato a Copenaghen». Technicolor. Vietato 18.

PIEMONTE: «La donna invisibile», G. Reali, C. Giurlina, R. Tamantini. Colori. Vietato ai minori di anni 18.

SAN CARLO: «Passioni peccaminose sposa in Gordon», G. Browne, H. Tiller. Col.

SPEZIA: «Prima che venga l'inverno», Daniel Nivet. Technicolor. Ap. 14.

DIANA: «Pure siccome un angelo pasò nel loco pecaio di Mosè», L. Buzzanca. Technicolor. Vietato minori 14.

DORA: «Vendetta di Frankenstein», Technicolor scope.

ROMA: «I lunghi giorni dell'odio», Technicolor.

ALBA: «L'ultimo avvertimento», Rae Dawn, P. Petit. Technicolor.

AMBRA: da mercoledì «Il sensibile investore».

APOLLO: «Casa di bambole», Robert Ryan, R. Stack. Technicolor scope.

EDERA: «La casa delle sante vergini», Technicolor. Vietato minori anni 18.

JOLLY: riposo: «Lista pericolosa».

LUTRARIO: «Varanas» e «Mafaga», Kayle De Funes.

SPLENDOR: «Gli inafferrabile», R. Lancaster, A. Hepburn, A. Murphy. Techn. scope.

CIRIE'

CATALANO: «Wanderlack», Cindy, Stiffe, Cinnary.

ITALIA: «L'ingia del povero», I. L. Trintignant, Technicolor.

DRUBASSANO

MODERNO: «Uomini amore», G. M. Volonte, M. Trucchi.

SETTIMO

BECCARIS: da giovedì «Assalto ve mesano».

GARIBALDI: «I mostri matti».

MODERNO: «Ballata rossa».

Riduzioni Enal-Aqis — Cinematografi: Adriano, Alba, Apollo, Arlecchi, Artisti, Arlecchino, Bernini, Colosseo, Cumbo, Capitol, Corso, Cristallo, Doria, Edera, Ellisse, Fiamma Ghietto, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Massimo, Metropoli, Nord, Palazzo, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Romano, Splendor, Statuto, Italia (Moncalieri). — Circoli ed ghiacciai: biglietti ridotti Enal alle ore — Teatri: Carignano, Erba, Fermo posta, Biglietti ridotti all'Enal: Nuovo «La figlia del Reggimento». Biglietti Enal in via Perugia 17. — Ippodromi ed Ufficio abbonamenti stagionali «Delitto Enal in piazza Carignano 2.

La Mostra fotografica al Circolo degli Artisti

Al Circolo degli Artisti si è aperta ieri mattina, con grande successo di pubblico, la mostra internazionale di stampe fotografiche, organizzata dalla Società fotografica Subalpina. Duecentoquaranta artisti di ogni parte del mondo (moltissimi sono gli extraeuropei-orientali) hanno inviato i loro capolavori, sia per il settore «tema libero» che per il trofeo «Industria e lavoro», in bianconero od a colori. La mostra, una rassegna completa della fotografia mondiale, resta aperta fino a domenica prossima, ogni giorno dalle 16 alle 20.

Circolo della stampa (corso Unità 27) — Stasera alle ore 21,15 il sottosegretario all'Interno, on. Adolfo Sarti, consegnerà i premi di giornalismo, cinema e pesca premiati dalla Fipe nel quadro del centenario del pallone elastico. Saranno pure consegnati i premi di riconoscimento ai collaboratori benemeriti dell'Enal. Seguirà la proiezione del film vincitore «La vita del pallone elastico», di Gigi Marsico. I soci potranno accompagnare familiari e ospiti.

PIAZZA D'ARMI
Prenotazioni, telefono 349.670
Strepitoso successo!

artisti e tecnici ● 2 registi 4 coreografi ■ 200 animali diversi ● 2400 metri cubi di ghiaccio ● 2 treni speciali ● 210 autoarticolati ● 10.000 posti in nove settori.

TUTTI I GIORNI
DUE SPETTACOLI
ORE 16,15 E 21,15
Visita allo Zoo: dalle 10 alle 14
CIRCO RISCALDATO
Serv. autobus a fine spettacolo.

COLOSSEO
MASSAUA
VINZAGLIO
FINALMENTE IN EDIZIONE INTEGRALE!
Rock Hudson
Alberto Sordi
Addio alle armi
Cinemascope - Technicolor
NON VIETATO

oggi sul video

primo canale

12,30 Sapere (Inchiesta sulla lingua italiana oggi)
13 — Non è mai troppo presto
13,30 Telegiornale del mattino
17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - Skippy il canguro)
18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere (L'informatica)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Il seme della violenza (film)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Canto per canto
22,10 Stagione sinfonica

TV SVIZZERA — Ore 16,30: Zurigo brucia l'inverno; 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 18,15: Servizi del regionale; 19,50: Obiettivo sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: L'altalena; 21,20: Enciclopedia tv; 21,45: VII festa dei musicanti svizzeri; 22,20: Telescuola; 22,40: Telegiornale.

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12: Cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese e tedesco; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tradito e venduto (originale televisivo); 22,25: Orizzonti della scienza e della tecnica; 23,15: Telegiornale della notte.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Boomerang; 22,20: Protagonisti alla ribalta (Aretha Franklin).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
8 — Segnale orario
8,05 Mattutino musicale
8,54 Almanacco
7 — Mattutino musicale
8,30 Le canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Melodramma
12,10 Disco per l'estate
12,31 Federico eccetera eccetera
12,43 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Due campioni per due canzoni
14,10 Buon pomeriggio
15 — Don Chisciotte è tra noi
15,30 Per voi giovani
16 — Disco per l'estate
16,15 Tavolozza musicale
16,30 I tarocchi
16,53 Italia che lavora
19 — L'approdo - Settimanale di lettere ed arti
19,30 Questa Napoli
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il convegno dei cinque
21,05 Concerto. Direttore Piero Bellugi; soprano Liliana Poli; violinista G. Prencipe
22,05 XX Secolo
22,30 ... e via discorrendo
23 — Al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con E. Cesaroni e H. Villard
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Chi è Jonathan?»
10,05 Disco per l'estate
10,36 Chiamate Roma 3131
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Cosa o perché
14,05 Disco per l'estate
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,40 Chiave unica
16,05 Studio aperto
16,05 Cosa e perché
16,15 Musica leggera
16,45 Canzoni
19 — Roma ore 19
18,55 Quadrifoglio
20,10 Corrado fermo posta
21 — Il gambero
21,30 Un cantante tra la folla
22 — Appuntamento con Wagner
22,40 «Eugenia Grandet»
23,05 Canzoni

terzo

Giornale radio: ore 19 e 21
9,35 Conversazione
9,35 Musiche di Vivaldi
10 — Concerto
11 — La scuola di Mannheim
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,20 Itinerari operistici
13 — Intermezzo - F. Francoeur: Symphonies du festin royal, suite n. 2 (Orch. da Camera «Jean Francois Carligny») - W. A. Mozart: Concerto in re maggiore K. 314 a) per oboe e orchestra (Solista H. Holliger - Orch. da Camera di Monaco diretta da H. Stadlmair) - André Modeste Gretry: Capitole et Procris, suite dal balletto (Revisione di Felix J. Motta) (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli)
14 — Listorinistica
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 Musiche di Marcello
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,30 Conversazione
17,35 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma
21 — Sette arti
21,30 «Madre Courage e i suoi figli» di B. Brecht

cronaca televisiva

Il grande fiume

IERI: è cominciato il teleromanzo (seconda parte) del «Mulino del Po» di Bacchelli - STASERA: il film con Glenn Ford «Il seme della violenza»

Le pale del Mulino del Po si sono rimesse in movimento, alternando il loro giro lentissimo allo scorrere dei titoli iniziali della prima puntata d'uno sceneggiato che, per quattro domeniche, intratterrà milioni di spettatori con i fatti che gremiscono la seconda metà del fluviale romanzo di Riccardo Bacchelli.

L'illustre scrittore compie proprio oggi ottant'anni, nato com'è a Bologna il 19 aprile 1891. Si potrà pensare che la Rai avrebbe sottolineato la lieta ricorrenza con meno fretta di come ha fatto l'annunciatrice Nicoletta Orsomando leggendo un rapido comunicato. Nemmeno c'è stata, prima della trasmissione, la solita chiacchierata introduttiva particolarmente utile, stavolta, a collegare le nuovissime puntate del Mulino del Po con il precedente sceneggiato, tutto dal primo volume del romanzo e cominciato sul video in cinque sere all'incirca otto anni fa.

Il regista Sandro Bolchi, come già nella prima parte della sua lontana fatica, mostra di seguire con partecipe adesione umana i travagli dei protagonisti, soprattutto di Cecilia e di Coniglio Mannaro rispettivamente impersonati da Valeria Moriconi e Raoul Grassilli, coinvolgendoli in una cornice storica che più avanti dovrà risultare meglio definita.

* *

Il film di stasera Il seme della violenza è un'opera coraggiosa: inizia nel mostrare la piaga della delinquenza giovanile americana. Una delinquenza da non combattere attraverso una repressione indiscriminata, ma da contrastaccare lucidamente con la forza della ragione. Ambientato in una scuola dove un professore, il film, diretto da Richard Brooks, possiede anche una forte componente antirazziale — non ne dimenticato che la sua «epoca» è il 1954, allorchè in America occorreva coraggio nel prendere, anche al cinema, certe posizioni — dappoiché uno dei più energici studenti che stanno dalla parte giusta è un giovane negro (interpretato da Sidney Poitier al suo primo ruolo importante). Molto bravi Glenn Ford, il «protervo» Vic Morrow, Anne Francis.

vice

«Woyzeck» a Pistoia con lo Stabile torinese

PISTOIA, lunedì mattina.

La rassegna internazionale dei Teatri Stabili ha presentato ieri sera lo Stabile di Torino con «Il dramma sanpaolo di Woyzeck» di Buchner con la regia di Virginio Puecher, la scena di Svoboda nella nuova versione di Giorgio Zampa.

Lo spettacolo, al quale hanno assistito i partecipanti al convegno di studi brechtiani, svoltosi a Firenze, ha confermato il successo che già aveva riscosso a Torino e alla Scala di Milano.

Loretta Young vende casa e gioielli per aiutare i poveri

PHOENIX, lunedì matt.

Loretta Young ha annunciato che venderà la sua villa di Beverly Hills e i suoi smeraldi per aiutare i giovani poveri della zona di Phoenix, nell'Arizona. E' sua intenzione aiutare soprattutto i minori che non sono abbastanza poveri da godere dell'assistenza governativa o che vivono «in posti sbagliati».

PALAZZO dello SPORT
TORINO - PARCO RUFFINI - C.so Trapani TORINO
da
mercoledì 21 aprile a giovedì 29 aprile

LA FAMOSA RIVISTA SUL GHIACCIO AMERICANA

Holiday on Ice 71
Prenot.: PALASPORT 377.916 - 372.562 :: La STAMPA 535.113

da mercoledì al NUOVO ROMANO
Arriva
IL FILM CHE HA SCANDALIZZATO ALLEGRAMENTE LA FRANCIA.

LE NOVIZIE
EASTMANCOLOR - UN FILM DI GUY CASARIL
ANDRE GENOVES

Questo è l'anno di BUZZANCA!
Questo è l'anno delle vostre più grasse risate!
Da domani al NAZIONALE
L'ULTIMO E PIU' FRAGOROSO SUCCESSO COMICO DELLA STAGIONE

LE BELVE
FEMI BENUSSI - PAOLA BORBONI - TINO CARRARO - IRA FURSTENBERG
CLAUDIO GORA - PHILIPPE NERSENT - ANNABELLA INCONTERA
MARGARET LEE - HELGA LINNE - MARIO MARANZANA - MAGALI NOEL
GIOVANNI NUNZIATI - FRANCOISE PREVOST - KING TERZO
Un film di
GIANNI GRIMALDI
TELECOLOR - SCHERMO GIGANTE

Il dialogo a distanza tra Stati Uniti e Cina

Mao ora è meno rigido sul problema Formosa

Non chiederebbe più l'immediato ritiro degli americani dall'isola: gli basterebbe una dichiarazione statunitense che si tratta di un «problema interno» cinese e inoltre sarebbe anche disposto a un «accordo pacifico» con Ciang Kai-shek

da: corrispondente

New York, lunedì matt.

Conclusasi la visita della squadra di ping pong, incomincia il «dialogo a distanza» tra Pechino e Washington. Dalla «diplomazia del sorriso» si passa ai sondaggi ufficiosi ed indiretti. La prima fase è chiara. Venerdì sera, il presidente Nixon ha annunciato che *«l'obiettivo a lunga scadenza degli Stati Uniti è la normalizzazione dei rapporti con la Cina, e la fine del suo isolamento nella comunità mondiale»*.

Sabato mattina, i cinesi hanno detto all'invito speciale dell'*Associated Press*, John Roderick, da loro soprannominato negli anni quaranta, a quali condizioni negozierebbero l'allacciamento di relazioni diplomatiche: dichiarazione americana che Formosa *«è un problema interno»* e che *«non esistono due Cine»* e, in prosieguo di tempo, ritiro degli Usa dall'Isola. La grossa novità è che il ritiro non viene chiesto immediatamente, ma sarebbe il culmine di un processo che comprenderebbe anche un *«accordo pacifico»* tra Mao Tze-tung e Ciang Kai-shek.

Su questo «dialogo a distanza», che presenta difficoltà enormi, il *New York Times* ha interrogato il Dipartimento di Stato. La risposta è stata che *«qualsiasi deduzione richiede tempo»*, ma che c'è «interesse» per le proposte cinesi. Il Dipartimento ha notato che la presenza militare Usa a Formosa s'è già ridotta negli ultimi anni; la stilla non pattuglia più lo stretto, non sono più ricevuto numerosi inviti, e il Dipartimento di Stato a Washington ha ribadito di avere i visti pronti. Come il presidente Nixon ha commentato: *«il pallone è ora nella loro metà campo»*: tocca loro rimandarlo indietro, con maggiore o minore abilità.

Il presidente Nixon risponde ai giornalisti (Tel. Upi)

Una certa importanza avranno questa settimana le relazioni che i dirigenti della squadra di ping pong faranno alle autorità Usa. I primi tra essi e alcuni giocatori sono già ritornati ieri, e gli altri arrivano oggi. L'impressione che i più qualificati (il capo comitiva Steenhoven, ad esempio, un alto funzionario della Chrysler; il professore d'università Tim Boggan; l'esperto di computer Jack Howard) hanno riportato è che *«la porta sia aperta, ma solo una fessura»*.

Ennio Caretto

DISPERATA LA SITUAZIONE DEI SECESSIONISTI BENGALESI

Prosegue l'avanzata delle truppe pakistane

La capitale provvisoria dei ribelli è stata riconquistata dai governativi - Cinquantamila profughi hanno raggiunto il Bengala indiano

Forse il fucile non è l'ultimo modello, forse nella borsa c'è pane invece di munizioni, ma questo giovane guerriero bengalese ha perlomeno lo sguardo fiero di chi è deciso a difendere la sua libertà (Telefoto Ap)

nostro servizio

Calcutta, lunedì mattina.

L'offensiva delle truppe pakistane nel Bengala Orientale prosegue senza soste. Ieri è caduta nelle mani dei governativi la città di Chuadanga, che la settimana scorsa era stata proclamata capitale provvisoria del nuovo Stato bengalese. L'attacco verso Chuadanga era iniziato fin da giovedì scorso ma fino a ieri l'avanzata era stata bloccata dalla resistenza dei nuclei di «secessionisti» che poi sono stati costretti a ritirarsi.

Secondo notizie di fonte indiana, le forze pakistane non hanno trovato alcuna traccia a Chuadanga dei membri del governo provvisorio del *«Bangla Desh»*, che aveva evacuato la città da sabato. I soldati del governo centrale hanno proseguito la loro avanzata ed hanno ripreso successivamente sotto controllo anche gli importanti centri di Rajshahi e Jessore.

Dinanzi al dilagare delle truppe pakistane, migliaia di profughi bengalesi sono fuggiti terrorizzati oltre il confine indiano. Il numero dei rifugiati, secondo notizie provenienti dalla città di Nadia, si aggirerebbe sui cinquantamila ma è destinato a salire per i continui nuovi arrivi.

Gli ottantamila soldati pakistani, dopo la conquista dei principali centri di comunicazione verso l'India, stanno compiendo un'opera di rastrellamento che dovrebbe condurre alla completa eliminazione delle «sacche» di resistenza dei secessionisti bengalesi e alla presa di controllo della lunga striscia di territorio prossimo al confine indiano.

L'avanzata delle forze del governo centrale è stata sorretta anche ieri dalle incursioni dei *«Sabre»* dell'aviazione pakistana. Le fumate dei giganteschi incendi causati dai bombardamenti nelle zone dove si annidano le truppe del *«Bangla Desh»* sono state scorte da oltre il confine pakistano. Secondo fonti giornalistiche indiane, gli incendi causati dalle incursioni aeree hanno devastato i villaggi alla periferia di Brahmanbaria, una popolosa città al confine con il distretto di Comilla.

In serata, le agenzie di stampa indiane hanno diffuso la notizia di un contrattacco scatenato dalle forze secessioniste contro le truppe governative nella regione di Chuadanga ma l'esito dei combattimenti è ancora incerto.

Sul fronte politico, secondo notizie provenienti da Rawalpindi, lo sceicco Rahman, il leader della lega Awami, è stato trasferito in un carcere dopo essere stato curato in un ospedale per disturbi cardiaci. Lo sceicco starebbe facendo lo sciopero della fame.

A Karaci, fonti ufficiose hanno riferito che è in corso nell'esercito pakistano e nella burocrazia una massiccia epurazione di elementi bengalesi. Il generale Ansari, l'unico bengalese a ricoprire un grado così elevato, sarebbe agli arresti. Tra gli epurati vi sono il direttore di radio Pakistan, Mafesur Rahman, e il segretario del Ministero delle Informazioni, Sued Ahmad.

A Calcutta, sull'edificio che ospita la Alta Commissione (consolato generale) del Pakistan è stata issata ieri la bandiera gialla, rossa e verde degli insorti. All'ingresso è stata sistemata una scritta che annuncia che l'edificio è divenuto sede della *«Missione diplomatica del Bangla Desh»*. Il vice alto commissario, M. V. Hossain, aveva preso l'iniziativa di passare agli insorti, perché sia lui che altri novanta funzionari della ex missione pakistana, sono nativi della provincia orientale e quindi simpatizzanti con i secessionisti.

Il governo indiano infine, sta esaminando la possibilità di riconoscere il nuovo Stato del *«Bangla Desh»*. Lo ha dichiarato il capo dello Stato indiano Varahgiri Venkatu, il quale ha detto che l'India simpatizza apertamente con il popolo bengalese. La decisione del riconoscimento, però, compete al governo della signora Gandhi che chiarirà nei prossimi giorni la propria intenzione.

(Ansa - Associated Press)

Comincia a Losanna il processo alla "spia del secolo,,

L'impeccabile ingegnere svizzero vendeva a Israele disegni segreti

Così finirono a Tel Aviv tutti gli schemi per i motori dei «Mirages» - «Lo faccio per simpatia verso gli ebrei», disse l'imputato dopo l'arresto - Poi si scoprì che aveva già ricevuto 125 milioni di lire

dal corrispondente

Berna, lunedì mattina.

Dinanzi al Tribunale federale di Losanna — suprema istanza giudiziaria della Svizzera — si apre stamane il processo contro l'ingegnere Alfredo Frauenknecht di 44 anni, definito la «spia del secolo». Forse un'esagerazione, ma sta il fatto che l'imputato riuscì a procurare ai servizio segreto israeliano oltre 160 mila documenti segreti.

Lo svizzero Alfred Frauenknecht, un uomo tarchiato dall'aspetto bonario, venne arrestato il 23 settembre del '69. Per parecchi anni era stato capo del reparto motori del gigantesco complesso industriale della «Sulzer» di Winterthur, presso Zurigo. Questa carica gli consentiva di disporre dei piani di fabbricazione dell'aereo militare francese «Mirage 3», di cui è dotata l'aeronautica elvetica.

Inizio la sua illecita attività nel momento in cui la Francia sospese, per motivi politici, le forniture di «Mirage 3» e di pezzi di ricambio ad Israele. Nello spazio di un anno — precisa il voluminoso atto d'accusa — consegnò agli agenti venuti da Tel Aviv una ventina di casse ricolme di documenti segreti sui motori dell'aereo francese, costruiti su licenza negli stabilimenti di Winterthur.

Fu arrestato grazie alla curiosità di uno spedizioniere della «Sulzer», che aveva aperto alcune casse, scoprendovi materiale che avrebbe dovuto essere distrutto.

Interrogato dal procuratore della confederazione, dott. Hans Walder, l'ingegnere affermò — subito dopo l'arresto — di avere agito per simpatia verso gli ebrei, ma poi si seppe che il governo di Tel Aviv lo aveva lautamente compensato accreditandogli la somma di 860 mila franchi (oltre 125 milioni di lire) su un conto cifrato di una banca zurighese. La cospicua somma è stata sequestrata dalle autorità della confederazione.

Sebbene l'arresto di Alfred Frauenknecht che, salvo un cugino, non aveva complici, risalga ad oltre un anno addietro, sussistono tuttora notevoli dissensi tra gli esperti circa l'utilità delle informazioni fornite dalla spia elvetica ad Israele. Stando ad un gruppo di tecnici, l'aeronautica israeliana sarebbe in grado di costruire da sola il «Mirage 3» grazie alle indiscrezioni del Frauenknecht. Secondo diversi giornali, le sue rivelazioni sarebbero state di scarso valore.

A quanto pare, anche il Servizio di controspionaggio sovietico avrebbe richiamato a suo tempo le autorità svizzere sull'illecita attività dell'ingegnere di Winterthur, sperando di trarre dal suo arresto vantaggi di carattere psicologico.

Alfred Frauenknecht è accusato di «spionaggio militare a danno della Svizzera» e di una potenza straniera (la Francia), ma la difesa ha fatto sapere che si batterà per il riconoscimento dell'accusa di spionaggio economico. Se prevarrà l'imputazione sostenuta dalla Procura federale, Alfred Frauenknecht verrà condannato a vent'anni di reclusione. Se invece la spunterà la difesa, se la caverà con tre.

Luigi Fascetti

L'«uomo forte» si esibisce

Il premier Papadopoulos, capo del regime dei colonnelli in Grecia, si esibisce in un ballo popolare, in occasione della Pasqua ortodossa ad Atene (Telefoto Upi)

La diplomazia del ping pong

Ai tennisti Usa piace Ciu En-lai

nostro servizio

Tokio, lunedì mattina.

Sono sulla strada di ritorno a bordo di tre aerei di linea, i quindici giocatori e dirigenti della squadra americana di tennis da tavolo che sono stati protagonisti di un avvenimento storico, primi americani ammessi ufficialmente in Cina per la prima volta dopo ventidue anni.

Il capo della delegazione americana che ha fatto da protagonista in questa nuovissima «diplomazia del pingpong», ha dichiarato all'aeroporto prima di salire sul suo aereo: «Non so se abbiamo aperto una strada nuova, ma siamo comunque molto felici».

Il signor George Buben, delegato americano alla Federazione internazionale di tennis da tavolo, accompagnatore ufficiale della squadra, ha detto di essere rimasto impressionato soprattutto dal desiderio di tutti i cinesi con cui ha avuto che fare, di mostrargli quello che ha fatto il regime in venti anni, chiedendo di fare eventuali critiche.

Buben ricorda con particolare piacere l'incontro con Ciu En Lai. Non gli avevano detto che avrebbero incontrato il primo ministro e quando l'hanno saputo si sono sentiti tutti positivi ma anche a disagio. Ciu En Lai li ha messi subito a loro agio mettendosi a scherzare con due ragazze di una delegazione colombiana. Poi ha magnificamente risposto a tutte le domande, dice Buben, mostrando notevole diplomazia. Quando gli hanno chiesto cosa pensasse degli hippies ha fatto un lungo discorso ma non ha detto chiaramente se li approvi o meno.

Quello che ha colpito di più gli americani di Ciu En Lai, e stata la padronanza della lingua inglese. Il primo ministro si serviva dell'interprete, ma mentre questi traduceva le sue parole in inglese, Ciu En Lai lo seguiva attentamente, correggeva qualche parola qua e là e ad un certo punto, quando l'interprete ha pronunciato la parola among, Ciu En Lai ha corretto: between.

Secondo gli americani l'entusiasmo popolare nei loro confronti è sempre stato genuino: nulla di imposto nel comportamento della gente, anche alle partite, tant'è vero che la gente nelle strade, che chiaramente non poteva essere istruita, si mostrava molto cordiale e molti posavano volentieri davanti alle macchine fotografiche.

Un'altra cosa che ha colpito gli americani, che sono stati a Pechino, Canton e Schanghai, è stata l'assenza di soldati. Si vedevano per lo più poliziotti, impegnati a dirigere il traffico, alimentato soprattutto dalle biciclette. Qualche soldato armato durante il Congresso del popolo, come naturale davanti ad un edificio pubblico.

Nel complesso Buben, come gli altri americani, hanno espresso notevole ammirazione per quel Paese che hanno trovato sotto molti aspetti profondamente diverso da come se lo aspettavano.

(Associated Press)

Un mese dopo la ritirata dalla pista di Ho Ci Minh

Altra invasione dei sudviet nel Laos?

La notizia trapelata ad una conferenza stampa del generale Abrams - Bellicoso discorso di Ky

dal corrispondente

New York, lunedì mattina.

Un mese dopo la ritirata dalla pista di Ho Ci Minh, le truppe sudvietnamite si preparano ad una nuova incursione nel Laos. Sebbene non annunciata ufficialmente, essa è attesa di giorno in giorno, addirittura di ora in ora. Dalla valle di A Shau, qualche decina di chilometri a sud di Khe Sanh (donde fu scatenata la prima offensiva) migliaia di soldati potrebbero varcare d'improvviso i confini laotiani. Non è prevista un'invasione delle dimensioni di quella di febbraio e marzo, quando 50 mila uomini circa furono impegnati nei più sanguinosi combattimenti della guerra d'Indocina. Ma si tratterebbe egualmente di una operazione d'eccezionale importanza. Obiettivo, come prima, alcuni depositi di armi e munizioni e centri di smistamento della pista di Ho Ci Minh.

La notizia dell'offensiva numero due (il governo di Saigon l'ha battezzata «Lam Son 720», con un palese riferimento alla precedente, «Lam Son 719») è trapelata ed una conferenza stampa del generale Abrams, comandante in capo delle forze americane nel Sud Vietnam. Parlando della valle di A Shau, uno dei maggiori «santuari» comunisti in Indocina, e una delle «chiavi» dell'intera rete della pista di Ho Ci Minh, Abrams s'è lasciato sfuggire alcuni particolari: i suoi uomini, ha detto, avrebbero aiutato le operazioni di terra dei sudvietnamiti; se l'operazione fosse sconfinata nel Laos, cosa che non sapeva ma che non poteva escludere, sarebbero intervenuti i cacciabombardieri e gli elicotteri: l'atmosfera era propizia a una dimostrazione di forza di Saigon.

Intorno alla valle di A Shau vengono ora segnalati massicci movimenti di truppe alleate. Una base con artiglieria pesante e mezzi protocorazzati ed una pista d'atterraggio per apparecchi è stata rapidamente approntata. Lungo i trenta chilometri della grande «apertura» nella catena di montagne, sembra che i guerriglieri si stiano ritirando su postazioni fortificate. Dal Laos laotiano sarebbero in marcia contingenti regolari di Hanoi e Vietcong. Con questi preparativi fa singolarmente contrasto la relativa calma che è scesa sugli epicentri delle battaglie degli ultimi giorni, e cioè la base «Sella», ai confini con la zona smilitarizzata, e la base «Solitario», cento chilometri circa più a Sud.

Bellicose dichiarazioni sono state rilasciate dal vicepresidente sudvietnamita Cao Ky, che ha proclamato la necessità di immobilizzare Hanoi per alcuni mesi. La valle di A Shau conduce alla strada 922, uno dei bersagli mancati nella prima campagna contro la pista di Ho Ci Minh a febbraio e marzo, il governo di Saigon intende approfittare del poco tempo che rimane prima della stagione delle piogge (essa incomincia a maggio) per recare gravi danni al nemico, e impedire i rifornimenti ai guerriglieri.

Ky ha provocato polemiche sostenendo anche che senza l'aviazione militare Usa le sue truppe non sarebbero in grado di sostenere offensive, e accusando al tempo stesso i complessi industriali americani di fornirgli *«aerei per domenicale»*, quasi di scarto, inferiori ai «Mig» sovietici. Se queste condizioni persisteranno, ha aggiunto, il Sud Vietnam non sarà in grado di difendersi dai comunisti prima di 15-20 anni. Ky ha rivendicato la necessità di una forza ed autonoma aviazione militare sudvietnamita *«nel periodo più breve possibile»*. Il vicepresidente è forse il miglior pilota del paese, ma non è escluso che abbia parlato pensando alle imminenti elezioni d'autunno.

Le dichiarazioni di Ky, assommate a quelle di Nixon dello scorso venerdì, hanno destato l'allarme del Congresso e delle correnti pacifiste americane. Nixon ha detto alla radio che il ritiro totale degli Usa dal Vietnam dipenderà dal rilascio dei prigionieri di guerra da parte di Hanoi e dalle *«capacità autodifensive»* di Saigon. Il «New York Times» ha osservato che ciò equivale ad annunciare *«la presenza a tempo indeterminato»* (espressione usata tra l'altro da Ky) degli Stati Uniti in Indocina. Per il giornale, «il chiavistello» minaccia di non aprirsi più, e Nixon *«si sta infilando in sabbie mobili»* da cui non riuscirà a uscire. A suo parere, il presidente non otterrà mai in questo modo un accordo *«su una guerra che nessuno vuole»*.

Le apprensioni sono aggravate dall'incipiente «disgelo» con la Cina. Il Congresso teme che una seconda offensiva nel Laos, e l'irrigidimento sulla questione vietnamita, induceano Pechino a pensare che Washington *«sta barando»*. Un giovane deputato repubblicano, McCloskey, di ritorno da una visita nella penisola indocinese, ha sostenuto che Nixon ha ragione dicendo che la situazione nel Sud Vietnam migliora, ma che sta nascondendo *«il precipitare della crisi»* nel settentrione laotiano. Secondo il Congresso, i pericoli sono due: che il conflitto ingigantisca prima che la vietnamizzazione sia realizzata, e che la vietnamizzazione non si realizzi mai. La Cina, esso osserva, ha dato prova di sangue freddo e equilibrio in un momento molto delicato, ma ci sono limiti pure alla *«provvidenziale pazienza dell'Oriente»*.

e. c.

Arrabbiato per una multa

Butta dalla finestra 2000 contravvenzioni

NEW YORK, lunedì matt.

Un uomo, assai seccato per essere stato multato, è entrato ieri notte nel Palazzo di Giustizia, ha legato il vecchio custode, e ha scaraventato dalla finestra duemila avvisi di contravvenzione che stavano per essere spediti per il pagamento.

(Associated press)

per l'uomo di polso
camicia
Camajo

Camajo è un prodotto CAMITALIA, divisione della KLOPMAN International S.p.A., viale Civiltà del Lavoro 38,00144 Roma.

Le migliori occasioni
Vetture con garanzia
Vastissimo assortimento
Rateazioni
Minimo anticipo
Via Botticelli 83 - Telefono 265.335

Attesa in città per il dibattimento

Domani a Verbania s'inizia il processo per i blocchi stradali

Imputati quarantotto tra sindacalisti, operai e studenti - Sono accusati per i fatti accaduti durante uno sciopero di trentun giorni nell'autunno scorso

dal corrispondente

Verbania, lunedì mattina.

Rinforzi di polizia e carabinieri sono affluiti in città per misura preventiva in vista del processo che si inizia domani, al tribunale di Verbania e che ha per protagonisti 48 tra sindacalisti, operai e studenti, tutti accusati di blocchi stradali, ferroviari, lacustri, dello sciopero autunno quando una vertenza sindacale alla Rhodiatoce produsse uno sciopero durato 31 giorni.

Gli operai di questa fabbrica hanno intenzione di effettuare una manifestazione silenziosa di protesta e vogliono assistere al processo, in segno di solidarietà coi loro compagni di lavoro processati. Il procuratore della Repubblica e le autorità di polizia sono decise ad impedire qualsiasi manifestazione nelle vicinanze del palazzo di giustizia, soprattutto perché corre voce che gruppi di estremisti vorrebbero approfittare del dibattimento per dar luogo a manifestazioni di contestazione.

Si è appreso che i giudici hanno autorizzato l'installazione di altoparlanti nei cortili adiacenti l'aula dell'udienza, in considerazione della sua scarsa capienza. Sono stati ricavati due settori opposti, di 24 posti ciascuno, per gli imputati e un angolo che è stato riservato agli inviati dei giornali che hanno preannunciato massiccia la loro presenza. I fotografi potranno scattare foto con speciale autorizzazione, ma solo per pochi minuti, prima dell'inizio dell'udienza.

E' confermato che all'inizio del dibattimento il segretario della Camera del Lavoro di Verbania, Carlo Alberganti, e il responsabile della sezione sindacale della Rhodiatoce per la Cgil, Giancarlo Tartaro (colpiti da mandato di cattura e latitanti dal 9 di ottobre dello scorso anno) si costituiranno. Non si presenterà invece Bruno Ornella, poiché non gli è stata concessa l'eventuale libertà provvisoria (che verrà subito richiesta invece per Alberganti e Tartaro) in quanto l'Ornella era già stato condannato nel 1962 per il reato di blocchi stradali a 3 mesi di carcere.

Tutti gli altri imputati saranno invece presenti al dibattimento, che si preannuncia vivace e combattuto anche per l'antagonismo che divide, la difesa (14 avvocati di Milano, Torino, Novara, Verbania, ecc.) dalla pubblica accusa, rappresentata dallo stesso procuratore della Repubblica dott. Gennaro Calabrese De Feo. Il tribunale giudicante sarà formato dal presidente dott. Antonio Simone, dai giudici a latere dott. Giovanni Ricca e Salvatore Pagano.

Intanto la situazione in città è calma, anche se si nota un certo fermento negli ambienti sindacali e politici e anche se tra i gruppi studenteschi si va manifestando una mobilitazione di solidarietà «con gli operai in lotta» e già oggi nelle scuole superiori si tengono «assemblee di informazione e sensibilizzazione».

Alla Rhodiatoce si va delineando una nuova vertenza, dopo l'esito negativo dell'incontro di venerdì scorso a Milano fra direzioni e rappresentanti sindacali dell'intero gruppo, cioè stabilimenti di Verbania, Villadossola, Casoria, Novara e sede di Milano, sull'entità del premio di produzione 1971. a. c.

Le barche in Fiera

La Fiera di Milano ha registrato ieri una delle punte massime di visitatori. La folla ha mostrato particolare interesse per un padiglione dedicato alla nautica. E' il segno dell'estate che s'avvicina con le sospirate vacanze

Continua a S. Vittore lo sciopero della fame

Milano, lunedì mattina.

Una più vasta partecipazione allo sciopero della fame in corso nel carcere giudiziario di San Vittore, per sollecitare la riforma dei codici e del regolamento carcerario, si è avuta ieri in tutti i «raggi», dove sabato soltanto un centinaio di detenuti avevano rifiutato di prendere i pasti.

Ieri sono stati cinquecento, su 1200, i detenuti che hanno rifiutato il cibo. La situazione è tuttavia calma. (Ansa)

SALE LA TEMPERATURA, DAPPERTUTTO FOLLA DI GITANTI

Dappertutto è esplosa la primavera, cominciano le merende sull'erba. A Roma, folla sui prati vicino al Colosseo

Sole in montagna (ma in Riviera fa i capricci)

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alle 19 di oggi:

«Al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane nelle zone interne. Sulla Puglia, sulla Basilicata, la Calabria e la Sicilia nuvoloso con isolate piogge. Temperatura: senza variazioni notevoli».

Aosta, lunedì mattina.

Una bella giornata primaverile ha accolto i numerosi gitanti venuti a trascorrere la domenica in Valle D'Aosta. Il cielo si è mantenuto ovunque sereno e la visibilità è stata ottima anche in alta montagna. Numerosi gli sciatori a Cervinia e Courmayeur, dove le piste conservano ancora un buon innevamento. I mezzi di risalita delle due stazioni sono stati presi d'assalto sin dalle prime ore del mattino. Il termometro ha segnato a mezzogiorno —6 al Plateau Rosà, +2 al rifugio Torino, +10 a Cervinia e Courmayeur, +19 a Aosta. Verso sera è cominciato un progressivo annuvolamento sul massiccio del monte Bianco.

Verbania, lunedì mattina.

Sole e azzurro in mattinata, nubi e qualche spruzzata di pioggia nel pomeriggio sulla zona del Verbano, tra il vivo disappunto di quanti erano giunti sul lago nella speranza di godervi una giornata di sole e di primavera.

Cuneo, lunedì mattina.

Splendida domenica di primavera su tutto il Cuneese, con temperatura eccezionalmente mite: 23 gradi la massima a Cuneo. Nelle vallate alpine, in parte ancora innevate, oltre 50 mila i turisti, molti dei quali hanno fatto la merenda sull'erba. Ancora in attività gli impianti di risalita oltre i 1500 metri: sci alpinistico nell'alta valle Grana con traversata dal Colle del Mulo a 2000 metri di quota.

Sestriere, lunedì matt.

Una meravigliosa giornata di sole ha favorito le molte comitive di sciatori salite ieri al colle del Sestriere. La neve sulle piste è sufficiente e in buone condizioni; nelle prime ore della mattinata, si è ancora potuto sciare fuori pista. I mezzi meccanici di risalita hanno lavorato a pieno ritmo.

Bardonecchia, lunedì matt.

In mattinata le condizioni meteorologiche sono migliorate sulla conca di Bardonecchia: cielo terso, ampia visibilità sulle montagne e temperatura gradevole. Numerosi i turisti: gli impianti di risalita hanno funzionato a pieno ritmo.

Novi Ligure, lunedì matt.

Giornata calda ieri nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme. Nel pomeriggio il termometro ha raggiunto i 22 gradi. Affollate di gitanti le rive dei corsi d'acqua e le località turistiche della zona collinare.

Alessandria, lunedì matt.

Ieri giornata di sole su tutto il territorio alessandrino; a tratti è soffiato un leggero vento. La temperatura ha oscillato da una minima di +10 ad una massima di +19 gradi.

Genova, lunedì mattina.

Il tempo in Riviera continua a fare i capricci. Ieri mattina, dopo azzurro e sole splendente; nel pomeriggio spruzzature di pioggia. L'unica eccezione l'ha data la temperatura che ha toccato i 20-21 gradi. Grande animazione in tutti i centri, invasi dai gitanti del «weekend». Popolate anche le spiagge, numerosi i bagnanti d'avanguardia che impertenriti hanno sfidato le incertezze meteorologiche.

Nuove rivelazioni sul gruppo che rapì Sergio Gadolla

Il "commando„ estremista di Genova voleva sequestrare l'industriale Borghi

Si indaga ora sull'incendio al deposito Ignis di Sestri: «radio Gap» se ne attribuì la responsabilità Il rogo fu il «biglietto da visita» con cui i «tupamaros» intendevano presentarsi a Borghi? - La baita di Pigna, presso Ventimiglia, doveva forse ospitare l'imprenditore dopo il sequestro a Montecarlo

nostro servizio

Genova, lunedì mattina.

Il «commando» estremista che rapì Sergio Gadolla aveva progettato qualcosa di più grosso, di più clamoroso: il rapimento dell'industriale Giovanni Borghi. Al di là delle conferme o delle smentite che l'episodio potrebbe avere, questa nuova rivelazione (giunta nelle ultime 24 ore alle orecchie della polizia) sarà oggetto di una particolare indagine perché lascia intravedere un legame con l'incendio che tempo fa devastò a Sestri Ponente il deposito della Ignis, la società di cui è appunto titolare l'industriale lombardo. E' certo che la trasmittente di radio «Gap», trovata in un magazzino di Mario Rossi, il rapinatore omicida, si era attribuita la responsabilità del rogo: è quindi possibile che il presunto atto terroristico avesse per il «commando» le funzioni di un biglietto da visita.

Pare (il condizionale è d'obbligo in questa storia che assomiglia sempre di più a quella delle scatole cinesi) che il rapimento di Giovanni Borghi dovesse avvenire a Montecarlo, dove l'industriale si reca con una certa frequenza. C'è anche chi è propenso a credere che la baita acquistata da Mario Rossi e dai suoi amici sui monti di Pigna, nell'entroterra di Ventimiglia, dovesse servire per rinchiudervi il sequestrato.

«Un rifugio ideale — dicono gli investigatori — perché si trova ad un passo dal valico della Gouta che porta in Francia e che, per essendo transitabile in auto, non è sorvegliato». In questa baita hanno certamente sostato i «tupamaros», fuggiti dopo l'arresto di Mario Rossi. Dieci giorni fa, quando la polizia è arrivata sul posto, c'erano i resti di una rapida colazione: tozzi di pane, piatti sporchi, bicchieri incrostati di vino.

A tutt'oggi le ricerche dei fuggitivi hanno dato esito negativo. Tre di essi sono quasi certamente riparati in Francia e cioè: Aldo De Scisciolo, Giuseppe Piccardo e Cesare Maino; il personaggio più importante, invece, può aver trovato rifugio in Germania dove risiedeva da qualche tempo. E' Diego Vandelli, detto «Lo svizzero», da tutti considerato come il «cervello» del gruppo estremista. Di lui, ormai, si conosce tutto o quasi: dai precedenti (un omicidio preterintenzionale a scopo di rapina, sette anni di carcere) alla sua fede politica, che è quella fascista. Non è invece del tutto chiaro come egli sia riuscito ad inserirsi nel «commando», diventandone addirittura il capo, nonostante la dichiarata ideologia maoista dei suoi componenti. Adolfo Sanguineti, il giovane marittimo conosciuto nel gruppo col soprannome di «Haiti», ha offerto questa spiegazione: «Diego Vandelli era uno sporco mercenario. Sapevamo tutti che lui tirava soltanto ai soldi. Lo disse subito: "Lavoro per la vostra causa, ma faccio il mio interesse". Noi però avevamo bisogno di un uomo d'azione, di uno con pochi scrupoli che ci sapesse fare.

«Haiti» ha parlato anche del gruppo di cui faceva parte: «Fu costituito perché non eravamo d'accordo con la linea politica del pci. I comunisti erano dei riformisti e su questo punto sono convinto ancora oggi di avere ragione. Anche l'ultimo sciopero ha dato la dimostrazione dell'incapacità del partito di difendere gli interessi dei lavoratori. Ricordo le prime riunioni, non si faceva che discutere su ciò che era giusto e no, sulle iniziative da prendere. Poi io mi imbarcai e rimasi fuori sette mesi. Al mio ritorno trovai che il gruppo si era ingrossato».

E degli attentati che la polizia attribuisce ai componenti del comitato?

«Mi informarono solo in seguito. Mi dissero della bomba carta depositata sul davanzale della sezione del psu di Quarto, dei candelotti di dinamite sistemati sulla linea ferroviaria in prossimità della stazione di Quinto e davanti al Consolato americano. Erano gesti senza senso: prematuri. Erano ancora troppo impreparati sia militarmente sia tatticamente».

Qualcuno tradì gli ideali originari?

«Il gruppo s'era spaccato in due. Da una parte i politici. Dall'altra quelli che si servivano della politica solo per far soldi».

Diego Vandelli, ora lo affermano in molti, organizzò tutto, gli altri erano semplici esecutori. Fu lui ad incontrarsi con la signora Gadolla per ritirare i duecento milioni. Buggerò i suoi complici, trattenendosene centotrentotto. Raccontò che cento aveva dovuto nasconderli in un tombino a Chiavari perché il malloppo «scottava troppo».

Ma a questo punto, nella straordinaria storia, qualcosa non quadra più. Pochi ritengono che gli uomini del «commando» si siano accontentati delle spiegazioni dello «svizzero». «Non si capisce — dice un inquirente — come in seguito non lo abbiano più disturbato, eppure c'erano cento milioni di mezzo».

Ed ecco la fantasiosa ipotesi che si avanza: Diego Vandelli forse agì per conto di altri: i cento milioni sono finiti in altre mani, lui si trattiene la «parte», cioè duecento milioni. Rinaldi e soci non insistettero perché sapevano.

Per finire, ecco alcuni brani della lettera scritta dallo «svizzero» a Diego Vandelli, alla signora Gadolla, un mese dopo il rapimento di Sergio, quando molti avanzavano dubbi sull'autenticità del sequestro. Lo «svizzero» aveva prima telefonato e per confermare le sue parole inviò la lettera.

La lettera inizia: «Mi chiamo "svizzero", va inteso come mercenario. Alcuni rubano e uccidono in nome del popolo, della patria e di Dio, allora si sentono superiori, io no».

La missiva, che era scritta a macchina, prosegue: «Ho contratto con lei un grosso debito morale che mi pesa. L'ho obbligata ad una partita a poker con la vita di suo figlio come posta. Non solo, mi sono tenuto tutti gli assi facendoli anche vedere, non ne sono fiero. Quegli assi mi avrebbero dato partita vinta per quanto male li potessi giocare». Rimarcando alla situazione che bloccò i contatti tra la signora Gadolla e i rapitori, lo «svizzero» scrive: «Se il seguito lo avesse girato un regista si sarebbe squalificato. Inserire anche una alluvione. Grottesco a tal punto che considerai persa la partita».

La lettera termina con una nota patetica: «Io sono un bandito, signora, e non posso e non voglio ergermi a giudice. Inevitabilmente cado sul De Amicis, ed è assurdo perché sono un criminale, ma è così».

Filiberto Dani

L'industriale Giovanni Borghi. I «tupamaros» genovesi, che sequestrarono Gadolla, volevano rapirlo a Montecarlo

Aereo da turismo precipita nei campi di Latina: 3 morti

Le vittime sono un maestro elementare, un direttore di banca e una ragazza di 22 anni - La giovane aveva chiesto ai due, che non conosceva, se l'ospitavano a bordo per un giro - Il velivolo è stato visto perdere quota, cadere e incendiarsi

Roma, lunedì mattina.

Un aereo da turismo con tre persone a bordo è precipitato ieri nella campagna nei pressi di Latina, incendiandosi. I tre passeggeri, tra i quali una ragazza, sono rimasti carbonizzati.

L'aereo, un «FL 55» a tre posti, era pilotato dal maestro elementare Camillo La Rosa, di 45 anni, il quale aveva ospitato a bordo il direttore della Cassa di Risparmio di Latina, Fiorello Prezzato, di 45 anni, e la signorina Olga Mezzasalma, di 22 anni, estetista.

Il velivolo era giunto nel primo pomeriggio di ieri all'aeroporto di Latina, proveniente da Roma, pilotato da Gianni Capucci. A Latina si era messo al comando Camillo La Rosa ed aveva fatto salire il direttore della Cassa di Risparmio. Mentre si facevano i preparativi per il decollo, è giunta Olga Mezzasalma che ha chiesto al pilota se poteva fare lui un giro.

La giovane era venuta all'aeroporto con il rappresentante di cosmetici Carlo Rinzini, di Latina, il quale aveva trovato posto su un altro aereo. Lei era rimasta a terra.

Il La Rosa l'ha presa a bordo ed è decollato. Dopo circa 15 minuti di volo, il velivolo è stato visto perdere quota, come se si fosse spento il motore. L'aereo è precipitato nei pressi di Borgo Grappa, a circa due chilometri dalla costa, e si è incendiato.

Sul posto sono giunti i carabinieri della vicina stazione, avvertiti da un colono, ed i vigili del fuoco per i primi soccorsi. Però, le fiamme, ormai, avevano distrutto l'aereo e carbonizzato i passeggeri.

Il procuratore della Repubblica di Latina, cui il colonnello Battaglia, comandante del gruppo dei carabinieri, un ufficiale dell'Aeronautica militare e l'ing. Ambrosio, comandante dei vigili del fuoco di Latina, hanno svolto un sopralluogo per le prime indagini sulle cause della sciagura. La magistratura di Latina ha aperto un'inchiesta.

a. r.

Un pensionato a Chivasso

E' ustionato nel letto dalla sigaretta accesa

Chivasso, lunedì mattina.

(c. c.) Addormentatosi con la sigaretta accesa, il pensionato Giuseppe Garrella, di 63 anni, residente a Gassino, è rimasto gravemente ustionato nel letto che si è incendiato.

Il fatto è accaduto nella notte tra sabato e domenica, verso l'1,30. Il Garrella vive con la moglie, Maria Sacco, di 60 anni, e un figlio, al primo piano di una casa sita in via Bussolino 15. I due coniugi dormono in letti separati in quanto la donna è inferma da parecchio tempo. Sabato sera il pensionato è rientrato a casa tardi; dopo essersi coricato ed avere acceso una sigaretta, deve essere stato colto dal sonno. La sigaretta accesa ha provocato l'incendio delle lenzuola e del materasso.

Alle grida di dolore e di aiuto del pensionato, bruscamente risvegliatosi, sono accorsi alcuni coinquilini, che sono riusciti a spegnere le fiamme. Purtroppo, però, il corpo del Garrella era gravemente ustionato.

Il Casino di Sanremo per ora non chiuderà

Il pericolo sembra sventato almeno sino all'autunno - Si spera nella nuova legge

dal corrispondente

SANREMO, lunedì mattina.

(r. o.) Il Casinò di Sanremo non chiuderà i battenti neppure dopo che la Corte costituzionale avrà esaminato, il 5 maggio prossimo, sotto il profilo della sua competenza la legge del 1927 che istituiva eccezionalmente il gioco d'azzardo a Sanremo. Il Casinò sanremese non chiuderà immediatamente e neppure si ritiene, prima dell'autunno prossimo. La notizia è stata riferita ieri mattina dai componenti del Comitato di agitazione del personale della casa da gioco sanremese all'assemblea dei dipendenti.

In questo periodo di tempo ci si augura che l'apposita legge sull'autorizzazione straordinaria del gioco d'azzardo in alcune località italiane possa essere approvata e divenire operante. I componenti il comitato, di ritorno da un loro colloquio ottenuto presso il ministero dell'Interno, non hanno detto come ciò possa attuarsi specie nel caso in cui la sentenza della Corte — come è prevedibile — dichiari incostituzionale la legge.

La notizia, che riferiamo per dovere di cronaca deve, tuttavia, essere attendibile perché l'affollata assemblea ha preso atto serenamente ieri di quanto appreso e subito dopo i presenti hanno deciso di soprassedere ad ogni iniziativa di protesta, pur mantenendo lo stato di agitazione.

Si fanno intanto alcune supposizioni. La più attendibile è che la Corte costituzionale ritardi la pubblicazione della sentenza, almeno sino dopo le ferie estive. Se la notizia dovesse trovare conferma ne trarrebbero vantaggio oltre al Casinò di Sanremo, anche quelli di St-Vincent, Venezia e Campione che verranno coinvolti dalla sentenza.

Trovato un pescatore annegato nel Po a Casale

Casale Monf., lunedì mattina.

(m. g.) Alcuni pescatori all'alba di oggi hanno scoperto nel Po, presso Frassineto, il corpo di un uomo che galleggiava nei pressi di una lanca. Avvertiti, sono accorsi i carabinieri, che hanno identificato nel cadavere il quarantaseienne Adelio Cattaneo, imbianchino, abitante a Casale in via Roma 11.

L'uomo era annegato nel fiume il 1° aprile, nel pomeriggio: la barca sulla quale era uscito a pescare insieme a due amici, Costanzo Balbis e Mario Tambazzi, era stata travolta dalla corrente sotto il ponte della ferrovia; il Cattaneo era scomparso fra i gorghi, i due compagni si erano salvati a stento.

Un amico parla dello "svizzero„ "Si uccide, in cella non torna„

dal corrispondente

Savona, lunedì matt.

Carabinieri e polizia continuano anche a Savona gli accertamenti per giungere alla cattura di Diego Vandelli, il presunto capo della banda che ha rapito Sergio Gadolla. Tra l'altro si cerca di identificare i locali o le case private presso cui lo «svizzero» si recava a mangiare a carte.

Secondo una voce, che però non è stato possibile controllare, il Vandelli sarebbe stato visto a Savona anche venerdì 9. Ieri, intanto, abbiamo incontrato una persona, tra le tante che conoscevano Diego, che senza reticenze ha ammesso di essere suo amico.

E' un ex portiere d'albergo, il signor Vittorio Battaglia, di 45 anni, del quale, sia pure discretamente, si è interessata anche la polizia venuta a conoscenza di questa sua amicizia. Egli è completamente estraneo a questa ingarbugliata vicenda.

Vittorio Battaglia, anch'egli ferrarese, non conosce soltanto Vandelli, ma ha anche avuto occasione di fare amicizia con Renato Rinaldi, l'uomo che sembra il Vandelli di essere il capo dei rapitori di Gadolla. E' un'amicizia che risale al 1948 quando tutti e tre, per varie circostanze, si incontrarono a Ferrara.

«Vandelli — dice Vittorio Battaglia — ha un cuore d'oro. E' sempre stato generoso con tutti: sia quando aveva soldi sia quando non ne aveva. Se sapessi dove si trova — ha proseguito — andrei a cercarlo per convincerlo a presentarsi perché, conoscendolo bene, so che non si lascerà prendere tanto facilmente: ha il terrore della galera. Io ho paura che piuttosto di ritornare in carcere Diego possa commettere una sciocchezza».

Vittorio Battaglia ha visto Diego una ventina di giorni fa al circolo «Biancoblù» presso cui ha sede anche il Savona F.B.C. di cui il padre di Sergio Gadolla fu presidente per diverso tempo sino alla sua morte. Da allora non l'ha più incontrato.

«Chi è Vandelli?», gli abbiamo chiesto. «E' un ragazzo intelligente, simpatico a tutti. Non lo ritengo proprio capace di un tale misfatto. Ha fatto molti mestieri: nel 1953, subito dopo essere uscito dal carcere, è fotografo nelle spiagge; poi il rappresentante di pane toscano; quindi di polli disossati e poi della Mondadori. Lo scorso anno ha detto di avere preso la rappresentanza di una ditta tedesca».

«Disponeva sempre di molti soldi?».

«In questi ultimi tempi, dopo l'affare Gadolla — risponde — dimostrava di avere più danaro di prima. Ed è in quel periodo che ha acquistato la nuova "Prinz 1300" color arancione».

«Lei — chiediamo — dove pensa possa essere?».

«Non lo so assolutamente».

«E di Rinaldi che può dirci?».

«Assai poco. E' tanto tempo che non lo vedo. L'ultima volta che l'ho incontrato è stato circa sei mesi fa, quando è venuto a cercarmi in un bar alle Fornaci per propormi di entrare nel suo gruppo di maoisti. Ma io ho rifiutato. Non è quella la mia idea».

«Vandelli — gli domandiamo — di che idea è?».

«E' un fascista, lo è sempre stato e lo ha sempre dichiarato apertamente».

Niccolò Siri

Adolfo Sanguineti, il marittimo soprannominato «Haiti»

Arrestati due giovani per possesso di hashish

Udine, lunedì mattina.

(c. c.) Le guardie di Finanza del nucleo di Udine hanno arrestato due giovani residenti a Montalcone, Luigi Vitale di 31 anni, nato a Cosenza, e Bruno Ceccig di 24 anni, nato a Fiume, i quali sono stati trovati in possesso di alcune tavolette di hashish.

Entrambi si trovavano, la scorsa notte, in una pizzeria di Udine dove i finanzieri, impegnati da alcuni mesi in una campagna contro il commercio dello stupefacente, hanno fatto irruzione. Addosso al Vitale sono state trovate cinque tavolette di hashish, mentre il Ceccig, alla vista dei finanzieri, ha tentato di disfarsi di un'altra tavoletta di droga, gettandola sotto il tavolo.

I due giovani sono stati rinchiusi nelle carceri di via Spalato. L'hashish, del valore di alcune centinaia di migliaia di lire, era destinato al commercio locale.

Rapina una giovane arrestato, tenta di fuggire

Alessandria, lunedì matt.

(m. c.) L'altra notte si è presentato ai carabinieri di Tortona, denunciando di essere stato rapinato poco prima di 5 mila lire da parte di uno sconosciuto la ventenne Mirella Peroldi di Torino. L'uomo le aveva proposto di stare in sua compagnia, quindi, al momento di accomiatarsi da lei, le aveva strappato con violenza la borsetta contenente la piccola somma e si era dileguato.

I carabinieri hanno identificato il rapinatore nel manovale ventiduenne Marco Fenini, residente a Tortona, già noto alla giustizia, il quale è stato subito rintracciato e accompagnato in caserma, ove la fanciulla l'ha riconosciuto. Dichiarato in arresto, il Fenini ha tentato di fuggire attraverso una portafinestra, di cui ha spezzato i vetri, ferendosi seriamente alle mani. E' stato ricoverato all'ospedale di Tortona.

STAMPA SERA
Lunedì 19 Aprile 1971

notizie dello sport

9
Anno 103 - Numero 87

Inter	p. 40	+1
Milan	38	+2
Napoli	36	+2
Juve	30	+1

A Torino trema la capolista, che tuttavia salva lo scudetto

A S. Siro il Milan torna a vincere ma senza segni di risveglio

Juve bella, Inter matura

Un grande calcio, senza respiro

Lo Bello espelle Haller nella ripresa - Un palo di Capello, una prodezza di Piloni

Piloni devia sulla traversa il bolide di Bertini (F. Moisio)

Juventus	1
Inter	1

JUVENTUS: Piloni 7; Spinosi 6, Marchetti 7; Furino 6, Morini 5, Salvadore 6; Haller 6; Causio 6, Landini 6 (dal 62' Novellini 5), Capello 5, Bettega 6. 12' Farioli.

INTER: Bordon 7; Bellugi 7 (dal 63' Frustalupi 6), Facchetti 6; Bedin 7, Giubertoni 6, Burgnich 7; Jair 6, Bertini 6, Boninsegna 6, Mazzola 7, Corso 6. 12' Cacciatori.

Arbitro: Lo Bello 7.

Reti: Marchetti (J.) al 31' e Bedin (I.) al 78'.

Spettatori: 65 mila paganti 55.511 (5000 abbonati); incasso 140.322.000 lire.

Corre una bella miss nordica alle prese con un vecchio e smaliziato «latin lover», la Juventus ha pareggiato un incontro che se avesse avuto un risultato lineare sarebbe riuscito a rimettere in forse lo scudetto nerazzurro; ormai vicinissimo per gli uomini di Invernizzi. Troppo ingenua, troppo inesperta e generosa nel graziare l'avversario, la Juve ha sostenuto con animosità la sua battaglia, senza saper sfruttare le occasioni favorevoli maturate nel corso della gara. L'Inter, affezionata al suo «torneare», trovatasi in svantaggio e obbligata all'attacco in «affondo», ha rischiato moltissimo, strappando un pareggio che forse vale la sua stagione. Un gradino al di sotto delle sue ultime prestazioni, questa Inter: però clinica e determinata, non spreca football. Costretta ad allungarsi e quasi stracciarsi in avanti, eccola sfruttare le indecisioni bianconere, eccola trarre orgasmo nelle retrovie juventine, dove in almeno due occasioni si è peccato di ingenuità quasi come in attacco.

Tutti e due i gol visti sono dovuti a improvvisi quanto imprevedibili «imbalordimenti» delle difese, e almeno altri cinque o sei sono falliti per smarrimento sul tocco finale, superflua frenesia o inopinata mollezza. La sagra delle reti avrebbe potuto anche essere alta, a coronamento di una partita che almeno durante il primo tempo ha fatto vedere ottime fasi di calcio e poi è via via decaduta al livello dello scontro diretto, della manovra fortuita, della gara a chi sbaglia di più e nel modo più clamoroso.

Come, peccato mago che in primavera deve tirare il fiato e quindi ha minor visione e limpidezza sul tocco in avanti, ha finito la gara coi radi capelli irti: mai l'Inter dalla lunga serie positiva ha rischiato tanto, mai come in questa giornata deve ringraziare i suoi numi protettori. In effetti, la squadra nerazzurra era entrata in campo con un pochino di supponenza e un po' meno di condizione atletica. La Juve l'ha immediatamente investita con bordate furenti (tra il primo e il secondo minuto, azioni fulminee e tiri al fritto di Marchetti e di Causio), facendo rigare i nerazzurri a riparo dell'area. Macché fatica di Colonia, diceva questa Juventus: qui è il Comunale e qui tu, Inter, fa vedere se questo scudetto lo meriti. Orgoglio e rabbia agonistica trascinavano sotto la Juve ma senza intasare le linee di gioco, senza riempire gli spazi agibili. L'Inter doveva subito smettere la sua aristia aristocratica e darsi da fare a turare falle, a ribattere palloni. I clinici potevano pensare: ora la Juve li sta premendo e schiacciando, poi parte un contropiede di Jair o di Boninsegna ed è la frittata. Niente di tutto questo: per lunghi minuti la Juve, grintosissima ma anche ordinata, ha seguitato a manovrare, cercando una punta libera.

Il gol di Bedin: 1 a 1

Gian Pietro Marchetti

La scarsa giornata di Bertega (o forse l'ottima giornata di Bellugi che lo teneva molto bene) impediva alcuni schemi precisi. Poi è apparsa in vetrina anche la squadra nerazzurra, ovviamente: con melliflui palloni di Corso in avanti, con frenetiche galoppate di Mazzola (un esempio di impegno e di accanimento, anche se ha fallito un gol per eccesso di slancio), ma Boninsegna era ben tenuto da Morini, Haller recuperava con ragguardevole generosità. Due soli potevano profilarsi come la chiave risolutoria della gara: da una parte Marchetti, libero e avanzante per l'arretramento abituale di Corso, e dall'altra Bedin, centoventi polmoni in un corpiciattolo che non si arrende mai. E guarda caso, loro hanno segnato, Marchetti sfruttando un tocco illuminante in area interista, Bedin incuneatosi tra i difensori juventini su un cross. Le fatiche erano sembrate semplicistiche, quasi sommarie, ma questo lo si doveva proprio al fatto che tutti gli uomini si conoscevano abbastanza nello scontrarsi o attendersi o anticiparsi. Tuttavia l'Inter ha dimostrato maggior secchezza manovriera, più solido realismo, mentre alla giovane Miss Juve, quando avanza, capitano centesimi di secondi preziosi perduti in un tocco in più, in un eccesso di palloni giocati che non semplificano ma ritardano la manovra e favoriscono il recupero dei difensori avversari.

Tentiamo una cronistoria essenziale della partita: dopo i due tiri iniziali di Marchetti e Causio, dopo una stangata di Furino a fil di palo al 10', l'Inter mette fuori il capo al 13' con un bolide di Bertini che Piloni devia in corner con mano e traversa. Al 16' primo serio scontro tra due teste di ferro, cioè Morini e Boninsegna: entrambi a terra reggendosi il cranio. Un tocco da Corso a Boninsegna che lascia a Mazzola che spara secco: Piloni è pronto (17') come lo sarà quasi sempre, soprattutto sui palloni alti.

Si vede l'Inter che comincia a ragionare, mentre la Juve non spegne la sua carica. E' brillante in avanzata e tocchi smarcanti Landini e il suo guardiano Giubertoni denuncia lo sforzo di reggere il duello, benché il centravanti Simpsoncero, dopo varie morbidezze ed eleganze non abbia la rabbia agonistica necessaria a inserirsi meglio nel gioco. La Juve porta più palla dell'Inter, ma questo vi letto anche in un'altra chiave: e cioè che mantiene di più il controllo di questo pallone pressato in tanta e attesa gara. E arriva al gol: su un insistito attacco che si frantuma in area interista in mille batti e ribatti, Haller recupera un'annaspina respinta, inventa e fiuta e ispira Marchetti lanciato, lo serve, il tiro è carico di ferocia e batte Bordon, tra mezza difesa interista ubriacata o congelata (31').

L'Inter, più che colpita, appare stupita. Cerca di spingersi sotto, denunciando il gioco efficace ma fin troppo elementare del suo dispositivo tattico: al 37' Salvadore salva in corner su ficcante azione Boninsegna-Mazzola-Bedin-Mazzola, e subito dopo, neutralizzando la spinta un po' impacciata dell'Inter decisa al recupero, la Juve torna sotto, investendo l'area nerazzurra con arrembaggi veementi nel difetto l'uomogol al quale far pervenire l'ultimo tocco. Il tempo si chiude con una punizione che Boninsegna, il cui sinistro non aveva ancora trovato modo di sfogarsi, batte feroce sulla barriera, coricando letteralmente Marchetti che stoppa il pallone con la stomaco.

Ripresa e la musica cambia, facendosi più nera e nervosa: dalla sinfonia a un pezzo dodecafonico, da un sonetto a una «samba» nella foresta. L'Inter sembra decisa a rischiare, cioè ad aprirsi. Obbligata a rincorrere il risultato, deve sbilanciarsi, il che la tradisce sempre un poco nelle sue disposizioni tattiche preordinate. Così al 7', un contropiede veloce di Haller mette Landini in condizione di superare il suo uomo e battere a rete. Sono due i bianconeri a fronteggiare il solo Burgnich: invece esce rotolando Bordon e anticipa il centravanti. Salva Spinosi al 9' su azione dell'ottimo Mazzola, che ha lanciato Corso e da questi a Bedin e a Jair. Due minuti dopo gran fuga di Jair che crossa, Mazzola in selvaiota suicida si spacca in avanti ma due metri alza il pallone oltre la traversa. Qui la Juve sembra avere un po' di fortuna, malgrado l'Inter a maglie larghe in avanti le offra occasioni da non perdere. Esce Landini al 17' sostituito da Novellini, e al 18' l'Inter ha un'altra occasione-gol: spostamento teso di Mazzola a Facchetti avanzato, a Boninsegna che rotea su se stesso per battere ma una zampata al rullesimo di secondo di Spinosi lo anticipa. La Juve cerca il contropiede, ma non lo sa sfruttare con il necessario, freddo cinismo. Al 21' Haller è beffato a tre metri da Bordon dall'intervento in extremis di Bellugi.

Helmut Haller

Qui Invernizzi decide di rischiare il tutto per tutto: sostituisce l'ottimo Bellugi con Frustalupi per ridar tono e peso all'attacco nerazzurro, Frustalupi entra senza che Lo Bello possa accorgersene, e subito l'arbitro, regolamento vivente, fa battere una punizione: i nerazzurri indecisi sono sorpresi dalla fucilata di Capello, che rimbalza dal palo e Causio ributtando non riesce a ribattere. L'Inter ha la baionetta in canna, la schiuma alla bocca e attacca in un forcing velenoso. E' abbattuto Haller (fuori campo per qualche minuto) al 33' altri scontri fra Boninsegna e Morini (tutti e due fuori per massaggi e spugnature verso la mezz'ora), il tutto piratesco e ardente della gara rischia di avvelenarsi, ma Lo Bello dirime e ammonisce e giudica e frena con rigidità. Al 30': punizione di Capello, Haller opera una finta astutissima, da Novellini in palla-gol è per Bettega, che inciampa nell'erba e perde l'occasione come un vecchietto o come un Riva contro Israele.

Quattro minuti dopo l'Inter, ringraziando per tanta manna, pareggia. Pasticci della difesa bianconera che non si sbroglia a batter via lungo. Corso conquista una rimessa laterale, palla a Jair, a Mazzola che danza un balletto nervoso sulla linea di fondo, libera un cross pallido in area, la fronte di Benin è lì, liberissima di far secco un Piloni senza colpe.

E per poco non raddoppia lo stesso Bedin nel minuto seguente: due tocchi perfettissimi di Corso e di Mazzola lo ripescano in area mentre Salvadore è già tagliato via, il destro molle o forse stupefatto da tanta grazia del cielo di Bedin è arraffato da un Piloni prontissimo. E' il 36' e qui Haller va di fuori, scalciando Bertini da tergo su un pallone assolutamente inutile lungo il fallo laterale. E' una chiara ripicca del tedesco per il fallo subito poco prima: Lo Bello lo accompagna fino al bordo del campo mentre Helmut sbaglia nell'accenno di applaudire e poi offrire la mano all'arbitro. C'è ancora un'azione Corso-Mazzola con perfido cross a lambire la traversa, ma già la gara si va spegnendo, nonostante dei due litiganti rischiare di più.

E' stata una partita di bellezza talora angosciosa, per la rivalità e la posta in gioco: e i giovani juventini hanno mostrato denti e carattere. L'esperienza gli deve venire a furia di scontri. In una settimana, due gare contro un Colonia e un'Inter costituiscono esami che aiutano a compiere salti di maturazione. L'Inter ha messo in mostra il suo repertorio, un po' più scarso dopo tanto dispendio e tante lotte: un organismo solido, una «utilitaria» con qualche rabbioso colpo di marcia in più nel motore.

Incanta di rado, rende fin che può. Il suo è un dorato crepuscolo, al termine di un ciclo decennale e che pareva essersi concluso ormai da gran tempo. Gli ultimi lampi di questo crepuscolo non abbagliano più, però esprimono ancora luce. Se lo scudetto è interista, il merito sarà da ripartire equamente tra ciò che i nerazzurri sono e ciò che tutti gli altri non sono ancora, o non sono più, o hanno rinunciato ad essere.

Giovanni Arpino

Tiro a rete di Causio

Nella foto sopra il titolo il gol segnato da Marchetti

L'inchiesta della Lega sul calcio

Restituite al Comunale soltanto duemila schede

L'inchiesta sui guasti del tifosi, promossa dalla Figc e dal Coni su tutti i campi della serie A, B e C, a Torino non ha avuto molto successo. Fra i settantamila spettatori che hanno affollato lo stadio comunale per Juventus-Inter solo un paio di migliaia hanno compilato la scheda.

Un dato curioso è emerso dal referendum: dei 640 chilogrammi di carta stampata distribuiti all'ingresso degli spettatori soltanto 10 sono finiti negli appositi cestini, gli altri erano sparsi al suolo. Questa risultato poco incoraggiante è forse spiegabile con il fatto che la compilazione delle schede richiede troppo tempo. Vedremo nelle prossime due partite se la collaborazione dei tifosi diventerà più efficace.

La sicurezza dello scudetto

Corso: "E' finita Abbiamo vinto,,

«E' finita, abbiamo vinto», urla Corso negli spogliatoi al termine della partita. L'uscio del camerone nerazzurro è semichiuso, Corso è seduto su una panca, si sta rivestendo lentamente: è stanco ma felice. Il pareggio con la Juventus ha consentito alla capolista di conservare due lunghezze sul Milan (che ha battuto il Torino), un vantaggio che la squadra di Invernizzi dovrebbe poter amministrare con una certa facilità nelle prossime quattro partite: due in casa con Sampdoria e Foggia, una a Firenze e l'ultima a Milano con la Lazio. Quattro pericolanti sulla strada dell'Inter avviata verso la conquista dell'undicesimo scudetto.

«Ormai — dice Corso — penso proprio che non ci fermeremo più. Abbiamo superato indenni l'ostacolo Juventus, i bianconeri ci hanno fatto soffrire, ma il risultato è giusto e premia la nostra orgogliosa reazione».

Anche Mazzola, che ha propiziato con il suo cross il gol di Bedin, parla dell'orgoglio dell'Inter: «Questo punto importante è il frutto dello spirito di sacrificio che anima gli arrischiati, i disonesti mafiosi dell'Inter. Così ci avevano definiti all'inizio di stagione». Dopo lo sfogo Mazzola torna sulla partita: «Abbiamo stretto i denti. Mi sono trovato sui piedi la palla gol ma ero sbilanciato e l'ho fallita. La Juventus mi aveva fatto una grossa impressione in fr a Colonia e contro di noi ha confermato di essere una squadrone con giocatori di valore, di avere una base su cui costruire una formazione in grado di lottare per lo scudetto nel prossimo campionato. A proposito di scudetto solo vincendo le prossime due gare interne saremo sicuri di essere campioni d'Italia». Mazzola ha poi spiegato che Lo Bello lo ha richiamato un paio di volte perchè i nerazzurri protestavano troppo.

Arriva Bedin. E' euforico: «Ho segnato la prima rete di questo incontro, un gol che vale doppio. Avrei potuto realizzarne un altro ma Piloni è stato bravissimo ed ha bloccato il mio tiro. Certo che una Juventus così forte non ce l'aspettavamo. Poteva vincere, come potevamo vincere noi».

Boninsegna a bocca asciutta

Da Bello a Boninsegna che ieri è mancato con il consueto appuntamento con il gol domenicale per l'attenta guardia di Morini. «Le stopper juventino — dice Boninsegna — non fa complimenti, ma questo è il suo stile e bisogna accettarlo. La Juventus è senz'altro la squadra più valida che abbiamo incontrato in questo periodo, quella che ci ha impegnati di più».

Bertini riceve l'episodio dell'espulsione di Haller: «Non ho visto nulla. Ho sentito invece la botta e sono caduto a terra. Non sta a me giudicare se l'arbitro ha fatto bene a prendere il provvedimento nei confronti del tedesco. Sono contento per il risultato. Alla fine eravamo tutti stremati sul «prato».

Bordon, che domenica cederà probabilmente il posto a Vieri contro la Sampdoria, osserva: «Sul tiro di Marchetti non c'era nulla da fare. La Juventus ha creato altri pericoli ma siamo riusciti ad evitare che raddoppiasse. Penso di aver fatto il mio dovere in questa partita in cui ho sostituito il titolare».

Giubertoni: «Un punto d'oro. In un anno sono passato dalla serie B con la retrocessione del Palermo alla scudetto con l'Inter. Landini? Sarebbe un grosso giocatore se avesse maggior determinazione nelle conclusioni». Jair elogia Piloni definendolo un portiere di sicuro avvenire.

Ecco Invernizzi. Dice che la gara è stata entusiasmante sotto il profilo tecnico, atletico ed agonistico, che le due squadre si sono divise la posta e la partita: «Nel primo tempo la Juventus è riuscita a prevalere perchè ci ha sorpresi sul ritmo e la velocità. Nella ripresa abbiamo giocato con maggior determinazione e potevamo addirittura vincere. Il risultato è equo. Il pareggio rientrava nei nostri programmi e ci sta bene. Adesso abbiamo due gare a San Siro e potremmo conservare o addirittura aumentare il vantaggio sul Milan». Il vice presidente Pelosi: «Accettiamo l'uno a uno. Ho sofferto ed ho ammirato l'orgoglio dell'Inter».

L'interrogativo nerazzurro riguarda: Boninsegna alla schiena, Bertini e Bellugi al ginocchio destro, Burgnich alla caviglia destra. Tutti saranno in campo contro la Sampdoria.

Bruno Bernardi

L'arbitro danneggia i granata, ma non nel risultato

Rivera beffa un Torino ermetico

Una tattica troppo rinunciataria - Discutibile espulsione di Cereser

Milan 1 - Torino 0

MILAN: Belli 7; Anquilletti 6, Casone 5; Rosato s.v. (dall'8' Bognoni 5), Schnellinger 6, Biasiolo 5; Combin 7, Villa 5, Benetti 6, Rivera 6, Prati 5. 12' Vecchi.

TORINO: Castellini 6; Poletti 5, Fossati 6; Puia 6, Cereser 7, Agroppi 6; Patrizi 6, Maddè 6 (dal 71' Rampanti 6). Sulo 7, Ferrini 6, Pulici 5. 12' Sattolo.

Arbitro: Pieroni 4.

Rete: Rivera al 57'.

Spettatori: 55 mila; paganti 32.712; incasso 58.452.200 lire.

dal nostro inviato speciale

Milano, lunedì sera.

Il Milan ha vinto, il distacco dall'Inter si è ridotto di un punto, ma fra gli stessi rossoneri è fino una gara d'oro più rassicurazione che entusiasmo. Rocco per primo si rende conto di poter solo più sperare nei miracoli. La squadra non è in buone condizioni: ieri malgrado l'aiuto non richiesto di Pieroni (che ha favorito il Torino con un arbitraggio a senso unico), i granata avrebbero potuto uscire con un punto dallo stadio di San Siro. Questo è però il momento in cui il Milan gioca male, ma segna (gol rocambolesco: dopo quello di Combin - trovato - nella gara con il Napoli (colpo di testa a cucchiaio a palla in rete), ieri c'è stato quello di Rivera (il quale al 22' della ripresa in area ha graziato un pallone irraggiungibile da parte di Prati, sul quale però la difesa granata si è bloccata, ingannando Castellini che ha visto il tocco ad innocente pallone spiovere in rete alla sua destra.

Il Milan ha vinto così. Castellini ha sì dovuto parare un tiro nello specchio della porta, il lavoro più difficile lo ha svolto (bene) bloccando cross e punizioni, abbondanti questo ultimo visto la particolare predisposizione di Pieroni. A dire il vero — confermando le «raccolte» dei giornali e gli spezzoni della «moviola» — il dilettare di gara non era già stato favorevole al granata a Vicenza, quando permise a Faloppa di mettere k.o. Castellini con un intervento durissimo, lasciò proseguire il gioco sino a che Cinesinho infilò il pallone nella porta vuota. Castellini, per la cronaca, al ritorno dallo stadio negli spogliatoi, ieri Pieroni ha condizionato la gara del granata decretando punizioni a sfavore anche per normali decisi interventi di gioco, e dando così una mano al Milan, che ha in Rivera e in Combin dei veri specialisti dei calci piazzati. Naturalmente è stato il Torino ad avere molti giocatori ammoniti e, dulcis in fundo, l'espulso.

La partita era agli spogliatoi, quando Villa — subito il Torino cercava di uscire con una scambio dalla sua area per impostare subito un tentativo d'attacco — è ritratto con violenza su Cereser che stava girando per fermare il pallone. Il milanista è caduto a terra, Cereser ha calciato, l'arbitro ha assegnato la punizione al Torino riconoscendo quindi l'irregolarità dell'azione di Villa ma individuando nel contempo un gioco volontario del granata. Notare che l'incidente è stato di un attimo, non ci sono stati ripicchi o reazioni. Quindi, posto che il fallo è stato di Villa, la volontarietà di Cereser (che neppure si era accorto dell'intervento dell'avversario prima della botta) è da escludere, anche con l'aiuto del buonsenso.

Infortunio a Rosato

Per fortuna, il comportamento dell'arbitro non ha influito direttamente sul risultato, anche se non va sottovalutata la situazione psicologica di giocatori che sanno di essere giudicati con particolare severità. La partita più che il Milan è stata il Torino a perderla, con una tattica che se poteva essere valida contro un Milan al meglio della condizione (difesa ad ultranza per contenere la superiorità di gioco dei rossoneri), non aveva ragione di essere applicata al cospetto di una squadra stanca come quella di Rocco al momento attuale. Il patron aveva deciso con coraggio, mandando in campo tre soli difensori di ruolo (Schnellinger, Rosato, Anquilletti) per rinforzare contropiede ed attacco, ma dopo soli otto minuti di gioco Rosato è stato costretto a chiedere il cambio a Bognoni, a causa di uno stiramento. Così il Milan si è trovato praticamente senza difesa, con notevole confusione a centrocampo e troppo troppo posto in avanti dove Villa quasi non si è visto, Prati si è sentito un pesce fuor d'acqua e cercato con Potetti, Combin ha fatto il possibile per dare un po' di luce al gioco con i suoi lunghi lievi e precisi.

A quel punto sarebbe stato opportuno che il Torino prendesse un po' di coraggio, il Milan di ieri, se aggredito, avrebbe potuto anche venire sconfitto. Si doveva mandare subito in campo Rampanti, buona di sostituire la ripresa, quando l'attaccante è entrato al posto di Maddè. Malgrado tutto, le occasioni da gol alla «pulce» le ha avute il Torino una Pulici nel primo tempo (accorato indugio nel tiro), due nella ripresa con Patrizi (splendida intesa con Satto, tocco preciso del centravanti, proficua di Bolli arrivato a deviare in corner) e con Rampanti (colpo di testa a tre metri da Belli su centro del solito Sato, pallone che esce mezzo metro a lato). Il Milan può opporre a questo bilancio il gol rocambolesco, ed un tiro-cross da fondo campo di Prati rimbalzato contro la traversa di Castellini.

In tensione da settimane, sia pure per motivi diversi, Milan e Torino hanno commesso errori, denunciato carenze di condizione. Più in salute, nel complesso, sono apparsi i granata. A Sala, in vista, sono toccati gli unici applausi di San Siro, a parte l'ovazione che ha accolto la notizia del gol di Marchetti a Torino. Sul Milan reggono i soliti (Anquilletti, Schnellinger, Benetti, Combin) ma gli altri sono lontani tranne tre tutti Rivera che pare pronto per la nazionale... Ieri mattina, però, che Elena Schiano si sbarchi la parte del pregiato che finca.

Bruno Perucca

Inter e Lo Bello, elogi per la Juventus

BONIPERTI
Una lezione per il prossimo campionato

Giampiero Boniperti a fine gara si è recato negli spogliatoi dell'Inter per complimentarsi con i nerazzurri. Una breve visita. Quando è uscito sorrideva ma era evidente che il pareggio non l'aveva pienamente soddisfatto: si rimpiange di una vittoria mancata.

«E' stata una bella partita — ha commentato l'amministratore delegato bianconero —. La Juventus ha giocato molto bene. Sinceramente speravo in una nostra affermazione, invece la squadra non è riuscita a concretizzare la propria superiorità. Un vero peccato. La Juventus ha dimostrato di avere grosse risorse atletiche, ha reagito benissimo alla falsa di Colonia, ma ha un po' di tempo a questa parte si lascia imporre il pareggio nel finale pur disputando gare positive. E' successo a San Siro con il Milan, nel derby con il Torino, contro il Varese, a Vicenza e in Coppa Fiere a Catania. Troppe volte. A fine campionato ci mancheranno sei o sette punti che giustificano la classifica. I bianconeri debbono ricordarsi che le partite durano novanta minuti, che il merito e la praticità si debbono conservare sino alla fine. Sono giovani ed hanno la potenza per durare tutta la gara. Sono loro che debbono segnare al 90' il gol della sicurezza non gli avversari che stanno sempre in agguato. Spero che questa lezione ci serva per la prossima stagione».

Boniperti ha poi elogiato Picchi, Landini e Novellini: «Tre giovani che crescono bene». Sulla prova di Bettega ha osservato che l'attaccante ha sbagliato troppo perché a Colonia aveva corso e combattuto dall'inizio alla fine. Parlando dell'Inter, Boniperti ha aggiunto: «Ha tutti i numeri per vincere il titolo. A questo punto, con due lunghezze di vantaggio sul Milan e quattro incontri da giocare, le «chances» dei nerazzurri sono formidabili».

b. b.

Haller: "Bertini ha fatto la scena,,

«Ho tirato il calcio ma non ho colpito il nerazzurro» - Catella: «Un solo errore ed è stato il pareggio» - Salvadore elogia la prova di Landini

Haller lascia il campo seguito dallo sguardo corrucciato di Lo Bello (Foto Meisio)

Molto rimpianto, è ovvio, per una vittoria che sembrava ormai certa e che, invece, è stata cancellata negli ultimi minuti da un gol beffardo. Negli spogliatoi della Juventus, Spinosi e Salvadore scrollano malinconicamente il capo quando ricordano l'azione che ha fatto da preludio alla rete di Bedin. Spinosi dice: «Avevo la palla sui piedi, potevo ritardarla subito, ma ho preferito dalla a Capello che mi l'ha ritornata. Poi ho avuto un attimo di incertezza e il resto lo sapete». Salvadore: «Era in anticipo su Mazzola quando abbiamo cercato di rimediare all'intervento di Spinosi. Mi sono impadronito della palla, ho subito anche una parata, ho cercato di costruire l'azione, ma l'azione si è smarrita in fallo laterale in un momento non adatto dei nostri compagni. Destino ha voluto fosse proprio il pareggio ai loro piedi».

Il presidente Catella, comunque, libera l'atmosfera dalle tristezze inutili e dichiara: «E' stata un'ottima partita che avrebbe anche potuto vincere ma che, soprattutto, ha confermato la validità del nostro impianto. Abbiamo forse regalato il gol del pareggio, l'unica volta, nel nostro tempo, che abbiamo concesso un errore».

Vycpalek aggiunge: «La squadra si è comportata benissimo, ha disputato un ottimo primo tempo, molto disciplinata sul piano tattico. In seguito un gran bel gol e quando già pregustavamo la vittoria è arrivata il pareggio dell'Inter. Un'Inter, però, che ha confermato d'essere squadra esperta proprio perché si è salvata nei momenti più difficili. Mancava Anastasi, però Landini e Novellini si sono comportati benissimo. La fatica di Colonia ha un po' intiepidito sulle gambe dei nostri giocatori negli ultimi minuti».

Il protagonista, Haller, intanto, spiega la sua espulsione: «Ho tirato il calcio ma Bertini non è stato colpito. Il mio avversario ha fatto la scena, come già aveva fatto a S. Siro nei confronti di Causio. Si intuisce che è abituato. Non è mai stato tenero con me, ma puntualmente appena protestavo per i falli subiti l'arbitro mi ammoniva, in tedesco: "Sta calmo, sta calmo". E poi, in italiano: "Se reagisce lo espello". E' stato di parola».

— Cosa vi dicevate mentre lui abbandonava il campo?

«Nulla. Gli ho battuto soltanto le mani».

Detto per inciso, invece, stando a quanto ci è stato riferito, Helmut voltandosi verso Lo Bello ha cominciato l'espulsione avrebbe replicato: «E' una cacata. Sono tre anni che lei ci fischia contro». Lo Bello, dopo aver accompagnato il giocatore ai bordi del campo, si è rivolto il guardalinee per dirgli: «Adesso stai attento tu a che cosa dice». Ma stalker non ha più aperto bocca.

Con il tedesco continuiamo parlando della partita. «Il nostro primo tempo è stato formidabile — ammette — nella ripresa abbiamo fatto molte occasioni per attenere il secondo gol, prima con Capello che ha colpito il palo poi con Landini che è arrivato lordi sul filo d'angolo. L'Inter, pur avendo tre punti di vantaggio sul Milan, era venuta a Torino per fare le 6-6».

Gli chiediamo: «Come si trova le senza Anastasi?».

Risponde: «Con Anastasi giocò da tre anni. Credo che quella palla sulla quale Landini è arrivato con un attimo di ritardo fu l'ovale trasformato in gol».

A proposito di Landini. Salvadore invece osserva: «E' stato una rivelazione anche per noi. E' un fior di giocatore». Landini finalmente parla. E' stato otto per otto mesi, in pratica dal giorno in cui è arrivato alla Juventus. Un discorso non lungo il suo ma abbastanza incisivo: «Sono quasi soddisfatto. Era la prima partita che mi sono impegnato al massimo. Penso, tuttavia, di poter dare di più».

Morini, lo spietato controllore di Boninsegna, è soddisfatto; come forse non lo è mai stato. Dice: «Ho dimostrato a Boninsegna, annullante tutte le azioni rivoltemi in passato proprio da lui, che si può giocare come un vero signore, alla Juventus. Lui ha commesso molti falli nei miei confronti, ho preso più calci io in questa partita di quanti ne abbia mai dati a tutti i centravanti avversari nella mia carriera».

Pianti, che si è confermato come la nuova lusinghiera realtà della Juventus, precisa di aver deviato sulla traversa il gran tiro di Bertini nel primo tempo: «Era un pallone balordo — sottolinea — per il resto non ho provato particolari paure. Sul gol purtroppo non c'è stato nulla da fare nonostante mi sia tuffato con prontezza».

Molto festeggiato è Marchetti che al gol di Vicenza fa seguire questo contro l'Inter. Spiega l'azione: «E' stato molto bravo Haller, dopo quella lunga ragnatela di passaggi, a raggiungermi oltre la difesa dell'Inter dove io mi era liberato. Giunto davanti a Burgnich ho fatto finta di crossare al centro, invece ho tirato con forza ed ho centrato l'angolino giusto».

Bettega fa l'autocritica: «So di non aver entusiasmato ma mi sentivo un po' stanco». «A Colonia — lo difende Morini — lo corap più lui di Riva» in tutto il suo corriere». «Mi dispiace per la mancata vittoria» - conclude Bettega — abbiamo fallito ripetutamente il raddoppio e l'Inter nel finale ha approfittato della grazia ricevuta».

Franco Costa

L'agitata convivenza MORINI-BONINSEGNA
QUANDO IL "CATTIVO,, E' RAGAZZO PERBENE

La chioma bionda di Francesco Morini ondeggia su quella bruna di Roberto Boninsegna. Vista dall'alto si muovono ritmicamente, insieme, e non si discostano mai più di qualche metro. Il calcio moderno condanna «stopper» e centravanti avversario ad una convivenza agitata, prigionieri per novanta minuti l'uno dell'altro, per cui la cortesia del pallone si trasforma spesso in un ruvido corpo a corpo dal quale entrambi escono segnati. Non è vero sia il centravanti a subire il maggior numero di falli. Nel gioco delle parti di questa estemporanea commedia dell'arte, il centravanti si compiace di recitare, e con maggior forza di convincimento, il ruolo della vittima, sebbene in quello stesso momento il suo antagonista sia nell'altro spogliatoio ad [illegible] con impacchi freddi il cerchio livastro che gli fascia un occhio. A Morini accade a Vicenza, la domenica avanti. «Una gomitata di Marzachi», dirà poi: «Niente di grave, cose che capitano».

E non è mestiere facile «quanto pare, quello dello stopper. Non si può farlo con la delicatezza di un ragazzo perbene, pur avendone l'aspetto, impone uno stato di concentrazione che a volte viene scambiato per fanatismo, si rischia per iniziarci qualcuno; o il centravanti al quale si è impedito di segnare il gol, o i compagni se non si è impedito al centravanti di segnare il gol, o il pubblico avverso che mal parteggia per lo stopper per non riconoscendogli un'eccezionale bravura.

Francesco Morini è un ragazzo onesto, dabbene. «Sì — confessa — d'essere un calciatore di classe non eccelsa, appure riesco a far bene in ogni partita, contro qualsiasi avversario. Osservo molto, studio e tendo il mio uomo, vado in campo con la massima concentrazione. Se mio padre mi passasse accanto in quel momento non lo vedrei». Bernardini diceva di questo biondo ragazzo toscano, cresciuto all'ombra della pineta viareggina: «Morini sembra capitato nel mondo del calcio per caso, però fa bene tutte le cose del calcio».

Franco Morini dopo uno scontro col rivale

Anche ieri Morini ha fatto la sua gara pulita. Ha annullato Boninsegna, impedendogli di andare in gol, mai con la violenza, anzi con un certo stile, senza riaccendere o alimentare vecchi rancori che avevano condotto entrambi, mesi orsono, su di un terreno polemico piuttosto acceso. Boninsegna dice ora dello stopper bianconero: «Morini è lì per questo e così bisogna accettarlo». Morini dice del centravanti dell'Inter: «Boninsegna è forte, è sempre al vertice delle azioni, non si può perdere d'occhio neppure per un attimo. Gioca sempre d'anticipo, nei cross si nasconde alle spalle per sbucar fuori all'improvviso. E' un furbacchione. Tutti i suoi gol, lui, li fa così». Ma, ieri, Boninsegna gol non ne ha fatti.

Queste cose essi le dicono poi. In partita non si sono scambiati una parola, è stata una convivenza agitata o taciturna dalla quale entrambi sono usciti stremati dalla fatica. Ciò è segno che hanno lottato spendendo senza risparmio tutte le energie, con perfetta lealtà. Pigna, alla televisione, ha chiesto a Morini: «Chi è più cattivo tra voi, lei o Boninsegna?». «Nessuno dei due», ha tagliato corto Morini.

Rupp mercoledì sera a Colonia. Boninsegna ieri a Torino. Chi preferisce dei due, Morini? Sono antrambi clienti difficili, con caratteristiche completamente diverse. Rupp è alto, messo lì al centro dell'attacco per recare disturbo alle difese, cacciare palloni da distribuire ai compagni e sfruttare gli errori degli avversari. Se ne va per tutto il campo e fa «stopper» dietro ad inseguirlo. Morini, nel primo quarto d'ora della partita, si trovò a disagio, poi focalizzò la distanza giusta, non concesse a Rupp l'iniziativa e Rupp finì fuori causa. Tra i due Morini scelse però Boninsegna perché è centravanti classico, perché la distanza giusta l'ha trovata da tempo. Rupp egli lo rivedrà a Torino fra una decina di giorni, Boninsegna gli riapparirà dinanzi fra qualche mese nel torneo d'estate. Per ora, il centravanti dell'Inter esce dagli incubi di Morini.

Fulvio Cinti

Delusi e amareggiati i granata
Pianelli: "Non riusciranno a mandare il Torino in B,,

Milano, Castellini battuto dal tiro-cross di Rivera (Telefoto)

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

Nuova battuta d'arresto per il Torino, partita amara quella di ieri a San Siro perché il pareggio pareva a portata di mano. L'arbitro ha innervosito l'ambiente, ma i tempi dei lamenti sono passati: ora c'è invece un deciso spirito di reazione alle avversità. Pianelli è teso, pallido; ha sofferto tanto in tribuna da farsi perdonare il «tradimento» di Piacenza, quando ha preferito il mare di Cannes alla partita con il Verona. Il presidente sbotta in una dichiarazione da «disciplinare» che in realtà non è altro che la testimonianza della sua passione per il Torino: «Intanto — borbotta, all'indirizzo di un nemico immaginario, ma non troppo — non riusciranno lo stesso a mandarci in serie B».

I giocatori sono amareggiati per il risultato sfavorevole, pensano di aver fatto tutto il loro dovere. Possiti non si dà pace: «E' una stagione maledetta, speriamo solo finisca presto. C'è da soffrire fino all'ultimo». Rampanti non cerca troppe giustificazioni per il gol del pareggio fallito, su centro di Sala: «Lo so — ammette — Boninsegna avrebbe segnato una fatta facilità, ma io non sono un centravanti. Ho cercato di pinzare la palla, l'ho mandata fuori. Se è colpito senza pensarci troppo...».

L'unico che ha poca voglia di parlare è Cereser. L'episodio della sua espulsione è al centro di tutti i commenti nel grande salone che a San Siro fa da anticamera agli spogliatoi. Il torinese gesticola vistosamente all'indirizzo di un arbitro

LA SAMPDORIA E' QUASI IN PORTO

I blucerchiati hanno sbagliato un penalty

Cristin batte Foggia con un gol per tempo

Il centravanti «inventa» le due occasioni da rete (nella ripresa ■ sostituito da Morello) - Nel finale i pugliesi fanno esordire Marella

Sampdoria 2
Foggia 0

SAMPDORIA: Bellarè ■; Bellini e, Sabatini E ■ S, Spanio S, Lippi G; Salvi S, Lo■ N, Cristin S (dal ■ Morello s.v.), Suarez S, ■ 7. 15' Pellizzaro.

FOGGIA: Trentini 5; Montagnani 6, Colla 5, Pirazzini 5, Lenzi 4 (dal 75' Marella s.v.), Montefusco 6; Solfatti 5, Cornelli 6, Digon 6, Maioli 6, Re Cecconi 5. 12' Crespan.

Arbitro: Michelotti 6.

Reti: Cristin al 44' e al 46'.

Spettatori: 18 mila; paganti ■.902 (14 mila abbonati); incasso 31.781.500 lire.

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Cristin batte Foggia due a zero. E la Samp ritrova il sorriso dopo l'amarissima domenica di sette giorni fa, una domenica ■ aveva lasciato segni chiaramente avvertibili nei blucerchiati: non è un caso che Lippi abbia iniziato male la partita con il Foggia, regalando brividi ai compagni di difesa, non è un caso ■ tutta la squadra ha stentato a trovare il ritmo giusto contro un avversario niente affatto temibile, anzi molle e arruffone (*«La peggior partita di questa campionato»* ha ■ strillato).

Non era difficile battere questo Foggia che ■ annichilito uomini a centrocampo, senza mai produrre una manovra logica e chiara, denunciando caotico affanno in difesa anche quando la situazione non ■ della più preoccupanti. Eppure la Samp, con dentro l'ansia della salvezza e ■ brutto ricordo della Fiorentina, ha faticato oltre misura per farcela: e c'è voluto essenzialmente lo «show» di Cristin, ■ti alla Nordahl, cioè tutto potenza e niente stile, con ■ piede grezzo ■ ■ di scaricare palloni micidiali. Cristin ■ «inventato» due gol, voluti ed eseguiti tutti da solo, e ha regalato alla Samp due punti da mettere in cassaforte.

Quando Cristin ha dunato la prima gioia ai tifosi blucerchiati, stava per arrivare l'intervallo. Si era al 44', la Samp ■■■ tentato senza fortuna di arrivare al gol, soltanto da pochi minuti aveva preso a macinare gioco, con la frequenza e ■ spinta dovute. ■ 41' proprio Cristin aveva sfiorato il gol, con un bel colpo di testa su cross ■ Fotin, ■pinto però dalla traversa. Adesso il centravanti-cowboy preparava ■ colpo a sorpresa.

Spanio strappava il pallone a Bigon ■■ un tackle da ghigliottina e serviva Cristin giusto a metà campo: Ermanno tentava ■■ finta mandando fuori tempo ■■■ e ■■tiva, testa ■ già e pallone al piede, verso l'area di Trentini, lungo la linea laterale, sulla destra. La sua cavalcata sarebbe rimasta senza risultato se Pirazzini (e la sorte) non lo avessero aiutato. Infatti, a metà strada, tra la linea centrale e l'area, Pirazzini si lanciava sul pallone che Cristin aveva allungato troppo e, in ■■■ anticipo, pareva sicuro vincitore del duello: ■■ ■ «libero» foggiano (troppo sicuro, addirittura presuntuoso in questa e in altre circostanze) ributtava il pallone proprio addosso all'avversario che si vedeva riaperta ■ via del gol dal fortunato rimpallo. Altro sprint, fino all'area, poi un tiro basso e teso di destro: Trentini deviava con ■ mano e il pallone finiva in ■■■.

Ormai per la Samp la vittoria ■■■ era sicura. Mai il Foggia avrebbe trovato la convinzione e la grinta per rimontare. Ma dopo appena due minuti dall'inizio della ripresa, Cristin metteva in sicuro il risultato con un'altra prodezza, stavolta senza aiuti. Il dio sorte: il centravanti raccoglieva un tocco di Sabatini, col destro si ■■■■ il pallone, a trenta ■■tri dalla porta, si ■■■■ liberissimo (Lenzi dov'era?) e sul rimbalzo colpiva di sinistro. Pallone a rasoterra verso l'angolino alto, Trentini restava di ■■■.

Dunque Cristin ha fatto tutto da solo e molto bene. Ed è in un certo senso giusto che il risultato sia rimasto sul due a zero che Salvi non sia riuscito a segnare nemmeno su rigore quando, Micheletti, con molta generosità, ha punito un contrasto di Colla sul folletto Fotia, a sette minuti dalla fine. Salvi, assente dal gioco per tutta la partita, ha completato la sua giornata negativa tirando male, di destro (sbagliando poi di avere risentito di una storta alla caviglia sinistra) a mezz'altezza e consentendo a Trentini di respingere. Così la vittoria è rimasta legata al nome del solo Cristin. Il quale, in quel momento, era già sotto la doccia: Morello, il tredicesimo, lo aveva sostituito da poco dopo una bottarella rimediata al piede destro dai centravanti nel contendere con indomabile grinta ■■ ai difensori.

Anche il Foggia ha fatto ricorso al tredicesimo. Il veneziano Marella (esordiente in serie A, proviene dall'Alessandria), ma ormai la partita era segnata. Del resto pareva che i pugliesi fossero rassegnati ■■ dall'inizio. Hanno giocato male, con un bel po' di cuore in difesa e a centrocampo, senza mai arrivare ■■ dalle parti di Battara (Salvi tutti e stato l'unico a darsi da fare, ma Sabadini lo ha contenuto con efficacia). Povertà di manovra e di ■■■■ della squadra: nessun tiro a rete nel primo tempo, due tentativi a lato di Montefusco nella ripresa (al 20' il mediano è stato atterrato da Lodetti in area ma ha proseguito l'azione calciando fuori). Troppo poco per un Foggia che pure ha offerto ottime esibizioni in questo campionato.

La Samp ha avuto il merito di ritrovare il miglior Cristin al momento giusto. Così il ■■■ lavoro di Lodetti (sempre dinamico e lucido, nella vittoria nel confronto con Maioli) e centrocampo, l'accanimento dei difensori Sabadini, Sabatini, Spanio e Lippi (che al 6 ripresa ■■ dopo il desolante avvio), l'impegno di Corti, la verve di Fotia, hanno trovato il miglior esito. E ■■ si è rimediato alla grigia giornata di Suarez (fuori misura nei lanci) e Salvi, soprattutto si è riassestata in classifica.

Antonio Tavarozzi

Genova. Cristin, dopo una lunga discesa, scocca il tiro del primo gol della Samp (Telefoto)

All'Olimpico scarso il gioco, molto nervosismo, troppa la paura

Lazio-Fiorentina: un punto a testa (basta per continuare a sperare?)

Lazio 0
Fiorentina 0

LAZIO: Di Vincenzo 6; Papadopulo 5, Legnaro 5; Giovanni 6, Polentes 5, Marchesi 5; ■■■ta 5, Chinellato 5 (dal 68' Mocrena s.v.), Chiaglia 7, Mazzola 6, Déjon 5. 12' Maiani.

FIORENTINA: Superchi 6; ■■■diolo 6, Longoni 6; Esposito 7, Ferrante 6, Brizi 5; Merlani 6, Merlo 6, Vitali 5, De Sisti 7, Macchi 6 (dal 75' D'Ahosi s.v.). 12° Bandoni.

Arbitro: Angonese 6.

Spettatori: 70 mila; paganti ■.902 (14 mila abbonati); incasso 91.781.500 lire.

dal nostro inviato

Roma, lunedì mattina.

E' successo quello che si temeva: ■co gioco, molto nervosismo, troppa paura. La Lazio voleva vincere senza rischiare, ■ Fiorentina cercava la sorpresa con tre attaccanti e sette difensori. Lo 0 a 0 valeva a pennello per questa partita che non ha mai, o quasi ■■, suscitato emozioni ■ calcio è uno sport. Diventa piacevole quando lo si gioca con ottimo sereno. Però se in classifica non conviene rischiare, se la posta può essere o la salvezza o la retrocessione, il calcio finisce come spettacolo) diventa impossibile. Ieri i biancoazzurri romani ■ i viola (forse) non hanno giocato al ■■■. Hanno corso, hanno lottato, hanno tentato qualche affondo ■ qualche isolata azione individuale. Forse ■■ potevano fare di più perché avevano ■ paura di sbagliare, un solo errore sarebbe potuto essere fatale.

La promessa qualificò la delusione della gente che era all'Olimpico» in un pomeriggio domenicale di piena primavera, ■■■ Lazio e Fiorentina non potevano divertire, dovevano assolutamente «non perdere». Un punto per una significa sperare ancora, può dire credere in un futura meno triste. La bagarre in coda è talmente grossa che tutto può ancora succedere, anche che ■ Fiorentina e la Lazio riescano a salvarsi. Certo la prova di ieri non concede molto credito. Né ai tecnici, né ai tornanti.

La Lazio ha fatto qualcosa di più. Ha manovrato con maggior lena, ha ■ pratica controllato il gioco per tutto il primo tempo, i viola parevano spogliati, timorosi, prudenti. Però anche nella superiorità di gioco la Lazio ha palesato i suoi attuali limiti. Il solo Chinaglia e parso all'altezza della fama che gode e della quotazione di cui è fatto oggetto in questa e sulla ■■ mercato». Ma il solo Chinaglia non basta. Avrebbe bisogno di un Massa in piena efficienza, ma Massa è generoso ■■ arruffone, ha perso lo slancio della ■■■ iniziale felice. Terzo uomo utile nella Lazio è Ferruccio Mazzola, ma il suo apporto alla squadra e assai modesto perché vuol fare ■■■ da solo! Poco che ■■ altri non esistano. «Dribla» bene, supera due avversari pel tenta il suo tiro ■ gol. La posizione ■■ cui si trova conta poco, la prova ieri ha colpito in pieno la traversa della porta di Massa da parte di Esposito e di Ferrante. L'arbitro ■■ coperto e ha fatto finta ■ non vedere, risolvendo il caso con ■■ «corner».

La ripresa ha registrato un notevole risveglio della Fiorentina. Ma ■ squadra costretta ■■ attraversando un momento ■ grande difficoltà. Non ■ capisce bene quale tattica adotti. O tutti dietro o tutti avanti. Confusione, errori marchiani, incomprensione fra compagni, passaggi sbagliati. Più che altro una mancanza «di imbalto» che porta i tre uomini di punta tutti (o quasi) al centro perché Mariani si sposta, perché Vitali non ■ muove, perché il giovane Macchi sente la tremenda del gol e non accetta di dialogare ■■ gli altri.

Nella formazione fiorentina si è ammirato solamente la grande disciplina tattica di De Sisti. Il «capitano» ha cercato di dare ordine. Se non è riuscito nell'intento, la colpa non è sua certamente. Ha fatto di tutto, portandosi ■ volte a ridosso degli attaccanti nel tentativo di suggerire l'ultimo passaggio. E' stato inutile. La Fiorentina ha avuto una sola occasione per segnare, il 3' della ripresa, ma l'uscita di Di Vincenzo su Mariani, lanciato da Galdiolo, è stata tempestiva e fortunata.

Lorenzo e Pagliuca hanno guardato in campo anche il «tredicesimo», ma se Morrone per la Lazio né D'Alessandro per la Fiorentina hanno migliorato la situazione. Anzi dopo i cambi (preso la mezz'ora) non s'è visto proprio nulla di interessante. I giocatori erano stanchi, arcuano, specie tutte le energie, ■■ riuscivano né a capirsi né a trovarsi. Lo ■■■ e scarso rispecchia i valori espressi ■■. Basterà questo pareggio? Lo ripetiamo, ■ risposta verrà solamente fra qualche settimana.

L'arbitro Angonese ha iniziato con molta severità: nella prima mezz'ora di gioco ■■ ammonito quattro giocatori: prima Governato per proteste, poi Chinellato per gioco violento, indi Macchi per fallo in azione di gioco, ed infine ancora Merlo per entrata pericolosa. Con il passare del tempo, anche di fronte alle decisioni arbitrali, il gioco si è fatto molto violento ed Angonese ha perduto alcune entrate che meritavano l'espulsione. L'episodio del «rigore» negato per fallo ■■ Massa è stato un episodio che ■■ permesso ai laziali di lavare contro Angonese e contro un suo collaboratore, colpevole quest'ultimo ■■ decidere sempre e tutto a favore della Fiorentina. Comunque non è successo nulla di irreparabile. I giocatori ■■■ usciti a braccetto. Il pareggio accontenta sia la Lazio che ■ Fiorentina.

Giulio Accatino

Roma. Helenio Herrera tra i tifosi in tribuna (Telefoto)

Ha dichiarato che resterà ■ Firenze solo se i viola si salveranno

De Sisti non vuole giocare in B

Ieri è stato il migliore in campo, ■■ adesso teme di perdere anche il posto in Nazionale

dal corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Folla imponente allo Stadio Olimpico per assistere allo «partita ■■■ paura». Lazio e Fiorentina ■■■ riuscite a disfarsi del suggestivo rischio e il gioco del calcio si è preso un ponderoso ed vacanza. E' stato uno spettacolo deprimente che si può giustificare soltanto in parte con l'importanza della posta in palio. I tifosi laziali hanno inciatato a gran voce per quasi tutta la partita i giocatori, in alcune circostanze hanno rivolto nell'arbitro Angonese il colpevole della mancata vittoria, ■■ alla fine si sono ritirati delusi e tristi della loro squadra e i fischi si sono sprecati.

Neppure il consueto show di Pagliuca, che dalla panchina ha dato sfogo a tutta il suo estroso repertorio, è riuscito a dissipare il clima di delusione. I giocatori delle ■■■ compagini sono usciti dal campo, soddisfatti per lo scampato pericolo, anche se il punto non li servito molto a rafforzare le loro speranze di salvezza.

Pugilese da continuato ad esibirsi negli spogliatoi attorniato dai giornalisti romani in cui contia tante conoscenze: «Mi dispiace della posizione in classifica che occupano Lazio e Fiorentina — ha dichiarato il ■ commissario tecnico" — Oggi ho ammirato due squadre che meriterebbero molto di più. Ci siamo dati battaglia apertamente. Sono contento che la scaglia non sia toccata a nessuna delle due compagini. La Fiorentina sta giocando bene già da qualche domenica e questo ci conforta nel nostro cammino verso la salvezza»

Qualcuno ha cercato di provocare il pepato commento di Pugilese, che dalla panchina ha avuto modo di vedere in panchina con Herrera in tribuna. Di ■■■ viola non ha fatto alcun mistero la replica: «Io sono sempre stato dell'opinione che a fiumi ci vuole una sola per fare una diga».

Giancarlo De Sisti

De Sisti ■■ ritornato a nascondere il disagio in cui è venuto a trovarsi la sua squadra: «Al termine del campionato non vorrei proprio dover fornire dei commenti tecnici sul perché la Fiorentina è retrocessa in B. Ci sono ancora sette partite da giocare e tutti i campionati insegnano che bisogna crederci fino in fondo — ha aggiunto polemicamente — ma meglio non parlarne. Io spero di restare a Firenze per la prossima stagione ma voglio subito chiarire che rimarrò soltanto se potrò giocare in Serie A».

Tornerebbe a Roma ■■■■ «A chi non piacerebbe». Sul volto del capitano viola è apparso però un'ombra quando il discorso ha sfiorato le sue prove che sta offrendo ■■■■ Coppa. De Sisti ha colto al volo l'argomento che indirettamente pone in discussione la sua maglia azzurra. «Spero proprio che non mi capiti anche questa delusione. Quest'anno mi è andato tutto storto. Alla ■■■ della nazionale ci tengo più di ogni ■■■ cosa anche se purtroppo so che i selezionatori dovranno tener conto del comportamento delle squadre di appartenenza. Parole amare che hanno intristito anche il caldissimo ■■■■ che Valcareggi porta domenicalmente a Bari.

Mario Bianchini

Calcio femminile

Vittoriosa l'Astro

Grazie ai ■■■ di Elena Schiavo, che dopo una partita maiuscola ha sofferto in attacco e in difesa la sua squadra, l'Astro è riuscito a conquistare una preziosa vittoria contro il Roda Biella.

I risultati della quarta giornata: Real Torino-Olimpia Verona 3-0, giocata sabato; Astro-Roda Biella 1-0; Car Renault-Ambrosiana 0-7; Sampdoria-Modena 3-0; Treviglio-Real Juventus 0-0; Parma-Genova 0-1.

Juventus sconfitta

La Juventus ha anticipato sabato sera alle ore 21 sul campo comunale di Ponte San Pietro ■■■ forte compagine dell'Autodi Bergamo, la prima tragara del campionato riconosciuto federazione romana. Ha perso per 3-0, ma il punteggio non rispecchia esattamente l'andamento della partita che avrebbe potuto chiudersi con un punteggio. Infatti, le ■■ si debbono addebitare alle incertezze ed alla disattenzione della portiera della Juventina, Pinna, ed alla giovane età di alcune giocatrici presenti ■■■ stasera (ieri) in Piemonte).

serie A: risultati

Bologna-Roma ■

Cagliari-Catania 1-1 (0-1)
Schiffilti (Cat.) al 2' e Riva (Cag.) al 46'. Al 43' Scala (Cat.) ha parato un calcio di rigore tirato da Riva

Juventus-Inter 1-1 (1-0)
Marchetti (J.) al 30' e Boni (I.) al 75'. All'83' è stato espulso Haller (J.) per gioco duro su Bertini.

Lazio-Fiorentina 0-0

Milan-Torino 1-0 (0-0)
Rivera (M.) al 62'. All'80' è stato espulso Cereser (T.) per fallo su Villa

Sampdoria-Foggia 2-0 (1-0)
Cristin (Sa.) al 44' e al 46'. All'82' Trentini (F.) si lascia sfuggire un rigore sul tiro di Salvi (Sa.)

Varese-Lanerossi 0-0

Verona-Napoli 0-2 (0-1)
Ghio (N.) al 42' e Antognoni (N.) al 75'

la classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V. N. P.	PARTITE Fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI P.
1. Inter	40	26	10 1 1	7 5 2	39	22
2. Milan	38	26	8 5 1	6 6 1	48	21
3. Napoli	36	26	9 3 1	5 5 3	■	15
4. Juventus	30	26	8 4 1	2 6 5	35	23
5. Bologna	29	25	6 6 1	2 7 4	26	19
6. Roma	28	26	4 8 1	3 8 3	28	21
7. Cagliari	27	25	7 7 2	3 6 4	25	28
8. Foggia	23	26	5 7 1	1 8 3	27	34
9. Sampdoria	22	25	4 5 5	1 7 4	26	27
10. Torino	22	26	5 6 2	0 5 7	23	26
11. Lanerossi	22	26	3 8 2	2 4 7	24	28
12. Varese	21	25	2 9 2	1 4 6	22	20
13. Verona	21	26	5 5 3	0 6 7	20	34
14. Fiorentina	20	26	1 7 ■	1 9 3	21	28
15. Lazio	20	26	4 6 3	1 4 6	24	32
16. Catania	17	26	3 5 4	1 4 9	16	32

LE PARTITE DI DOMENICA ■■■ (12° di ritorno - ore 15.30): Catania-Milan; Fiorentina-Varese; Foggia-Lanerossi; Inter-Sampdoria; Lazio-Juventus; Napoli-Roma; Torino-Cagliari; Verona-Bologna.

Marcatori

21 RETI: Boninsegna (Inter).

14 ■■■: Prati (Milan).

11 RETI: Savoldi (Bologna).

11 RETI: Bettega (Juventus).

9 RETI: Clerici (Verona); Domenghini (Cagliari) e Cri■■■ (Sampdoria).

8 RETI: Maraschi (Lanerossi).

7 RETI: Anastasi (Juventus) ■■■ e Salvioli (Foggia); Chiaglia (Lazio) e Salvi (Sampdoria).

6 RETI: Villa, Benetti, Co■■■ e Rivera (Milan); Altafini (Napoli).

5 RETI: Cassio, Capello e Haller (Juventus); Chiarugi (Fiorentina); Massa (Lazio); Carelli (Varese); Maschi (Verona); Cappellini (Roma).

4 RETI: Riva (Cagliari); Del Sol e Zigoni (Roma); Vitali (Fiorentina); Sormani ■ (Napoli); Bertini (Catania); Trapattoni e Noli (Varesi); Fatta (Sampdoria); Anastasi (Juventus); Facchetti (Inter); Ciccolo e Lo■■■■ (Lanerossi); Ceresoli, Sala e Bui (Torino).

3 RETI: Majoli e Garzelli (Foggia); Braida (Varese); Gori (Cagliari); Rampanti e Calloni (Torino); Bulzi (Catania); Suarez (Sampdoria); Marsiglia, Corso e Jair (Inter); Gilio, Bianchi e Lalli (Napoli); De Mali (Fiorentina).

2 RETI: Dolso e Facco (Lazio); Longoni, Sartori e D'Alessi (Fiorentina); Cordova (Roma); Maldera e Biasiolo (Milan); Montefusco (Foggia); Abbondanza, Hamrin e Perfumo (Napoli); ■■au, Vastola, Bulgarelli, Fedele e Perani (Bologna); Bertini (Inter); Santin (Lanerossi); Greatti e Brugnera (Cagliari); Bertarelli e Schiffilli (Catania); Morini (Varese); Borgamonelli (Verona); Marchetti (Juventus).

Media inglese

Inter	+ 6
Milan	— 2
Napoli	— 2
Juventus	— 3
Bologna	— 10
Roma	— 11
Cagliari	— 13
Foggia	— 16
Torino e Lanerossi	— 17
Verona, Sampdoria e Varese	— 18
Fiorentina e Lazio	— 19
Catania	— 21

totocalcio

Scheda vincente

1	Bologna-Roma	0-0
1	Cagliari-Catania	1-1
x	Juventus-Inter	1-1
x	Lazio-Fiorentina	0-0
1	Milan-Torino	1-0
1	Sampdoria-Foggia	2-0
1	Varese-Lanerossi	■
2	Verona-Napoli	0-2
2	Casertana-Livorno	0-1
x	Modena-Mantova	0-0
x	Pisa-Palermo	1-1
1	Treviso-Triestina	2-0
1	Messina-Crotone	2-1

Le quote

13 — Lire 7.182.300
I vincitori sono 57 (2 in Piemonte)

12 — Lire 146.100
I vincitori sono 2803 (201 in Piemonte)

Prossime schedine: Catania-Milan, Fiorentina-Varese, Foggia-Lanerossi; Inter-Sampdoria; Lazio-Juventus; Napoli-Roma; Torino-Cagliari; Verona-Bologna; Cesena-Perugia; Como-Pisa, Palermo-Atalanta; Padova-Venezia; ■, ■, Ascoli-Rimini.

Il monte premi è di Lire 818.788.072

■ Piemonte i due «tredici» sono ■■■ realizzati da schedine anonime a Novara (bar viale Alighieri 22) ed a Torino (bar corso Svizzera 28).

la scheda totip

Colonna: 1 - 2; 1 - 2; 1 - 2; 2 - X; 2 - 1; X - 2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con ■ punti	11	—	L. 970.446
Con 11 punti	213	20	L. 50.116
Con 10 punti	1581	118	L. ■■■

Risultati delle corse valide per ■ schedine — 1ª corsa: 1) Weimar, gr. 1; 2) Latmos, gr. 2 - 2ª ■■■: 1) Oddin, gr. 1; 2) Lusitano, gr. 2 - 3ª corsa: 1) Denani, gr. 1, 2) Urbano, gr. 8 - 4ª ■■■: 1) ■■■lice, gr. ■; 2) Gabbeni, gr. X - 5ª corsa: 1) Frammario, gr. 2; 2) La■■■, gr. 1 - 6ª corsa: ■ Breuil, gr. X; 2) Sandomingo, gr. 2

per lui il tascabile da barba Philips

■■■■■ spabeba S.p.A. Milano

PHILIPS

Il nuovo rasoio per Lui. A batteria, da usare ovunque. Piccolo, ■ tenere in ■■ca. A lastina snodata, per radersi a fondo. Agile nei punti difficili. Dinamico, per Lui che ha fretta. Pratico, per Lui ■■■ è moderno. Sicuro, perché è Philips. Completo, perché ha uno specchio nel cappuccio. E' il tascabile da barba Philips

Serie B - L'Atalanta riacciuffa il Mantova in testa

Novara, una vittoria importante

Ha deciso Carrera

Novara 1
Como 0

NOVARA: Pulici 7; Carlet 7 Vecchetti 7; Vivian 7, Udovicich 7, Brutto 6; Gavinelli 6, Carrera 7; Gabetto 5 (dal 78' Bonfigni s.v.); Grossetti 5, Ghezzani 6, 12° Petrovich.

COMO: Zamparo 6; Polentes 7, Malgrati 6 (dal 33' Trinchero 7); Ciceri 6, Magni 6, Vannini 6; Garbarini 6, Correnti 5, Magistrelli 7, Filisfrati 7, Lambrugo 5, 12° Vignò.

Rete: 20' Carrera

Arbitro: Frosio di Capua 5.

dal nostro inviato

Novara, lunedì matt.

Com'è possibile sottilizzare sul valore tecnico di una vittoria, quando una squadra si tuffa quasi con l'anima alla gola e deve necessariamente incanalare i due punti? E' il caso del Novara che ha superato il Como senza mai eccellere ma lottando con una determinazione tale che ad un certo punto il fattore tecnico conta relativamente. Nella sua ultima gara interna la squadra di Parola aveva giocato veramente bene contro il Brescia finendo però con il perdere stavolta con il minimo di 1a di una dignitosa prestazione ma ha visto.

Il calcio è così, assurdo e illogico ma ad un certo punto, quando bisogna tirare i conti, valgono i risultati per cui non bisogna guardare troppo per il sottile. Con i due punti conquistati contro il Como, il Novara torna in perfetta media salvezza in vista di due difficili trasferte, Taranto e Arezzo.

*Questo prologo era doveroso per giustificare in parte la prestazione di Pulici e compagni, scevrata posti sul banco degli imputati quando invece i tifosi dovrebbero essere loro vicini soprattutto quando le cose non vanno bene. Dopo 12 settimane di incertezze e di delusioni e giunto anche l'atteso gol su mancato, autore Carrera. Una di quelle reti che denotano la classe di un giocatore. La squadra allora aveva disputato sul gol del suo libero, Vivian, sugli 0 a 0, su certe avventurose conclusioni: è riuscita ora a ricattarsi, peggiore in parte, a conquistare due punti preziosi, con un primo tempo discreto ed una ripresa affannosa ma pur sempre animata

SERIE C

Alessandria imbattuta a Reggio

Nel girone B il Genoa conserva il vantaggio sulla Spal

PIÙ ACCORTA LA TATTICA DEI PIEMONTESI

Per i grigi contro la Reggiana uno 0 a 0 che conta parecchio

Occasioni sprecate da ambo le parti - Nervosismo in campo - Paparelli espulso all'88'

dal nostro inviato

Reggio Emilia, lunedì matt.

Una sfida con i nervi a fior di pelle. Come quasi sempre accade quando la posta è molto importante. Ieri era in palio una grossa fetta di promozione. L'organico ha rovinato in parte lo spettacolo. E l'arbitro — fischiando troppo, spesso a sproposito — ha contribuito a rendere tutti undicini più nervosi, a due minuti dal termine ha poi espulso Paparelli, colpevole di duro fallo su Vigiando. Ma ormai l'Alessandria aveva in tasca un prezioso «0-0». La Reggiana non aveva più colpo di cercare il colpo a sorpresa: risultato giusto, che lascia immutata la classifica: grigi ed emiliani sono ancora in testa, alla pari, la sfida continua.

La Reggiana ha un gioco più metodico, più lineare, l'Alessandria è più [illegible], improvvisa molto e meglio. Il reparto più solido dei «grigiati» è la difesa (sette gol al passivo in trenta partite, quasi un record): Boranga è uno dei migliori portieri di tutta la Serie B, Barbiero è un «libero» di classe, Stefanello è uno stopper [illegible] per qualsiasi attaccante. A centro campo la Reggiana dispone di un giocatore, Bonon, che oltre a macinare chilometri come un [illegible] marionetta, sa destro i passaggi come pochi altri. I guai vengono invece all'attacco, che manca di un vero sfondatore e diventa evanescente se lui e che fare con difesa robuste, grintose.

Contro una squadra del genere, attaccare a [illegible] bassa sarebbe stato un suicidio, si sarebbe [illegible] serio pericolo di non concludere nulla e [illegible] poi beffati [illegible] contropiede. In sostanza, [illegible] ne ebbe fatto il gioco degli emiliani. Manente, piccolo [illegible] panchino, ha fatto adottare [illegible] suoi una tattica molto intelligente: difesa chiusa, con marcature molto strette; attacchi improvvisi, di sorpresa, condotti anche da cinque o [illegible] uomini pronti poi a ripiegare in fretta. [illegible] ritmo veloce dal primo all'ultimo minuto, [illegible] modo da impedire agli avversari di imporre il loro gioco, più razionale, più «ragionato». La partita, insomma, nei piani di Manente avrebbe dovuto decidersi sul piano fisico, più che su quello tecnico.

L'Alessandria, giocando fuori casa, aveva un vantaggio psicologico: quello di poter considerare lo «0-0» [illegible] un risultato positivo, mentre la Reggiana aveva la grande occasione [illegible] balzare da sola [illegible] comando della classifica e non voleva assolutamente farsi sfuggire. Gli emiliani attaccavano [illegible] grigi si difendevano con ordine. Quasi sempre senza affanno. E ogni tanto, qualche rapido capovolgimento di fronte fa[illegible] zittire i tifosi granata, che [illegible] due o tre occasioni hanno temuto addirittura la sconfitta. E' successo al 19', ad esempio, quando Di Pucchio, per troppa precipitazione [illegible] ha calciato fuori da favorevole posizione; poi al 25', quando Sassaroli ha tirato in corsa con violenza, costringendo Boranga ad [illegible] difficile respinta; ed ancora al 35', quando [illegible] portiere emiliano ha dovuto tuffarsi per deviare in corner [illegible] preciso tiro di Vanzini. Ciceri, [illegible] canto suo, al 33' e al 38' ha dovuto impegnarsi a fondo per neutralizzare due difficili [illegible] Zanon: al 45', infine, Spagnolo ha sbagliato da pochi passi. Tanta occasioni, insomma, ma [illegible] gol.

Boranga a Reggio Ciceri paravano tutto, gli attaccanti commettevano parecchi errori, a volte gravi. Sassaroli più attivo del solito [illegible] lo [illegible] mento, si scambiava spesso di posizione con Mantellato e Vanzini, alla ricerca [illegible] colli in gran parte a centro campo, come [illegible] spartizione dei punti rappresentava un obiettivo comune.

Ottusi invece i tifosi: pochi, giunti a Viareggio in massa. Le mille bandiere rossoblù hanno costituito, forse, lo spettacolo più bello. Ci sono state anche intemperanze da parte dei «fans» del Genoa. Discussioni, litigi e qualche zuffa con i tifosi avversari, specie nel primo tempo e la polizia a più riprese è intervenuta energicamente.

Ma questo gran tifo caldo non era certo sinonimo di compo, dove, a parte qualche intervento duro [illegible] Benini, [illegible] cose andavano [illegible] come l'olio, senza emozioni e [illegible] scarse note degne di cronaca.

Il Viareggio, che senza [illegible] iniziari, puntava decisamente al pari, per restare in [illegible] salvezza fin dalle prime battute aveva fatto retrocedere il suo centrocampista [illegible] giore peso, Morosini, all'[illegible] dei mediani, facendo giocare Nanci e Coscelli praticamente in linea, con i terzini e lasciando in [illegible] senza appoggio soltanto due punte. La tattica difensivistica della squadra [illegible] permetteva al Genoa, più organizzato, di prendere il possesso [illegible] centrocampo e di riflesso anche di comandare il gioco.

Nei primi quindici, minuti la capolista cercava, attaccando in massa, la soluzione immediata, ma [illegible] troppo frettolosi. Si andava al gol con Cinquini schierato [illegible] posto di Corradi, Bittolo e Speggiorin, ma senza mai trovare la giusta misura. A centrocampo gli ospiti cartellavano una gran mole di lavoro, ma il Viareggio, sempre in difficoltà, non lasciava varchi e in fase di contrattacco riusciva sempre ad avere [illegible] meglio, anche quando Silvestri [illegible] venne in avanti i terzini Ferrari e Berlin. I loro lunghi lanci in profondità produssero un'apertura del gioco tutta sua, ma le punte del rossoblù non erano certo in giornata felice.

Soltanto verso la mezz'ora, su un nuovo cross di Ferrari, il portiere bianconero si trovava [illegible] difficoltà ma [illegible] che in questa circostanza mezzo aspro approfittare di [illegible] dei possibili abbandoni della difesa locale. I tifosi del Genoa speravano, ma si illudevano di grosso, nella ripresa. La squadra di Silvestri non sapeva trovare la giusta concentrazione, eccepite quando le sostituzioni annunciavano che [illegible] Spal stava perdendo dopo il primo tempo a Montevarchi.

Si continuava ad andare avanti sempre con gli stessi schemi: lanci in profondità, aperture sulle ali, ma nessuna novità. Nella ripresa [illegible] di questo secondo tempo si aggiungevano con più insistenza Cini, Perotti e Balestrieri (tre i migliori in campo), ma non mettevano in seria difficoltà la difesa del Viareggio, l'unico sforzo che si lasciava rispettare. I locali in seconda minuti hanno indirizzato verso Lenardi soltanto quattro palloni, e per di più fuori centro!

La differenza di classe e la migliore organizzazione della capolista apparivano evidenti, ma tutta la sua mole di gioco perdeva ogni reflesso di immediata conclusione. Due pericoli dal limite: al 27' e al 31', calciate da Perotti e Bittolo, andavano abbondantemente a lato. L'unico attaccante pericoloso degli ospiti continuava ad apparire il terzino Ferrari, che con un gran tiro da fuori area, a dieci minuti dalla fine, [illegible] il pallone a «Cobra» la traversa con Ciardi ormai fuori causa. Comunque, l'occasione più favorevole per vincere il Genoa l'aveva a due minuti dalla fine, e guarda caso, quando Speggiorin [illegible] in difesa del Viareggio e trovava libero sulla sinistra, in corsa, [illegible] Balestrieri, a non più di dieci metri dal [illegible] porta avversaria. Il tiro della mezz'ala era fortissimo, ma completamente fuori misura e, per i primi in classifica, non rimaneva che rassegnarsi ad un nulla di fatto.

Fernando Galli

Genoa: Lenardi; Rossetti, Ferrari; Berlin, Benini, Turone; Perotti, Balestrieri, Cini, Bittolo, Speggiorin. 12° Buffoni. 13° Marcello.

Viareggio: Cinschini; Tavioni, Capitò; Nenci, Coscetti, Bucci; Pellizzaro, Giampaglia, Vivian, Morosini, Rossi. 12° Cinquini, 13° Santagiuliana.

Arbitro: Moscati, [illegible] Benevento.

Qualche zuffa sugli spalti, interviene la polizia

I rossoblù attaccano a Viareggio ma i toscani sanno difendersi: 0-0

Gran mole di gioco dei liguri, le punte però non ne hanno approfittato Balestrieri all'88', solo davanti al portiere, fallisce una facile occasione

dal corrispondente

Viareggio, lunedì mattina.

Non ci [illegible] stati gol tra il Viareggio e il Genoa, e al fischio chiusura entrambe le squadre non hanno fatto tragedie. Qualche frase di disappunto l'hanno pronunciata i cannonieri, forse convinti di trovare sulla strada un Viareggio più dimesso di quello che si è visto in campo, I no canto minuti sono stati [illegible] cati in gran parte a centro campo, come [illegible] spartizione dei punti rappresentasse un obiettivo comune.

Ottusi invece i tifosi: pochi, giunti a Viareggio in massa. Le mille bandiere rossoblù hanno costituito, forse, lo spettacolo più bello. Ci sono state anche intemperanze da parte dei «fans» del Genoa. Discussioni, litigi e qualche zuffa con i tifosi avversari, specie nel primo tempo e la polizia a più riprese è intervenuta energicamente.

Ma questo gran tifo caldo non era certo sinonimo di compo, dove, a parte qualche intervento duro [illegible] Benini, [illegible] cose andavano [illegible] come l'olio, senza emozioni e [illegible] scarse note degne di cronaca.

Il Viareggio, che senza [illegible] iniziari, puntava decisamente al pari, per restare in [illegible] salvezza fin dalle prime battute aveva fatto retrocedere il suo centrocampista [illegible] giore peso, Morosini, all'[illegible] dei mediani, facendo giocare Nanci e Coscelli praticamente in linea, con i terzini e lasciando in [illegible] senza appoggio soltanto due punte. La tattica difensivistica della squadra [illegible] permetteva al Genoa, più organizzato, di prendere il possesso [illegible] centrocampo e di riflesso anche di comandare il gioco.

Nei primi quindici, minuti la capolista cercava, attaccando in massa, la soluzione immediata, ma [illegible] troppo frettolosi. Si andava al gol con Cinquini schierato [illegible] posto di Corradi, Bittolo e Speggiorin, ma senza mai trovare la giusta misura. A centrocampo gli ospiti cartellavano una gran mole di lavoro, ma il Viareggio, sempre in difficoltà, non lasciava varchi e in fase di contrattacco riusciva sempre ad avere [illegible] meglio, anche quando Silvestri [illegible] venne in avanti i terzini Ferrari e Berlin. I loro lunghi lanci in profondità produssero un'apertura del gioco tutta sua, ma le punte del rossoblù non erano certo in giornata felice.

Soltanto verso la mezz'ora, su un nuovo cross di Ferrari, il portiere bianconero si trovava [illegible] difficoltà ma [illegible] che in questa circostanza mezzo aspro approfittare di [illegible] dei possibili abbandoni della difesa locale. I tifosi del Genoa speravano, ma si illudevano di grosso, nella ripresa. La squadra di Silvestri non sapeva trovare la giusta concentrazione, eccepite quando le sostituzioni annunciavano che [illegible] Spal stava perdendo dopo il primo tempo a Montevarchi.

Si continuava ad andare avanti sempre con gli stessi schemi: lanci in profondità, aperture sulle ali, ma nessuna novità. Nella ripresa [illegible] di questo secondo tempo si aggiungevano con più insistenza Cini, Perotti e Balestrieri (tre i migliori in campo), ma non mettevano in seria difficoltà la difesa del Viareggio, l'unico sforzo che si lasciava rispettare. I locali in seconda minuti hanno indirizzato verso Lenardi soltanto quattro palloni, e per di più fuori centro!

Il genoano Balestrieri

La differenza di classe e la migliore organizzazione della capolista apparivano evidenti, ma tutta la sua mole di gioco perdeva ogni reflesso di immediata conclusione. Due pericoli dal limite: al 27' e al 31', calciate da Perotti e Bittolo, andavano abbondantemente a lato. L'unico attaccante pericoloso degli ospiti continuava ad apparire il terzino Ferrari, che con un gran tiro da fuori area, a dieci minuti dalla fine, [illegible] il pallone a «Cobra» la traversa con Ciardi ormai fuori causa. Comunque, l'occasione più favorevole per vincere il Genoa l'aveva a due minuti dalla fine, e guarda caso, quando Speggiorin [illegible] in difesa del Viareggio e trovava libero sulla sinistra, in corsa, [illegible] Balestrieri, a non più di dieci metri dalla porta avversaria. Il tiro della mezz'ala era fortissimo, ma completamente fuori misura e, per i primi in classifica, non rimaneva che rassegnarsi ad un nulla di fatto.

Fernando Galli

Genoa: Lenardi; Rossetti, Ferrari; Berlin, Benini, Turone; Perotti, Balestrieri, Cini, Bittolo, Speggiorin. 12° Buffoni. 13° Marcello.

Viareggio: Cinschini; Tavioni, Capitò; Nenci, Coscetti, Bucci; Pellizzaro, Giampaglia, Vivian, Morosini, Rossi. 12° Cinquini, 13° Santagiuliana.

Arbitro: Moscati, [illegible] Benevento.

1-0 alla Del Duca

Imperia prezioso successo

dal corrispondente

IMPERIA, lunedì mattina.

(g. v.) Com'era già avvenuto contro la Speria, la partita, che è stata molto interessante e combattuta, ha avuto due volti distinti. Nel primo tempo la squadra ospite, ben coordinata e animata da notevole spirito agonistico, ha dominato ed è giunta più volte vicina alla marcatura, impegnando duramente Sellimbi.

L'occasione più favorevole per i marchigiani si è avuta al 5' quando, a portiere ormai battuto, un tiro dell'ottimo Berlicelli ha battuto sul montante.

L'Imperia, che ha dovuto rinunciare al 28° Rocco, infortunatosi, con Risio, [illegible] sempre all'attacco dei suoi compiti, ha reagito tenacemente al contrasto tra gli avversari.

Altro andamento nel secondo tempo. Venire la Del Duca Ascoli, pentagliosa e sempre importante, è andata progressivamente calando, l'Imperia, pur senza arrivare in vista un gioco trascendentale, ha cominciato a creare[illegible] più pericolose soprattutto per merito delle retrovie, dove Natta, Sassi, Rocca, Brignole e compagni continuavano a contenere le puntate degli ospiti, fermando all'ora] pericolosi palloni all'attacco.

Al 39' il gol della vittoria che permette ai liguri di sperare ancora nella salvezza: su corner a favore dei locali, la palla è giunta a Brignole che ha passato a Cicognini; questi, di destro, ha calibrato un pallone sulla testa di Giordano, che ha messo in rete sorprendendo il portiere avversario.

IMPERIA: Sellimbi; Rocco (dal 25' Risio), Sassi; Natta, Pischedda, Brignole; Chiari, Cicognini, Risi, Bisco, Giordano. 12° Jannicelli.

DEL DUCA ASCOLI: Sciocchetti; Scilocchi, Carloni; Pagani, Cantelli, Natalini; Cherubini, Zitani, Verdarelli, Gola, Franchini. 12° Massari, 13° Olivamari.

Arbitro: Pericolosito di Venezia.

Rete: nella ripresa Giordano al 39'.

Montevarchi-Spal 1-1

Montevarchi, lunedì mattina.

(d. g.) La Spal non è riuscita a conquistare anche al Franco che continua a guidare la classifica con due punti di vantaggio.

I primi degli spalini sono stati, subito in fuga dopo che al 16' i padroni di casa sono venuti in contatto su un tiro di Zanelli che ha ripreso il pallone respinto dal palo.

Gli ospiti si sono dovuti battere allo sbaraglio rischiando spesso il passaggio è giunto al 20' della ripresa su punizione battuta dallo specialista Mofatti.

RAVENNA-SPEZIA 2-1 — Cambi al «Re» al 20'. Spezia «3» all'11'. Il Ravenna ha giocato costantemente all'attacco. I liguri hanno pareggiato in contropiede.

LUCCHESE-MACERATESE 0-0 — E' stata una partita scialba che si è mantenuta sullo stesso tono per tutta la durata. Parecchi i nervosismi, espulsi il lucchese Rossi, Due pali colpiti dagli ospiti nel finale.

ISOLESE-OLBIA 1-1 — Sono passati in vantaggio i locali con Montesano, che al 3' del primo tempo ha realizzato [illegible] rigore. Gli ospiti hanno pareggiato al 10' della ripresa con Nocciali.

Gioco scorretto, cinque ammoniti

L'Entella su rigore batte il Savona: 1-0

Chiavari, lunedì mattina.

(c. s.) Sceso al Comunale di Chiavari con il chiaro intento di non perdere, il [illegible] ha applicato il classico «catenaccio» stretto, fatti a ripetizione e costantemente ad oltranza. Evidentemente gran parte del pubblico è fuori condizione e quindi si affidano esclusivamente alla rottura, trascurando il palleggio, per difficoltà di avversario.

I chiavaresi hanno palesato il congenito difetto delle punte, poco [illegible] e chiaramente a disagio [illegible] a sfruttare [illegible] quelle occasioni [illegible] da Verdi, Anzalini e Gava. Il solo Ottone, portando un [illegible] tentativo [illegible] le strette maglie della difesa biancoblù, ma la validissima marcatura [illegible] Cambiaso e Semeria, per cui si trova sempre allo stesso [illegible] che lo attendano.

La tattica del Savona rimane per tutto il primo tempo in cui si contano ben 22 falli a favore dei padroni di casa e una ammonizione a Bachesina per un pericoloso intervento contro il terzino Grosdoni. Due sole le palle gol, entrambe per l'Entella: al 4' Ottone di testa sfiora il palo e al 27' quando lo stesso Ottone e Favari si scambiano a vicenda, soli davanti a Chiazzari.

Nel secondo tempo il gioco continua ad essere spezzettato e fastidia dell'Entella al cambio [illegible] prima del tiro conclusivo. Falli a non finire e altre ammonizioni a Barbana e Sudalla dell'Entella. Barbarisi e Canepa [illegible] Savona.

Al 9', [illegible] contropiede, il Savona giunge al limite dell'area e trafitto il tiro pericolose che Barlassina dirà impegnando il bravo Picasi, mentre nelle due pericolose ripartute di Balli e Barlassina, la difesa si salva fortunosamente.

Alla mezz'ora, il libero Natalin dell'Entella è atterrato in area da Gava. Rigore netto. Tira Barbana, alla destra di Chiazzari e segna.

ENTELLA [illegible]: Rovera, [illegible] (Milano dal 37'); Natalin, Giovannina Favari, Montagna; Girtone, Rosai, Picciani, Barbana.

SAVONA: Chiazzari; Verdi, Anzalini; [illegible], Gava, Schiellone; Famiglietti, Balli (Cappanera dal 54'), Marcellini, Russo, Barlassina.

Rete: Barbana al 73' su rigore.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Derthona-Seregno	2-0
Lecco-Padova	0-0
Legnano-Parma	1-1
Piacenza-Trento	0-0
Reggiana-Alessandria	0-0
Ravenna-Montalcone	0-0
Sottomarina-Verbania	1-0
Treviso-Tirrelina	2-0
Udinese-Pro Patria	3-1
Venezia-Solbiatese	1-0

	P.	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Reggiana	41	30	15	14	1	31	7
Alessan.	41	30	16	12	2	35	15
Padova	40	30	17	8	7	41	23
Parma	25	30	12	11	7	36	26
Venezia	35	30	14	13	3	38	25
Trento	34	30	9	16	5	29	25
Treviso	32	30	15	6	11	36	23
Lecco	31	30	10	11	9	26	23
Solbiat.	31	30	15	8	10	31	23
Udinese	29	30	11	7	10	34	26
Seregno	29	30	8	13	10	29	31
Legnano	27	30	7	13	10	15	22
Rovereto	31	30	7	13	11	19	21
Piacenza	26	30	6	14	10	16	25
P. Patria	25	30	6	13	11	20	34
Verbania	25	30	5	15	10	19	30
Derthona	23	30	7	11	12	17	30
Tricstina	23	30	7	12	11	20	35
Mantuac.	19	30	3	13	14	19	34
Sottom.	19	30	6	7	17	17	35

PROSSIMO TURNO: Derthona-Seregno; Mantuacne-Legnano; Padova-Venezia; Parma-Seregno; Pro Patria-Alessandria; Solbiatese-Reggiana; Trento-Tricstina; Treviso-Sottomarina; Udinese-Rovereto; Verbania-Piacenza.

Girone B

Arcisatese-Prato	4-1
Aquila M.-Spal	1-1
Entella-Savona	1-0
Imperia-D.D. Ascoli	1-0
Isola-Olbia	1-1
Lucchese-Maceratese	0-0
Ravenna-Spezia	1-1
Rimini-Empoli	3-1
Torres-Sanbenedettese	1-0
Viareggio-Genoa	0-0

	P.	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Genoa	41	30	16	12	2	37	7
Spal	42	30	14	14	2	33	13
Sanbenedet.	40	30	13	13	5	34	19
Rimini	35	30	13	10	7	30	18
Lucchese	33	30	12	11	7	33	19
D. Ascoli	33	30	14	5	9	28	22
Maceral.	34	29	12	10	7	33	20
Savona	28	30	8	13	9	21	21
Spezia	28	30	8	11	10	28	31
Prato	28	30	8	12	10	24	28
Imola	26	30	9	10	11	20	30
Aquila	26	30	6	11	13	16	23
Empoli	26	30	9	8	13	20	35
Viareggio	20	30	5	10	15	15	25
Entella	25	30	7	11	12	21	35
Olbia	25	30	7	11	12	13	30
Arcisate	25	30	3	15	12	16	30
Empoli	21	30	5	11	14	16	32
Torres	21	30	6	9	15	16	31
Ravenna	20	30	3	12	15	25	35

PROSSIMO TURNO: D.D. Ascoli-Rimini; Empoli-Spezia; Entella-Imperia; Genoa-Arcisatese; Lucchese - A. Montevarchi; Olbia-Sanbenedettese; Prato-Maceratese; Savona-Viareggio; Spal - Isola; Torres-Ravenna.

Girone C

Acireale-Savoia	1-0
Avellino-Lecce	1-0
Chieti-Salernitana	1-0
Internapoli-Brindisi	0-0
Martina F.-Barletta	1-0
Matera-Potenza	0-0
Messina-Cratone	2-1
Pro Vasto-Cosenza	1-0
Sorrento-Pescara	0-0
Ulivertone-Enna	0-0

	P.	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Sorrento	41	30	15	11	4	35	8
Salernit.	39	30	16	7	7	37	16
Brindisi	37	30	15	11	4	34	19
Lecce	37	30	15	11	4	30	22
Arpaia.	36	30	11	14	5	19	14
Potenza	32	30	11	10	9	24	15
Pescara	32	30	12	8	10	21	18
Messina	31	30	9	13	8	20	17
Cosenza	31	30	13	5	12	27	23
Chieti	30	30	12	6	12	29	29
Matera	29	30	7	15	8	17	19
Martina	28	30	8	12	10	18	24
Savoia	27	30	9	9	12	24	32
F. Vasto	26	30	8	10	12	22	27
Cratone	24	30	8	8	14	17	25
Avellino	24	30	4	16	10	19	30
Viterb.	23	30	8	7	15	20	37
Enna	21	30	4	13	13	20	31
Barletta	22	30	5	12	13	11	25
Internap.	22	30	6	10	14	17	25

PROSSIMO TURNO: Barletta-Brindisi; Cosenza-Avellino; Cratone - Chieti; Enna-Internapoli; Lecce-Sorrento; Martina F.-Ulivertone; Messina-Acireale; Pescara-Pro Vasto; Salernitana - Potenza; Savoia-Matera.

Sul campo del Sottomarina (0-1)

Il gol di un difensore condanna il Verbania

dal corrispondente

Chioggia, lunedì mattina.

Il Verbania [illegible] perso a Sottomarina una gara in cui obiettivamente gli ospiti [illegible] escluso il ruolo di protagonisti. E' vero: i primi trenta minuti sono stati appannaggio dei padroni di casa che — galvanizzati [illegible] vau a conquistarsi [illegible] calcio — [illegible] volta a cominciare [illegible] a [illegible] dell'undici [illegible] Rubacco, [illegible] sparso del [illegible] fronteggiamento dell'attaccante — erano da qualche settimana alla ricerca di una vittoria di prestigio.

Il gol dei nerazzurri infatti è [illegible] al 29' su calcio [illegible] angolo battuto [illegible] Sala, [illegible] a colpire a rete, con tempismo ed opportunismo il terzino chioggiotto Bullini.

Il resto della gara però è stato un [illegible] caratteristico della [illegible] prevalere [illegible] Verbania che, [illegible] ha trattenuto i [illegible] la [illegible] in [illegible] della [illegible] dell'estremo difensore chioggiotto. La sfortuna: al 18' della ripresa, ben lanciato Libera[illegible] ha scoccato un gran tiro dal limite dell'area di rigore. La palla [illegible] picchiato contro il palo alla sinistra di Rubacco ed è uscita sul fondo. Al 30' ancora Butti, smarcato, ha ricevuto un pallone preciso e senza indugiare [illegible] calciato a rete. E' stato il difensore del Sottomarina Grigo a [illegible] spingere di testa, proprio sulla linea bianca, il portiere battuto.

Due minuti più tardi Rubacco ha dovuto opporsi a volanga [illegible] piedi della [illegible] Butti per impedirgli di centrare il bersaglio da distanza ravvicinata. Poima [illegible] fine Rubacco-ha dovuto evitare un in un palo di interni [illegible] ravvicinato.

Altre fine. Manente ha detto: «Con un pizzico [illegible] fortuna in più, [illegible] potuto vincere. E adesso saremmo [illegible] piede in [illegible] B». Ma [illegible] vincere bisogna segnare, e da due partite i grigi mandano il bersaglio. Forse si tratta [illegible] un appannamento momentaneo, forse [illegible] e il caso di preoccuparsi: lari l'Alessandria, anche senza gol, [illegible] dimostrato di meritare in pieno il suo primo posto in classifica.

Maurizio Caravella

Reggiana: Boranga; Zuccheri, Giorgi; Vigiando, Barbiero, Stefanello; Spagnolo, Picella, Galletti (Passalacqua dal 46'), Zanon, Rizzati. 12° Bandieri.

Alessandria: Ciceri; Paparelli, [illegible] Luca; Magri, Colombo, Passanti; Mantellato, Di Pucchio (Berta dal 74'), Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini. 12° Bigelli.

Arbitro: Cinceì, di Firenze.

LEGNANO-PARMA 1-1 — Al 42' Pagnani (P), al [illegible] Monguzzi (L). Giusto pareggio [illegible] due squadre che si sono equivalse sul piano agonistico e tecnico.

PIACENZA-TRENTO [illegible] — [illegible] Trento ha sempre avuto l'iniziativa nei due tempi, il portiere piacentino Fioravanti ha salvato il pareggio in molte occasioni.

Regate [illegible] Pallanza

Si sono svolte ieri a Pallanza le regate di sopa sul lungo percorso di chilometraggio. Questi i risultati della gara: singolo ragazzi m. 1000: 1) S. C. Caprera (Roberto Ponzio, 4 min. 29" 73); 2) C. S. Fiat (Bruno Rossi, 4 min. 31" 0). Quattro con junlores (2 volte miglio metri con 4 min. e [illegible] di [illegible] cupone): 1) C. S. Fiat (equipaggio Merlini, 7 min 42" 41); 2) S. C. Pallanza (Favarotto, 7 min. 45" 01). Singolo juniore: 1) S. C. Caprera (Mauro Borramaglia, 8 [illegible] 38" 2). Doppio juniores: 1) S. C. Arona (Carlo Monge, 8 [illegible] 23" 2); 2) C. S. Fiat (Sandro Gelio, 8 min. 47" 0). Quattro con [illegible]: 1) C. S. Fiat (Carlo Foure, 7 min. 18" 4). Singolo elite: 1) S. C. Arona (Giuseppe Giacchino, 6 min. 16" 1); 2) C. S. Fiat (Elio Fall...r, 6 min. 21" 0). Due [illegible] timoniere elite: 1) C. S. Caprera (Giuseppe [illegible] na Punta e Giuseppe Odone, timoniere Martinotti, 8 min. 17" 0). 2) C. S. Fiat (Elio Benedetti), [illegible] sco Brunazo, timoniere Boccardi, 8 min. 5" 0. Doppio elite: 1) S. C. Caprera (Mauro Venesia, Giorgio Tasca, 7 min. 43" 1); 2) C. S. Fiat (Mauro Cicieru, Giuseppe Zeppegno, 7 min. 54").

[illegible] belga De Coster [illegible] motocross mondiale

Cingoli, lunedì mattina.

In c.) Roger De Coster ha vinto la G. P. d'Italia, prima prova del campionato mondiale di motocross, classe 500.

Degli italiani, Cavaliero è giunto nono e Piran undicesimo a un giro.

Promozione piemontese

ARBITRO ASSEDIATO [illegible] Villadossola

VILLADOSSOLA-CHIERI 0-0 — Alla fine della partita gruppi di tifosi, che avevano invocato a gran voce in tre occasioni, la massima punizione a favore della squadra locale, hanno assediato l'arbitro Cerri di Milano. C'è stato anche qualche tafferuglio fra spettatori e giocatori del Chieri. L'arbitro ha potuto lasciare il campo su una camionetta dei carabinieri.

VALENZANA STRESA 1-1 — Rete: Verona (V.) al 31', Mocchetti al 65 e al 86'; nella ripresa Zanetto (S.) al 33'.

CISSANO FOSSANESE 1-0 — La rete è stata segnata dal numero 12 Lesarco al 43'.

CASTELLAMONTE-ALBESE 3-1 — Le reti, tutte nella ripresa, sono state messe a segno al 15' da Chiara (C.) con un colpo di testa. Cinque minuti più tardi pareggiavano gli ospiti. Al 36' i locali beneficiavano d'un calcio di rigore, che Marora Gian realizzava.

Classifica: Intimo Sociale 29; Villafranca 28, Pontestura 27, Chieri 23; Albese e Castellamonte 21; Juve Domo e Stresa 22; Valenzana 21; Oleggio 19; Busca 18; Chivasso e Chirivano 16; Novese 15, Cirio e Pro Molare 13; Santhia 1

Nella prima categoria

Il derby al S. Carlo

I risultati in Liguria

PROMOZIONE — *Risultati:* Savignone Levante-Lavagnese 0-0; Sampierdarenese-Sanremese 1-3; Albissola-Varazze 1-1; Vado-Pietrasanta 3-0; Ventimigliese-Pelgorese 3-1, giocata sul campo neutro di Albenga; Molassana-Lerici 1-1; Oneglia-Chiavari 0-2; Cattoponi-Pro Recco 0-1.

PRIMA CATEGORIA — Girone A: Villetta-Finale 3-1, Argentina-Cogoleto 0-1; Carlin's Boys-Cornigliano 5-0; Carcarese-Arenzano 1-1, Sportroma-Carcare 0-1; Dianese-Loanesi 0-1, Veloce-Albenga 3-0; Andora-Taggese 1-1.

Girone B: Rivarolese-Bargagliese 3-0, Amici Certosa-Cattolica 1-0, Fontanabuona - Centallo 3-0; Don Bosco Varazze-Era 0-0, Borgotaro-Vigil 2-0; Sampierdarenese-Audace Masone 1-0; Bolzanetese-Don Bosco Cengio 1-0; Sant'Agostino Cornigliarese 3-0.

Girone C: Carlo Grassi-Rivalta-grese 4-1; Marassi-Liguria 1-1; Pro Pegaro-Lucky Club Balla 4-3; Nuova Quarto-Levante 0-2, Quezzi-Palermo 2-0; Basile Quarto 0-3, Amp Cassano-Mongiglese 1-0; Sol Verena-Ponte Carrega 0-0.

Girone D: Fezzanese-Cogornese 0-0; Santo Stefano-San Benedetto 3-1, San Terenzo-Forza Diavoli 4-0, Ignaro-Caselle 1-2, Migliarinese - Monzone 1-0; Barbaresco-Mezzanese 1-1; Olympia-Aurora Ricci 0-1; Fivizzanese-Arcola 5-1.

Il campionato di seconda categoria

Sospesa la gara di Balzola

GIRONE A — Molma Sarzana 1-0, Gravellona - Dipro Belgioso 3-0, Acli Libertas - Humilitas 1-1; Ortovasso - Pompianese 1-1, Pavigliano - Calamino 3-0; Crevalcore - Vaprio 0-0; Bavarese - Olonese 1-0.

Classifica: Molma 25; Pagliarese 20; Humilitas 20; Pontes 23, Sarzano e Ortovasso 21; Cannobio e Bovino 19, Vaprio 18, Acli Libertas 16; Ornavasso 14, Pavese e Gravellona 12, Dipro Belgioso 5.

GIRONE B — Valsesia - Calcinate 1-2; Binaghese - Pro Romano 0-0; Mezzanese - Falgar Valdengo 0-0; Bellinzago - Lumellogno 2-0; Trecate - Bonglio Carnati 1-0, Bruno Vigevano 4-2, Folgar Cameriano - Vela Cerro 1-0. Ha riposato Sparta.

Classifica: Trecate p. 28, Bruno 27, Calcinate 26, Folgar Cameriano e Mezzanese 24, Pro Romano, Lumellogno 21, Vela Cerro 16, Vigiata 17, Binaghese e Carnago 16; Sparta 15; Falgar Valdengo 14; Vallesse 4, Bellinzago 3.

GIRONE C — Sangiustinese - Volontari Trino 2-1, Chivasso - Sparoola 1-0, Torrazzinese - Carello 1-1, Saluggia - Pontecurone 1-2, Torrazza - Livorno Ferraris 0-4, Brillante - Crescentino 1-1, Asti Ville - Borgomanero 0-0.

Classifica: Pontecurone 30; Brillante 28, Torino 25, Saluggia 24, Livorno Ferraris 23, Sangiustinese 20, Carello 19, Torrazzinese, Crescentino, Borgomanero 18; Trecate 16; Chivasso, Borgovercelli 14; Torrazza 12, Asti Ville 11.

GIRONE D — Vertova - Nolese 1-1, Volpiano - Mapelli 0-1; Pontesse - Calusco 1-1; San Maurizio - Villaverla 1-1; Sangiustese - Jolly Montichiari 1-1; Quarti - Arbor S. Francesco 1-3; Leynatese - Rivara 1-0, Chivilina - Quinzanese 4-1.

Classifica: Calusco 30; Leynatese, Chivilina 29, S. Maurizio 27; Mapelli 26; Rivara 23; Villaverla e Vertova 20; Quinzanese 19; Sangiustese e Montanaro 18; Nolese 16; S. Francesco e Pontesse 15; Quarti e Volpianese 12.

GIRONE E — Pro Grigliasco - Cussino 1-3; Sestrese - Rivoltese 3-0; P

A Barcellona, seconda prova del campionato mondiale Formula 1

Stewart più bravo di tutti in Spagna

Il pilota [redacted] supera Ickx dopo un entusiasmante duello - Stewart prevale per 3", il belga della Ferrari ottiene il giro più veloce - Ritirati Regazzoni ed Andretti - Emozione per l'italo-americano la cui monoposto rischia di bruciare - Critiche a Beltoise

dal nostro inviato

BARCELLONA, lunedì mattina.

Il Gran Premio di Spagna, secondo episodio del campionato mondiale di Formula 1, ha visto il ritorno alla vittoria di Jackie Stewart dopo una lunga serie di sfortunati posti alle spalle degli uomini Ferrari. La corsa è stata un entusiasmante, a volte drammatico duello fra lo scozzese Jackie Ickx, fra la Tyrrell-Ford 6 cilindri e la Ferrari 312-B dodici cilindri.

Questa volta ha prevalso il britannico - nato in Inghilterra e cresciuto in Scozia - grazie alla sua classe, alla sua esperienza, alla sua freddezza, alla sua abilità di guida, ma anche grazie a quei fattori fuoriclasse — come vedremo — intorno ai quali due piloti di Maranello, Merzario e Andretti e Clay Regazzoni, sono stati costretti a ritirarsi per inconvenienti alle pompe di benzina. Entrambi hanno richiesto il pompieri avvolti nelle lamine provocate dal carburante putito per il guasto e subito sui ferri e sugli scarichi. Anche con la Matra-Simca e Rodriguez, con la BRM, si sono piazzati al secondo e quarto posto, confermando il giudizio di chi li aveva inseriti come i più pericolosi sfidanti della Ferrari. Unico, e grande spiacevole con la Matra-Ford, l'abbiamo già rilevato in una rilevante complicazione della sesta posizione e un punto per il titolo.

Stewart ed Ickx hanno subito cercato subito la loro battaglia nel solleone del circuito del Montjuich, la collina che domina Barcellona. Il belga ha condotto la gara per cinque giri, con al sesto passaggio a fianco la testa in scorsoio. Primo battuto cercato di allungo: la Tyrrell era subito passata in vantaggio, ma la Ferrari poi si cacciò subito all'inseguimento. Ickx, che aveva ottenuto il terzo tempo alle prove, ha cercato di scappare via, ma Stewart gli è rimasto costantemente al fianco, a volte addirittura incollato alla sua vettura, a volte distanziato di pochi metri. Il duello fra lo scozzese Jackie Ickx, fra la Tyrrell-Ford 6 cilindri e la Ferrari 312-B dodici cilindri.

Questa volta ha prevalso il britannico - nato in England e cresciuto in Scozia - grazie alla sua classe, alla sua esperienza, alla sua freddezza, alla sua abilità di guida, ma anche grazie a quei fattori fuoriclasse — come vedremo — intorno ai quali due piloti di Maranello, Merzario e Andretti e Clay Regazzoni, sono stati costretti a ritirarsi per inconvenienti alle pompe di benzina. Entrambi hanno richiesto il pompieri avvolti nelle lamine provocate dal carburante putito per il guasto e subito sui ferri e sugli scarichi. Anche con la Matra-Simca e Rodriguez, con la BRM, si sono piazzati al secondo e quarto posto, confermando il giudizio di chi li aveva inseriti come i più pericolosi sfidanti della Ferrari. Unico, e grande spiacevole con la Matra-Ford, l'abbiamo già rilevato in una rilevante complicazione della sesta posizione e un punto per il titolo.

Stewart ed Ickx hanno subito cercato subito la loro battaglia nel solleone del circuito del Montjuich, la collina che domina Barcellona. Il belga ha condotto la gara per cinque giri, con al sesto passaggio a fianco la testa in scorsoio. Primo battuto cercato di allungo: la Tyrrell era subito passata in vantaggio, ma la Ferrari poi si cacciò subito all'inseguimento. Ickx, che aveva ottenuto il terzo tempo alle prove, ha cercato di scappare via, ma Stewart gli è rimasto costantemente al fianco, a volte addirittura incollato alla sua vettura, a volte distanziato di pochi metri. Il duello fra lo scozzese Jackie Ickx, fra la Tyrrell-Ford 6 cilindri e la Ferrari 312-B dodici cilindri.

Barcellona. Un passaggio di Stewart, inseguito da Ickx e Amon (Telefoto)

Questa volta ha prevalso il britannico - nato in England e cresciuto in Scozia - grazie alla sua classe, alla sua esperienza, alla sua freddezza, alla sua abilità di guida, ma anche grazie a quei fattori fuoriclasse — come vedremo — intorno ai quali due piloti di Maranello, Merzario e Andretti e Clay Regazzoni, sono stati costretti a ritirarsi per inconvenienti alle pompe di benzina. Entrambi hanno richiesto il pompieri avvolti nelle lamine provocate dal carburante putito per il guasto e subito sui ferri e sugli scarichi. Anche con la Matra-Simca e Rodriguez, con la BRM, si sono piazzati al secondo e quarto posto, confermando il giudizio di chi li aveva inseriti come i più pericolosi sfidanti della Ferrari. Unico, e grande spiacevole con la Matra-Ford, l'abbiamo già rilevato in una rilevante complicazione della sesta posizione e un punto per il titolo.

Stewart ed Ickx hanno subito cercato subito la loro battaglia nel solleone del circuito del Montjuich, la collina che domina Barcellona. Il belga ha condotto la gara per cinque giri, con al sesto passaggio a fianco la testa in scorsoio. Primo battuto cercato di allungo: la Tyrrell era subito passata in vantaggio, ma la Ferrari poi si cacciò subito all'inseguimento. Ickx, che aveva ottenuto il terzo tempo alle prove, ha cercato di scappare via, ma Stewart gli è rimasto costantemente al fianco, a volte addirittura incollato alla sua vettura, a volte distanziato di pochi metri. Il duello fra lo scozzese Jackie Ickx, fra la Tyrrell-Ford 6 cilindri e la Ferrari 312-B dodici cilindri.

STAMPA SERA
Lunedì 19 Aprile 1971

le ultime notizie

15
Anno 103 Numero 87

Il gruppo proveniva dalla Francia

Commando di terroriste arrestate in Israele

Dovevano compiere attentati contro edifici pubblici durante le festività pasquali - Cauta reazione di Dayan alla nuova federazione araba

nostro servizio

Tel Aviv, lunedì mattina.

L'unione federale tra Egitto, Siria e Libia è stato il tema dominante dei commenti della stampa e dei politici israeliani. Il ministro della Difesa, Dayan, parlando ad una conferenza della Associazione stampa, ha messo in guardia gli osservatori dal formulare previsioni pessimistiche circa la possibilità di un accordo parziale con l'Egitto per il Canale di Suez a causa della costituzione della nuova unione araba.

Per Dayan, l'accordo di Bengasi non va giudicato come *«un mutamento radicale»* nel mondo arabo, e la federazione non significa che le prospettive di pace *«hanno fatto l'ultimo ritorno»*. Il badito della Difesa è favorevole a un'intesa parziale ha confermato che Israele non si ritirerà Canale *«fin quando la guerra non sarà finita e non* certezza che non verrà ripresa».

Dayan ha dichiarato comunque di non considerare il canale di Suez come *«il nostro confine permanente»*, a differenza del fiume Giordano, che rappresenta *«linea di sicurezza»* sulla quale gli israeliani intendono Comunque, la mancanza della pace, ha concluso il ministro della Difesa, *«dobbiamo continuare a rinforzare il canale per non trovarci nel guai in caso di guerra»*.

Il vice-primo ministro Allon ha detto invece, parlando a un gruppo di dignitari ebrei e arabi, provare rammarichi per la formazione della federazione tra Egitto Siria e Libia a causa *«deplorevoli e ostili»* e *«ostili»* dichiarazioni che l'hanno accompagnata».

Il Consiglio dei ministri israeliano ha discusso ieri per parlo d'ore la questione della riapertura del Canale Suez ma alla fine della riunione un portavoce ha reso noto che non state prese decisioni. Il comunicato ufficiale fornisce chiarimenti; nei circoli politici si comunque le discussioni proseguranno prossima seduta del Consiglio dei ministri, ma nessuna riunione è in programma settimana. Oggi però il premier Golda Meir si incontrerà l'ambasciatore americano Barbour.

La polizia israeliana annunciato ieri l'arresto di un gruppo di cinque sabotatori appartenenti a *«Fronte popolare di liberazione palestinese»*. Del *«comando»* facevano parte quarantenni coniugi francesi, una ragazza di nazionalità francese ma nata da genitori tedeschi e due giovani marocchini. Il portavoce della polizia ha reso noto i nomi degli arrestati: Pierre Borchlatter, di 49 anni, e la moglie Edith, la marocchina Nadia Batair Bardali, di 27 anni, e Marlyn Batair Bardali, di 21, e la venticinquenne Eveline Barage, nubile, tutti residenti a Casablanca da genitori tedeschi e attualmente residenti a Parigi.

L'ispettore della polizia israeliana ha detto che Borchlatter e la moglie erano i capi del gruppo, e i primi ad arrivare in Israele. Il Venerdì Santo 9 aprile. I due presero alloggio a Tel Aviv in attesa dell'arrivo delle sorelle Batair Bardali e della Barage.

Dentro una radio portatile avevano portato con sé apparati e orologeria del- l'equipaggiamento di sabotaggio, destinati agli attentati ad edifici pubblici.

Due giorni dopo arrivavano in Israele, con falsi passaporti francesi, le due belle marocchine: Nadia Bardali aveva il passaporto a nome di Martine Elaine Grosier, la sorella era indicata sul passaporto Daniela Riva. Erano proprio i passaporti falsificati a tradire il funzionari servizio immigrazione israeliano si accorsero che non erano regolari e fermarono le due donne.

I bagagli delle marocchine furono perquisiti, e nelle foderе venne trovata grande quantità di materiale incendiario. La Barage giunse il giorno successivo, ignara di essere attesa dagli agenti servizio di sicurezza israeliano; aveva anche lei un passaporto francese falsificato, a nome Francoise Marier, e materiale incendiario nascosto nei bagagli, nella biancheria e nel cavo dei tacchi scarpe.

(Ansa - Ap)

Distrutta una famiglia che tornava dalla gita domenicale

Cinque morti in uno scontro fra due auto presso Taranto

Le vittime: marito, moglie una figlia di 11 anni; in fin di vita altro figlio tredicenne - Ucciso anche un operatore cinematografico e un giovane - Tre morti Como e altri due a Vigevano

dal corrispondente

Taranto, lunedì mattina.

(a. g.) Cinque morti e un ragazzo in fin di vita moribondo. Questo il bilancio di uno scontro frontale, tra due auto, avvenuto ieri alle 16,30 circa sulla Montemesola-Martina Franca, in località Tre Fontane, a due chilometri dall'abitato di Montemesola. Lo scontro avvenuto tra una «850» targata TA 53120 e una «1600» targata TA 55947.

A bordo della «850» viaggiavano Francesco Fornaro, di anni, Fragnanano, dipendente dell'Italsider, la moglie Isabella Angaiano di 39 anni, la figlia, Maria di 11 anni e il figlio di 13 anni, Angelo. Sono morti tutti meno il figlio Angelo che però è in fin di vita per fratture del femore e di parecchie costole, chee traumatico, commozione cerebrale e ferite multiple.

Sull'altra auto erano Costino D'Onghia, di 28, nativo di Noci, in provincia di Bari, e residente in una masseria nell'agro Montemesola, figliolo del proprietario del cinema dello stesso mune, e l'operatore cinematografico Natale Spada, pure di Montemesola. Entrambi sono giunti cadaveri all'ospedale di Taranto dove erano trasportati con un'auto di passaggio.

La famiglia Fornaro rientrava da Grottaglie dopo una gita domenicale. D'Onghia e lo Spada rientravano a Montemesola con il «piazzo» di un film che doveva essere proiettato ieri sera nel cinema del paese.

Como, lunedì mattina.

(e. p.) Tre giovani sono morti in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Almate Brianza. Sulla provinciale Erba-Canta: sono Paolo Molteni, anni, Ferruccio Meroni, di 18, Claudio Bianchi, 16, tutti abitanti a Cantù. I tre giovani stavano percorrendo in strada provinciale Erba-Cantù diretti ad Erba a bordo «850» di proprietà del Molteni quando la vettura ha all'improvviso sbandato, ha ripetutamente e infine contro «Mercedes» proveniente in senso contrario guidata da Ezio Orsenico, 44 anni, di Giglio Serenza (Como), il quale viaggiava in compagnia moglie, Rosa, di 43 anni, e della figlia Silviana, 17.

Nell'urto, violentissimo, la «850» è stata ridotta un cumulo di rottami. I tre giovani che l'occupavano sono stati estratti dalle lamiere sforte da alcuni automobilisti di passaggio in condizioni disperate. Bianchi e il Montemesola sono morti sul ciglio della strada mentre ricevevano i primi soccorsi, mentre Meroni è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale Cantù. L'Orsenico, la moglie e la figlia hanno riportato nell'incidente soltanto lievi contusioni guaribili in pochi giorni.

Vigevano, lunedì mattina.

(e. r.) Due persone sono morte e sei sono rimaste ferite in un incidente stradale nel quale sono rimaste coinvolte quattro automobili, accaduto sabato notte alla periferia di Vigevano sulla strada statale 494 che collega Milano con Alessandria. Le vittime sono il commerciante Pierluigi Rognone di 33 anni e l'operaio Michele Dagrezia di 39 entrambi Mortara. Le altre persone rimaste coinvolte nell'incidente hanno riportato ferite giudicate guaribili dai sette ai 25 giorni; sono i fratelli Romano e Celindo Stefani rispettivamente di 40 e 39 anni. Il carpentiere Antonio Fontana di 48, Fiorella Nardin di 27 e il Gianfranco Buono di 31, anch'essi di Mortara, e Guido di 48 anni, titolare di un'officina meccanica di

L'incidente è accaduto do l'automobile condotta Rognoni e sulla quale si trovano i fratelli Stefani, il Fontana ed il Buono, ha lampeggiato, a causa della nebbia, la vettura guidata dal Cantù. Per l'urto, il Rognoni è morto sul colpo mentre tutti gli altri occupanti dell'auto sono rimasti feriti. Poichi ultimi dopo la sopraggiunta l'automobile sulla quale si trovava il Dagrezia il quale è stato per qualche secondo. Proprio in quel momento è arrivato l'autocarro guidato dalla Nardin che ha investito in pieno il Dagrezia e, scomposto l'automobile ferma. L'uomo è morto sul colpo.

Savona, lunedì mattina.

(a. s.) Sull'autostrada Savona-Genova nell'urto due utilitarie, tre persone sono rimaste gravemente ferite. Per due di esse i sanitari si sono riservati la prognosi. L'incidente è avvenuto verso le 15. Con «500» condotta da Gianfranco Battarini di 19 anni abitante a Genova in via San Bartolomeo del Fossato 3-9 procedeva in direzione di Savona quando poco dopo la galleria Torre, ad Albisola Capo, per cause non ancora accertate si scontrava con una «850» guidata da Carlo Podestà di 45 anni al cui fianco sedeva la moglie Maria Carla Astengo di 41 anni residenti a Vallegia via Diaz 4. Dopo lo scontro la «500» è ribaltata e quindi è andata ancora a cozzare contro la «850».

I tre feriti subito soccorsi venivano ricoverati al San Paolo dove erano ricoverati.

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) Il quattordicenne Leonardo Cavaretta, residente a San Salvatore Monferrato (Alessandria), mentre ieri si dirigeva a Valenza alla guida di un ciclomotore su cui si trovava anche l'amico Roberto Cost. di 13 anni, è caduto a sbattere contro una «124» il cui guidatore, l'autista Giancarlo Battinello, di anni, è rientrato all'improvviso per non scontrarsi con un'altra auto. Il Cost e rimasto illeso, mentre il Cavaretta ha riportato un trauma cranico e ferite in più parti del corpo. E' degente con prognosi riservata all'ospedale di Valenza.

Alba, lunedì mattina.

(g. f.) Una ragazzina di undici anni, Maria Carbone, residente ad Alba in corso Piave è stata investita nel mercatino di ieri da un'auto lunga Epatria. La famiglia, che stava camminando, pare si sia spostata verso il centro della strada proprio nell'istante in cui sopraggiungeva un'auto «Triumph» pilotata dall'operaio Alberto Voghera, di 34 anni, residente a Baldissero d'Alba. Trasportata, ha riportato la frattura degli arti inferiori ed altre gravi lesioni. All'ospedale di Alba, ove è stata ricoverata, i sanitari l'hanno giudicata guaribile in una cinquantina di giorni.

Rovigo, lunedì mattina.

(r. f.) Una donna di 62 anni, Amelia Crepaldi, da Sanguilia di Porto Tolle, mentre si trovava sul sellino posteriore di motorino, guidato dalla figlia Vincenzina Binati, anni 37, cadeva suolo con la figlia stessa. Trasportate all'ospedale di Comacina, madre e la ragazza venivano ricoverate. La madre cessava vivere per trauma cranico e ferite varie.

In un casolare di campagna presso Napoli

Catturato l'omicida del "boss,, due sicari gli avevano sparato

Ha 23 anni - Due «killers», forse per vendicare la morte del loro capo, lo avevano ferito alla spalla e al braccio - Aveva ucciso per questioni di interesse un esponente della malavita

dal corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

E' durata soltanto 36 ore la latitanza di Crescenzo Di Nardo, il giovane pentitosi che venerdì sera ha ucciso a colpi di pistola, per motivi di interesse, il «boss» della malavita napoletana Angelo Raffaele Balano, di 53 anni, ieri mattina è stato rintracciato nelle campagne di Castel Volturno, comune del Casertano, nella zona dei «Mazzoni».

L'omicida era ferito da due colpi di pistola alla spalla e al braccio sinistro. Non ha opposto resistenza quando agenti del dott. Ammaturo, dirigente del Commissariato di Giugliano in Campania, lo hanno trovato in un casolare campagna. Al contrario, egli è apparso sollevato dalla presenza dei poliziotti, quali ha spiegato, sconvolto le drammatiche circostanze del suo ferimento. «Poco fa — ha detto — sono sfuggito per miracolo ad agguato. Due sconosciuti, dopo avermi consigliato di seguirli poichè ormai la polizia era sulle mie tracce, hanno sparato contro per uccidermi. Non capisco... non li avevo mai visti prima».

Crescenzo Di Nardo perde un sangue dalle ferite e agenti lo hanno trasportato in una clinica del luogo per le prime cure. Le indagini per chiarire le circostanze del ferimento dell'assassino, non hanno dato finora alcun esito inquirenti sospettano che si sia trattato di «camorristi» decisi a vendicare morte del loro «boss».

E' stata anche accertata la due «killers» inviati da qualcuno per chiudere la bocca a Crescenzo Di Nardo e non fargli rivelare le vere ragioni che lo avrebbero indotto ad assassinare il temuto esponente della malavita napoletana Angelo Raffaele Balano. Sono ipotesi ed illazioni che soltanto il proseguo delle indagini metterà nella giusta luce.

Certo è che Crescenzo Di Nardo era in rapporti d'affari con la vittima, alla quale aveva venduto una macelleria di sua proprietà, il contratto, stipulato verbalmente, a distanza di giorni aveva provocato divergenze in alcuni dettagli della compravendita. I contrasti riguardavano differenze di poche migliaia di lire che il «boss» non voleva sborsare.

L'incontro tra i due per appianare le difficoltà sorte all'ultimo momento è avvenuto venerdì sera in una da solitario alla periferia di Qualiano. Che cosa sinora non è possibile accertarlo ma è probabile che tra l'omicida e la vittima siano corse parole grosse, insulti e minacce.

Subitanei, di natura collerica e violenti, pronti a fare ragione con le armi in pugno, sono affrontati decisi affermare il loro prestigio e la loro autorità. Crescenzo Di Nardo, più giovane è pronto nei riflessi, ha sparato per primo, uccidendo il temuto «guappo». Poi è fuggito, ha abbandonato sul luogo dei «regolamento di conti» la sua auto, che ha portato gli inquirenti sulle sue tracce.

n. l.

Prende l'auto del padre e investe sei persone

VICENZA, lunedì mattina.

Un ragazzo, Gianni Stocchiero, di 15 anni, di Vicenza, ha investito ieri, con l'auto presa al padre, sei persone che stavano camminando sul passaggio pedonale che dalla stazione ferroviaria conduce a quella delle ferrotramvie vicentine; quindi ha investito due auto in sosta e poi è fuggito assieme ad un amico che viaggiava con lui. Più tardi il padre l'ha accompagnato al comando della polizia stradale.

Gli investiti sono stati trasportati all'ospedale dove quattro sono stati ricoverati. Le loro condizioni non sono peraltro gravi. Il ragazzo, dopo il pranzo, senza informare il padre, era salito sulla «850 special» e, con un amico rimasto sconosciuto, aveva deciso di compiere un giro in città.

(Ansa)

Un muratore annegato nelle acque d'un canale

Carmagnola, lunedì mattina.

(g. f.) Ieri mattina il sessantunenne Giovanni Battista Brunetto, muratore, residente in numero 1 di via Fumeri, è stato rinvenuto annegato nel tratto del canale Moneta che fiancheggia in via Chiffi. Sono stati alcuni ragazzi che, passando, hanno visto affiorare dalle acque del canale il cadavere e hanno dato l'allarme. Alcuni vicini di casa hanno identificato l'Abrate: i familiari hanno riferito che si era allontanato sabato e non aveva più fatto ritorno a casa. Si suppone che si tratti di un suicidio.

L'Abrate era stato internato, nello scorso mese di settembre, nell'ospedale psichiatrico di Racconigi per avere, in un momento di squilibrio, colpito la moglie al capo con un badile mentre la donna si trovava in giardino. Dimesso dal nosocomio da qualche tempo, era rientrato in seno alla famiglia.

Sciatore ferito a Oropa per evitare un investimento

Biella, lunedì

(p. m.) Per evitare l'investimento di una bambina che si trovava in uno stretto passaggio, uno sciatore biellese è uscito di pista ed è finito con un salto di 3 metri sul greto del torrente Oropa. E' accaduto a Casablanca da genitori tedeschi e attualmente residente a Parigi.

L'ispettore della polizia israeliana ha detto che Borchlatter e la moglie erano i capi del gruppo, e i primi ad arrivare in Israele. Il Venerdì Santo 9 aprile. I due presero alloggio a Tel Aviv in attesa dell'arrivo delle sorelle Batair Bardali e della Barage.

Dentro una radio portatile avevano portato con sé apparati e orologeria del- l'equipaggiamento di sabotaggio, destinati agli attentati ad edifici pubblici.

Due giorni dopo arrivavano in Israele, con falsi passaporti francesi, le due belle marocchine: Nadia Bardali aveva il passaporto a nome di Martine Elaine Grosier, la sorella era indicata sul passaporto Daniela Riva. Erano proprio i passaporti falsificati a tradire il funzionari servizio immigrazione israeliano si accorsero che non erano regolari e fermarono le due donne.

I bagagli delle marocchine furono perquisiti, e nelle foderе venne trovata grande quantità di materiale incendiario. La Barage giunse il giorno successivo, ignara di essere attesa dagli agenti servizio di sicurezza israeliano; aveva anche lei un passaporto francese falsificato, a nome Francoise Marier, e materiale incendiario nascosto nei bagagli, nella biancheria e nel cavo dei tacchi scarpe.

(Ansa - Ap)

Distrutta una famiglia che tornava dalla gita domenicale

Cinque morti in uno scontro fra due auto presso Taranto

Le vittime: marito, moglie una figlia di 11 anni; in fin di vita altro figlio tredicenne - Ucciso anche un operatore cinematografico e un giovane - Tre morti Como e altri due a Vigevano

dal corrispondente

Taranto, lunedì mattina.

(a. g.) Cinque morti e un ragazzo in fin di vita moribondo. Questo il bilancio di uno scontro frontale, tra due auto, avvenuto ieri alle 16,30 circa sulla Montemesola-Martina Franca, in località Tre Fontane, a due chilometri dall'abitato di Montemesola. Lo scontro avvenuto tra una «850» targata TA 53120 e una «1600» targata TA 55947.

A bordo della «850» viaggiavano Francesco Fornaro, di anni, Fragnanano, dipendente dell'Italsider, la moglie Isabella Angaiano di 39 anni, la figlia, Maria di 11 anni e il figlio di 13 anni, Angelo. Sono morti tutti meno il figlio Angelo che però è in fin di vita per fratture del femore e di parecchie costole, chee traumatico, commozione cerebrale e ferite multiple.

Sull'altra auto erano Costino D'Onghia, di 28, nativo di Noci, in provincia di Bari, e residente in una masseria nell'agro Montemesola, figliolo del proprietario del cinema dello stesso mune, e l'operatore cinematografico Natale Spada, pure di Montemesola. Entrambi sono giunti cadaveri all'ospedale di Taranto dove erano trasportati con un'auto di passaggio.

La famiglia Fornaro rientrava da Grottaglie dopo una gita domenicale. D'Onghia e lo Spada rientravano a Montemesola con il «piazzo» di un film che doveva essere proiettato ieri sera nel cinema del paese.

Como, lunedì mattina.

(e. p.) Tre giovani sono morti in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Almate Brianza. Sulla provinciale Erba-Cantù: sono Paolo Molteni, anni, Ferruccio Meroni, di 18, Claudio Bianchi, 16, tutti abitanti a Cantù. I tre giovani stavano percorrendo in strada provinciale Erba-Cantù diretti ad Erba a bordo «850» di proprietà del Molteni quando la vettura ha all'improvviso sbandato, ha ripetutamente e infine contro «Mercedes» proveniente in senso contrario guidata da Ezio Orsenico, 44 anni, di Giglio Serenza (Como), il quale viaggiava in compagnia moglie, Rosa, di 43 anni, e della figlia Silviana, 17.

Nell'urto, violentissimo, la «850» è stata ridotta un cumulo di rottami. I tre giovani che l'occupavano sono stati estratti dalle lamiere sforte da alcuni automobilisti di passaggio in condizioni disperate. Bianchi e il Montemesola sono morti sul ciglio della strada mentre ricevevano i primi soccorsi, mentre Meroni è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale Cantù. L'Orsenico, la moglie e la figlia hanno riportato nell'incidente soltanto lievi contusioni guaribili in pochi giorni.

Vigevano, lunedì mattina.

(e. r.) Due persone sono morte e sei sono rimaste ferite in un incidente stradale nel quale sono rimaste coinvolte quattro automobili, accaduto sabato notte alla periferia di Vigevano sulla strada statale 494 che collega Milano con Alessandria. Le vittime sono il commerciante Pierluigi Rognone di 33 anni e l'operaio Michele Dagrezia di 39 entrambi Mortara. Le altre persone rimaste coinvolte nell'incidente hanno riportato ferite giudicate guaribili dai sette ai 25 giorni; sono i fratelli Romano e Celindo Stefani rispettivamente di 40 e 39 anni. Il carpentiere Antonio Fontana di 48, Fiorella Nardin di 27 e il Gianfranco Buono di 31, anch'essi di Mortara, e Guido di 48 anni, titolare di un'officina meccanica di

L'incidente è accaduto do l'automobile condotta Rognoni e sulla quale si trovano i fratelli Stefani, il Fontana ed il Buono, ha lampeggiato, a causa della nebbia, la vettura guidata dal Cantù. Per l'urto, il Rognoni è morto sul colpo mentre tutti gli altri occupanti dell'auto sono rimasti feriti. Poichi ultimi dopo la sopraggiunta l'automobile sulla quale si trovava il Dagrezia il quale è stato per qualche secondo. Proprio in quel momento è arrivato l'autocarro guidato dalla Nardin che ha investito in pieno il Dagrezia e, scomposto l'automobile ferma. L'uomo è morto sul colpo.

Savona, lunedì mattina.

(a. s.) Sull'autostrada Savona-Genova nell'urto due utilitarie, tre persone sono rimaste gravemente ferite. Per due di esse i sanitari si sono riservati la prognosi. L'incidente è avvenuto verso le 15. Con «500» condotta da Gianfranco Battarini di 19 anni abitante a Genova in via San Bartolomeo del Fossato 3-9 procedeva in direzione di Savona quando poco dopo la galleria Torre, ad Albisola Capo, per cause non ancora accertate si scontrava con una «850» guidata da Carlo Podestà di 45 anni al cui fianco sedeva la moglie Maria Carla Astengo di 41 anni residenti a Vallegia via Diaz 4. Dopo lo scontro la «500» è ribaltata e quindi è andata ancora a cozzare contro la «850».

I tre feriti subito soccorsi venivano ricoverati al San Paolo dove erano ricoverati.

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) Il quattordicenne Leonardo Cavaretta, residente a San Salvatore Monferrato (Alessandria), mentre ieri si dirigeva a Valenza alla guida di un ciclomotore su cui si trovava anche l'amico Roberto Cost. di 13 anni, è caduto a sbattere contro una «124» il cui guidatore, l'autista Giancarlo Battinello, di anni, è rientrato all'improvviso per non scontrarsi con un'altra auto. Il Cost e rimasto illeso, mentre il Cavaretta ha riportato un trauma cranico e ferite in più parti del corpo. E' degente con prognosi riservata all'ospedale di Valenza.

Alba, lunedì mattina.

(g. f.) Una ragazzina di undici anni, Maria Carbone, residente ad Alba in corso Piave è stata investita nel mercatino di ieri da un'auto lunga Epatria. La famiglia, che stava camminando, pare si sia spostata verso il centro della strada proprio nell'istante in cui sopraggiungeva un'auto «Triumph» pilotata dall'operaio Alberto Voghera, di 34 anni, residente a Baldissero d'Alba. Trasportata, ha riportato la frattura degli arti inferiori ed altre gravi lesioni. All'ospedale di Alba, ove è stata ricoverata, i sanitari l'hanno giudicata guaribile in una cinquantina di giorni.

Rovigo, lunedì mattina.

(r. f.) Una donna di 62 anni, Amelia Crepaldi, da Sanguilia di Porto Tolle, mentre si trovava sul sellino posteriore di motorino, guidato dalla figlia Vincenzina Binati, anni 37, cadeva suolo con la figlia stessa. Trasportate all'ospedale di Comacina, madre e la ragazza venivano ricoverate. La madre cessava vivere per trauma cranico e ferite varie.

Una giovane madre di Alessandria

Impazzita picchia il figlio di 11 mesi

S'è avventata sul bimbo a morsi e unghiate

dal corrispondente

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) In una crisi follia, una giovane madre, la ventiquattrenne Vittoria Caruso, residente ad Alessandria ha in data 1971 con il marito, il manovale Ennio Vinela, di 25 e il figlioletto Massimiliano, di soli 11 mesi, ieri era rimasta sola in e, avventata sul bimbo per ucciderlo. Il pronto intervento di vicina di casa, avvertita alle grida della donna e ai lamenti della piccola vittima, è valso ad evitare forse una tragedia.

Vittoria Caruso, che fra l'altro attende la nascita di un altro bimbo fra qualche mese, ieri sera, verso le 19, rimasta sola nell'alloggio, ha afferrato il piccolo Massimiliano e urlando fuori di sé che l'avrebbe l'ha morso al collo, l'ha graffiato sul collo e sulle braccia, quindi gli fatto sbattere il capo per terra. Le urla forsennate della Caruso e il pianto straziante del piccolo hanno fatto accorrere una cinquantina, il quale, dopo avere strappato dalle mani il bambino, si è precipitato a richiedere l'intervento della «Volante».

La giovane donna è stata subito ricoverata in un medico in quanto apparsa in condizioni anormali — il marito, ricevendo nel frattempo, pare abbia asserito che già in passato la moglie aveva dato segni squilibrio mentale — e il sanitario ne ha disposto l'immediato ricovero all'ospedale psichiatrico ove ora è rinchiusa.

Il piccolo Massimiliano è stato invece portato da assistente della polizia femminile all'ospedale infantile «Cesare Arrigo». Dai primi accertamenti — stamane gli sarà stato sottoposto ad esame radiografico per stabilire un'eventuale frattura al cranio, che sembra però improbabile — le condizioni sono apparse non gravi. Presenta contusioni varie, segni di morsi sulle guance e graffiate al collo e alle braccia, ed è stato ricoverato con prognosi di dieci giorni salvo complicazioni.

ALBERTO
DIRETTORE

© LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamenti Diffusione

Il furto nel quartiere delle Vittorie a Roma

Portano via un forziere con gioie per 70 milioni

I ladri hanno calato dalla finestra la cassaforte pesante sei quintali

Roma, lunedì mattina.

Renato Mandelli, titolare un importante laboratorio oreficeria situato in via Carlo Mirabello 25 nel quartiere delle Vittorie, ha denunciato nella tarda mattinata di un furto alla polizia: i ladri gli hanno portato via la cassaforte contenente gioielli per 70 milioni.

Il Mandelli ha raccontato che si era recato nel laboratorio poiché doveva ultimare del lavoro urgente: una importante partita di gioielli ordinati dagli Stati Uniti. All'inizio tutto gli era sembrato normale, poi, entrato nel suo ufficio, ha notato il vetro una finestra rotto e la mancassaforte.

I ladri sono entrati nella notte attraverso una finestra del laboratorio che si trova al piano rialzato e fuggiti portando via il forziere, pesante oltre sei quintali, senza essere notati. I malviventi hanno calato la cassaforte dalla finestra servendosi corde e l'hanno poi caricato su un furgone. Il proprietario ha detto che, oltre i preziosi, la cassaforte conteneva anche cambiali 12 milioni e circa 70 lire in contanti.

Sul posto si sono recati funzionari e agenti del secondo distretto di polizia, dovuti nelle indagini dal della polizia scientifica.

Il 27° anniversario

Ricordato l'eccidio della Benedicta

Novi Ligure, lunedì mattina.

(g. c.) Il 27° anniversario dell'eccidio della Benedicta è stato celebrato oggi a cura dell'*Anpi* di Novi Ligure. Si è svolto l'annuale pellegrinaggio al luogo dell'olocausto, presenti moltissimi ex partigiani ed autorità, tra le quali il senatore Vigna.

Dopo la celebrazione della messa al campo, l'oratore ufficiale, sen. prof. Calante Garrone, ha commemorato il sacrificio dei 95 giovani trucidati dai nazifascisti, che immolarono la loro esistenza per la libertà della patria.

I crocifissi liguri per le strade di Bologna

Bologna, lunedì mattina.

(g. r.) Promossa dal priorato ligure confraternite, una lega religiosa che raccoglie la confraternite tutta la Riviera ligure, da Levanto ad Albenga, si è svolta ieri mattina piazza Maggiore una solenne processione.

Più di cinquanta crocefissi, alti quasi quattro metri, sono stati portati a braccia da gli uomini delle confraternite liguri dalla chiesa di S. Petronio sulla piazza dove si era adunata gran folla di fedeli. Alcune delle rivestono artisticamente rivestite d'argento e di tartaruga. Dai centri della Liguria erano giunti, a bordo di pullman, centinaia di fedeli.

ACQUI — A nella Valle Bormida, si è svolta la 52.a sagra dal super-polentone. E' stata distribuita polenta con frittata e salciccia, insieme al vino dell'Alto Monferrato.

In una gita scolastica a Novara

Gli studenti contestano il pullman troppo vecchio

Volevano alternarsi sul veicolo più moderno dei loro compagni per continuare il viaggio - La questione risolta da un funzionario della Mobile

dal corrispondente

Novara, lunedì mattina.

Un funzionario della Squadra Mobile di Novara, il dott. Giuseppe Tarantino, chiamato a fare da arbitro tra due opposti gruppi di studenti, è riuscito a dirimere una questione che minacciava di concludere maniera drammatica una gita scolastica. Questi i fatti.

L'Istituto Nautico Gaeta aveva organizzato una gita di quattro giorni che aveva quale meta Milano con visita alla Fiera campionaria. Alla gita partecipavano studenti dell'ultimo distribuiti su due pullman. La comitiva, giunta a Novara, dopo il pernottamento, si accingeva a ripartire Milano quando in dei centro avvenne la «contestazione». I 45 studenti uno dei due pullman, si rifiutavano di proseguire il viaggio su quel mezzo e volevano fosse l'ilio il cambio con i loro compagni che da due giorni viaggiavano sull'altro pullman più moderno e con aria condizionata. «Noi di qui ci muoviamo né per andare Milano né per far ritorno a Gaeta». La contestazione durava ormai da tre ore quando gli insegnanti che guidavano la comitiva si rivolgevano alla polizia.

Il dott. Tarantino ha allora convocato i rappresentanti dei due opposti gruppi studenteschi per convincerli ad un pacifico accordo. Gli allievi di coperta, che per due giorni avevano viaggiato sul pullman munito dell'impianto di aria condizionata, sembravano disposti a scambiare di posto i compagni allievi ufficiali macchina, quando al trasferimento si appresava l'ultista dell'automezzo più moderno.

Spiegava che studenti, forse per protesta, avevano danneggiato l'interno pullman più vecchio, e temevano che ripetessero il gesto sul suo, valore di parecchi milioni. Anche assicurazione riguardo, luglio degli studenti dell'Istituto Nautico Gaeta, pure mezza giornata ritardo, è potuta proseguire.

p. b.

Un chierichetto ferito da cocci di vetro

Ventimiglia, lunedì mattina.

(g. m.) Un chierichetto, che accompagnava il sacerdote durante la cerimonia della benedizione delle case, è rimasto vittima nel tardo pomeriggio di ieri di grave infortunio. Il bimbo, Mario Lampasi, di anni, abitante in frazione Mortola Superiore comune di Ventimiglia, è scivolato mentre teneva in mano una bottiglia. Caduto, la bottiglia andava in frantumi provocava una profonda ferita da taglio al polso destro, interessante i tendini, e altre piccole ferite mano sinistra.

Soccorso dal sacerdote e dai familiari, veniva poi trasportato all'ospedale, ove il medico di guardia ne disponeva il ricovero con prognosi di 15 giorni e lo sottoponeva a immediato intervento operatorio di sutura dei tendini recisi.

Bomba-carta lanciata di notte a Palermo

PALERMO, lunedì mattina.

(a. r.) Un ordigno è stato fatto esplodere ieri notte in via Ideale fe Gasperi, nei pressi di recente costruzione ad ovest della periferia palermitana, davanti ad un cantiere edile della impresa di costruzione «Tulesco & Puleo».

Non si sono avuti danni perchè la bomba-carta, quasi certamente scagliata da un'auto in corsa, non ha raggiunto l'edificio in costruzione.

Il forte boato è stato udito da migliaia di abitanti della zona. E' stato dato l'allarme sul posto sono giunte le autoradio della polizia e dei carabinieri. Gli agenti hanno interrogato diverse persone, e sembra che l'attentato sia un «avvertimento» di marca mafiosa.

Per sorpresa dal marito con l'amante fugge e si getta sotto il treno: morta

La donna, 38 anni, era madre di due figli - Il dramma ad Urbino

URBINO, lunedì mattina.

Luisa Brancorsini, anni, madre di due figli, rispettivamente di 11 e nove anni, sorpresa dal marito in compagnia dell'amante, è uccisa gettandosi un treno nei pressi della stazione ferroviaria.

Il marito, Foscolo Bartolucci, di 39 anni, che gestisce Bar nella del cimitero urbinate e che già in passato, pare, aveva avuto motivo di lamentarsi della fedeltà della moglie, ieri rientrato in casa in anticipo, l'aveva scoperta in intimo colloquio con un giovane operaio, che gli inquilenon stanno ora rincasando.

Dopo violentissima scenata, la Brancorsini si è allontanata da casa e in mattinata, mentre il marito ne denunciava al locale commissariato di pubblica sicurezza la scomparsa, è giunta la notizia del ritrovamento del cadavere. (Ansa)

Organo Nazionale Sindacati Ospedalieri (A.N.P.O.S.) della Confederazione Generale del Lavoro

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

Società Tipografica Editrice Torinese

Società Tipografica Editrice Torinese

Società Tipografica Editrice Torinese

Società Tipografica Editrice Torinese

Società Tipografica Editrice Torinese

Società Tipografica Editrice Torinese

ANNUNCI ECONOMICI

Gli uffici di ricezione sono:

TORINO	Via Roma 80
	Via Maroncini 24
MILANO	Via Pisani 20, 2°
ROMA	Via del Tritone 61/B
GENOVA	Via L. da Vinci 2
LIGURIA	Corso Mazzini 18
BOLOGNA	Via Ugo Bassi 1/2
FIRENZE	Viale Giovine Italia 17
PADOVA	Via G. Anabilveri 7
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 20
TRIESTE	Piazza Unità 1
NAPOLI	Via Roma 148

Gli uffici di ricezione sono aperti dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.30 (escluso il sabato pomeriggio). Le inserzioni vengono accettate anche presso le Agenzie Pubblicitarie Riunite SpA, che hanno sede in Torino, via Maroncini 24 - 10124 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere anticipato all'ufficio Agenzie Pubblicitarie Riunite SpA alla Rubrica Pubblicità Commerciale, via Maroncini 24, Torino, per evitare o veglie e ritardi nella pubblicazione. Per gli stessi motivi, l'orario speciale per le inserzioni urgenti (ore 9 - 12.30 e 14 - 17.30) è valido per tutte le sedi di ricezione. Le inserzioni si ricevono per telefono solo se di importo non superiore alle 10 parole. Per importi superiori è richiesta la conferma scritta

TORINO - Sei studenti sospesi per atti immorali (pag. 4)

edizione borse

Anno 103 - Numero 87

lunedì 19 martedì 20 aprile 1971

Alexander
Parrucchini e Toupets di alto classe da L. 12.000
Via Nizza 25 - Torino - Tel. 682.137
Via Padova 10 - Milano - Tel. 280.560
Via Italia 55 - Biella - Tel. 20.449

STAMPA SERA

Calvo?
MAN WIG
le ultime novità in fatto di protesi per uomo - Informazioni ed appuntamenti
Via Nizza 25 - Torino - Tel. 682.137
Via Padova 10 - Milano - Tel. 280.560
Via Italia 55 - Biella - Tel. 20.449

Lire 80 (arretrati L. 150 - Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti (dalle ore [illegible] alle ore [illegible]): anno [illegible], sem. [illegible], trim. [illegible] - Amm. e Redaz. 10126 Torino, via Marenco 32 - Conto [illegible] - Telex [illegible] - Succursali [illegible] - Distribuzione per la Svizzera [illegible] - Inserzioni Azienda Pubblicitaria Mundi S.p.A. - 10125 Torino, via Marenco 32, tel. [illegible] - 10100 Torino, via Roma 20, tel. [illegible] - 20122 Milano, via Pisa [illegible] - 00187 Roma, via del Tritone [illegible] - 16121 Genova, via [illegible] - Concessionaria esclusiva di pubblicità [illegible] - Posizione data ritenuta aumento 20 % - Occasionali [illegible] il mm. (Ediz. unica) [illegible] il mm. (Ediz. antim.) [illegible] il mm. - Necrologi [illegible] il mm. (Ediz. unica) [illegible] il mm. (Ediz. antim.) [illegible] il mm. - Necrologi [illegible] - [illegible] per cambio di ind., arretrato [illegible] - Rifiuti [illegible] - Distribuzione Nord, Ovest

TAMARA TENTA LA PROSA *(pag. 9)*

La Baroni: "Con Ric e Gian sono sicura di fare carriera„

ANASTASI DA BONIPERTI *(pag. 10)*

Piefruzzu vuol chiarire la sua posizione nella Juventus

ALLON DI CORSA IN USA *(pag. 13)*

Il vice premier di Israele negli Stati Uniti per colloqui

Deraglia un treno (sabotaggio?) a PIZZO CALABRO Due morti, 20 feriti

L'ambasciatore del ping pong

Tim Boggan, membro della squadra Usa di ping pong, reduce dalla storica tournée in Cina, abbracciato dalla moglie

nostro servizio

Pizzo Calabro, lunedì sera.

«La Freccia del Sud», proveniente da Milano, è deragliata stamane mentre stava per entrare nella stazione di Pizzo Calabro: due morti alcuni sono gravi. Non si esclude l'ipotesi del sabotaggio.

Dai primi accertamenti compiuti dal procuratore della Repubblica di Vibo Valentia, Carmelo Lo Sorte, e dal suo sostituto, Elio Costa, presenti anche il pretore di Pizzo Calabro, Carofalo, e l'ing. Ugo Nicolosi, delle Ferrovie dello Stato è emerso che un tratto del binario era corroso e contorto. Proprio percorrendo questo tratto di binario il locomotore con alcune vetture di testa si è staccato dal resto del convoglio.

L'incidente è avvenuto alle 9,15. Il «Milano-Siracusa», affollato di passeggeri, era partito dalla stazione di Lamezia Terme alle 8,55; in perfetto orario stava per raggiungere Pizzo Calabro quando si è udito uno schianto: il direttissimo si era diviso in due. Il locomotore e alcune carrozze sono transitati a velocità sostenuta nella stazione mentre i vagoni di coda, staccatisi dal resto del convoglio, uscivano dal binario; alcuni si abbattevano nella scarpata, altri andavano a schiantarsi contro un treno merci fermo in stazione.

Sono immediatamente accorse squadre di ferrovieri, di operai della stazione di Pizzo e di quella di Vibo Valentia, carabinieri. Sono stati organizzati i primi soccorsi. I feriti venivano trasportati all'ospedale di Vibo; con la fiamma ossidrica è stato estratto dalle lamiere il corpo di un viaggiatore, ormai privo di vita. Non se ne conosce ancora il nome. I vigili del fuoco stanno estraendo, mentre telefoniamo, il corpo di un altro viaggiatore, per il quale non ci sono più speranze. All'operazione di soccorso partecipano anche i militari di stanza nella zona per i soli fatti in Calabria e che sorvegliano, per l'appunto, la linea ferroviaria.

I passeggeri rimasti incolumi sono usciti dalle carrozze in preda al terrore. Due scene drammatiche sono seguite alla scoperta: molti gridavano cercando i propri cari fra i feriti.

La linea ferroviaria è bloccata. I treni dalla Sicilia sono fermi lungo la stazione di Pizzo; quelli provenienti dal nord sono stati bloccati alla stazione di Santa Eufemia Lamezia Terme.

e. f.

Forse per la stazione cosmica

Lancio URSS nello spazio

Il satellite si chiama «Salyut» («Saluto») e ha equipaggio - Probabilmente verrà ben presto raggiunto da altre navi spaziali pilotate

nostro servizio particolare

Mosca, lunedì sera.

I sovietici hanno lanciato un satellite nello spazio. Si chiama «Salyut» («Saluto») e pare non porti astronauti, per il momento. Ma è opinione generale che ben presto altri lanci si succederanno, dando l'avvio alla costruzione di una stazione spaziale.

Un'ondata di esultanza ha percorso l'Unione Sovietica all'annuncio, dato stamane dalla radio e dalla televisione, per la verità con grande scarsezza di notizie.

La prima notizia al mondo è venuta però da Bochum. Il direttore dell'osservatorio, Kuminski, ha comunicato che alle 3,40 di questa notte aveva captato segnali giungenti dallo spazio, nella stessa lunghezza d'onda già usata dalle ultime «Soyuz».

Poi i segnali venivano confermati e giungevano altre precisazioni: il satellite compiva il giro della Terra in un periodo di 88', la sua traiettoria era inclinata di 51° rispetto al piano equitoriale e si muoveva su un'orbita quasi circolare, con un apogeo di 223 chilometri ed un perigeo (sono rispettivamente i due punti più lontano e più vicino dalla Terra) di 220 chilometri: la differenza è quindi di soli due chilometri.

Dopo queste segnalazioni del prof. Kuminski, giungevano alle 8 le notizie ufficiali da parte sovietica, che confermavano quanto comunicato da Bochum. In più si veniva a sapere che il satellite, lanciato dal cosmodromo di Baikonour, si chiama «Salyut» nome mai adoperato prima d'ora: ed è una conferma che qualcosa di nuovo esso è destinato a compiere. «Salyut», nome di chiara derivazione latina, significa sia «saluto» (in specie «saluto militare») sia «salva d'artiglieria».

L'agenzia Tass ha parlato poi di «stazione orbitante», senza aggiungere la solita parola automatica, sempre usata per indicare che si tratta di lanci senza astronauti. La stessa agenzia comunque s'è limitata ad affermare che il satellite «è stato lanciato per mettere a punto gli elementi della progettazione e dei sistemi di bordo e per esperimenti e ricerche scientifici nello spazio». Espressioni molto generiche, che lasciano la porta aperta a qualsiasi sorpresa.

Mentre l'entusiasmo si diffondeva nell'Unione Sovietica, riprendevano a circolare voci sempre più consistenti, secondo le quali saremmo assistendo alla «posa della prima pietra» per la costruzione di una stazione orbitante abitata ed usata poi dall'uomo per eventuali altri «salti» nel cosmo. Si ha l'impressione che un lancio di

(Continua in 8ª pagina)

in sintesi

Zagari in Cina?

LONDRA — Il «Financial Times» scrive che una delegazione italiana capeggiata dal ministro per il Commercio con l'estero on. Zagari visiterà il mese prossimo la Cina Popolare.

Breznev a Sofia

SOFIA — Il segretario del pcus Breznev è giunto stamane a Sofia per assistere ai lavori del decimo Congresso del partito comunista bulgaro che si apre domani. Alla stazione di Sofia Breznev è stato accolto dal primo segretario del pc bulgaro Zhivkov.

Il premier finlandese a Mosca

MOSCA — E' arrivato stamane a Mosca in visita ufficiale il primo ministro finlandese Karjalainen. Lo «Tass» scrive che la visita avviene «su invito del governo sovietico». Il «premier» è stato accolto dal primo ministro sovietico, Kossyghin, e dal ministro degli Esteri, Gromyko.

23„ in Algeria

WASHINGTON — La rivista «Aviation Week» annuncia che l'Urss ha inviato quindicina dei suoi nuovi aerei caccia «Mig 23» in Algeria, in base ad un accordo militare segreto.

Si è iniziato il consiglio de

Forlani "mediatore„ tra destra e sinistra

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

L'annunciato all'Eur il Consiglio nazionale della dc. Il segretario politico Forlani terrà la sua relazione. V'è molta attesa e nella sala dove si svolgono i lavori del «parlamentino» democristiano vi sono quasi tutti i «leaders» del partito: Moro, Rumor, Piccoli, Fanfani, Andreotti, Donat-Cattin.

Il discorso di Forlani (una cinquantina di cartelle dattiloscritte) dovrebbe contenere sorprese: nessuno si attende che alla vigilia di elezioni difficili come quelle di giugno il segretario si schieri in favore della destra democristiana (che chiede l'emarginazione della sinistra) o in favore della sinistra (che insiste per «nuove maggioranze»).

E' impressione quasi unanime che Forlani, insistendo nei suoi «difficili equilibri», si sforzerà di raccogliere il massimo dei consensi possibili da tutte le parti e, soprattutto, si sforzerà di tenere il più possibile unito il partito. In altre parole, egli dovrebbe rinviare ad ottobre lo «scontro frontale tra le opposte tendenze», puntando su alcuni temi fondamentali che nessuno nella dc, almeno alla vigilia di una elezione, discute. Questi temi sono: 1) difesa del Centro Sinistra; 2) appoggio al governo Colombo; 3) «no» ferino e deciso a qualsiasi tentativo del pci di entrare nella maggioranza.

Subito dopo il discorso di Forlani, nel pomeriggio, i lavori vengono sospesi per dar modo ai capi delle varie correnti di riunirsi con i loro

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

IN RIUNIONE LE SEGRETERIE DELLE TRE CONFEDERAZIONI

Nella UIL socialisti in minoranza si fa più difficile l'unità sindacale

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Le conclusioni di ieri del Comitato centrale della Uil (perdita della maggioranza assoluta della corrente socialista a favore di repubblicani e socialdemocratici) preannunciano da oggi sul processo di riavvicinamento di Cgil, Cisl e Uil per giungere ad un sindacato unico. Nel pomeriggio infatti, si riuniscono a Roma le segreterie delle tre grandi confederazioni per approfondire la discussione sui problemi dell'unità. Che nel merito si sarebbe stato sulle posizioni peraltro scontate per giungere al sindacato unico, un dopo le conclusioni del Comitato centrale della Uil il processo unitario subirà, probabilmente un rallentamento.

Ieri, al Comitato centrale della Uil, ha vinto la mozione che riapprezzando le relazioni del socialdemocratico Bavecca e del repubblicano Vanni, con 39 voti contro i 31 della corrente socialista.

Fino a sabato la distribuzione dei 75 seggi del comitato centrale della Uil era la seguente: socialisti 39, repubblicani 20, socialdemocratici 16. La corrente socialista che fa capo a Ravenna, disponendo della maggioranza assoluta (fu ieri tra socialisti si sono staccati dal loro gruppo e, insieme con due repubblicani, hanno formato un gruppo autonomo. La defezione di questi socialisti ha messo al comitato centrale, a favore di repubblicani e socialdemocratici, più cauti del socialisti per quanto riguarda il processo di unificazione con la Cgil e la Cisl.

Il problema centrale per la nuova maggioranza della Uil è l'indipendenza dei sindacati dai partiti. Questa preoccupazione è al centro del documento votato ieri: «Nel quadro politico attuale vi sono partiti che considerano tuttora il sindacato quale strumento subalterno della loro politica, vi sono dirigenze sindacali che alle direttive di questi partiti si stanno sin per la scelta degli indirizzi sia per la selezione dei quadri sindacali».

La prova di ciò è, secondo il documento «nel continuo compromesso che regolano il problema delle incompatibilità tra cariche sindacali e politiche. Come è noto, questi democristiani e repubblicani vorrebbero che anche i delegati di base dei sindacati non partecipassero alla vita dei partiti, mentre sono alle quali si oppone specialmente la Cgil».

«La presenza di interessi e logiche di partito», segue il documento votato dalla Uil, rappresenta «un insormontabile ostacolo per ulteriori progressi unitari».

In questo frasi è preannunciato l'atteggiamento «freddo» che la Uil terrà oggi nelle riunione con la Cgil e la Cisl. La Uil ha deciso inoltre che i suoi organismi federali e territoriali assumeranno impegni organizzativi solo nell'ambito dello statuto e delle deliberazioni degli organismi confederali. Soltanto una decisa azione «di massa» di tutti i lavoratori di ogni corrente che si ispiri ai partiti può avere ragione degli ostacoli che si frappongono all'unità sindacale», conclude il documento della Uil.

Alberto Rapisarda

L'ambasciatore di Mao Tse-tung arrivato a Roma

ROMA, lunedì sera.

Il primo ambasciatore della Repubblica Popolare cinese a Roma, Shen Ping, è giunto a mezzogiorno all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Parigi a bordo di un «DC9» dell'Alitalia. (Ansa)

Avviso importante!

A tutti i negozi e commercianti: Abbigliamento, di ogni stile, paese, frazione e borgata. L'estate è ormai prossima.

La CAMICIA,

indumento sempre più importante dell'abbigliamento maschile, segue la moda con ritmo frenetico, sanerata, madellata, collo lungo, corto, medio, ecc.

Nei grandi magazzini all'ingrosso di BRACCIA AUGUSTO, dove regna il buon gusto, troverete ampie disponibilità in tutte le fantasie, modelli e taglie con prezzi di assoluta concorrenza delle rinomate Case MILENA - CASSERA BASSETTI - ARAMIS. Visitateci assortimento di biancheria fine e di gran Moda!

VIA GIULIO 2 - TEL. 510.241 - TORINO

borse

Nuovi ribassi

Quotazioni a pagina 13

Scegliete il campione

Squadra / Serie A o B | Concorrente | Ruolo

Nome del concorrente

Via | Città

I campioni del futuro nascono sui campi delle serie minori. Per valorizzare i (pochi non professionisti) - STAMPA SERA - invita i suoi lettori a indicare gli elementi migliori [illegible] squadre di serie C e D. Le segnalazioni (una sola per tagliando) vanno indirizzate a: STAMPA SERA - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Questo tagliando verrà pubblicato nell'edizione di - STAMPA SERA -. Ogni settimana tra i lettori che avranno votato verrà estratto a sorte un registratore stereofonico - National -.

A fine campionato tra tutti i partecipanti verrà sorteggiata una pelliccia del valore di un milione.

Gli undici atleti con il maggior numero di voti (uno per ruolo indifferentemente di serie C o D) riceveranno al termine del campionato una medaglia d'oro.

Per tagliare [illegible] spoglia dei voti i lettori sono pregati di ritagliare la parte tratteggiata ed incollarla su una cartolina postale. Anche i tagliandi in busta [illegible] comunque validi.

La relazione Forlani apre il consiglio de

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] presenteranno un altro in Consiglio nazionale, ritenendo tutt'ora valido il comunicato diramato dall'on. Andreotti a conclusione dei lavori dell'assemblea: «Il tema del mantenimento del capo dei deputati [illegible] è di ora molto distante».

In favore della seconda ci sono [illegible] e cioè gli interessi di Granelli e Bodrato (della sinistra) e di Elkan (destra). «Se esiste nel partito una maggioranza di Centro Destra — ha detto Granelli — è opportuno che si [illegible] per intero le sue responsabilità; ma deve essere chiaro per tutti che [illegible] una copertura da sinistra è inimmaginabile». Bodrato sollecitato «il cartello delle sinistre a non avallare la politica dei rinvii».

Se il Centro Sinistra deve sopravvivere e portare avanti il suo impegno — [illegible] dello Elkan — bisogna chiarire le condizioni in cui può muoversi con sicurezza la maggioranza attuale, [illegible] tenere in bilico i partiti, il Parlamento, il Paese».

l. g.

Il lancio russo

(Segue dalla 1ª pagina)

«Soyuz» dovrebbe avvenire a breve scadenza, non appena si sarà accertato che le apparecchiature di bordo continuano a funzionare a dovere.

L'eccitazione fra le masse sovietiche è tanto più grande in quanto bisogna risalire al primo giugno dello scorso anno per ritrovare il volo di un cosmonauta russo. In quell'occasione con lo «Soyuz-9» viaggiarono attorno alla Terra Andrian Nikolayev e Vitaly Sevastianov, i quali rimasero nello spazio, stabilendo un nuovo primato, ben 17 giorni, 16 ore, 59 minuti. Ma nel frattempo gli Stati Uniti hanno dimostrato di essere in grado di mandare a piacere uomini sulla Luna, e non sono bastati i risultati tecnologici dell'automa «Lunakhod» a risollevare dagli armacchi il cittadino sovietico.

Dal «Salyut» continuano a giungere trasmissioni in codice, [illegible] sulla frequenza usata abitualmente dai satelliti con equipaggio. I segnali vengono [illegible] captati anche dall'osservatorio britannico di Jodrell Bank. Il direttore, sir Bernard Lovell, ha detto che il lancio del «Salyut» può essere il preludio di una nuova spettacolare impresa dell'uomo nel cosmo: *«Seguiamo gli avvenimenti con grande interesse. Lo stesso vale per il satellite da l'impressione dell'avvio di un programma o di una nuova serie di lanci».*

(Ansa Reuter-Associated Press)

L'assassinio del marchese Villahermosa

Gli sfondarono il cranio con il calcio del fucile

L'ha accertato l'autopsia eseguita stamane a Cagliari - Rilasciato il pastore che era stato fermato ieri notte - Su altre piste la caccia ai banditi

dal nostro servizio

Cagliari, lunedì sera.

Gli hanno sfondato il cranio con il calcio [illegible] fucile, o di un mitra, [illegible] o il risultato dell'autopsia eseguita stamane sul cadavere del marchese Mario Manca di Villahermosa, di 51 anni, rapito sabato sera insieme al fratello gemello Paolo ed a tre suoi dipendenti da un gruppo di banditi, che volevano sequestrarlo.

La relazione del prof. Sergio Montaldo, che ha effettuato l'autopsia su disposizione del procuratore della Repubblica dr. Giuseppe Villa Santa, parla di «*profondi colpi inferti alla testa con un oggetto contundente*». E' lecito perciò supporre che, mentre i banditi armati di mitra e di fucili, si siano serviti proprio di una di queste armi per massacrare il marchese.

Questa circostanza viene a modificare la prima ricostruzione dell'episodio fatta dalla polizia, che [illegible] una [illegible] propria sparatoria. E' una conferma diretta è venuta, sempre stamane, da Paolo Manca, il quale in [illegible] momento di lucidità (è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale) ha riferito agli inquirenti di non avere udito alcun colpo di arma da fuoco, ad eccezione di quello che lo ha raggiunto [illegible] viso, perforandogli la mandibola e fuoriuscendo dall'altro lato della guancia.

Del resto la polizia, nel corso di minuziosi sopralluoghi compiuti a Villa d'Orri, teatro della [illegible] se, ha rinvenuto un solo bossolo di pistola calibro 7,65: si tratta del bossolo del proiettile che ha colpito Paolo Manca di Villahermosa, mentre il fratello era già deceduto per i colpi in testa.

Un'altra notizia [illegible] è aggiunta stamane a quella relativa ai risultati dell'autopsia: il pastore Tonino Arru, di 19 anni, abitante a Fonni, in provincia [illegible] Nuoro, fermato [illegible] notte, è stato rilasciato [illegible] dopo un ultimo, lunghissimo [illegible] interrogatorio. Il giovane era stato sorpreso nella zona di Desulo, sempre in provincia di Nuoro, e da alcuni particolari gl'inquirenti [illegible] tratto la conclusione che potesse aver partecipato alla tragica scena o comunque ne sapesse qualcosa. Si sono poi invece dovuti convincere che l'Arru è del tutto estraneo al fatto: la caccia ai banditi prosegue su altre piste.

Sono stati a lungo interrogati anche i [illegible] dipendenti dei marchesi di Villahermosa, che erano con Mario e Paolo Manca quando sono stati aggrediti dai banditi. Le dichiarazioni [illegible] Albino Atzori, Pasquale Lenti e Mario Carboni sono servite per delineare meglio alcuni particolari che restavano ancora oscuri.

L'agguato è stato [illegible] vicino al cancello di Villa d'Orri, in un viottolo, a 350 metri dalla costruzione e a poco più di 80 metri dalla strada statale Sulcitana. Il marchese Mario Manca [illegible] rientrando in compagnia di Albino [illegible] sulla sua «Renault 6»; dietro seguivano il Carboni e il [illegible] su un'altra «Renault 5»; più staccato (sopraggiungerà qualche minuto dopo) Paolo Manca [illegible] una [illegible] auto.

Quattro fuorilegge, armati e mascherati, sono sbucati da due lati della strada ed hanno bloccato le prime [illegible] macchine, rompendo i vetri laterali. I tre operai [illegible] stati fatti scendere e stendere faccia a terra, mentre il marchese, che gridava e si dimenava, veniva immobilizzato. Quindi i tre dipendenti sono stati [illegible] su una delle due auto e «invitati» ad allontanarsi.

Poco dopo è sopraggiunto Paolo Manca. E' stato bloccato, ha cercato di opporre resistenza ed [illegible] hanno sparato. Probabilmente il fratello era già morto. Riferendosi a Mario Manca i banditi infatti hanno detto: «*Andiamo, finiamolo lì, è morto*». La frase è stata udita da Paolo. Quindi si se ne sono andati.

Paolo Manca, nonostante la grave ferita alla faccia, è riuscito a trascinarsi fino alla villa e a dare l'allarme. I tre operai [illegible] marchesi avevano già avvertito la polizia, convinti che il loro padrone fosse stato preso prigioniero e portato via sulla sua vettura.

n. s.

Su una barella, privo di vita, il corpo del marchese

Giovane insegnante [illegible] nella vasca da bagno

Fossano, lunedì sera.

(g. d. r.) Un giovane insegnante siciliano, Domenico Rao di [illegible] anni, professore [illegible] in scuola media di [illegible] Vigliano, è [illegible] rinvenuto cadavere nella vasca [illegible] bagno della propria abitazione [illegible] Fossano in via Trento 17. La macabra scoperta è avvenuta ieri [illegible] e la salma ha attribuito il decesso della sventurata, ad [illegible] nativo di Partinico, ad asfissia da ossido di carbonio.

Il pretore ha comunque ordinato l'autopsia per stabilire con certezza le cause della morte. La tragica notizia ha suscitato profondo [illegible] doglio a Fossano.

Le indagini a Genova sul rapimento di Gadolla

In Val d'Aveto erano cinquanta a far le prove della guerriglia

Non tutti però erano al corrente delle attività criminose ideate [illegible] attuate dal loro capo fascista [illegible] dai suoi sette complici - Domani «Haiti» guiderà la polizia alla caccia della tenda-prigione di Sergio

dal corrispondente

Genova, lunedì sera

I uomini della squadra mobile torneranno domani sui monti della Val d'Aveto, alla ricerca della tenda sotto la quale Sergio Gadolla fu tenuto prigioniero per cinque giorni. Una prima battuta, compiuta venerdì scorso, era stata ostacolata dalla fitta nebbia che avvolgeva l'entroterra chiavarese e che [illegible] va reso impossibile l'orientamento.

Anche in questa occasione, gli investigatori saranno accompagnati [illegible] Alfredo Sanguineti, il muratore conosciuto con il soprannome di «Haiti», che faceva parte del gruppo [illegible] pedeggiato dal missino Diego Vandelli, il cosiddetto «Svizzero». Pur non avendo preso parte al rapimento dello studente genovese, «Haiti» conosce molto bene la zona perché è [illegible] qui, alle pendici del monte Bue, che gli estremisti di destra avrebbero dato alla «guerriglia» urbana.

L'inchiesta ha intanto accertato [illegible] i [illegible] del gruppo [illegible] non meno di cinquanta. Non tutti, però, erano al corrente delle attività criminose ideate dallo «Svizzero» e dai suoi sette complici. Renato Rinaldi, Mario Rossi, Rinaldo Fiorani, Giuseppe Battaglia, Aldo De Scalzolo, Giuseppe Piccardo e Cesare Maino, Costoro [illegible] ha organizzato un «commando» autonomo e agiscono in proprio.

Oltre al rullo di Sergio Gadolla, il «commando» ha messo a segno almeno tre attentati dinamitardi e altri erano in programma. Ora si indaga anche sull'incendio che tempo addietro ha distrutto il deposito dell'ditta di Sestri Ponente, perché l'episodio potrebbe avere un legame con il proposito di rapire l'industriale Giovanni Borghi.

E' prevista per oggi, o al più tardi per domani, la scarcerazione di Salvatore Ardolino, il giovane squilibrato arrestato dai carabinieri un'ora dopo la tragica rapina all'Istituto case popolari di Genova, che costò la vita del fattorino Alessandro Floris. Sembra che il giudice istruttore [illegible] abbia ravvisato nel suo [illegible] lo elementi di responsabilità.

Come si ricorderà, il giovane fu arrestato mentre stava bighellonando abiti femminili in un portone: disse d'aver preso parte alla rapina, guidando la motoretta sulla quale Mario Rossi, l'assassino, si allontanò dopo aver strappato dalle mani del portavalori dell'Istituto la borsa con 18 milioni. Le ragazze fotografate scattate da un dilettante durante il sanguinoso episodio hanno invece escluso che il guidatore della motoretta fosse Salvatore Ardolino.

Nessuna traccia, ancora, dei quattro «fiancheggiatori» che hanno preso il largo dopo l'arresto di Rossi. Oltre a Dino Vandelli, la polizia ricerca Aldo De Scalzolo, Giuseppe Piccardo e Cesare Maino. E' probabile che il primo abbia trovato rifugio in Germania, mentre gli altri tre sarebbero riparati in Francia.

Filiberto Dani

Sergio Gadolla

Sbanda e si schianta contro il «guard-rail» [illegible] l'auto: moribondo

Arnasca Scrivia, lunedì sera.

(f. o.) Incidente stradale lungo la camionale della Valle del Po, in territorio di Arquata Scrivia. Una «128» condotta dall'impiegato Angelo Martini, di 23 anni, residente a Milano, proveniente da Genova e diretta verso Serravalle Scrivia, dopo aver sbandato è andata a schiantarsi contro il «guard-rail».

Trasportato all'ospedale, il Martini è stato ricoverato con prognosi [illegible] riservata per fratture e gravi lesioni [illegible] diverse parti del corpo. E' gravissimo.

Denunciato un automobilista che ha investito un ciclista e poi [illegible] è dato alla fuga

Voghera, lunedì sera.

(c. g.) La polizia stradale di Voghera ha identificato e denunciato all'autorità giudiziaria il guidatore di un'auto che ieri sera nel centro cittadino, dopo aver investito il ciclista Elio Setti, di 47 anni, è fuggito. Il responsabile dell'incidente è il ventitreenne Pasquale Marinaro, abitante a Voghera in via del Castello 31. Il giovane, era alla guida della «850» di proprietà del padre, ed aveva ancora il foglio rosa e ogni sarebbe dovuto sostenere l'esame per ottenere la patente. [illegible] stato denunciato per omissione di soccorso e per aver guidato con il foglio rosa senza l'istruttore al suo fianco. All'autorità [illegible] disdirla è stato pure denunciato il padre del Marinaro per avere incautamente affidato al figlio l'autovettura pur sapendo che era sprovvisto di patente.

L'incidente è avvenuto [illegible] via Gramsci. Il Marinaro sfrecciava in via Cernaia investendo il Setti che procedeva in bicicletta nella stessa direzione. Il ciclista, caduto a terra, ha riportato lesioni, fortunatamente, non gravi, mentre l'automobilista, invece di soccorrerlo, s'è allontanato cercando di sottrarsi all'identificazione.

Manca da casa da oltre venti giorni

"Don Giovanni" calabrese rapito da uomini armati

Ai familiari è pervenuta una lettera che parla di una complicata storia d'amore

dal corrispondente

Cosenza, lunedì [illegible]

Un uomo sarebbe stato rapito a Rossano Calabro, ma, a quanto pare, non per estorsione. Ieri i carabinieri del popoloso centro della [illegible] di Sibari sono stati informati che il 29 marzo scorso era misteriosamente scomparso l'assistente edile Benito Mazza, 35 [illegible]. Pare che due sconosciuti, armati di pistola, l'abbiano costretto a mettersi al volante della sua «Giulia» nei pressi di un distributore di benzina sulla provinciale che [illegible] Rossano porta a Sibari.

Subito informati, i familiari non denunciarono tuttavia il fatto ai carabinieri. I sei fratelli di Benito [illegible], tutti commercianti, vollero condurre le indagini [illegible] soli. Pensarono, in un primo tempo, al sequestro a scopo di estorsione, [illegible] una lettera giunta nei giorni scorsi e scritta di proprio pugno dallo scomparso avrebbe rivelato una travagliata vicenda d'amore che fa presupporre un rapimento e una fuga. E' stato [illegible] che Benito Mazza aveva [illegible] tempo una relazione con una [illegible] di Macchia Albanese, [illegible] piccola frazione di S. Demetrio Corone, a pochi chilometri da Rossano. La lettera diceva tra l'altro: «*Non preoccupatevi di me, sto bene. Si vede che questo era il mio destino*».

Ma chi erano i due individui che costrinsero il Mazza ad andare con loro? I parenti della ragazza, o quelli di un'altra donna che, per questo nuovo amore, l'assistente edile aveva probabilmente abbandonato?

I fratelli di Benito, dopo 20 giorni di inutili ricerche si sono decisi a denunciare la scomparsa del congiunto ai carabinieri, i quali, agli ordini del capitano Prenesti hanno cominciato ad interrogare alcune persone. Nessuno può prevedere come finirà questa singolare vicenda. Venti giorni di assenza sono molti: se non ci fosse quella lettera scritta dallo scomparso si potrebbe anche pensare al peggio.

Elio Fata

Pietosa morte [illegible] giovane immigrato dalla Lucania

Milano, lunedì sera.

(c. b.) Un giovane [illegible] 22 [illegible], Giuseppe Cavazza, che si trovava [illegible] Milano da [illegible] più di [illegible] mese, è rimasto vittima di un incidente stradale, ucciso da un «pirata» della strada. Il Cavazza è stato trovato esanime con addosso il denaro della sua prima busta paga che doveva servire per mantenere la famiglia. Viveva a Carbognate Milanese da circa quattro settimane, [illegible] alle dipendenze della cugina Serafina Pappalardo [illegible] 35 anni, era venuto dal suo paese della Lucania, dove aveva lasciato i genitori ed i fratelli.

In tasca del giovane è stata trovata [illegible] lettera indirizzata ai genitori nella quale tra l'altro è detto: «Non vi preoccupate perché d'ora in avanti ci sono [illegible] che potrò aiutarvi. Intanto prendete questi soldi per tirare avanti». Il denaro non è stato anzi ora spedito perché il Cavazza è stato raccolto moribondo sullo stradale di Settimo dove un pirata lo aveva travolto abbandonandolo al suo triste destino.

RIASSUNTO — I titolari [illegible] un'agenzia di pubblicità sono stati uccisi a rivoltellate nel loro ufficio: è la vendetta di un papà un po' troppo affettuoso, secondo [illegible] figlia non abbia vinto un concorso propagandistico di bellezza. Ce n'è abbastanza per impegnare [illegible] Tracy a fondo.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

una sera come tante,
che voi potete trasformare in...

serata in VAT

dimensioni nuove
alle vostre emozioni
con VAT 69, il grande scotch
dal tono internazionale.
Quando desiderate
una sera-serate...

troVATevi
con VAT 69

Imbottigliato da: SILVER Firenze

DAL 21 APRILE: IL MESE DEL TORO

Sotto il segno delle belle

Le previsioni per i 12 segni zodiacali - Alla ricerca della fortuna costellazione per costellazione

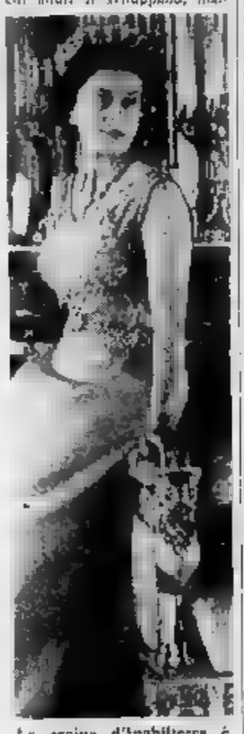
ARIETE (21 marzo-20 aprile). Iniziative che offrono la possibilità di distinguervi nel campo professionale. Nuove conoscenze destinate a diventare utili per l'incremento degli affari. Per alcuni nati del Segno sono previsti contrasti in famiglia, dove con voi subirà mal celata e priva di un determinato scopo. Armonizzate in genere le relazioni fra coniugi. Una persona vi desidera. Frequenti cinematografo.

TORO (21 aprile-21 maggio). Buone ispirazioni per il lavoro da svolgere nel mese. Non è escluso che si renda necessario sopportare notevoli spese per abbellire la casa. Anche l'auto reclama forse una revisione generale. Eccellente le prospettive nel campo sentimentale; una scelta è necessaria dopo una discussione con chi sinceramente vi ammira. La salute abbisogna di riguardi. Non eccedete nella tavola.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno). Queste i particolari nella esplicazione della consueta attività. Notizie importanti a proposito di un vostro progetto. Non dimenticarvi nell'esame della situazione contabile. Pericolo di commettere una grossa sbaglio per disattenzione. Clima domestico depresso, litigi famigliari vi faranno scoprire un affetto in sospettato. Dolci segni per il cuore. Pensate in tempo alle vacanze.

CANCRO (22 giugno-22 luglio). Un mese propizio, con buone relazioni familiari, variabili secondo l'umore del momento. Evitate le spese troppo gravose per il bilancio domestico. In programma anche un cambio di residenza. Lasciare libero sfogo alla fantasia specie se il vostro è un lavoro intellettuale, che vi sia sviluppando in base a notizie giunte da lontano. Ambizioni stimolate. Note per i primi caldi.

LEONE (23 luglio-23 agosto). Preparatevi a sopportare critiche distruttive da parte di gente antipatica. Non reagite con la collera. Ignorate, dignitosamente, i detrattori. Una persona [illegible] concederà il suo appoggio. Gli affari si svilupperanno, malgrado gli ostacoli. A fine mese complicazioni familiari. Una malattia non è tale da destare preoccupazione. Interessi minacciati. Crisi nervose, specie a sera.



La regina d'Inghilterra è nata sotto il segno del Toro

VERGINE (24 agosto-23 settembre). Intensa attività nel settore professionale. Da lontano riceverete comunicazioni importanti. Per alcuni un vistosa promozione. Migliora la situazione finanziaria mediante una serie di guadagni inattesi. Annullerà di tensione in famiglia, l'affetto sincero di una persona sarà di grande conforto agli affanni quotidiani. Ombre di gelosia sul cuore infranto. Sereno resistenza fisica.

BILANCIA (24 settembre-23 ottobre). Soddisfacenti probabilità di successo nel lavoro in cui assume particolare importanza l'appoggio femminile. Non lasciatevi sfuggire un'occasione veramente eccezionale. Con l'intervento della fortuna esaudito un desiderio. Riservatezza nelle questioni sentimentali, non fate pettegolezzi. Ciò al fine di non compromettere una dolce relazione. Sorvegliate le funzioni epatiche.

SCORPIONE (24 ottobre-22 novembre). In materia finanziaria ricorrete al consiglio di esperti legali. Tracciate un quadro riassuntivo delle questioni ancora in sospeso. Qualche disorientamento nelle iniziative, intralciate da contrarietà impreviste. In amore gli astri favoriscono più le femmine che i maschi. Una comune inquietudine serve a cementare i legami coniugali. Qualche disturbo di natura congestiva. Cautela.

SAGITTARIO (23 novembre-21 dicembre). Una modifica al suo sportamento già preventivato, mentre un viaggio verrà deciso senza indugio. Ampliate la visuale su nuovi orizzonti anche all'estero. Adattatevi comunque alle circostanze. Non mancheranno preoccupazioni di ordine amministrativo e professionale. I genitori pensino all'avvenire dei propri figli. Perplessità nel campo sentimentale. Stanchezza psicosomatica.

CAPRICORNO (22 dicembre-21 gennaio). Se pure a malincuore, dovrete rispondere negativamente ad una richiesta di denaro. Disarmonia sarete che si riflette anche sul corso degli affari. Avrete l'impressione che la fortuna vi giri le spalle. Tendenza alla solitudine da combattere. Nessun dubbio nei confronti di una persona che ricambia calorosamente il vostro affetto. Prendete provvedimenti per una celebrazione ufficiale.

ACQUARIO (22 gennaio-19 febbraio). Il mese si presenta propizio per i viaggi d'affari e lo studio di nuove iniziative. Preparatevi a violente scariche emotive. Incomprensione nell'ambito familiare. [illegible] tollerante e le persone assieme [illegible] le quali diventa assai facile l'intesa. Felici le unioni con [illegible] dello stesso Segno zodiacale. Si capiscono senza parlare. A fine mese un incontro destinato a recare grande gioia al cuore.

PESCI [illegible] febbraio-20 marzo). Preferirà l'attività indipendente, mentre quella soggetta ad altri non porta risultati soddisfacenti, anche perché viene a mancare la collaborazione di coloro che lavorano insieme con voi. C'è ancora qualche incarico fastidioso da sbrigare nel mese. I presagi, nel settore sentimentale, sono incoraggianti, specie per i giovani cui si prepara un'avventura romantica. Salute in piena forma.

p. d'a.

Il tipo ideale

SILVANA MANGANO

[p. d'a.] Le donne che appartengono a questo sobrio zodiacale terrestre, governato [illegible] Venere, il pianeta dell'amore, della bellezza e della grazia, sono l'espressione più completa e caratteristica del fascino femminile, della sensualità languida e capricciosa, cui è difficile sottrarsi. Pazienti e ostinate, coraggiose, dotate di un eccezionale spirito pratico e di notevole buon senso non indietreggiano davanti agli ostacoli, ma li affrontano, anzi, portandoli e irremovibili, come l'animale preso a simbolo della loro costellazione.

Lavoratrici instancabili, hanno pure il benedetto dono degli affari e non intraprendono mai un lavoro che nasconda qualche rischio. Sanno essere pure eccellenti padrone di casa: cuoche espertissime, accolgono gli ospiti con il più smagliante dei sorrisi, avendo predisposto i ricevimenti in modo impeccabile.

Vista dominatrice e rivelatrice anche sottomesse, capaci, vendicative, conservano il rancore per lungo tempo, e volte per sempre, se l'oltraggio subito fu particolarmente grave. La Taurina è di una fedeltà assoluta verso la persona che ama e nei confronti della quale nutre una passione esclusiva e gelosa. Attenta scrupolosamente i figli, nel rispetto dell'ordine e delle antiche e sane tradizioni. Previdente come la formica, non si lascia sorprendere. Indifesa, dagli imprevisti del destino. Non accetterebbe di vivere nell'incertezza del domani e rifugge quindi dai cambiamenti.

Adora i fiori, la campagna, e possiede una sensibilità artistica squisita. Le si addicono i colori che, oltre a porre in rilievo la venustà delle splendide forme delle quali la natura l'ha fornita le permettono di aumentare il ritiro delle spalle scultoree, del collo prestigioso. La moda a linee acute e diritte ne aumenta il fascino che più ricorda le madonne di Raffaello o le Veneri mitologiche.

A questo segno appartiene Silvana Mangano che, sulla fine del 21 aprile, proprio all'inizio del Toro, raffigura un fisico esempio.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Ascuterio (uno dei protettori degli appestati). S. Gottogeno. S. Espedito martire. S. Leone IX papa.

Oggi lunedì 19 aprile. Il Sole è sorto alle 5,50 e tramonta alle 19,35. La Luna (4 Plenilunio Quarto alle ore 1,58

Vacanze nel guscio

Le lente giornate trascorse ci hanno un po' tolto la gioia attraverso la quale si prepara nel ricordo delle vacanze estive dopo un'abbondante stagione di mare e di neve. Fissare un ricordo e le isole adatte un'altra [illegible] aprile è magari è divertirsi un'abitudine programmare qualcosa tra le trasmissioni offerte che precorrono delle più [illegible] liete.

Per i soci del T.C.I. [illegible] non sarà [illegible] una gradita di partecipazione magnificata dal [illegible] rispetto ai prezzi che [illegible] mai. Il programma [illegible] e un «quarto» nei villaggi Touring sorti nella Tremiti, nell'isola della Maddalena in Sardegna, ed a Marina di Camerota sulla costa del Cilento, organizzato [illegible] dalla [illegible] dei [illegible] club del Mediterraneo: scuola di vela, escursioni, sport di fondo [illegible] non vincere contemporaneamente dal fascino di massa, ore il silenzio del mare e solo nel realizzare la vera di libertà che [illegible] l'ambiente [illegible] per la con una natura [illegible] di regole.

I turni settimanali, a cominciare dall'ultima settimana di maggio, o stalla prima di giugno e secondo della località, prevedono quote di [illegible] e di alta stagione, e alternativamente [illegible] "giusto" a due o tre letti.

● A San Dalmazio, nelle tremila [illegible] di Ortona, Marinella e Torrevilla: sette giorni di pensione completa:

bassa stagione L. 32.500 (due letti); L. 29.200 (tre letti)

alta stagione L. 40.250 (due letti... L. 36.500 (tre letti)

● All'isola La Maddalena, [illegible] di Sardegna (traghetti da Palau per isola e paradiso), ed a Marina di Camerota, nel Cilento.

bassa stagione L. 31.600 (due letti); L. 28.500 (tre letti),

alta stagione L. 38.500 (due letti) L. 34.800 (tre letti).

Le iscrizioni, già aperte da tempo, si effettuano versando un acconto di L. 10 mila per turno e per persona, il saldo dovrà invece essere versato nelle sedi di vacanza entro i primi due giorni di soggiorno. I [illegible] da soli, sono attesi di [illegible] da notte, trapunto di riunioni [illegible] elettrica e di [illegible] e gettone.

Come si vede le spese non abbastanza contenute ed i [illegible] gli [illegible] due non [illegible] [illegible] per chi [illegible] può fare un'esperienza diversa e moderna.

p. sor.

● Quando si è stanchi [illegible] fare un pediluvio con acqua calda in cui si sono sciolti due cucchiai di canfeggina.

● Per evitare l'irritazione agli occhi provocata dal taglio delle cipolle mentre vi trovate in cucina, basterà lubrificare [illegible] mandibole [illegible] in molta acqua.

● L'intimo che si ottiene facendo macerare 20 g. di foglie di rosmarino in un litro d'acqua bollente, lasciato fredda, è un rimedio contro l'emicrania.

● Per facilitare la digestione bastera tenere in bocca una foglia di salvia fresca, che va masticata lentamente.

● L'indispensabile portare [illegible] quattro volte l'anno il bambino dal dentista, perché anche i denti da latte vanno difesi dalla carie e seguiti attentamente.

Domani a pranzo

INSALATA COMPOSTA — Occorrono una [illegible] di insalata belga, quattro [illegible] di radicchio rosso di Treviso, due carciofi e un finocchio tenero. Lavate accuratamente le verdure e preparatele così: per l'indivia [illegible] solo le parte bianca che strapperete a piccoli pezzi, la belga deve essere tagliata a striscia di due centimetri di larghezza, il radicchio rotto a pezzetti come l'indivia, del finocchio vi prenderà la parte tenera affettata più sottile possibile; così si [illegible] anche il cuore di sedano privato de nervi e foglie dure. Condite subito con una salsina ottenuta mescolando olio, sale, un poco di cognac [illegible] e un poco di Worcester sauce.

Mettete l'insalata in una coppa, fate [illegible] con sopra sette minuti di cottura due uova in modo che il rosso resti un poco morbido e cuocete [illegible] e tagliate a fettine che disporrete sopra l'insalata già condita di sott'aceto. Privata del nocciolo grosse olive nere, dividetele a fette e mescolate appena con quella [illegible] di uovo, circonfondo la [illegible] con un filetto di olive privato di ogni [illegible].

Questa insalata può servire come primo piatto al posto di quelli consueti giornalmente ricchi di carboidrati e quindi da evitare per molte diete. L'aggiunta di vegetali crudi oltre anche un notevole contributo di vitamine e di sali minerali [illegible] particolarmente in questo [illegible] di primavera.

Adele

Il "Capitano" è in buona compagnia

In buona compagnia? Ma che vuol dire? Significa che "Pasta del Capitano", il dentifricio che da anni riscuote i favori del pubblico tanto da meritare il Primo Premio per la Qualità, da oggi ha un alleato di prim'ordine, un aiutante di fiducia:

lo SPAZZOLINO DEL "CAPITANO"

La sua forma particolare, consigliata da insigni medici dentisti, è la più adatta per raggiungere i recessi della nostra bocca, i denti più lontani.
Le sue setole naturali, le migliori del mondo perché provengono dalla regione del Chungking, sono morbide e resistenti allo stesso tempo, penetrano negli interstizi e accarezzano le gengive.
Ecco un binomio d'eccezione per l'igiene della bocca:
- "Pasta del Capitano" dona denti bianchi, lucenti e profuma il respiro;
- "Spazzolino del Capitano", il suo collaboratore fidato, il suo braccio destro che dura mesi e mesi.

Su ogni "spazzolino del Capitano" è impresso un piccolo disco a colori diversi per poterlo distinguere da quello di vostra moglie e da quello dei vostri figli.

I turisti stanno diventando cittadini della Riviera dei fiori

Sanremo è la seconda residenza

dal nostro inviato

Sanremo, lunedì sera.

Fra una crisi in Comune e una minaccia di chiusura del Casino sotto la scure della Corte Costituzionale, Sanremo vive in questi giorni il boom turistico di primavera. Un boom formato ridotto, per la verità, [illegible] gran lunga inferiore ai vertici raggiunti negli anni passati: solo a Pasqua c'è stato il [illegible] tutto esaurito», poi la maggior parte dei visitatori se ne è andata e il tempo incerto ha tenuto ancora lontani, ieri, molti giunti.

Sul lungomare si sono ripetute le scenette familiari di sempre: pensionati seduti sulle panchine, mamme che rincorrono i loro bambini, famiglie che mangiano sandwiches in chiassosa allegria.

Lungo via Matteotti, via Roma, nel bar del centro, regna già una pittoresca confusione, preludio ai prossimi più affollati «fine-settimana». Eppure gli albergatori «piangono», mostrano le loro hall deserte: «Sanremo — sentenzia amareggiato uno di essi — ehi una bella signora, ora è diventata una brutta vecchia. Si guardi attorno. La chiamano il paradiso delle palme: dove le trova ora, le palme? Abbiamo ragionato tutto. Abbiamo ragionato anche il clima, se fosse stato nel nostro potere. Per fortuna c'è rimasto quello, altrimenti non ci verrebbe più nessuno».

Il lamento degli albergatori è comprensivo dai dati: le presenze negli *hotels* sono progressivamente calate negli ultimi quattro anni, specialmente quelle degli stranieri: «Il fatto è che Sanremo — prosegue l'albergatore — non offre molto al turista verso la spiaggia quasi non parla, e si sa che specialmente gli stranieri reclamano grandi e belle spiagge. Il porticciolo degli yachts e lo stesso di qualche decennio fa. C'è il Casino, d'accordo, ma non tutti hanno la possibilità di permettersi il lusso di inserirlo nel programma delle proprie vacanze. Il resto è poco e niente. Come se ciò non bastasse, l'autostrada si ferma ad Imperia, e Dio solo sa quanto tempo vi si impiega d'estate, o percorrere i 33 chilometri che la separano da Sanremo».

E' tutto vero. E importante. Soprattutto il problema dell'Autostrada dei Fiori, che attualmente «salta» Sanremo coprendo infatti 14 chilometri dopo, a Bordighera). Si dice che entro l'anno anche questo tratto sarà ultimato, sono già pronti vigili e ruspe: ma i più restano scettici sulla data di apertura. Perché? Rispondono in coro: «I terreni attorno alla città sono valorizzati dai loro gli «proprietari». E aggiungono: «Sembra che per qualche appezzamento non vi sia stato ancora raggiunto l'accordo».

Eppure, malgrado ciò e a dispetto del «pianto» degli albergatori, il turismo a Sanremo non è in crisi e forse non lo sarà mai. Perché proprio grazie al suo clima eccezionalmente mite anche d'inverno «Nolo Expedient può fare concorrenza» e diventata la «seconda residenza» di centinaia di famiglie, piemontesi (per il 70 per cento) e lombarde. Dice Franco Torisi, commerciante di Torino: «Invece di andare a sprecare [illegible] molte lire per un paio di settimane a Cortina o sul lago di Garda, preferisco passare [illegible] mesi [illegible] Lì [illegible] mobilio in più più meglio con le cose [illegible] di casa che volevo [illegible] tutti i giorni [illegible] [illegible] [illegible]

Alla media "Verga,, su decisione del Consiglio dei professori

Cinque studenti ed una compagna sospesi per atti immorali a scuola

I ragazzi si sono appartati nei seminterrati durante il doposcuola - Un'indagine della polizia femminile e una visita medica: la studentessa (13 anni) non è stata violentata - Le sospensioni: tre allievi (tra cui la giovane) per tutto l'anno; gli altri 15 giorni - Il preside: «Erano incoscienti della gravità del gesto»

Una ragazzina di tredici anni e cinque suoi compagni sono stati sospesi per atti contro la morale compiuti nei locali della scuola. Si appartavano nei seminterrati, sono stati scoperti per caso.

Disperata, la tredicenne ha inscenato un tentativo di suicidio: tornata a casa, ha inghiottito del chinino. Poi, piangendo, ha confessato tutto alla madre. E' stata accompagnata al Maria Vittoria e trattenuta in osservazione. Non era grave: i medici l'hanno rimandata a casa lo stesso pomeriggio. La polizia femminile e le autorità scolastiche hanno aperto un'inchiesta. Protagoniste della vicenda sono una studentessa e cinque ragazzi che frequentano la prima e la seconda classe alla scuola media «Verga» di via Pesaro.

Lei è Carmela C., 13 anni. Abita con i genitori e tre fratelli in via Cigna. Sono a Torino da anni, provenienti dalla Tunisia, dove erano emigrati da Napoli.

Quest'anno Carmela è stata iscritta alla prima media. Frequentava la scuola con buon profitto, ogni pomeriggio si recava anche al doposcuola. Circa un mese fa un insegnante l'ha incontrata per i corridoi un'ora prima dell'inizio delle lezioni. Si è stupito: «*Cosa fai qui?*».

La ragazzina è arrossita, ha risposto evasivamente e la professoressa ha voluto vederci chiaro. Ha parlato la assistente sociale, ha indagato fra gli allievi. Qualche giorno dopo è scoperta la verità: Carmela s'incontrava con cinque compagni in una saletta seminterrata della scuola, che è stata attrezzata per lo sviluppo e lo stampaggio delle fotografie.

Un pomeriggio Carmela è tornata a casa sbravolta. Si è chiusa in camera ed ha inghiottito del chinino: «*Sono disperata* — ha confessato alla madre —. *Tre miei compagni, mentre eravamo a scuola, mi hanno costretta a fare certe brutte cose*». Piangeva. La donna, angosciata, l'ha accompagnata in ospedale, al Maria Vittoria. I medici del pronto soccorso l'hanno trattenuta in osservazione per qualche ora. Poi, visto che le sue condizioni non erano gravi, l'hanno rimandata a casa.

E' stata informata la polizia femminile, che ha aperto un'inchiesta. La dottoressa Meloni ha identificato i compagni di scuola della tredicenne, li ha interrogati. «*Non è vero niente* — si sono scagionati. — *Era un gioco. Non abbiamo fatto nulla di male*».

Carmela è stata sottoposta a visita ginecologica: il professor Terni ha accertato che non è accaduto nulla di irreparabile.

L'autorità scolastica, intanto, ha preso provvedimenti: la tredicenne e due dei compagni sono stati sospesi fino alla fine dell'anno scolastico. Potranno presentarsi come privatisti agli esami. Gli altri, tre, presenteranno alle lezioni per i prossimi quindici giorni.

Il preside della «Verga», Sandro Martelli, interrogato sull'episodio ha detto: «*Noi professori appena venuti a conoscenza di quanto accaduto, siamo preoccupati di non danneggiare irrimediabilmente i ragazzi i quali hanno agito incoscienti della gravità del loro gesto. Naturalmente sono stati avvertiti l'autorità scolastica e il tribunale dei minori. Il provvedimento di sospensione non è tanto volto a punirli quanto a indurli alla necessaria riflessione e consentire loro un completo recupero educativo*».

Studenti stamane all'uscita della scuola media «Verga» 900 alunni divisi in 3 turni e 4 doposcuola

temperatura di oggi

massima +18,8
minima + 9,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (stazionaria) 11,3; ore 9 11; press. 746,4; umid. 76%; Cielo coperto, previsioni molto nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temperature a Caselle: massima 10,5; min. 10,6; ore 9: 12,2

Le strade (al solito) sono da rattoppare

Freddo, neve e pioggia le hanno cosparse di buche

Uno scorcio di via Nizza: l'asfalto steso sui cubetti di porfido si sgretola

Anche le strisce pedonali sono cancellate: ma non si è ancora provveduto a rifarle

Decine di vie e corsi sono stati ridotti dal freddo, dal gelo, dalla pioggia in condizioni disastrose (e pericolose). Ci sono buche a migliaia, l'asfalto è sgretolato. La situazione non è migliore nelle strade fuori città, dove però i cantonieri dell'Anas e della Provincia provvedono almeno a riempire gli avallamenti: anche se ogni giorno se ne aprono di nuovi. In città finora non è stato fatto nulla.

I danni alle auto sono molti: coperture tagliate, cerchioni sbabbrati, sospensioni da sostituire. E' un fenomeno che si ripete puntualmente tutti gli anni. Una delle cause principali è il modo con cui sono fatti i lavori. Il «rappezzo» raramente resiste alle intemperie. Bisogna decidersi a stendere un manto nuovo e per questo è necessario sorvegliare attentamente come le ditte appaltatrici rispettano gli accordi. L'asfalto steso su una strada bagnata ha una breve durata. Eppure quante volte abbiamo visto nelle vie di Torino operai al lavoro addirittura sotto la pioggia. Chi avesse prestato attenzione avrebbe senz'altro rilevato che in molte zone un'asfaltatura, apparentemente fatta a regola d'arte, ha avuto vita breve: non erano attese condizioni atmosferiche adatte.

Milioni dei contribuenti gettati via.

Le maggiori proteste riguardano via Nizza, corso Vittorio Emanuele, tratti di Unione Sovietica e di corso Orbassano, una parte di via Duchessa Jolanda, di Giulio Cesare, di corso Palermo; e poi tutta una serie di strade della periferia, che hanno bisogno di essere sistemate d'urgenza.

"Sei disonorata, devi mantenermi,,

Lo sposo tradito ha spinto la moglie sul marciapiede - Lui ora è in carcere, lei piange

Ventiquattro anni, capelli lunghi, il viso di un ragazzo. E' Pietro Tullio, padre di due figli e marito sfortunato e disoccupato. Lo ha tradito con un vicino di casa. Lui se n'è accorto, non ha perso la pazienza, fatto... discorso ragionevole: «Va bene, ti perdono. Però disonorata come sei ora devi rimediare».

Così, per rimediare, l'ha costretta per cinque mesi sul marciapiede. Ora è in carcere: la polizia lo ha arrestato per induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. La moglie lo ha accusato senza pietà, ma non sapeva che lo avrebbero portato in carcere. Quando glielhanno detto, è scoppiata in lacrime. Lui, invece, s'è lasciato ammanettare senza far parola. Non poteva negare: l'appuntato Pani, della Squadra Mobile, lo ha fermato mentre la moglie gli consegnava i quattrini guadagnati in un pomeriggio di lavoro. Cinquemila lire.

Lei è Francesca Settembrino, ha 22 anni, è di Palermo. Ha sposato Pietro Tullio, 24 anni, manovale di Rocchetta, in provincia di Foggia. Si sono stabiliti a Rivoli, in via Clavière 15. Hanno avuto due figli: una bambina, Maria, che ora ha tre anni e Samuele, diciotto mesi.

La loro è stata una vita normale, tranquilla fino al dicembre scorso. Lui lavorava, anche senza troppo entusiasmo. Lei badava alla casa.

Poi, nel dicembre scorso, il pianeta ha scoperto che la moglie aveva una relazione. Ha pensato subito all'«accomodamento». Francesco Settembrino non ha avuto il coraggio di ribellarsi. Da allora, tutti i giorni, una meticolosità e una puntualità sconcertanti, è comparsa sul marciapiede alle 15, se n'è andata alle 19,30 per salire sull'auto del marito che attendeva con i due figli. Ricomparsa alle 23 per il lavoro serale.

Si giustifica: «Così ha voluto lui. Lo amavo, non volevo che mi cacciasse».

In questura, quando ha saputo che doveva andare in carcere, Pietro Tullio è svenuto

Francesca Settembrino

Niente treni fino alle 21 per lo sciopero a Milano

I collegamenti ferroviari con Milano saranno ripresi alle 21. A quell'ora finisce lo sciopero dei ferrovieri del Compartimento di Milano che protestano «contro il disinteresse della direzione generale e del ministero nei confronti dei problemi (insufficienza degli organici, carenza degli alloggi, funzionalità delle mense a prezzi controllati) che assillano i lavoratori in servizio nel compartimento».

I treni da e per Torino fanno capolinea a Novara: corse di pullman collegano con Milano. I servizi per il Veneto sono praticati regolarmente. I treni da e per Bologna, essendo bloccata anche la stazione di Piacenza, passano per Genova-La Spezia-Parma ed impiegano un paio di ore in più.

Investito da un'auto motociclista piomba su un pensionato

E' grave - Ferito lievemente il passante

Un motociclista è ricoverato in gravissime condizioni alla Clinica neurochirurgica delle Molinette. E' Salvatore Fundrisi, un operaio di 40 anni, che vive da solo a Torino in via San Donato 46. Questa mattina alle 8,30 è stato investito, all'incrocio di via Filiotti con via Principi d'Acaja, da una «124 special» guidata da Pietro Gianti, di 20 anni, residente a Cuneo in via Roncata 64.

L'urto è stato violento: il Fundrisi, che guidava il suo ciclomotore, è stato scaraventato contro il muro di una casa ed è rimbalzato addosso ad un uomo anziano, Francesco Canto, di 56 anni, abitante in corso Regina 181.

Entrambi sono stati portati al Maria Vittoria dalla Croce Rossa. Mentre Fr... C... ha riportato lievi ferite, guaribili in 10 giorni, Salvatore Fundrisi è stato trasferito alla Neurochirurgia delle Molinette, dove versa in condizioni disperate.

— Un automobilista è finito all'ospedale per una fatale distrazione. E' Oreste Bulocco, un meccanico di 24 anni residente a Verduno, presso Bra, in strada Carel. Stamane alle 8,30 percorreva la strada che dall'America dei Boschi porta al campo di motocross, alla guida di una «Giulia 1600». Nei pressi c'era una compagnia di alpini che compivano un'esercitazione. Il Bulocco ha rivolto loro cenni di saluto, distruendosi dalla guida. Sbandava paurosamente e ribaltava nei prati. Soccorso da alcuni operai dell'Enel, veniva accompagnato all'ospedale di Bra e di qui alla Clinica neurochirurgica delle Molinette. La prognosi è riservata.

Salvatore Fundrisi, anni

Assalto fulmineo stamane alle 11 a MONTALENGHE

Tre banditi armati rapinano 130 mila lire nell'ufficio postale

Due sono giovanissimi - Hanno preso soldi anche in tasca ad un cliente e sono fuggiti

Rapina nell'ufficio postale di Montalenghe. Tre i banditi: due giovanissimi capelloni, uno più anziano, sui quarantina. Con una scarpa sul volto e armati, hanno intimato il «mani in alto!» all'impiegata e ad un cliente. Se ne sono andati portando via mila lire: 100 mila prese nei cassetti, le altre rubate al pensionato sorpreso nel locale.

Un «colpo» fulmineo. Alle 11,30 in via Ivrea a Montalenghe. Nell'ufficio postale c'è l'impiegata Mirella Picco, 32 anni, abitante a Rivarolo. Entra un pensionato, Ettore Ferrero, 68 anni. Deve fare un versamento: in tasca ha 30 mila lire.

L'uomo si avvicina al banco. In quel momento si spalanca la porta. «*Mani in alto e fermi* — intima uno dei banditi, il più anziano, che impugna una pistola —. *E' una rapina, vogliamo tutti i soldi*». Il «capo» e un complice si fermano ai di là del banco: il più giovane si mette sulla porta per fare da «palo». Non è armato.

Il terzo, anche lui con una pistola, apre lo sportello ed entra nel vero e proprio ufficio. Punta la canna contro il fianco della Picco. «*Dove sono?*». La donna, tremando, gli indica un cassetto. Il bandito (*è Era giovanissimo, forse nemmeno diciott'anni. Aveva i capelli lunghi e ricciuti*) fruga tra le carte, trova solo 100 mila lire.

Si arrabbia. «*E gli altri?*». Senza riuscire a parlare per la paura, la donna gli fa capire, allargando le braccia, che non ce ne sono più. Il ragazzo diventa furente. Apre tutti i cassetti, guarda negli scaffali e tra le pratiche sulla scrivania. Poi, ad un cenno del «capo», desiste. Torna dalla parte del pubblico, si avvicina al Ferrero. Senza pronunciar parola, gli punta contro la rivoltella e gli infila le mani nelle tasche. Trova facilmente le 30 mila lire. I tre se ne vanno. In strada c'è un'auto che li attende, ma le due vittime, ancora terrorizzate, non osano uscire per vedere di che tipo è. I rapinatori possono fuggire indisturbati.

Processo al Barontini per i fatti del «Segrè»

E' incominciato stamane davanti alla quinta sezione del Tribunale il processo contro Ciello Barontini, accusato di lesioni, di violenza privata e di rissa per avere partecipato alla «spedizione punitiva» del 15 febbraio 1968 contro gli studenti del Liceo «Segrè».

Secondo la ricostruzione stesa dal fascicolo processuale, i fatti si sarebbero svolti nel modo seguente: la studentessa Alba Maria Balmonda, la persona dalla studente Andrea Dutto, avrebbe iniziato di stracciare un manifesto da lui affisso poco prima nell'interno dell'istituto. Il giovane dopo un alterco studente, Edgardo Bissetti, avrebbe schiaffeggiato la Balmonda per lo strano motivo. Quel mattino alcuni capannelli della «Giovane Italia» avevano distribuito, all'entrata del «Segrè», un volantino che il Dutto ritenne diffamatorio.

All'uscita dalla scuola tra gli studenti e gli avversari, che li attendevano fuori, s'ingaggiò una lotta. Il Barontini, intervenuto per dar man forte a quelli della «Giovane Italia», è stato ritenuto responsabile di lesioni a Roberto Lovera, guarito dopo 12 giorni, alla Balmonda, guarita in una settimana, di rissa e di violenza. Stamane l'imputato non si è presentato alla udienza. Il suo difensore avv. Borgli ha chiesto l'applicazione dell'amnistia per i reati minori e il condono per il resto.

— Due cittadini protagonisti d'un drammatico duello alla pistola accaduto tre anni or sono davanti al bar di corso Giulio Cesare 6, sono comparsi stamane davanti alla Corte d'Assise di Appello. «Ci siamo battuti — hanno detto — per un dissidio di 200 mila lire». Sono Giuseppe Ferrero e Salvatore Miogliardi, già riconosciuti colpevoli di reciproco tentato omicidio e condannati a 3 anni, 4 mesi e 15 giorni di reclusione.

Ha raccontato il Ferrero: «Il Miogliardi mi doveva 200 mila lire che gli avevo prestato quando eravamo ancora a Catania. Poiché mi prendeva in giro, tirandola per le lunghe, gli chiesi spiegazioni. Lo minacciai con la pistola, ma non sparai. Invece lui aprì il fuoco e mi colpì quattro volte».

A sua volta il Miogliardi ha riferito: «Il Ferrero mi sparò per primo e mi mancò. Per difendermi sparai anch'io con la pistola che ho sempre in tasca, per abitudine».

Dopo il duello, e prima che arrivasse la polizia, sparirono non soltanto le pistole ma perfino i bossoli. Sono particolari significativi che rivelano la mentalità di certi ambienti portati a farsi giustizia da sé, in un periodo di omertà. Il pg. dott. Buscaglino ha chiesto la conferma della sentenza precedente. Hanno quindi parlato i difensori avv. Dal Piaggi, Solari, ed. Catalanotto e avv. Lenti. La sentenza in serata.

echi di cronaca

tappezzerie in carta applicatela da voi spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifico il vostro sole, senza spese per l'applicazione e rivolgendo direttamente dalla Fabbrica. Con questo sperdevole per fai... ure una cattura tappezzerie da soli. Potete eliminare, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci: le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente Fabbrica: Via Madama Cristina 125.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

Divisette: divide con stile. Attenzione: che sia «Divisette».

la TV funziona? telef. 251.677 - 296.949

877-375. la Or.Te.S. Bertozzi e riparo subito o concedo un TV portatile in prestito.

il TV funziona tel. 760.111, 596.879

870.439 tecnici specialisti riparano subito qualsiasi televisore; installiamo antenne TV Svizzera.

applicatele da voi le nostre tappezzerie in carta

le splendidamente rinnovate la casa con la minima spesa. Le nostre semplicissime istruzioni per l'applicazione sono la garanzia del vostro successo. Direttamente al pubblico dalla fabbrica, via Madama Cristina 125.

NESSUN DUBBIO NELLA SCELTA SOLO NUOVO TV

TELEFAR
SONO GLI UNICI TELEVISORI CON
[illegible] 5 ANNI
compreso valvole, tubo catodico e mano d'opera
NUOVA PRODUZIONE
Offerta speciale
● TV 23" Autom. Transistor.
● Antenna sui tetti 1°-2° C.
● Carrello e fissa
● Lampada a luce
Installato a domicilio!
L. 98.000
IN OMAGGIO 1 RADIO A TRANSISTORS
A richiesta, completo di un elegante BAR con cristallo e luci incorporate + L. 14.900
A COLORO CHE [illegible] IL VECCHIO TV
lo valutiamo e scalare dai nuovi modelli «De Luxe» 23" - 24" - 25" sino a
L. 60.000
LA PIU' VASTA GAMMA DI TV PORTATILI
TUTTI I COLORI PIU' IN VOGA
FUNZIONANTI A LUCE E BATTERIA
L. 73.000
COMODE DILAZIONI DI PAGAMENTO A L. 10.000 MENSILI SENZA AUMENTO E SENZA DOVER PAGARE LE RATE IN BANCA
INSTALLAZIONI ANCHE AI RESIDENTI PROVINCIA ENTRO UN RAGGIO 80 KM. DA TORINO
VIA 97 - TELEF. 651.957 - 659.466
FILIALE 1: c. Casare 152
FILIALE 2: v. Monginevro 28
FILIALE 3: via Monginevro 3 ang. p.za Pitagora
FILIALE 4: c.so Francia 264 n 100 da piazza Massaua

In mille da Torino a St-Vincent

QUEI TEMERARI SULLE GAMBE VOLANTI

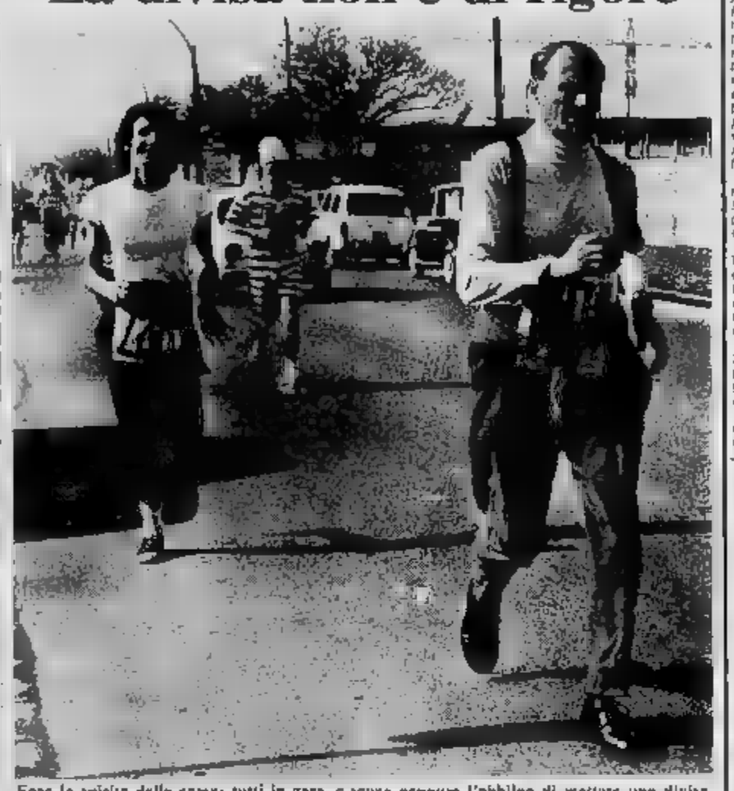
Attacca banda e via, per 32 chilometri. Così, con la fanfara della Salus in testa, è iniziata e si è conclusa la Torino-St-Vincent, la corsa più lunga del mondo. Seguendo lo spirito di chi da nove anni ne è l'ideatore e l'organizzatore, Fortunato Frazzetta, capo del «clan» dei Frazzetta, mobilitati sino all'ultimo cugino americano per la riuscita della manifestazione), la gara è servita ■ sfogo per tutti i mille partecipanti. C'erano bambini e pensionati, uomini e donne, tutti impegnati in un unico scopo: fare una bella passeggiata. Qualcuno è andato avanti sino al novantaduesimo chilometro, altri si sono fermati molto prima. E' stata una «passerella» lunga la quale, come un serpente umano, per le vetture canadesse è sfilato il più eterogeneo gruppo di maratoneti mai visto.

In testa si muoveva frenetica, con i polpacci «veri» impegnati in continui allunghi, la temerari sorpassi. Dietro, a metà corsa, i tipi più tranquilli, desiderosi di arrivare al traguardo, ma senza fretta. In coda le donne, i ■bini e i più sfiatati. Mentre il vincitore, Attilio Liberini ed il suo più diretto rivale, Primo Borinato ■ davano aspra battaglia sulle pendici delle Mongiovetta, ad Ivrea, a Montalenghe, a Foglizzo le trattorie e i ristoranti erano già affollati di atleti che non avevano saputo resistere ai morsi della fame e della fatica. Sono andati così all'aria i piani di quanti avevano preso la corsa come un'ora dimagrante. «Guarda che bell'aspetto hanno i maratoneti, senza pancia né un'oncia di grasso superfluo — diceva un'opulenta signora alla partenza —. Chissà quanti chili perderò!». E dopo poco più di un'ora era famiglia davanti ad un grande piatto di specialità alla piemontese.

L'unica ad essere sempre fresca e riposata era la «miss» della gara, Ileana Danelli, già miss Muretto di Alassio. Ovviamente non faceva parte dei mille temerari, doveva venire in «Lamborghini», si è accontentata di una comoda «Citroën». L'onore femminile è stato comunque salvato da Lorena Stefanetto che, a piedi, è giunta sino a Pont-St-Martin. Nella stessa località sono giunti, ma non si sa esattamente come, i componenti del complesso musicale Gli alluminogeni: «Un'ora di corsa è come un'ora di musica underground — hanno detto —. Solo che non fanno male i piedi».

c. ch.

La divisa non è di rigore



Ecco lo spirito della corsa: tutti in gara, e senza neppure l'obbligo di mettere una divisa. C'è in tutta il chitarrista del complesso «Gli Alluminogeni» che spera di arrivare a Saint Vincent almeno tra un mese, con il «Disco per l'estate». C'è un rivale in costume da bagno settecentesco che ovviamente concluderà la sua gara con un tuffo in piscina, e c'è un signore, uno qualunque. Probabilmente voleva fare ■ passi in via Roma, all'ultimo ha deciso di unirsi ai temerari. E l'ha fatto così, con le scarpe lucide, vestito da passeggio

La miss per il vincitore

L'ultimo di gloria ■ vincitore Attilio Liberini: l'abbraccio di un'ammiratrice, il sorriso della «miss» Ileana Danelli, ■ coppa, qualche medaglia. Oggi è di nuovo un anonimo

Cura dimagrante?

Le ragazze in città non vanno mai di corsa, non il carino. Qualcuna si è avviata verso St-Vincent per sgranchirsi le gambe, altre ne hanno approfittato per perdere qualche chilo superfluo: «E' stata una cura dimagrante ideale»

Non è vietata

Finalmente, nessuna scritta «vietato ai minori». Ed ai bambini non è parso vero cimentarsi in una corsa vera con i grandi. Hanno dato del filo da torcere soprattutto ai nonni

Acqua dei monti

«E' stata un'occasione per gustare un buon sorso d'acqua di montagna» dice il concorrente. Voleva fare ■lo una sosta, ma ha finito coll'abbandonarsi disteso sull'erba

Scioperano i dipendenti degli opifici militari

Da stamane, per due giorni, sono in sciopero i dipendenti degli opifici militari: oltre 250 operai specializzati che lavorano in corso Farini. Confezionano scarpe e vestiti per tutte le Armi. Dopo una breve assemblea alla Camera del Lavoro, i dimostranti sono sfilati in corteo sino in Prefettura e in Municipio.

Motivo dello sciopero? «Tra di noi — dicono i sindacalisti — c'è gente che addirittura da vent'anni lavora senza i libretti di lavoro. Chiediamo la mutua, l'assicurazione per gli infortuni e la pensione. In fondo vogliamo solo che ci vengano riconosciuti sacrosanti diritti».

Borseggiatore internazionale arrestato allo stadio

Un giovane, che ha tentato di borseggiare un tifoso durante l'incontro Juventus-Inter, è stato arrestato dai carabinieri. E' Stravescio Zivorad, 23 anni, di Zemun. Ieri pomeriggio si è avvicinato al tifoso Vescavi, 34 anni, corso Svizzera 76 2, che assisteva alla partita.

Gli ha sfilato di tasca il portafogli con 50 mila lire. Alberto Vescavi se n'è accorto, ha sfruttato il ladro e lo ha bloccato.

i lettori ci scrivono

Odissea '71, spiegazione

«Mi riferisco alla lettera "Odissea 1971" apparsa il 25 marzo, nella rubrica "I lettori ci scrivono".

«Come è noto nei giorni compresi fra il 18 e il 22 marzo tutta la regione ligure-piemontese è stata interessata da condizioni atmosferiche particolarmente avverse, caratterizzate da intense precipitazioni anche nevose, e da violente bufere di vento che hanno determinato — fra l'altro — frequenti e ripetuti abbassamenti e mancanza di tensione alle linee elettriche di alimentazione F.S. (50 fra studi deviazione e altri negativi sulla circolazione dei treni, alcuni dei quali hanno subito ritardi anche di notevole entità.

«Tali fenomeni atmosferici non sono purtroppo prevedibili e si sono sempre verificati e continueranno a verificarsi anche in futuro. Nella circostanza segnalata dalla cortese lettrice Sandra Pulci, il personale ferroviario addetto agli interventi di emergenza si è prodigato in ogni modo — nei limiti del possibile e nonostante le difficili condizioni atmosferiche — per individuare e successivamente eliminare i guasti provocati ai vari impianti ferroviari, onde alleviare il disagio ai viaggiatori.

«Ciò che spiace e che non accade durante verificarsi, è la mancata diffusione di informazioni ai viaggiatori sui motivi delle prolungate soste dei treni, anche se talvolta, come nel caso in questione, le notizie non possono che essere incerte e sommarie. A questo riguardo saranno esperiti opportuni accertamenti per stabilire eventuali responsabilità ed i conseguenti provvedimenti».

Il direttore compartimentale
(Ing. G. Petruzzi)

Il giardinetto vietato

«L'ora un giardinetto tra le vie Cibrario di Pianezza e il largo di via Stradella. Ora è stato recinto da una rete perché occupato dalla Scuola materna di fronte al giardinetto. E' giusto pensare ai bambini, ma i poveri vecchi che nella bella stagione andavano a sedere sui marciapiedi del giardinetto per leggere il giornale e godere un po' d'aria e di verde, dove andranno ora? E le mamme che si fermavano coi bambini piccoli o nelle carrozzelle per far loro godere un po' di sole ora non hanno più quel piccolo posto per riposare». Seguono sette firme

Cooperative senza permesso

«Sarò breve e pratico, perché parlare chiaro è vostra prerogativa. Nella zona B 19 da oltre un anno la ditta cooperativa stavale dal Comune l'autorizzazione di inizio lavori. Dato che il sindaco e l'assessorato sono come le tre scimmiette della favola, una muta, l'altra sorda, e la terza cieca, siate almeno voi pronti a chiarire la situazione».

Franco Magri

le novità filateliche

Anita Garibaldi è ricordata in un francobollo brasiliano

L'emissione italiana commemorativa della C.E.E.A. non è ancora stata diramata, ma è certo che lo sarà presto; vuol dire che la data d'apparizione sicuramente giungerà prossimo. Il soggetto dei due francobolli avrà quello che contrassegnò l'ultimo tempo fu e cioè i ritratti di De Gasperi, Schuman e Adenauer, artefici dell'Unità europeistica. Ne è la prima volta che i tre uomini illustri compaiono in campo filatelico, nel 1958 essi figurarono infatti insieme con Churchill in un foglietto di quattro valori (uno per ciascuno) emesso dalla Germania Federale.

La serie «Europa 1971», valore complessivo un 50 ed un 90 lire, vedrà la luce il 3 maggio: il soggetto, anico, è quello delle ortensie, già noto.

Anche le poste del Vaticano hanno in preparazione una nuova emissione, che è prevista per la seconda metà di maggio: sarà dedicata a San Domenico di Guzmán, ma per ora non si hanno particolari.

Più intensa il preparazione di San Marino, che in pochissimi giorni ha emesso le serie riguardante tre dipinti del Canaletto: il 28 maggio usciranno due valori «Europa», stampati dall'Istituto Poligrafico, e tre per il congresso dei giornalisti filatelici (la cui preparazione è stata affidata alla Stamperia statale di stampa). Lo settembre poi le poste emetteranno la serie «Sport», composta di 10 valori, tra di basso prezzo giacché avrà un carattere di rappresentanza filatelico.

Ciò rappresenta, insieme, che nel prossimo anno verrà in luce una serie di 15 francobolli, nove provenienti i bozzetti dei «castelli» summenzionati ed il decimo una figura diversa, forse un parlamentare. Ci è stata invece veramente venduta la preannunciata emissione di una seconda serie dedicata agli animali di Walt Disney; in proposito è soltanto un vago progetto di cui prevedere realizzazione avvenire be soltanto tra qualche anno.

Dal Brasile è intanto giunta una notizia simpatica: in onore di quel Paese commemoreranno prossimamente Anita Garibaldi in occasione del 150° anniversario della nascita. Stiamo la coraggiosa compagna dell'Eroe dei due mondi era stata ricordata filatelicamente soltanto dall'Italia nel 1932 in occasione del cinquantenario della morte del condottiero (la serie di Anita nei 75 centesimi di posta ordinaria e il suo ritratto nei 2 lire e 50 centesimi di posta aerea) e da San Marino nel 1948 e nel 1957 complessivamente con quattro valori, tutti rappresentanti un suo primo ritratto.

*Una serie che prevede di celebrare cinquanta di francobolli e soggetti sportivi e quella emessa in questi giorni dalle poste olandesi che l'Olanda dedicherà in 75° anniversario della creazione per gare del ciclismo nazionale. Si tratta di due valori, di cui uno del valore di 15 cent. Si tratta di due valori, di cui uno del valore di 15 cent. Si tratta di due valori, di cui uno del valore di 15 cent

tutti gli spettacoli

DELON castiga PARIGI

dal corrispondente

PARIGI, lunedì sera.

Il « Tout Paris » è irritato perchè gli è stata tolta l'occasione di pettegolare alla quale si preparava da parecchi mesi: Alain Delon ha organizzato a Lione invece che nella capitale la prima proiezione mondiale del film « Doucement les basses » che al tempo stesso interpreta e produce, e nel quale lavora ugualmente l'ex moglie Nathalie.

I due, come si ricorderà, divorziarono parecchi anni orsono, ripresero poi la vita comune a causa del loro figlio, Anthony, ma furono costretti a separarsi di nuovo nell'ottobre 1968 a causa dello scandalo provocato da sette rivelazioni date in pasto all'opinione pubblica dopo l'assassinio del giovane jugoslavo Stevan Markovic, trovato morto in una scarica pubblica sul sito quarantino di Chilamonti da Parigi. Il Markovic era l'amico molto intimo dei coniugi Delon, presso i quali abitava, e la conseguente dell'attore. Si parlò di traffico di droga e di orge, Nathalie ed Alain Delon furono interrogati a lungo a varie riprese dalla polizia e poi dal magistrato inquirente, il loro amico Francois Marcantoni fu incriminato di complicità nell'assassinio e rinviato poi in libertà provvisoria dopo molti mesi. Si creò insomma una situazione che indusse Alain e Nathalie Delon a separarsi di nuovo definitivamente.

Da allora i due ex coniugi si incontrano ogni tanto, segretamente, e trascorrono sempre, insieme il loro figlio, per il suo [illegible], le feste natalizie. Ma da due anni e mezzo, il « Tout Paris » non ha più avuto occasione di vederli insieme ad una serata e sperava che ciò avvenisse appunto per l'uscita del film « Doucement les basses ». E' rimasto a bocca asciutta.

Alain Delon, che è intelligentissimo, ha capito che la ricomparsa in pubblico a Parigi al fianco dell'ex moglie avrebbe di nuovo alimentato vecchi pettegolezzi ed ha scelto quindi la città di Lione per la presentazione del suo film. Indossava un vestito nero, sobrio, sopra una camicia rosa. Nathalie era in pantaloni chiari e giacca di camoscio nude. Sono stati applauditissimi e sembravano lieti di ritrovarsi.

Nel film i due attori sono marito e moglie. Ma lui sparisce un giorno misteriosamente e ricompare all'improvviso, dopo parecchi anni, quando il marito è divenuto parroco in Bretagna.

Loris Mannucci

BEBA LONCAR la diva scelta da Visconti

Ho sposato uno qualunque

Beba Loncar, « bambola » jugoslava alla conquista di Cinecittà, ha trovato marito

Se arrivò dalla Jugoslavia, come la Koscina, quattro anni fa. Aveva girato qualche pellicola negli studi cinematografici di Stato a [illegible]. Nient'altro. Una bella ragazza bionda come se ne vedono tante a Cinecittà. Eppure ce l'ha fatta: Beba Loncar è oggi una diva con all'attivo alcune parti importanti.

La si è vista accanto a Vittorio Gassman, in « Brancaleone alle crociate ». Ultimamente poi l'hanno prescelta protagonista di « Cerca di capirmi » con Massimo Ranieri. In privato è una donna tranquilla: una carriera senza scandali e nessun film troppo vietato. A completare un quadro talmente « normale » da sembrare quasi una trovata pubblicitaria, tipo il personaggio dell'anti-diva, che salta fuori la notizia che la bambola (Beba, in slavo, significa bambola) si è sposata. Non con un « play boy », non con un collega più celebre, e nemmeno col rampollo di qualche famiglia patrizia: macché, la signorina Loncar, il suo signor marito è andata a cercarselo a casa. In Jugoslavia, accettando un tranquillo impiegatuccio [illegible] fautrice in ingegneria elettronica.

« Alle nozze non abbiamo invitato nessuno — [illegible] conta la diva. — [illegible] c'era nemmeno [illegible] fotografo, tranne un ambulante [illegible] ci ha immortalati goffamente ». Per sposare il [illegible] Josip, Beba Loncar, che di nascita era di religione ortodossa, si è fatta cattolica. « Ho preso questa decisione — spiega l'attrice, accarezzandosi i lunghi capelli biondi, — per aderire [illegible] modo completo alle ferree tradizioni religiose [illegible] mio marito e della sua famiglia ». E [illegible] il quadro della donna qualunque è completo.

E il lavoro? « Tutto [illegible] prima — conferma l'ingegnere. — Questo sarà l'anno della Loncar e [illegible] sarà certamente lo « formare l'ascesa al successo di mia moglie. Ma lo sapete che persino Luchino Visconti vuole la mia Beba per il suo prossimo film? ».

f. m.

CARIGNANO
Da mercoledì
...e disô nen tut!
Balocco - Lombardo - Sangiorgi

GOETHE - INSTITUT
Stasera ore 21,15
Chiesa Madonna del Carmine
Via del Carmine 3
CONCERTO
Wilhelm Krumbach
Musiche di
Haendel, Bach, Kiehe, Reger, Mendelssohn - Bartholdy
Ingresso libero

CINEMA ALCIONE TEATRO
Da oggi a domenica
Compagnia di Rivista
SBARRA - CARINI
con
Flora Haris
in un nuovo spettacolo

Unione Musicale - Conservatorio
MERCOLEDI
Emil Ghilels
Pianista
Prenotazioni telefono [illegible]

LA PERLA
Stasera alle Vecchie Ghirle tutte
Famosi Valzer Polke Mazurke
NINO GALLO
annuncia il ritorno
Complesso composto dal
M° Vittorio Borghesi
e il DUO FASANO
nel suo migliore programma
D. MUSSO - A. GIORDA - A. ZOPPI

FARO
Domani VALZER e TANGHI
con l'orchestra del M°
MARIO PIOVANO
Ore 21,30, CABARET con
DANILO - Jean PORTA
e l'inimitabile
Luisella Guidetti
pres. MARIO OFFIDANI

danze arlecchino
Mercoledì ed un Elegante serata di
BALLO LISCIO
con CASTELLINI e ospiti

danze Castellino
Domani, turni
BALLO LISCIO

gallerie e musei
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
[illegible]
GALATEA: dipinti di Vera Tamari.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 5, t. 885.885): Bernasconi.
GALLERIA LOCATELLO (v. Mercanti 9): Pompeo di Natale Maccari.
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): Cesare Peverelli e il suo giardino alla francese: 36 opere. Ore 10-13; 16-20.
IL FAUNO: Jan Leisenring.
LA BUSSOLA (v. Po 46; Moncalieri, prop. di Achille Perilli). Ore 10-13; 16-20.
LA MINIMA (piazza S. Carlo 173): I disegni di Romano Cagnoni.
QUAGLINO INCONTRI (p. S. Carlo 177): esposizione dipinti Cascina.
MARTANO: Personale Mara di Lisa.
SETTEBELLO (v. Cesare Battisti 6): «Il Tolle Collettivo» - Da Milano-Marzio-Tabusso.
TORRE (Acc. Alfieri 3 bis, t. 837.857): C. Zirelli. Mostra personale dipinti.
VIOTTI (via Viotti 8): personale di Edoardo Malfoni.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) chiuso.

La riforma tributaria — Oggi alle 18, nella sede dell'Associazione Piemonte Italia, in corso Stati Uniti 45, l'on. Luigi Rivia, relatore alla Camera dei Deputati del progetto di legge sulla riforma tributaria, parlerà sul tema « Riforma tributaria nel testo approvato alla Camera ».

Unione culturale — Stasera alle 21,30, nel Teatro degli Infernotti, per il ciclo « Momenti del cinema muto americano », proiezione del film « The black pirate » e « Story of the serials ».

Documentario sull'Amazzonia — Oggi alle 21,30, al teatro Erba, proiezione del documentario « Amazzonia senza tempo » di Alberto Canonica.

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15, nella sede del Circolo, l'on. Adolfo Sarti consegnerà i premi di giornalismo, cinema e poesia promossi dalla Federazione italiana pallone elastico.

George Scott, vincitore del l'Oscar è tra i candidati al premio « Emmy » per la sua interpretazione nell'adattamento televisivo della commedia di Arthur Miller « The price ».

PIAZZA D'ARMI
Prenotazioni, telefono 399.070
Strepitoso successo!
MOSTRA CIRCO GIACCO
500 artisti e tecnici ● 2 registi + coreografi ● 200 animali diversi ● 2400 metri cubi di giaccio ● 2 treni speciali ● 210 intercontinentali ● 10.000 posti in nove settori.
TUTTI I GIORNI SPETTACOLI ORE 16,15 E 21,15
Visite allo Zoo: dalle 10 alle 14
CIRCO RISCALDATO
Serv. autobus a fine spettacolo

COLOSSEO MASSAUA VINZAGLIO
FINALMENTE IN EDIZIONE INTEGRALE!
Rock Hudson
Alberto Sordi
Addio alle armi
Cinemascope - Technicolor
NON VIETATO

La Ginzburg trova la diva del film con L'Inserzione

Roma, lunedì sera.

Il regista di questo « Teresa » — il film tratto dalla commedia « L'inserzione » di Natalia Ginzburg che ha ottenuto il « Grand Prix Fiemme du Cinema Français » e ha fatto attribuire il premio per la migliore interpretazione femminile al Festival della Neve di Tremezzina '70 alla protagonista Suzanne Flon — è un giovane francese, Gérard Vergez, barbuto, grasso e giovane, nel 1965 partecipò all'ultima Mostra cinematografica di Venezia con la sua opera prima, « Ballade pour un chien », in cui narrava un racconto della vecchiaia e della solitudine e aveva come protagonista l'attore Charles Vanel.

L'interesse per quei personaggi che hanno chiuso o stanno per chiudere con la vita, evidentemente non ha abbandonato il regista che, con questo suo ultimo film, narra le sventure della quarantenne Teresa la quale, a conclusione di un matrimonio sbagliato, si sente morire via via il posto dalla giovane Elena, e in una serie di abbandoni ed una totale disperazione, uccide senza volerlo la rivale.

« Il film — ci spiegava Natalia Ginzburg seduta accanto a Suzanne Flon nel salotto del grande albergo romano ove siamo stati invitati per parlare del film — è la storia del tutto adeguato al personaggio da noi inventato ». Si tratta della sua commedia, « L'inserzione » — rappresentata alla Scala di Milano con un cast molto eccezionale — che nel titolo fa riferimento all'inserzione su un giornale fatta da Teresa per affittare una stanza del suo appartamento preferibilmente ad una signorina, sposata, Elena.

« Teresa — dice il regista Vergez — è un personaggio senza aggressività, distaccato di fronte alla vita, e da questo vicino nevrotico Suzanne Flon ha interpretato in modo mirabile, con grande sensibilità. « Questa attrice, indiscutibile francese, ebbe la sua consacrazione alla Mostra di Venezia nel 1963 quando la giuria presieduta da Filippo Sacchi, le tributò la Coppa Volpi per la sua interpretazione nel film di Antonioni, « Il momento più bello » (titolo scandaloso per chi conosce il carattere tragico di un pezzo angosciante). E' un atto di cultura e di buon gusto, pensai che non sottomise la massa del pubblico cinematografico abituato a cibi dal sapore forte. Non a caso, infatti, ho partecipato alla produzione del film, l'organismo televisivo francese — l'Ort — guardando lontano: al pubblico televisivo [illegible], meglio preparato a ricevere un prodotto di minor consumo.

Nedo Ivaldi

Concerto ad Ivrea

Il [illegible] Penna Nera primo tra gli alpini

Ivrea, lunedì sera.

Il coro Penna Nera di Gallarate, diretto dal maestro Alfonso Casiraghi, si è affermato ieri sera a Ivrea nella quarta edizione del Concorso nazionale per cori alpini, già buona prova data 2. con-cittadini provenienti da tutte le regioni dell'Italia settentrionale

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Guerra ai mini gangsters

PRIMO [illegible] il film di Richard Brooks « Il [illegible] della violenza » [illegible] Glenn Ford (dramma sulla delinquenza minorile) - SECONDO CANALE: la rubrica economica « Cento per cento » e il concerto sinfonico diretto dal maestro Delogu con l'orchestra « Alessandro Scarlatti »

Sul Primo Canale, alle 21, va in onda il film Il [illegible] della violenza (« Blackboard Jungle »), tratto dal romanzo omonimo dello scrittore americano Evan Hunter. *La pellicola è stata girata nel 1955 dal regista Richard Brooks e vede tra gli interpreti i nomi di Glenn Ford, Anne Francis, Margaret Hayes, Vic Morrow e Sidney Poitier.*

Il lavoro affronta il problema della delinquenza giovanile negli Stati Uniti: ambientando la vicenda nell'interno di una scuola alla periferia di New York, Brooks solleva il tema dell'inadeguatezza scolastica nei confronti della popolazione povera dei quartieri urbani.

Richard Dadier, un [illegible] d'ingegno dalle idee aperte e democratiche, ottiene un posto in una scuola popolare di avviamento [illegible] lavoro. L'istituto è frequentato da ragazzi diseredati e violenti che non mostrano alcun desiderio di apprendere. Dadier viene deriso e perfino aggredito perchè ha preso le difese di una insegnante, salvandola da un tentativo di violenza da parte di un alunno. Ma Dadier non [illegible] dà per vinto, per quanto i colleghi e [illegible] moglie esortino a non ostinarsi [illegible] quella lotta impari.

Anne Francis stasera nel film con Glenn Ford

Poi la situazione si aggrava; il preside, ingannato da false informazioni, accusa Dadier di pregiudizi razziali. Come non bastasse una serie di lettere e telefonate anonime alla moglie insinuano la calunnia d'una pretesa tresca di Dadier con l'insegnante che questi, a suo tempo, ha difeso. Ma quando proprio tutto sembra perduto per Dadier, i suoi colleghi sembrano svegliarsi dal loro torpore, e la moglie stessa lo esorta a non farsi vincere dall'avvilimento.

Aggredito e ferito dai più facinorosi dei suoi alunni, Dadier vedrà però tutta la classe schierarsi al suo fianco; ha finalmente vinto la sua battaglia.

* *

Dopo il Telegiornale, sul Secondo, alle 21,20, appuntamento settimanale con la rubrica economica Cento per cento. Chiude la serata un concerto sinfonico [illegible] Gaetano Delogu, che dirige l'orchestra « Alessandro Scarlatti »: il programma [illegible] apre con [illegible] in re maggiore, [illegible] n. 4 di Johann Christian Bach, che, a differenza del padre, si tenne lontano dalle severe formule contrappuntistiche preferendo lo stile italiano.

Di tali maniere fresche e brillanti si avrà prova nell'opera in programma, cui segue un lavoro di indiscussa acrobazia: il Concerto in la maggiore per contrabbasso e archi di Domenico Dragonetti (Venezia 1763 - Londra 1846), che a Vienna ebbe [illegible] insegnato i segreti della tecnica [illegible] contrabbasso a Beethoven.

La trasmissione si chiude con la Sinfonia n. [illegible] in re maggiore, di Haydn.

d. g.

PALAZZO dello SPORT
TORINO - PARCO RUFFINI - C.so Trapani TORINO
da
mercoledì 21 aprile a giovedì 29 aprile
LA FAMOSA RIVISTA SUL GHIACCIO AMERICANA

Holiday on Ice 71
Prenot.: PALASPORT 377.916 - 372.562 :: La STAMPA 535.113

Domani un concerto a Roma

La Boston Symphony per [illegible] prima volta in Italia

ROMA, lunedì sera.

La [illegible]n Symphony Orchestra, che è ospite dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, si esibirà domani sera, all'auditorio di via della Conciliazione, in un concerto diretto dal maestro Michael Tilson Thomas che comprende musiche di Beethoven, Schoenberg, Monet e Ravel.

E' la prima volta che l'orchestra americana, una delle più celebri negli Usa, la cui data di nascita risale al 1881, [illegible] esibisce a Roma nell'ambito di una lunga tournée europea.

Morto il musicista Carmen Lombardo

Miami, lunedì sera.

Carmen Lombardo, compositore e fratello del direttore d'orchestra Guy Lombardo, è morto ieri all'età di 67 anni.

oggi sul video

primo canale

12,30 Sapere (inchiesta sulla lingua italiana oggi)
13 — Non è mai [illegible] presto
13,30 Telegiornale del mattino
17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale [illegible] pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini del mondo - Skippy il canguro)
18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere (L'informatica)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — Il seme della violenza (film)
22,50 Primo visione
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Cento per cento
22,10 Stagione sinfonica

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese e tedesco; 17: Per i più piccini; 17,45: Telegiornale; 17,45: [illegible] tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Tradito e venduto (originale televisivo); 22,25: Orizzonti della [illegible] e della [illegible]ca; 23,15: Telegiornale della notte.

[illegible] CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,20: Boomerang; 22,20: Protagonisti [illegible] ribalta (Aretha Franklin).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 13; 15; 17; 20; 23
10 — Don Chisciotte e Sancio Pol
10,30 Per voi giovani
11 — Disco per l'estate
11,16 Trasmissioni musicali
11,30 I tarocchi
11,45 Italia che lavora
12 — L'approdo - Settimanale di lettere ed arti
12,30 Quanta Napoli
12,50 Sui mercati
13,15 Ascolta, si fa sera
13,20 Il convegno dei cinque
14,05 Concerto. Direttore Piero Bellugi; soprano Liliana Poli; violinista G. Prencipe
15,05 XX Secolo
15,30 ... e via discorrendo
16 — Al Parlamento
16,05 Studio aperto
16,06 Cinema e parlato
16,15 Musica leggera
16,45 Canzoni
17 — Roma ore 17
17,55 Quadrifoglio
18,10 Carosello sonoro posto
21 — Il gambero
21,30 Un cantante fra la folla
22 — Appuntamento con Wagner
22,40 « Eugenio Grandet »
23,05 Canzoni

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 18,30; 17,20; 18,30; 19,30; 22,30; 24
10 — Non tutto ma di tutto
13,15 Musica leggera
13,40 Classe unica

terzo

Giornale [illegible] ore 18 e 21.
14,30 Interpreti di ieri e di [illegible]
15,30 Musiche di Marcello
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,30 Conversazione
17,35 Jazz
18,15 Quadrante economico
18,30 Trasmissioni dalle strade
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma
21 — Sette arti
21,30 « Madre Coraggio e i suoi figli » di B. Brecht

Questo è l'anno di BUZZANCA!
Questo è l'anno delle vostre più grasse risate!
Da domani al NAZIONALE
L'ULTIMO E PIU' FRAGOROSO SUCCESSO COMICO DELLA STAGIONE

ltf presenta
LANDO BUZZANCA
LE BELVE
FERNANDO [illegible] - PAOLA BORBONI - TINO CARRARO [illegible] FURSTENBERG
[illegible] GORA - PHILIPPE NERSENT - ANNABELLA [illegible]
[illegible] ET LEE - HELGA LINNE - MARIO MARANZANA [illegible] MODEL
GIOVANNI [illegible] [illegible] NINO TERZO
Un film di
GIANNI [illegible]ALDI
TELECOLOR - SCHERMO GIGANTE

da mercoledì al NUOVO ROMANO
Arriva
IL [illegible] CHE HA SCANDALIZZATO ALLEGRAMENTE LA FRANCIA.

CINERIZ
BRIGITTE BARDOT | ANNIE GIRARDOT
LE NOVIZIE
EASTMANCOLOR - Un film di GUY CASARIL
ANDRE BENOVES

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

mercoledì

giovedì

venerdì

sabato

domenica

secondo

martedì

mercoledì

giovedì

venerdì

sabato

domenica

terzo

martedì

mercoledì

giovedì

venerdì

sabato

domenica

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità di questo giornale

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23 - Per il SECONDO, alle ore 6.35, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22, 24 - Per il TERZO, alle ore 13 e alle 21

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,09 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

Anno 103 - Numero 87

STAMPA SERA

settimana radio TV

FLORINDA BOLKAN (Foto sul set di «Rimbaud»)

i programmi dal 20 al 25 aprile

controcanale

di UGO BUZZOLAN

Opinioni e proposte del pubblico. «Non condivido affatto le riserve da lei avanzate per il Buddenbrook — afferma la signora Elisa Santini che scrive da Voghera — meglio di così non si poteva fare... Ho passato serate veramente piacevoli. Era uno sceneggiato avvincente che mi ha raccontato attraverso le immagini un grosso romanzo che io non avrò mai il tempo di leggere». Il signor G.F. di Torino: «Secondo me, lei ha fatato troppo i Buddenbrook: era un nobile mattano che nelle ultime puntate è precipitato a capofitto nel fumetto; una cosa triste, pesante, lugubre, che sembrava fatta apposta per affogare la platea della domenica sera».

Un «gruppo di spettatori che si divertono al Rischiatutto» - versa in una lettera spedita «in Azzi le proprie simpatie per il futuro del programma: «Abbiamo letto ripetutamente che la Rai-Tv, preoccupata dalle grosse vincite che si susseguono a ritmo abbastanza incalzante, avrebbe intenzione di ridimensionare quanto prima l'entità dei premi, fissando la cifra massima raggiungibile in cinque o dieci milioni. Se le notizie è vera, si tratta, a nostro giudizio, di un progetto sbagliatissimo: il quiz è congegnato con abilità, Mike Bongiorno è un simpatico presentatore (nonostante le sue gaffes, anzi grazie alle sue gaffes...), ma quel che attira ed entusiasma è il fatto che i concorrenti, con la preparazione e la fortuna, possono arrivare ad intascare somme molto alte. Se il progetto venisse attuato, il Rischiatutto diventerebbe un quiz qualsiasi. Ci pensi, la Rai-Tv: sono tanti i soldi che spreca, quanti, almeno, sono bene spesi».

Lettera anonima: «Hai denigrato un capolavoro come Lenora è una cosa meravigliosa... Canaglia!».

Il mondo di Lui, di Lei e dei giovani

OGNI GIORNO SU STAMPA SERA
CON LE NOTIZIE DI ATTUALITÀ, SPETTACOLI E SPORT

i programmi televisivi

essere o non essere di Mirella Appiotti

MIKE BONGIORNO

(disegno di Chicco)

Le «gaffes» di Mike Buongiorno, la bella sono già mille e tre, come gli amori di Don Giovanni. Nasce il sospetto che anche le sbruffonaggini del presentatore italo-americano siano frutto dell'amore: quello incondizionato per il «suo personaggio». E sorge allora il terzo il sospetto che nella testa, apparentemente vacua, di quel simpatico alberghi un piccolo grillo-parlante che premeda alla gente, istantaneamente e opportuna, dello «sbaglio» più divertenti della storia televisiva.

Alla 22,23 di giovedì 2 aprile, nel congedarsi dai 15 milioni di cantanti che avevano seguito il «Rischiatutto», Buongiorno disse: «Ci vedremo la settimana ventura e non mancate di perdere (sic) la mezz'ora più bella». In un'altra trasmissione di rischiatutto anno fa, interrogando una candidata, esordì: «Lei è sposata?» Sì. «E che cosa fa suo marito?». Mio marito è morto. «Ah, bene, bene!». Sempre al «Rischiatutto», Professor Bruno Gentbeni, concorrente per la «Storia della Chiesa» come Rolfi, Buongiorno: «Lei professore è esperto di storia della Chiesa. Chissà come si comporterà bene nella vita, eh?».

Anche nel mettere in rilievo la propria modestia, Buongiorno non manca di sbalordire. Risalito a bordo del suo panfilo Elim (Mike anagrammato) dopo una sporcificata immersione per la caccia subacquea, l'equipaggio gli fa: «Mike, lei è davvero un sub eccezionale». «Ma va, sono solo un sub normale».

La moglie Marcella, nel congedarsi da lui ha commentato: «Ma che vita era quella? Quando stavamo in casa, lui pareva assente. Talvolta mi domandavo: che cosa avrà mai nella testa?». Una «gaffe» da parecchi grattoni d'oro.

FLORINDA BOLKAN in copertina: la diva brasiliana, dopo il film su Rimbaud, partecipa a «Gran varietà»

le canzoni più "gettonate,,

1	4-3-1943	(Lucio Dalla)
2	[illegible] LE LENZUOLA	(Adriano Celentano)
3	IL [illegible] E' UNO [illegible]	(Nada - N. Di Bari)
4	CHE SARA'	(José Feliciano)
5	MY [illegible] LORD	(George Harrison)
6	UN FIUME AMARO	(Iva Zanicchi)
7	[illegible] SING BARBARA	(Laurent)
8	13, STORIA D'OGGI	(Al Bano)
9	LOVE STORY	(Francis Lai)
10	ANONIMO VENEZIANO	(Stelvio Cipriani)
11	COM'E' DOLCE LA SERA	(Donatello)
12	ANOTHER DAY	(Paul McCartney)
13	IL CAFFE' DELLA PEPPINA	(Marina D'Amico)
14	LA FOLLE CORSA	(Little Tony)
15	HEY TONIGHT	(Creedence Clearwater)
16	NINNA NANNA (cuore mio)	(I Dik Dik)
17	LA BALLATA DI SACCO E [illegible]	(Joan Baez)
18	BIANCHI CRISTALLI SERENI	(Don Backy)
19	ANNA	(Luc[illegible]isti)
20	[illegible] DOMENICA [illegible] ALLA MESSA	(Gigliola Cinquetti)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,10: Per i piccoli: insegnamenti d'arte - 20,40: «Occhio critico» - «Inchiesta in giallo» - film con Rita Hayworth e Anthony Franciosa - 22,45: Viaggio nella preistoria.

MERCOLEDI' Ore 15,10: «Vivere» - 19,15: «Mangini non cede» - telefilm - 19,50: Appunti di storia contemporanea - 20,40: Piazza diretta di un avvenimento agonistico - 21,50: «La moglie ideale», da Alberto Pesce con Massimo Ghini e Ileana Ghione.

GIOVEDI' Ore 18,20: Marionette (Brigitte) - La freccia Vallone di ciclismo - 18,30: Per i piccoli - 19,10: Incontri - 19,50: Il paese delle 7000 lingue - 20,40: «La giustizia» - telefilm della serie «Parole alla difesa» - 21,30: «360°», quindicinale d'attualità.

VENERDI' Ore 19,10: Per i ragazzi - 19,35: Il Pirlino - 20,40: «Bell'Italia dell'altissimo» - telefilm della serie «Medical Center» - 21,30: Tavola rotonda.

SABATO Ore 14: «Bilancia per voi» - 16,05: Ritratto - 17,15: L'ottava nota - 17,45: «Lo scarabeo d'oro» - 19,10: Varietà musicale con Mina, Anita Traversi e Marisa Sannia - 21,05: «La felicità non si compera», film con Dan Dailey ed Ernest Borgnine.

martedì

primo canale

10 — Per Milano e zone collegate, in occasione della XLIX Fiera Campionaria Internazionale
Programma cinematografico
12,30 **SAPERE**
Gli anni più lunghi
Quinta puntata (replica)
13 — **OGGI CARTONI ANIMATI**
«I rapidissimi»
13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
13,30 **TELEGIORNALE**
14 — **UNA LINGUA PER TUTTI**
Corso di francese
Corso di tedesco
17 — **PER I PIU' PICCINI**
Paolino in soffitta
«Un regalo per Gavetta»
Pupazzi di Velia Mantegazza
17,30 **TELEGIORNALE**
17,45 **LA TV DEI RAGAZZI**
Spazio
Settimanale dei più giovani
18,45 **GLI EROI DI CARTONE**
«Bosco non più cantante, un bambino fa concorrenza a Tarpino»
18,15 **LA FEDE, OGGI**
Conversaz. di padre Mariano
10,15 **SAPERE**
I proverbi di ieri e di oggi
Prima puntata (replica)
19,45 **SPORT**
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 **TELEGIORNALE**
21 — **TRADITO E VENDUTO**
Prima puntata. Sceneggiatura di F. P. Wirth. Da un soggetto di D. MacKenzie, con G. Bosetti, D. Manuel, C. Wedesky e J. P. Zola, H. Kutcha, E. Schenachel, K. Huske, I. V. Anka, G. Richardt, R. Welb. Regia di Franz Peter Wirth
22 — **ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA**
23 — **TELEGIORNALE**
CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

21 — **TELEGIORNALE**
21,20 **BOOMERANG**
Ricerche in due sere a cura di L. Pedrazzi, collaborano N. Caracciolo e G. Nanetti
22,20 **PROTAGONISTI ALLA RIBALTA: «Aretha Franklin»**
Presenta Mariolina Cannuli

Giulio Bosetti in prosa

mercoledì

primo canale

10 — Per Milano e zone collegate in occasione della XLIX Fiera Campionaria Internazionale
Programma cinematografico
12,30 **SAPERE**
Io dico tu dici
Inchiesta sulla lingua italiana d'oggi, a cura di Mario Novi e Luisa Colloti, con la collaborazione di Enzo Tortora
(3ª puntata, replica)
13 — **NORD CHIAMA SUD**
SUD CHIAMA NORD
13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
13,30 **TELEGIORNALE**
17 — **PER I PIU' PICCINI**
Il gioco delle cose
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
17,30 **TELEGIORNALE**
17,45 **LA TV DEI RAGAZZI**
Orizzonti giovani
Telerotocalco condotto da Giulio Macchi, con la collaborazione di A. D'Alessandro
18,45 **INCONTRO A TRE**
Dibattiti sui problemi della scuola, a cura di Pino Ricci, collaborano M. T. Figari e L. Colloti (11 puntata)
19,15 **SAPERE**
Il minore e la legge
a cura di G. Venè (7ª puntata)
19,45 **SPORT**
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 **TELEGIORNALE**
21 — **L'ULTIMO PIANETA**
I - «Inchiesta sul rapporto uomo-natura e sulla distruzione dell'equilibrio ecologico»
Quinta puntata
22 — **MERCOLEDI' SPORT**
23 — **TELEGIORNALE**
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA - SPORT

secondo canale

21 — **TELEGIORNALE**
21,20 **Momenti del cinema italiano**
IL BIDONE
Film di F. Fellini con Broderick Crawford, Richard Basehart, Franco Fabrizi e Giulietta Masina
22,35 **MEDICINA OGGI**

Giulietta Masina nel film

giovedì

primo canale

10 — Per Milano e zone collegate in occasione della XLIX Fiera Campionaria Internazionale
Programma cinematografico
12,30 **SAPERE**
Vita in Giappone
(5ª puntata, replica)
13 — **IO COMPRO, TU COMPRI**
13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
13,30 **TELEGIORNALE**
14 — **UNA LINGUA PER TUTTI**
Corso di francese
Corso di tedesco
15,30 **EUROVISIONE**
Belgio: Marcinelle
Gerlsmo: La Freccia Vallone
17 — **PER I PIU' PICCINI**
Fotostorie
«Per amore di Alessandra»
Narratore Stefano Satta Flores
17,15 **LA STORIA DELL'ORSO**
ROSSO (cartoni animati)
17,30 **TELEGIORNALE**
17,45 **LA TV DEI RAGAZZI**
Il gabbiano azzurro
dal romanzo di Tone Seliscar con I. Morinsek, I. Primec, J. Vrolich, K. Jankovil, M. Pugiajen, B. Sottar, B. Ivanc, D. Bitenc (2ª puntata)
18,15 **RACCONTA LA TUA STORIA**
Cronache, vita quotidiana e avventure vere raccontate da ragazzi italiani
18,45 **«TURNO C»**
Attualità e problemi di lavoro
19,15 **SAPERE**
Dalla bomba atomica all'energia nucleare
19,45 **SPORT - Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20,30 **TELEGIORNALE**
21 — **TRIBUNA POLITICA**
21,30 **ALLO SPECCHIO**
«L'incidente»
Telefilm di Luigi Perelli
22,30 **E ADESSO WOLMER**
Spettacolo musicale
23 — **TELEGIORNALE**

secondo canale

21 — **TELEGIORNALE**
21,35 **RISCHIATUTTO**
Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno
22,20 **BOOMERANG**
Ricerche in due sere, a cura di Luigi Pedrazzi, collaborano N. Caracciolo e G. Nanetti

Lilian Terry per Wolmer

venerdì

primo canale

10 — Per Milano e zone collegate in occasione della XLIX Fiera Campionaria Internazionale
Programma cinematografico
12,30 **SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume, coordinati da Gastaldi
Il sindacato in Italia
(3ª puntata, replica)
13 — **LA TERZA ETA'**
13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
13,30 **TELEGIORNALE**
14 — **UNA LINGUA PER TUTTI**
Corso di francese
Corso di tedesco
17 — **PER I PIU' PICCINI**
Uno, due e... tre
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— Il bambino dei manifesto
— Bellabollasempreinviaggio
— Musty a casa
— Giovannino Pomatore
— Un leone nel paese del Gran Pian
17,30 **TELEGIORNALE**
17,45 **LA TV DEI RAGAZZI**
Bracciobaldo show
Cartoni animati:
— Al lupo, al lupo, al lupo
— Forzello in azione
— I cavalieri della Tavola Rotonda
— Viaggio diplomatico
18,15 **VANGELO VIVO**
18,30 **GIORNI D'EUROPA**
19,15 **SAPERE**
Musi
19,45 **SPORT - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa**
20,30 **TELEGIORNALE**
21 — **TV 7**
Settimanale di attualità
22,15 **MILLEDISCHI**
23 — **TELEGIORNALE**
Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport

secondo canale

21 — **TELEGIORNALE**
21,20 **ROMOLO IL GRANDE**
di F. Dürrenmatt, con Paolo Stoppa, Marisa Fabbri, A. Maria Guarnieri, Corrado Olmi, Mario Feliciani, Arnoldo Foà [illegible] di D. Donati. Costumi: L. Luchetini. Regia: D. Danza

Maria Guarnieri sul Secondo

sabato

primo canale

10 — Per Milano e zone collegate in occasione della XLIX Fiera Campionaria Internazionale
Programma cinematografico
12,30 **SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume, coordinati da Gastaldi
Dalla materia alla vita
(4ª puntata, replica)
13 — **OGGI LE COMICHE**
— Alta moda, alta scuola
— Ridolini clarlatano
13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
13,30 **TELEGIORNALE**
14 — **CRONACHE ITALIANE**
17 — **PER I PIU' PICCINI**
Il gioco delle cose
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
17,30 **TELEGIORNALE**
— Estrazioni del Lotto
17,45 **LA TV DEI RAGAZZI**
Chissà chi lo sa?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie. Presenta Febo Conti
18,40 **SAPERE**
Il blues
19,15 **SETTE GIORNI AL PARLAMENTO**
19,35 **TEMPO DELLO SPIRITO**
19,50 **SPORT - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa**
20,30 **TELEGIORNALE**
21 — **TEATRO 10**
Spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo. Testi di Leo Chiosso e G. Del Re. Scene di Cesarini da Senigallia. Costumi di C. Colabucci. Coreografie di Don Lurio. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Produttore esecutivo Guido Sacerdote. Regia di A. Falqui. Sesta trasmissione
22,10 **STASERA PARLIAMO DI...**
a cura di Gastone Favero
Origini e avvento del fascismo
di Hornbert Bianchi
(2ª puntata)
23 — **TELEGIORNALE**
Che tempo fa - Sport

secondo canale

18,30 **SCUOLA APERTA**
21 — **TELEGIORNALE**
21,15 **MILLE E UNA SERA**
Il cinema d'animazione (italiano
(5ª puntata)
«La rosa di Bagdad»
22,35 **I GRANDI CAMALEONTI**
di F. Zardi. [illegible] episodio

Tognazzi in «Teatro 10»

domenica

primo canale

11 — **S. MESSA**
12 — **RUBRICA RELIGIOSA**
12,20 **COLAZIONE ALLO STUDIO ?**
Presenta Umberto Orsini
Programma di S. Paolini e Stello Silvestri. Prima puntata
13 — **IL TEMPO IN ITALIA**
13,30 **TELEGIORNALE**
14 — **A - COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di R. Beneivenga, presenta G. Cacela
15 — **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**
16,45 **LA TV DEI RAGAZZI**
Re Artù
Cartoni animati; Giochi di fattucchiera; La cugina della regina; La settimana della cortesia
17,15 **IL TESORO DEGLI OLANDESI**
«La bambola dagli occhi di smalto»
17,45 **90° MINUTO**
Risultati e notizie sul campionato di calcio
17,55 **LA FRECCIA D'ORO**
Gioco spettacolo condotto da Pippo Baudo con L. Goggi
Regia di Giuseppe Recchia
18 — **TELEGIORNALE**
18,10 **CAMPIONATO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita
18,55 **SPORT - Cronache dei partiti**
20,30 **TELEGIORNALE**
21 — **IL MULINO DEL PO**
di C. Bacchelli; regia di Sandro Bolchi; con Ornella Vanoni e Valeria Moriconi
(3ª puntata)
22 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
22,10 **LA DOMENICA SPORTIVA**
a cura di G. Bonzini, N. Greco, De Martino; presenta A. Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata. Regia: B. Beneck
23 — **TELEGIORNALE**
Che tempo fa - Sport

secondo canale

16,45-18,30 **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**
21,20 **PER UN GRADINO IN PIU'**
22,15 **CINEMA '71**
a cura di Alberto Luna
23 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere

Ornella Vanoni sul Po

STAMPA SERA
Anno 103 Numero 87

STAMPA SERA
Lunedì 19 - Martedì 20 Aprile 1971

dove andiamo questa sera

9
Anno 103 - Numero 87

La soprano Maria Luisa Cioni è « La figlia [illegible] reggimento » di Donizetti domani al Nuovo per la stagione del Regio

Teatri, ritrovi e Torino

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti

[illegible]

seconde e altre visioni

[illegible]

spettacoli di provincia

[illegible]

nel Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

ASTI

[illegible]

concerti

Musica in chiesa

L'organista Krumbach esegue stasera Händel, Bach, Klebe, Mendelssohn e Reger

Questa sera, per iniziativa del Centro Culturale tedesco in collaborazione con l'Agimus, l'organista Wilhelm Krumbach (seguirà, nella chiesa della Madonna del Carmine, musiche di Händel, Bach, Mendelssohn, Klebe e Reger.

La « Toccata in re [illegible] - che inizia il concerto dell'organista tedesco Wilhelm Krumbach (nato a Neustadt, presso Coburgo, nel 1937) fu composta da Händel a Napoli, durante il giovanile periodo (1707-1710) che egli trascorse in Italia, prendendo con le figurate musiche italiane lezioni analitiche che influirono assai per gli ulteriori sviluppi della sua arte. Egli, specialmente a Firenze e a Roma, ebbe più procurate grande rinomanza, sia per virtù proprie (notevole assai era le sua straordinaria bravura organistica) e anche aiutato a quel periodo la fortuna gran sostenuta con Domenico Scarlatti, tenne il clavicembalo quanto all'organo; e — secondo la cronache — l'italiano restò superiore come clavicembalista, Händel come organista.

Il grande Johann Sebastian Bach si appassionava in « Partite diverse » sopra « Sei gemmiamo Jesu gütig » e « Salve, Jesu Gnad ». « Corale e variazioni » e « Fantasia in sol magg. ». Appassionato studioso di Bach (di cui fu anche il primo a Neustadt interamente arredato e senza telefono; il portiere ogni volta che la vede si spaventa in inchini ad angolo retto.

Dice: « Recitando mi [illegible] nacque del fatto per me più importante. La gente mi vuole bene. Avevo tanta paura, con tutto quello che mi è capitato, d'essere diventato un'isterica. Perché — lo ammetto francamente — di sbagli ne ho fatti tanti, ho indossato troppe pellicce, speso troppi soldi, fatto troppo parlare di me. L'ho capito dopo, quando ne ho avuto il tempo in collegio ». *Tamara per il cercare una un emozione cui mi che si lingo il rosa sulla sua bocca.*

« Il collegio mi ha aiutato a ritrovare me stessa — dice — ...Ho avuto il tempo di leggere, ho messo ordine nella mia vita. Via i fusti amici, le grosse automobili e via anche l'auto. Finalmente ho capito che il lavoro è l'unica soluzione. Per questo adesso mi [illegible] un'altra, equilibrata, indipendente. Posso vedere la gente che mi piace, sarà il mio futuro e anche la mia fatica con serenità ».

Non si può negare che Tamara abbia lavorato sodo da novembre, quando è [illegible] a debuttare al Teatro Salone di Modena. Le tremavano le gambe e la voce per l'emozione e delusa il pubblico [illegible] perché era tutta [illegible] da un abito lungo [illegible] piedi. « Non volevo ai dire-se che cantavo con [illegible] gamba, dovevano giudicare la mia voce » ricorda con una punta di orgoglio. Anche [illegible] Adesso appena avrà terminato le repliche di questa commedia dove non canta (20 giorni a Milano, poi è probabile un giro nell'Italia del Nord, Genova, Torino, Trieste), Aprile tutte le sere fino all'esaurimento prenotate come cantante.

Tamara [illegible] pure inciso un disco (Io ti amo), il resto è una [illegible] lo conosce a collezio. Non ci sono dubbi che non, anche se la sua recitazione è [illegible] pulita, pora sexy ed [illegible] inespressiva), natu[illegible]rie ambizioni. Oggi Ric e Gian (del resto lo spettacolo è stato applaudissimo da un pubblico devoto al « Legnanese ») si, domani qualcosa di più. Unica nota: il velo della Rai e della televisione. Si collegia qualche volta non giova.

Adele Gallotti

La Baroni debutta nel teatro brillante

Il medico delle donne visita anche Tamara

Bella e oca a fianco dei torinesi Ric e Gian, piace [illegible] accontenta tutti « Lavorare è la mia unica passione »

Tamara Baroni nel « Medico delle donne », di Bracchi

nostro servizio

Milano, lunedì sera.

Il camerino è pieno di rose rosse, di orchidee e di bigliettini. In mezzo, lei, Tamara Baroni con gli occhi pericolosamente color albicocca, altissime scarpe ortopediche, vestito tutto ricamo sembrano nani, i capelli pettinati lunghi sulle spalle. Tamara era [illegible] emozionata per il suo debutto (ottavo assieme a Ric e Gian nella commedia Il medico delle donne — un divertente pretesto di Bracchi per spogliare lei, due deliziose gemelline e altre grazie attrici — che ha preferito portare come compagnia, già stato collaudato a Verona e a Rimini.

Per la giovane il successo di Milano è molto importante. In questa città ha deciso di vivere e ha affittato un piccolo centro un appartamentino non ancora interamente arredato e senza telefono; il portiere ogni volta che la vede si spaventa in inchini ad angolo retto.

Dice: « Recitando mi [illegible] nacque del fatto per me più importante. La gente mi vuole bene. Avevo tanta paura, con tutto quello che mi è capitato, d'essere diventata un'isterica. Perché — lo ammetto francamente — di sbagli ne ho fatti tanti, ho indossato troppe pellicce, speso troppi soldi, fatto troppo parlare di me. L'ho capito dopo, quando ne ho avuto il tempo in collegio ». *Tamara per il cercare una un emozione cui mi che si lingo il rosa sulla sua bocca.*

« Il collegio mi ha aiutato a ritrovare me stessa — dice — ...Ho avuto il tempo di leggere, ho messo ordine nella mia vita. Via i fusti amici, le grosse automobili e via anche l'auto. Finalmente ho capito che il lavoro è l'unica soluzione. Per questo adesso mi [illegible] un'altra, equilibrata, indipendente. Posso vedere la gente che mi piace, sarà il mio futuro e anche la mia fatica con serenità ».

Non si può negare che Tamara abbia lavorato sodo da novembre, quando è [illegible] a debuttare al Teatro Salone di Modena. Le tremavano le gambe e la voce per l'emozione e delusa il pubblico [illegible] perché era tutta [illegible] da un abito lungo [illegible] piedi. « Non volevo ai dire-se che cantavo con [illegible] gamba, dovevano giudicare la mia voce » ricorda con una punta di orgoglio. Anche [illegible] Adesso appena avrà terminato le repliche di questa commedia dove non canta (20 giorni a Milano, poi è probabile un giro nell'Italia del Nord, Genova, Torino, Trieste), Aprile tutte le sere fino all'esaurimento prenotate come cantante.

Tamara [illegible] pure inciso un disco (Io ti amo), il resto è una [illegible] lo conosce a collezio. Non ci sono dubbi che non, anche se la sua recitazione è [illegible] pulita, pora sexy ed [illegible] inespressiva), natu[illegible]rie ambizioni. Oggi Ric e Gian (del resto lo spettacolo è stato applaudissimo da un pubblico devoto al « Legnanese ») si, domani qualcosa di più. Unica nota: il velo della Rai e della televisione. Si collegia qualche volta non giova.

Adele Gallotti

il film del giorno

«I segreti delle amanti svedesi», commedia sexy

Alla "zia di Carlo„ piace la minigonna

I SEGRETI DELLE AMANTI SVEDESI di Norbert Terry, con Vincent Gauthier, Fatouma Ketenbaw - Commedia [illegible] erotica a colori - Cinema Metropolis.

Piuttosto sprecato nel raccontare questo filmetto era « partito » con una trovata veramente, da Zia di Carlo, attualizzata nella, diciamo così, tecnica rappresentativa. Un [illegible] svedese, per non lasciare immacolatina la [illegible] di chiesa che nel collegio svizzero dove l'hanno messa in ostaggio gli [illegible] genitori, si travestì e finora da studentessa, si [illegible] le gambe per poter stare in minigonna.

Ma la mascolinità prepotente del giornalista non sempre riesce a sopraire il [illegible] sguardo degli equivoci non tutti innocenti [illegible] collega erotico, per la sua allegra conduzione, non depone a favore della tanto reclamizzata [illegible] educativa degli istituti di quel paese: fra l'altro la direttrice, suo marito che è « guardiano » e un docente son da pigliare con le molle: insomma egli, alla fine, rivela il suo [illegible] vero e se la batte con la fidanzatina. E' una farsetta non solo sgangherata ma anche squallidiccia nella parte erotica, che peraltro serve a dare immagini frequenti di donzelette alle quali i vestiti recan noia, però se le [illegible] volgano.

Tratto in questo dall'altro platone di studentesse che si [illegible] sullo schermo del cinema situato di fronte al Metropol, cioè il Moffet, dove si proietta un altra filmetta sexy. I turbamenti d'una principiante di Denis Heroux. Qui l'ambiente studentesco [illegible] collina in Canada (molto belli gli esterni a colori), è il [illegible] della storia e dato dalla crisi d'una [illegible] universitaria, turbata, come dice il titolo, dalle intenzioni troppo [illegible] d'un boy-friend, a sua volta complessato, [illegible] la giovanile intraprendenza.

C'è più d'una mala parlata, e una certa malizia, nelle spregiudicate novellette, ben [illegible] dalle [illegible] interpreti femminili: la [illegible] protagonista Chantal Renaud e la bionda amica Danielle Ouimet. Ma anche le altre sono carine nude.

LE ISOLE DELL'AMORE di Piero Martino Documentario italiano a colori (Cinema Astor).

Fossero soltanto « Isole dell'amore » quelle della Polinesia non avremmo nulla a ridire, anche se ciò che appare sullo schermo, due ore eroiche alle danze propiziatrici, lo vorremmo a memoria dei tempi di Moana e di Tabù. Ma allora, negli Anni Venti, ne Flaherty né Murnau avevano voluto, come ora il documentarista De Martino, riprodurre i lati crudeli di certe abitudini dei nativi, mostrando di cui la sconcertante abilità nello scendere tartarughe marine vive, nell'affogare vivi o nel tagliar loro crudelmente la gola prima di arrostirli e sempre compiaciuta. Nessun dubbio, purtroppo, sull'autenticità delle scene ma è il [illegible] e compiaciuto indugio dell'obiettivo sugli stessi particolari che a concertarsi, cioè da far chiudere gli occhi a molte spettatrici inorridite.

a. vald.

Disimpegno a Cannes?

La Morgan promette un allegro festival

nostro servizio

Cannes, lunedì sera.

Nella sua prima edizione, il Festival cinematografico di Cannes darà la palma d'oro a Michèle Morgan, che quest'anno presiederà la giuria del 25° Festival (12-27 maggio). « *Ne sono molto lieta, perché adoro il cinema e mi sembra molto semplice il mio compito: scegliere i film che mi piacciono. Basta con i noiosi e melanconici "capolavori" della nouvelle vague. Oggi il cinema è un'arte troppo costosa perché vi possa disinteressarsi del pubblico. Non sono contraria ai film culturali, ma non mi va l'edulcorazione intellettuale che talvolta vogliono imporci: ci lasci la [illegible] la stampa, la tv. Lasciateci respirare un po' di posto al divertimento al sorriso* ».

Sperano proprio sorridenti e gai questi [illegible] 1971? L'Italia è rappresentata da Sacco e Vanzetti (Giuliano [illegible]ntalbo) il Giappone da *Un'anima al diacolo* (Nakahira), l'Ungheria da *Amore* (Makk), triste storia di una vecchia madre che aspetta annulato un figlio che crede in America e che è in prigione, la Gran Bretagna da *The go-between* (dell'impegnato Losey). Il Belgio da *Mira* con tre morti e una bella ragazza che innamora un tale, si sposa, poi, annoiata di libertà, scappa [illegible] incontro alla vita ».

Gli Stati Uniti avranno *Taking off* di Milos Forman, esce in esilio, e *Drive he says* di Nicholson, attore passato alla regia. Si dice che verrà pure presentato *Walk about* di Roeg (Inghilterra), mentre saranno « invitati » *La terrazza* (Bevilacqua) e *Per grazia ricevuta* (Mastrocinque).

Mentre si sta organizzando il 25° festival cinematografico che vedrà all'apertura la premiazione di nomi registi più volte decorati della « Palma d'oro » (Wyler, Antonioni, Clement, Buñuel, Bergman, Fellini, Anderson, Vojtech, Jasny, Kobayashi), il Palais des festivals è zeppo di ponte vanni per la compravendita dei programmi televisivi (quasi tutti a colori) e per la divulgazione delle videocassette.

m. r.

Il regista di « Patton » gira con Lawrence Olivier un film sull'ultimo zar

BARCELLONA, lunedì sera.

Franklin Shaffner, vincitore del premio « Oscar » per la migliore regia, sta attualmente girando sulla Costa Brava « Nicola ed Alessandra », una ricostruzione degli ultimi anni di vita dello zar russo.

La pellicola è interpretata [illegible] « big » come Laurence Olivier, Michael Redgrave e Jack Hawkins che, assieme agli altri membri della « troupe », hanno festeggiato il regista per il premio ricevuto.

Jeanne Moreau e il violino galante

PARIGI, lunedì sera.

Jeanne Moreau e Claude Rich saranno i protagonisti del film « Conp de foudre » del regista Alex Joffe.

E' la storia di un violinista che, al tramonto di alcune [illegible] prove musicali, si mette alla caccia della sua nuova vita sportiva e, evadendo dalle sue abitudini austere, fa il galante con le passanti. Una [illegible] « un passaggio » pronta a una breve avventura. L'uomo però scopre improvvisamente il desiderio di un amore completo e assoluto.

La vicenda si svolge sull'arco di tre ore, fra[illegible] realtà e fantasia, presentando divagazioni e « flash-back ».

in Liguria

NOVARA

[illegible]

GENOVA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

in Emilia

PARMA

[illegible]

notizie dello sport

L'Inter verso lo scudetto

L'Inter ha superato con molto affanno ma senza eccessivi danni l'impegno [redacted] Torino contro [redacted] Juventus ed ora pur avendo ridotto di un punto il vantaggio sul Milan sembra ormai [redacted] a conquistare [redacted] suo undicesimo scudetto. Rivediamo alcuni dei protagonisti in una partita decisa dai «duelli». Da sinistra: Haller controllato da Facchetti che poche volte ha potuto spaziarsi [redacted]. Bertega, invece è stato annullato [redacted] Bellugi. Altro duello in bianco nero, Jair contro Spinosi. Quindi Bertega e Marchetti all'uscita dal campo. Infine, Invernizzi con, sullo sfondo, Vicpsleck (Moisio)

JUVENTUS - In venti minuti di gioco le premesse del 1972

AI CONFINI DEL FUTURO

Il vero gioco

Nessun rimpianto, neppure per la vittoria sfuggitale [redacted] quando mancavano appena otto minuti alla conclusione della partita e la gente bianconera già s'inebriava del successo. Il grande [redacted] della Juventus nei primi venti minuti ripaga anche questa [redacted]zza. I suoi «fans» sanno ora con certezza che la squadra è forte, è squadra che l'anno prossimo, con lievi ritocchi in due reparti, può puntare senza più alcun freno a complesso allo scudetto e ai traguardi più prestigiosi in campo internazionale, dove tuttavia ha già posto felici premesse. Una Juventus, dunque, ai confini del futuro, secondo i piani prestabiliti. Unica nota triste è che Armando Picchi non sia [redacted] panchina a raccogliere l'applauso per il proficuo lavoro d'avvio e d'impostazione.

L'ingenua e l'astuta

La Juventus ha dominato a lungo, l'Inter ha tremato e sofferto. Però i bianconeri hanno anche sprecato troppo perché l'Inter potesse perdonarli. E' squadra troppo astuta ed esperta quella nerazzurra, e troppo alta era la posta in gioco, per non cercare di approfittare di qualsiasi occasione, d'ingenuità o rilassamento della Juventus. Il [redacted] del pareggio è scaturito da un [redacted]re di valutazione delle forze altrui e da una errata sopravalutazione della propria. Quando si è giovani, anche se bravi, c'è questo rischio. Non sono tuttavia queste lezioni apprezzate: molti errori passati non sono stati ripetuti, anche questo episodio gioverà alla Juventus, che impara così che le partite durano novanta minuti, le energie [redacted] vanno spesi dosate, le occasioni favorevoli non vanno rincorse, poiché difficilmente si ripresentano.

Con [redacted] palla e senza palla

Il pari con l'Inter, in questo momento la miglior formazione del torneo, rappresenta per i bianconeri un risultato probante. Per la prima volta in questa stagione si è vista una squadra vera e si è visto un gioco vero. [redacted] primi venti minuti, e anche in seguito (la prima parte è comunque quella indicativa, esemplare), la Juventus ha fornito un'esaltante esibizione di gioco, dove le trame nascevano una dopo l'altra, limpide, veloci ubriacanti. I giocatori bianconeri hanno altresì dimostrato [redacted] [redacted] di «prima», di dolo, e come si gioca senza palla, attraverso il rapido [redacted] e successivo smarcamento degli uomini e della [redacted]pertura degli spazi. Un [redacted] repertorio [redacted] disimpegno, triangolazioni, cambiamenti di fronte in attacco, fulminei inserimenti. L'ingenuità è un male giovanile, e la Juventus di questo male soffre ancora un poco. Questa, l'unica ragione per cui è venuto a mancare il grande successo.

L'Inter ha sofferto parecchio, si è trovata in difficoltà, ha denunciato crepe di [redacted]cchiamento nel suo schieramento. Si è salvata per [redacted] del suoi uomini, per l'orgoglio e l'esperienza che quasi sorreggono.

Al suo posto qualunque altra squadra sarebbe stata disastrosamente travolta. E' impossibile che nelle quattro giornate di campionato che ancora restano da giocare sia sottoposta ad un'altra prova così difficile. Uscendo da Torino con un pari fortunoso quanto prestigiosissimo [redacted] meritatosi l'undici di Invernizzi si è incamminato verso lo scudetto. Il vantaggio sul Milan s'è ridotto a due punti. Pensiamo che questi bastino loro [redacted] premiarli del titolo.

Fulvio Cinti

Landini, ostacolato da Burgnich, [redacted] la via del gol. [redacted] ci riuscirà, [redacted] lascerà il campo [redacted] gli applausi (I. Moisio)

Haller purtroppo lo sa Lo Bello non perdona

Due biondi. Il tedesco è triste, l'inglese è felice. Il tedesco è Helmut Haller, l'inglese è Giampiero Marchetti. La crinliera, il ca[redacted] e lo stile di Marchetti ispirano ricordi d'oltre Manica. L'idea di cambiare idealmente la nazionalità ad un ragazzo che è nato a Rudiano in provin[redacted] Brescia è di [redacted]perti. Quando Boniperti [redacted]cide una [redacted] è quella.

Due storie diverse che si rinfacciano alla partita con l'Inter. Di qui la sensazione diverse. Cominciamo da Haller in [redacted]io all'inizio nazionalità e al rispetto che si deve ai campioni già affermati. Helmut è stato espluso da Lo [redacted], [redacted] reagito alla do[redacted] battendo [redacted] le mani al suscettibile arbitro siciliano [redacted] [redacted] drizzati parzino i [redacted]li e come se non bastasse ha replicato con frasi che all'apparenza sembrano pesanti. Soltanto Bettega (perché non Salvadore che come capitano dovrebbe [redacted] anche certe responsabilità?) ha cercato di allontanare Haller [redacted] [redacted] per evitare al compagno di squadra ulteriori conseguenze. Ma Lo Bello, implacabile, ha ordinato a Bettega di mettersi da pa[redacted], quindi ha raggiunto il tedesco che continuava a brontolare e l'ha seguito con atteggiamento provocatorio fino ai margini del campo consegnandolo ad una [redacted] due guardalinee. [redacted] vita è sufficiente stringere tra i denti un fischietto [redacted] sentirsi padroni del mondo. Non capita soltanto agli [redacted] arbitri.

Sarà squalificato. Lo [redacted] lo non perdona. Una giornata per l'espulsione. Una giornata per l'applauso, non richiesto, a Concetto. Il resto dipende da quanto ha [redacted] Helmut (in tedesco e in italiano) in un momento di sconforto. C'è da aspettarsi di tutto a questo punto. Mancano quattro partite alla fine del campionato, può darsi che Haller abbia concluso il suo campionato nella Juventus alle 16,30 di ieri. Cosa farà il prossimo anno? Resterà, cambierà squadra, tornerà in Germania? Può essere un addio e non vorremmo che lo fosse.

Haller ha scritto pagine bellissime [redacted] nostro campionato. Ha insegnato come si gioca, ha insegnato anche che [redacted] vuol dire la serietà professionale. Quando ha sbagliato l'ha fatto [redacted] buona fede, tradito dall'istinto e dalla sua passione [redacted] il calcio. [redacted]' stata una settimana difficile, la scorsa; per lui. Ha sofferto per le critiche rivoltegli dopo la partita [redacted] Colonia che pensava [redacted] aver giocato bene. Sempre uno, sempre sotto pressione teneva a rientrare in orbita con il morale batten[redacted] l'Inter. Non c'è riuscito [redacted] [redacted] provato brividi di paura e fitte [redacted] dolore quando Bertini l'aveva steso colpendolo proprio alla spalla che un anno fa era andata fuori uso per una lussazione costringendolo a perdere la forma giusta per i campionati [redacted] mondo. Lo [redacted] di tutto questo avviamente [redacted] poteva [redacted] conto e probabilmente non [redacted] ha tenuto nemmeno redigendo il suo rapporto. Ha il fischietto in bocca. Però non [redacted] usato lo stesso metro quando Bonisegna [redacted] reagito su Morini a gioco fermo.

Marchetti, invece, conosce momenti di gloria. In otto giorni ha segnato due gol che valgono altrettanti punti, proprio lui che non aveva mai [redacted] in campionato e che all'inizio della stagione temeva di dover cedere il suo posto ad altri. Un ragazzo insicuro, timo[redacted] di non poter onorare la maglia che indossa. Almeno fino a [redacted] otto [redacted]rni fa. Diceva: «Quando scendo in campo ho sempre paura di non essere degno [redacted] responsabilità che mi [redacted]gnano. E' difficile giocare per la Juventus com'è difficile essere tra i protagonisti di un grande film. [redacted] sbagli la parte finisci tra le comparse». Finché Boniperti non gli [redacted] risposto: «Senti ragazzo, ti abbiamo comprato per come [redacted] giocare, [redacted] pur come dovresti giocare. Scendi in campo e vai sereno, [redacted] puoi sbagliare».

Alla [redacted] si è convinto e adesso parla anche, liberan[redacted] [redacted] ogni inopportuna inibizione nei confronti del giornalista. Ieri, ad esempio, non soltanto [redacted] riuscito a mettere a [redacted] un gol bellissimo, ma addirittura [redacted] messo in difficoltà quel Corso che nell'andata a [redacted] loro l'aveva [redacted] ad una brutta figura. E' cambiato qualcosa rispetto a quattro mesi fa? «Sì — dice — in[redacted] mi sono fatto più furbo. Allora avevo marcato Corso nella sua metà [redacted]po e così avevo finito per smarrire la posizione [redacted]. Ieri invece l'ho atteso nella mia metà campo ed è andata molto meglio».

L'inglese ora alla [redacted] [redacted] dezza ha aggiunto anche ulteriore [redacted] di sicurezza. Il gol, poi, tonifica e alla [redacted]ra nel solito ristorante, a pochi passi da Porta Nuova, sorriderà più spesso. Per mesi ha pranzato allo stesso tavolo di Landini con il quale divide anche l'appartamento. Per mesi si sono guardati [redacted] aria triste, [redacted] perché non giocava, l'altro perché [redacted] riusciva a convincersi nelle proprie possibilità e nella fortuna concessa di aver un posto fisso [redacted] squadra. Stasera, forse, a quel tavolo Marchetti e Landini brinderanno con un bicchiere, uno soltanto, di champagne, alle [redacted] fortune. E chissà che insieme tutti e due non riescano ad impostare anche un bel discorso.

Franco Costa

ANASTASI ANDRÀ DA BONIPERTI

Questa sera, probabilmente, Anastasi parlerà con Boniperti. Il colloquio, richiesto dallo stesso giocatore, dovrebbe servire a chiarire una situazione che si presta facilmente all'equivoco. Ormai anche i tifosi hanno interpretato l'esclusione di Anastasi dalla partita di ieri come una momentanea mancanza di fiducia nei confronti del centravanti e non come la conseguenza di un'intolleranza che non sembra (lo accertiamo anche all'interno della squadra) mai [redacted].

A Pietro, per motivarne l'esclusione, Vicpsleck ha detto che il medico non l'ha ritenuto «abile». Anastasi però circoscrive a sospettare di una «congiura» che, comunque, potrebbe [redacted] ampiamente giustificata. Ad alcuni compagni di squadra in questo momento non è gradito (per i gol promessi e non fatti), certe dichiarazioni rilasciate ieri negli spogliatoi confermano questa verità. Ad altri, invece, Haller ad esempio, rimane [redacted]indispensabile, tan[redacted] un giocatore non può e non deve dividere una squadra che Picchi con tanta fatica e altrettanta pazienza aveva impostato nel recupero riposto, ai pari di una famiglia per bene.

Con'è successo? A parte i gol dei quali Pietro ha privato la Juventus in questo campionato, l'ultimo episodio dell'infortunio a Vicenza può aver determinato una svolta decisiva. Anastasi aveva avvertito un dolore alla coscia destra quando mancavano venti minuti alla fine ed era uscito dal campo. «Stiramento» è stato detto in corso. Martedì però a Coloniа Pietro si è allenato regolarmente. Si pensava giocasse, invece Boniperti decise il contrario. «D'accordo con il medico per non rischiare», ha precisato il giocatore, «però mi sembrava implicito il ricorso contro l'Inter». Cosa che non è avvenuta. E se permane questa situazione potrebbe non [redacted]ncora a Roma contro la Lazio.

Tutti si augurano che Anastasi e Boniperti si parlino serenamente. Non è più il momento degli equivoci. Così come tutti si augurano che i compagni di squadra ricordino quanto Picchi ha fatto insegnato: lo sua squadra, a Torino, bisogna averla compresa per tutti.

fr. [redacted]

Il "test„ dei duelli

Prima la gioventù e poi l'esperienza

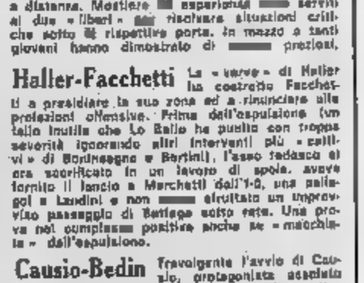
Se per l'Inter la partita con la Juventus è stata la più importante della stagione, quella che potrebbe assegnarle lo scudetto, [redacted] la Juventus il confronto con l'Inter può essere senza alcun dubbio considerato il «test» più probante. Novanta minuti contro una squadra di grande esperienza e formata da uomini che conoscono l'arte del calcio, [redacted] dato l'esatta misura del valore [redacted] complesso bianconero in cui proliferano, dopo quest'annata sperimentale, i germi [redacted] un immediato futuro.

Le vicende della «Coppa Fiera» stanno infatti dimostrando che la Juventus ha un'impalcatura solida che richiede soltanto lievi ritocchi per puntare al titolo. Nel quadro di una partita, secondo i più moderni concetti, le due squadre si muovono seguendo determinate tattiche; alla base però stanno i duelli tra i singoli, duelli che possono determinare il risultato e costituiscono uno spettacolo nello spettacolo. Visti nel confronto diretto con i nerazzurri, quanto valgono i giocatori della Juventus?

Piloni-Bordon Due portieri giovani di sicuro avvenire. Entrambi impegnati hanno subito gol imparabili, effettuando efficaci interventi. Il juventino ha messo in luce una bella sicurezza sui palloni alti (la sua specialità). Ha corso un grosso pericolo su una staffilata al volo di Bertini che, deviata con la mano, vi è atterrata sulla traversa, quindi ha fermato un secco diagonale di Jair e una conclusione di Mazzola. La parata più efficace la ha sciorinata nella ripresa. Sul gol di Bedin non ha colpe. Era impossibile uscire sul cross teso di Mazzola e Bedin si è presentato solo e pochi passi dalla porta. Ha bloccato una palla-gol di Bedin e quasi allo scadere con un gran balzo ha deviato in angolo un insidioso traversone di Corso. Una prova più che positiva. Bordon, prima [redacted] capitolare sulla fucilata di Marchetti, aveva neutralizzato due insidiosi tiri di Causio.

Spinosi-Jair Il terzino bianconero è apparso ogni particolare che in altre occasioni a qualche volta è stato messo in difficoltà dalla velocità dell'avversario. Jair si è reso pericoloso in due occasioni: è sfuggito una sola volta a Spinosi concludendo a rete senza successo e ha fornito a Mazzola una palla-gol dopo un irresistibile scatto. Spinosi ha commesso un inspiegabile errore pochi attimi prima del pareggio interista. Anziché liberarsi di un comodo pallone, l'ha depositato sui piedi di un cursore. Nell'azione che ne è seguita è scaturito il gol di Bedin.

Marchetti-Corso Per nulla intimorito dal nome dell'antagonista, Marchetti è salito in cattedra disputando la miglior partita della stagione. Ha atteso Corso evitando di marcarlo e l'ha atterrato quando la Juventus era in possesso del pallone. In uno dei suoi frequenti inserimenti offensivi ha portato in vantaggio i bianconeri con un bel gol. Corso, che in primavera si spaccia al solo, era un po' appannato e solo a tratti ha dato un saggio della sua bravura.



Burgnich contro Causio

Furino-Mazzola Il «piccolo Del Sol» ha agobiato per tutto ed è riuscito a ridurre l'iniziativa di Mazzola. Dure sole le conclusioni del nerazzurro che, con il suo cross, ha però propiziato il punto di Bedin. Fu[redacted] ha tent[redacted] anche qualche conclusione, non [redacted] è solo preoccupato di «non far giocare» Mazzola, il quale ha sciupato una palla-gol all'11' della ripresa calciando alto da due passi.

Morini-Boninsegna In un generoso, continuo corpo a corpo, Morini ha impedito al cannoniere del torneo di seguire il consueto gol demoniale. Riuscitissimo e lungi bersaglio le conclusioni di Boninsegna. Quando non c'è riuscito Morini ci ha pensato Spinosi a bloccare «Bonimba» oppure Salvadore. Se il contrasto non ha battuto Pilo[redacted] il merito è anche di Morini, gladiatore dell'area di rigore e dintorni.

Salvadore-Burgnich Come i portieri si sono «guardati» a distanza. Mettiere [redacted] esperienza [redacted] serviti al due «liberi» [redacted] risolvere situazioni critiche sotto il rispettivo porta. In mezzo a tanti giovani hanno dimostrato di [redacted] preziosi.

Haller-Facchetti La «verve» di Haller ha costretto Facchetti a presidiare la sua zona ed a rinunciare alle proiezioni offensive. Prima dell'espulsione (un fallo inutile che Lo Bello ha punito con troppa severità ignorando altri interventi più «cattivi» di Bordon[redacted]e e Bertini), l'asso tedesco di ora sacrificato in un lavoro di spola, aveva fornito il lancio a Marchetti dall'1-0, una palla-gol a Landini e non [redacted] sfruttato un imprevisto passaggio di Bertega sotto rete. Una prova nel complesso positiva anche se «macchiata» dall'espulsione.

Causio-Bedin Travolgente l'avvio di Causio, protagonista assoluto dei primi dieci minuti con azioni entusiasmanti e tre conclusioni di cui due «bersaglio». Poi, [redacted] una simile «tirata», ha [redacted] fiato [redacted] è venuto fuori Bedin. Causio si è [redacted] distinto per alcuni dribbling eleganti, per i passaggi precisi, [redacted] è calato nella ripresa.

Landini e Novellini - Giubertoni Silenziato da [redacted], autore [redacted] una bella prova anche su [redacted] laterale, Giubertoni si è poi trovato a mal partito con Novellini. Si è salvato agganciando Novellini in «sfericistica» all'ingresso dell'area quando si è visto superato dal più fresco avversario.

Capello-Bertini Un palo a testa. Buona per entrambi la prestazione, utile nell'economia del gioco.

Bettega-Bellugi Allineato per la dura prova di Colonia, Bettega ha retto al 30 per cento. Quando si è liberato dell'avversario, Bettega non è stato pronto a sfruttare certe situazioni favorevoli. La stretta marcatura di Bellugi ed il caldo hanno fatto il resto. La prova di ieri con [redacted] testo, Bettega è una realtà.

Bruno Bernardi

Burgnich contro Capello

Sette bianconeri chiamati nella Under 21 e nell'Olimpica

Stamane sono state diramate le convocazioni [redacted] i prossimi impegni della Nazionale «Under 21» e «Olimpica». Ben sette sono i giocatori bianconeri cui i selezionatori hanno dato [redacted] loro fiducia: Ferioli, Spinosi, Cuccureddu, Mosturni, Landini, Vitali e Bettega. La prima[redacted] di Cuccureddu riguarda la «olimpica».

Significativo è il fatto che dopo mesi di trepidazione nella ricerca del portiere più valido, la Juventus ora vive quasi di abbondanza. All'esplosione di Piloni segue ora questa convocazione di Ferioli che attesta le qualità del ragazzo. Una nuova è costituita anche dalla presenza di Vitali, giocatore in continua evoluzione. Da segnalare che è stata convocata Mastropasqua, in «prestito» al Perugia.

STAMPA SERA
Lunedì 19 - Martedì 20 Aprile 1971

notizie dello sport

11
Anno 103 - Numero 87

Rivera ridà speranza al Milan

Milano. Da sinistra: Belli para sui piedi di Pulici; battibecco Sala-Rivera; Prati assediato in area granata da Puia, Poletti e Sala

LE QUATTRO GIORNATE (AFFANNOSE) DEL TORINO

Pieroni allergico allo stridore dei denti

CERESER non digrignare

Le tattiche troppo difensive di Cadè non fruttano alla classifica granata

dal nostro inviato

Milano, lunedì sera.

Condannato il Catania, poi sette squadre in due punti: sette quadre fra le quali, con il possibile inserimento del Foggia che ha una lunghezza di vantaggio sul gruppo, dovranno venire fuori i nomi delle altre due sociali che cadranno in serie B. Il Torino è di nuovo in piena bagarre, la vittoria in campo neutro sul Verona ora stato un buon tonico, ma la sconfitta di ieri a San Siro davanti al Milan ha rimesso tutto in discussione. «Dovremo soffrire sino all'ultimo», ha detto Fossati con molto realismo. Ed il presidente Pianelli ha reagito alla nuova battuta d'arresto con una frase carica di grinta: «Non ce la faranno a farci retrocedere».

Mancano quattro partite alla fine del campionato, per i granata saranno quattro domeniche di battaglia. La squadra per fortuna ha ancora del carattere, lotta e si impegna, costretta dalle esigenze del momento a tattiche di difesa che mortificano le doti degli elementi di maggior classe. La situazione è tale da non consentire di criticare troppo Cadè: il trainer ha già pagato di persona lo «stress» di queste settimane di tensione; lui segue la via della difesa stretta perché insegue il miraggio del pareggio, preferisce questo tipo di gioco a quello più rischioso che può portare ai due punti. E' una scelta che ieri non ha dato frutti e che — stata la conclusione allenatori del Milan — non è parsa giustificata, ma come sempre può sembrare troppo facile discutere a risultato conseguito.

Di certo, almeno nelle gare in casa, la formula dell'attacco a due punte non si potrà ripetere; ieri Pulici è stato bloccato da Anquilletti, ed è rimasto il solo Petrini a lottare su suggerimenti di Sala, che ha compito la «difficile» platea di S. Siro. La mezz'ala granata ieri si è accollata compiti da vero regista, non ha sofferto i rudi contrasti con Benetti, ha portato avanti molti palloni, ponendo i dribblings e la serpentina al servizio della squadra.

I granata hanno sofferto anche del clima particolare che l'arbitro Pieroni ha creato, si sono sentiti beneficiati delle decisioni del direttore di gara il quale non può non aver agito con dei precedenti; lo dimostra l'espulsione di Cereser, un episodio nel quale Pieroni non ha avuto dubbi nel rilevare una scorrettezza intenzionale che solo lui ha rilevato, tanto è vero che lo stesso Villa ha scagionato il difensore avversario.

Il Milan ha vinto con un gol-regalo, gli errori si pagano in particolare al Torino, squadra alla quale nessuno perdona eventuali sbagli. Così, per la giornata di scarsa vena ed in formazione rimaneggiata (dopo otto minuti è andato fuori Rosato per uno stiramento, sostituito da Rognoni) Trossoneri di Rocco sono riusciti a ridurre di una lunghezza il distacco dall'Inter. Non è molto (al Milan, anzi, nessuno ci fa gran conto) ma per i tifosi la speranza è davvero l'ultima a morire. Ieri apprendendo che la Juventus era in vantaggio sull'Inter, San Siro rossonera è esplosa di entusiasmo. Ed è stata una notizia fatale al Torino, perché ha dato un po' di animo ad un Milan che pareva già rassegnato al pareggio.

Bruno Perucca

Fiere La segreteria della Juventus comunica che i prezzi dei biglietti della partita Juventus-Colonia del 28 prossimo allo stadio Comunale (ore 21) sono i seguenti: tribuna centrale numerata 3000 (rid. 2000); tribuna laterale non numerata e parterre 1800 (r. 1000); distinti centrali 1000 (r. 2500); curve Maratona e Filadelfia 1500 (rid. 1000). Il comunicato aggiunge: «I signori abbonati alle partite di campionato che desiderino conservare nell'incontro di Coppa i loro posti in tribuna centrale sono pregati di acquistare i relativi biglietti in sede entro e non oltre il giorno 22 corrente. Trascorso tale termine i posti cervanno messi in vendita».

Ciclismo Giovanni Perdigo del G. S. Condor ha vinto la quarta edizione del Trofeo Alto Canavese, riservato ai dilettanti. A 2'05 si è piazzato Garello (Brunero), seguito da Carbone (Lancia). La media del chilometro sui 118 chilometri della corsa è stata di 39,118 orari.

Primi due Gli italiani Giuseppe Visinara e Andrea Veronese hanno conquistato i primi due posti al torneo internazionale di judo a Varsavia. Entrambi si sono cimentati nella categoria dei piuma. Un altro azzurro, Di Palma, si è piazzato al secondo posto dietro il polacco Zajkowski nella categoria dei pesi leggeri.

I novanta minuti della domenica

BOLOGNA - ROMA 0-0

Il digiuno dell'attacco bolognese continua. E' la quarta giornata che Savoldi e compagni non vanno a rete. Contro la Roma i rossoblù hanno creato diverse occasioni, più che nelle gare precedenti, nulla però è valso a sbloccare il risultato. Per gli ospiti, anche senza la regia di Herberto Herrera, una partita soddisfacente.

CAGLIARI - CATANIA 1-1

Marcatori: Schiltilli (Catania) al 2' e Nastasio (Cagliari) al 16'.

Un errore di Albertosi, un rigore tirato male da Riva, una traversa a portiere battuto ed una lunga serie di prodigiose parate di Rado hanno impedito al Cagliari di tornare alla vittoria al Sant'Elia, dove non vince dal 7 febbraio, quando batté la Lazio per 2-1. Gigi è sfortunato, ma non è quello dei tempi migliori. Così la squadra non è più quella dei campioni d'Italia.

JUVENTUS - INTER 1-1

Marcatori: Marchetti (J) al 31' e Bellu (I) al 78'.

Se a Torino l'Inter ha visto mezzo scudetto non è certo la Juventus che gliela ha regalato. I bianconeri hanno offerto una bella prova di vitalità e di validità collettiva e individuale. Hanno dettato legge per un'ora e avrebbero potuto portare a tre le reti di vantaggio. L'Inter, al dichiamovesimo risultato utile consecutivo, è riuscita con Bellu a sfruttare uno dei pochi momenti di deconcentrazione della difesa juventina che, in precedenza, non aveva avuto battute a vuoto.

LAZIO - FIORENTINA 0-0

Il pareggio (ovatio) è stato condizionato dalla paura di subire reti. Una sconfitta, per la Fiorentina o per la Lazio, sarebbe stata fatale. Voleva dire uscire dal «giro della speranza». A queste condizioni non poteva esservi bel gioco.

MILAN - TORINO 1-0

Marcatore: Rivera (M) al 67'.

Ancora una brutta partita per il Milan. Si sono salvati quattro giocatori: Belli, Schnellinger, Benetti e Combin. Il resto della squadra ha molto annaspato. Il Torino poteva profittarne. Ma i granata hanno impostato una partita di stretta copertura, con sole due punte: Petrini e Pulici. L'errore del Torino è stato di non avvantaggiare Sala quando al rossonero, dopo una decina di minuti, è mancato Rosato. Nel finale è stato espulso Cereser per fallo su Villa.

SAMPDORIA - FOGGIA 2-0

Marcatori: Cristin (S) al 44' e al 80'.

La Sampdoria ha saputo reagire alla sconfitta interna subita sette giorni fa con la Lazio. Contro il Foggia i blucerchiati hanno stentato a trovare un buco nella salda difesa. Poi il raddoppio non è stato difficile impresa.

VERONA - NAPOLI 0-2

Marcatori: Ghio (N) al 43' e Abbondanza (N) al 77'.

Classifica sempre più drammatica per il Verona, alla sua terza sconfitta casalinga. Gli azzurri, molto forti a centrocampo con Altafini e Abbondanza, hanno vinto con facilità dopo che il Verona aveva sbagliato due facili occasioni.

VARESE - LANEROSSI 0-0

Due squadre serrate e contrite, che hanno cercato nel contropiede l'arma migliore per superarsi. Il Varese ha attaccato soltanto due punte, il Lanerossi è stato più coraggioso: ne ha usate tre.

I punti

INTER	39
MILAN	38
NAPOLI	36
JUVENTUS	36
BOLOGNA	30
ROMA	28
CAGLIARI	27
FOGGIA	23
SAMPDORIA, TORINO e LANEROSSI	22
VARESE e VERONA	21
FIORENTINA e LAZIO	20
CATANIA	17

I gol

21 reti: Boninsegna (Inter)
10 reti: Prati (Milan)
14 reti: Savoldi (Bologna)
13 reti: Bettega (Juventus)
8 reti: Clerici (Verona); Domenghini (Cagliari) e Cristin (Sampdoria)
6 reti: Maraschi (Lanerossi)

7 reti: Amarildo (Roma) Bigon e Salvori (Foggia) Chinaglia (Lazio) e Salvi (Sampdoria)
6 reti: Villa, Benetti, Combin e Rivera (Milan); Altafini (Napoli)

Prossimo turno

IL III RITORNO: Catania-Milan; Fiorentina-Varese; Foggia-Lanerossi; Inter-Sampdoria; Lazio-Juventus; Napoli-Roma; Torino-Cagliari; Verona-Bologna.

Così all'andata

Bologna-Verona 3-2; Cagliari-Torino 0-0; Juventus-Lazio 3-1; Lanerossi-Foggia 1-0; Milan-Catania 1-0; Roma-Napoli 2-2; Sampdoria-Inter 0-2; Varese-Fiorentina 0-0.

Totocalcio Colonna: N.X.X. - X.1.1 - X.2.2 - X.X.1.1. Quote ai 37 «tredici» lire 7.151.300 (2 in Piemonte); ai 2362 «dodici» lire 140.180 (201 in Piemonte).

Totip Colonna: 1-2; 1-2; 1-2; 2-X; 2-1; X-2. Quote agli 11 «undici» lire 870.816 (nessuno in Piemonte); ai 213 «undici» lire 30.135 (30 in Piemonte); ai 1581 «dieci» lire 5626 (118 in Piemonte).

A cura di MARCO MARELLO

Angelo Cereser, e adesso i rigori chi li tira? (Moisio)

nostro servizio

MILANO, lunedì sera.

Ancora una volta, tutto da rifare. Il Torino — sconfitto a San Siro — guarda nuovamente al futuro con apprensione. Domenica prossima dovrà battere il Cagliari — o almeno strappare un pareggio — e sarà un'altra partita decisiva. E' questa, in ultima analisi, la risultanza di San Siro.

Milanisti e granata — benché si proclamino amici — sono usciti dal campo tiratissimi, con i nervi a fior di pelle; la rete segnata da Rivera, l'espulsione davvero incomprensibile di Cereser, hanno riscaldato gli animi.

Ferrini, il capitano, ne ha vista talmente tante nella sua carriera, che riesce a conservare la calma in mezzo alla generale confusione. «Certo che bisogna prendere dei provvedimenti — esclama —. Se qualcuno non difende Ceresser, è subito, può davvero smettere di giocare al calcio. Oggi ha subito il fallo da parte di Villa ed è stato espulso. Non si può continuare così».

Discussioni

L'espulsione di Ceresser — a partita quasi finita tutto considerato e quindi non determinante al fine del risultato — è l'argomento di mille discussioni. Proviamo a ricostruire i fatti. Ceresser lascia il campo, arriva al sottopassaggio e viene consolato da Rosato, che segue la partita in tuta, appollaiato sugli ultimi gradini. «Non te la prendere — dice Rosato —, vai fuori di corso, altrimenti finisce che ti becchi anche una multa».

Ceresser si toglie lo scarpe da gioco, resta per qualche minuto a guardare. E' pallidissimo, quasi non riesce a parlare. Quando lo fa, è soltanto per continuare a ripetere: «Perché? Cos'ho fatto? Non può avermi espulso!».

Dopo, quando il cameraman davanti agli spogliatoi è diventato una bolgia di gente eccitata che discute, Ceresser cerca di parlare con l'arbitro Pieroni. I giocatori del Milan affermano che il signor Pieroni ha detto di aver cacciato il granata perché ha dato un pugno a Villa. Il quale, però — con innocenza o meglio, con molto senso sportivo —, nega decisamente. Per vederci chiaro — adesso che si è rivestito ed ha ritrovato una parvenza di tranquillità — Ceresser entra nello spogliatoio dell'arbitro, accompagnato dal general-manager Bonetto. La versioni di questo incontro — filtrate attraverso mille indiscrezioni che forse riescono a rimanerne — sono discordi. Ceresser tace. Bonetto se ne va, affermando che vuole assolutamente evitare l'accusa di vittimismo. Un atteggiamento molto responsabile, anche perché si afferma che l'incontro si è concluso in chiave quasi amichevole, ammesso che il momento lo consenta. Sembra che Pieroni abbia accusato Ceresser di aver «digrignato i denti» nel momento in cui è avvenuto lo scontro con Villa. Pieroni — evidentemente — è allergico allo stridor di denti, cosa che — nella sua interpretazione — preludo sempre ad intenzioni criminali. Il pugno a Villa — per la verità — non si è verificato, ma questa frenesia dei denti è stata determinante. Se le cose stanno davvero così — e le ricostruzioni in chiave amichevole tanto sembrano incredibili — spiegare il nervosismo di questa espulsione diventa impossibile. Ceresser se ne va sbalordito; certamente — d'ora in avanti — curerà molto il sorriso prima di intervenire sul pallone.

Ferrini — sbalordito anche lui — continua: «Speriamo che questa espulsione non abbia conseguenze. Sai che almeno giocare la prossima partita senza Angelo! Anche oggi è andata male. Il Milan, ormai, ha preso l'abitudine a segnare delle reti fortunose. Prima quel colpo di testa di Combin contro il Napoli, che hanno sfiorato almeno in quattro ed è finita in gol al rallentatore. Contro di noi, la stessa cosa: la partita non l'hanno vinta, gliela abbiamo regalata».

Un errore

«Quindi, anche un errore del Torino...».

«Certo, anche errore nostro. Però non siamo fortunati, il primo errore lo paghiamo sempre in maniera determinante. E così la tabella di Puia è fallita. Pazienza, speriamo abbia ragione la mia. Per mio conto ci basta pareggiare contro il Cagliari e battere il Catania per essere salvi. Una cosa possibile, senz'altro».

Insomma, un Torino sconfitto ma con il morale che è rimasto alto. Anche nei confronti del signor Pieroni non abbiamo raccolto — fra i giocatori — espressioni di condanna, come troppo spesso avviene in partenza. Il vittimismo — di cui i granata sono stati spesso accusati — stavolta non è apparso. Un segno di maturità. «Prendi e porta a casa», è il motto dei «vecchi» come Giorgio Ferrini. «Domani è un altro giorno». Siamo certi che Ceresser non dedicherà un sonetto elegiaco a Pieroni, ma il suo comportamento è stato più che positivo. Ed in questa circostanza è un grosso merito.

Beppe Bracco

ORA SONO IN NOVE

A quattro giornate dalla conclusione del campionato di serie A, la lotta in coda alla classifica impegna nove squadre. Il Catania regge il fanalino di coda ed appare ormai condannato alla retrocessione. Fiorentina e Lazio giocano in questi incontri le ultime carte per salvarsi. La battaglia dunque è ancora aperta, diventa ogni domenica più drammatica. Questo il cammino delle pericolanti verso la salvezza:

FOGGIA (punti 23): VICENZA, Inter, JUVENTUS, Varese.
TORINO (p. 22): CAGLIARI, Roma, CATANIA, Bologna, VICENZA (p. 22): Foggia, FIORENTINA, Lazio, BOLOGNA.
SAMPDORIA (p. 22): Inter, Juventus, VARESE, Vicenza, VERONA (p. 21): BOLOGNA, Catania, ROMA, Cagliari.
VARESE (p. 21): Fiorentina, LAZIO, Sampdoria, FOGGIA.
FIORENTINA (p. 20): VARESE, Vicenza, INTER, Juventus.
LAZIO (p. 20): JUVENTUS, Varese, VICENZA, Inter.
CATANIA (p. 17): MILAN, VERONA, Torino, NAPOLI.

(Le partite in maiuscolo sono quelle in casa).

IL DOTTORE TRANQUILLO E' RITORNATO AL TENNIS

Però alla Samp manca qualche punto per essere fuori dalla mischia - Cristin goleador

dal nostro inviato

Genova, lunedì sera.

Stamattina Bernardini è andato a giocare a tennis, come tutti i lunedì. Ha ripreso la tradizione temporaneamente interrotta sette giorni fa: la sua Samp aveva perso il giorno di Pasqua con la Lazio, in casa, e la paura della serie B cominciava a farsi grossa. Il dottor Fulvio aveva rinunciato al tennis e questo bastava a sottolineare la delicatezza del momento per la squadra blucerchiata.

Per fortuna la triste Pasqua è stata cancellata ieri dalla Samp. Merito del Foggia, che ha procurato ai liguri un ostacolo non troppo impegnativo, addirittura ha riservato ai blucerchiati la sua peggior partita della stagione (certo non l'ha fatto apposta, ma un Foggia così apatico e confusionario non lo si era mai notato in un campionato che ha visto i pugliesi tra le poche rivelazioni). Merito, soprattutto, di Ermanno Cristin, centravanti-cow boy, detto «bisontino», dal fisico potente e dallo stile grezzo ma capace qualche volta (ogni anno) di «inventare» gol spettacolari e decisivi.

Ieri contro il Foggia Cristin (il piccolo Nordhal) ha addirittura avuto due «invenzioni» e sono stati due gol, i due gol del successo sul Foggia. Il primo è arrivato al termine di una lunga cavalcata palla al piede, da metà campo all'area di rigore, iniziata con una finta fulminea che ha sbilanciato il pachidermico Lenzi e proseguita con un errore di Pirazzini, il libero del Foggia, che ha procurato un rimpallo favorevole al centravanti sampdoriano. Il secondo è stato un rapidissimo «assolo», a trenta metri dalla porta di Trentini: controllo di destro e tiro-bomba di sinistro, giusto all'incrocio dei pali. Con l'uno-due di Cristin il Foggia è finito k.o.

Per Cristin è stata una domenica di festa. «*Dopo il secondo gol* — ha detto Suarez a fine gara — *Ermanno è corso sotto la curva sud a prendersi l'applauso dei tifosi. Se avesse fatto uno scatto tanto veloce sul terreno di gioco avrebbe subito seguito il terzo gol...*». In effetti Cristin sapeva di meritare gli applausi. E il pubblico non glieli ha negati, ben contento di poter sfogare il suo entusiasmo dopo tanto affanno patito in settimana per colpa di quella malaugurata sconfitta con la Lazio che rischiava di mettere nei guai la Samp.

Adesso la Samp si è tirata al di fuori della angosciante lotta per la salvezza, almeno respira assai meglio di tanti altri. Certi risultati (il pareggio di Lazio e Fiorentina, quello di Varese e Vicenza, la sconfitta interna del Verona) hanno indubbiamente favorito la squadra di Bernardini che adesso ha recuperato il sorriso e soprattutto la serenità indispensabile per dare il meglio di sé.

La Samp non è squadra «garibaldina», soprattutto quest'anno che Suarez e Lodetti sono venuti ad incrementare (e parecchio) la classe del complesso. Tra tutte le «pericolanti», la Samp è quella che sa produrre il miglior calcio, che può fare valere le proprie doti sul piano tecnico prima ancora che su quello agonistico. Per questo si trova a malpartito quando c'è aria di battaglia, come succede nelle partite della disperazione. Per fortuna sono arrivati i due punti con il Foggia a rimettere in linea di confortante navigazione la barca blucerchiata.

Antonio Tavarozzi

Hockey Nella partita del campionato italiano di hockey su prato di serie B, girone A, che si è disputata ieri mattina al campo comunale di Bra, la squadra locale ha battuto per 1-0 l'Hockey Pinerolese di Bologna.

Risultati e classifiche del campionato di B

RISULTATI — Arezzo-Taranto 1-1; Atalanta-Cesena 1-0; Bari-Massese 2-0; Brescia-Monza 2-1; Casertana-Livorno 0-1; Catanzaro-Terziana 2-1; Modena-Mantova 0-0; Novara-Como 1-0; Perugia-Reggina 1-0; Pisa-Palermo 1-1.

CLASSIFICA — Atalanta e Mantova p. 39; Bari 37; Perugia e Catanzaro 35; Brescia 34; Modena 33; Arezzo, Livorno e Reggina 30; Novara 29; Terziana e Como 28; Palermo e Monza 27; Taranto e Pisa 26; Cesena 24; Casertana 23; Massese 16.

PROSSIMO TURNO — Cesena-Perugia; Como-Pisa; Livorno-Brescia; Mantova - Casertana; Massese-Catanzaro; Monza-Bari; Palermo-Atalanta; Reggina-Arezzo; Taranto-Novara; Terziana-Modena. Mercoledì si recupera Catanzaro-Reggina.

DE SISTI: "Fiorentina io, da solo, non ti salverò,,

Anche per la Lazio, nonostante la tardiva impennata, c'è il baratro della retrocessione

dal nostro inviato

Roma, lunedì sera.

Presentando Lazio-Fiorentina si era parlato di partita drammatica, di situazione difficile, di lotta senza risparmio di colpi. Poi non è successo nulla o quasi nulla. Qualche fallo controllato da Angonese con quattro ammonizioni solennemente distribuite, un palo di Mazzola con tiro indovinato più che preciso, un'uscita di Di Vincenzo su Macchi, qualche intervento di un guardalinee veramente incomprensibile, ed il più squallido ed il meno avvincente degli «0 a 0».

A chi servirà questo pareggio? La situazione in fondo alla classifica la pratica non cambia molto. La Lazio ha giocato una partita di più in casa, la Fiorentina ha una trasferta di meno da fare, ma entrambe sono rimaste penultime nella graduatoria con gli stessi pericoli, con gli stessi rischi di prima.

Però a renderci pessimisti sulle possibilità delle due «grandi decadute» non sta tanto l'attuale graduatoria di per sé già così grave, ma piuttosto il gioco (sarebbe meglio dire il «non gioco») sta dei laziali che dei toscani. La Fiorentina — purtroppo dobbiamo ripeterci — non è migliorata rispetto a quella vista a Foggia. Stessi movimenti, stessi errori, stessa impostazione tattica. Pugliese si è affidato a «tre punte vere» che sono Mariani, Vitali e Macchi, ma ha costretto tutti gli altri da Esposito a Merlo sino a De Sisti, a rimanere in zona difensiva lasciando così isolati i tre attaccanti. Il solo De Sisti è apparso all'altezza della situazione. Ha governato lui il gioco del centro campo. Di più proprio non poteva fare. Ma De Sisti solo non basta. Vitali praticamente è inutile (almeno così è apparso a Roma), Macchi è bravino ma non ha esperienza, Mariani vuol fare tutto da solo. E' già un grosso vantaggio aver strappato un punto sul campo di una diretta concorrente.

La Lazio ha ora un calendario terribile: domenica ospiterà la Juventus, poi dovrà andare in trasferta a Varese, subito dopo tornerà all'Olimpico per incontrare il Lanerossi, e chiuderà il torneo a Milano con l'Inter. La squadra biancoazzurra ha qualche elemento in buone condizioni: Chinaglia ad esempio ed anche Mazzola. Però Massa è irriconoscibile, e tutta la squadra pecca contratta e timorosa per i gravi rischi che corre. Se Lorenzo è in difficoltà. Pugliese non è ancora riuscito a dare al coscritti la sua «grinta». I viola giocano con rabbia, ma con molto timore. La Fiorentina potrà salvarsi solamente se Pugliese riuscirà a dare ai suoi uomini la necessaria tranquillità. Anche per la Lazio il pronostico è impossibile.

Giulio Accatino

Rado anti - rigore ferma anche Riva

nostro servizio particolare

ROMA, lunedì sera.

Chi ha detto che combattere è più bello quando è invano? Senza voler togliere gloria od originalità al motto pronunciato dal nassio e famoso spadaccino che risponde al nome di Cyrano, non vi sono parole che meglio rispecchiano l'attuale situazione del Catania, solitario squadrone in trasferta ieri sera all'aeroporto Leonardo da Vinci dopo le fatiche della domenica.

L'eroe della giornata è Rado che ha detto «no» a quello che poteva essere il primo gol di Riva dopo l'incidente in Nazionale. In verità Rado non è nuovo a questi exploit, visto che domenica scorsa a Roma ha parato un rigore di Amarildo. Il portiere illustra su un tovagliolo di carta ed un piccolo pubblico come gli è riuscita l'impresa: «Riva o parallo sulla destra del pallone, guardandomi fisso negli occhi — racconta —, sperando forse che io mi impressioni. Invece sono rimasto fermo, immobile, e quando è arrivato sul dischetto ho notato che ha avuto come un attimo di esitazione, di smarrimento ed ho intuito il tiro».

— Un giudizio su Riva?

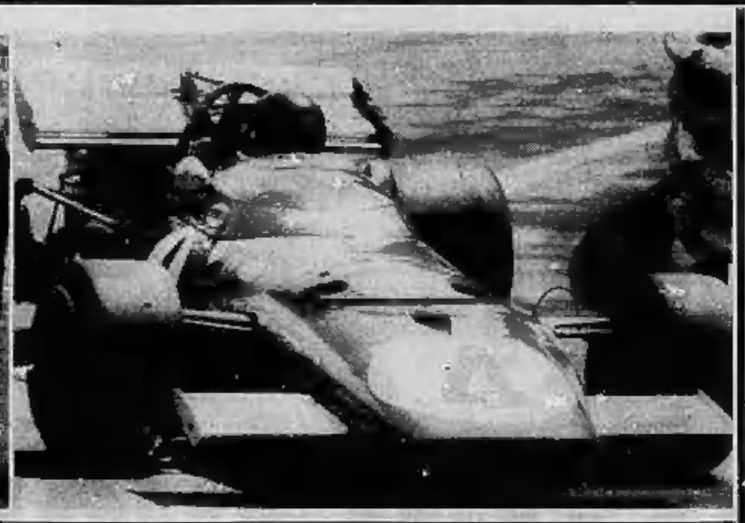
«Ahah, oggi mi è sembrato piuttosto sfortunato nelle conclusioni — dice senza ombra di ironia —, anche se si è dato molto da fare all'attacco. La mia impressione è che il suo rendimento sia del 75 per cento rispetto al normale. Il carisma e la grinta sono quelli di sempre, ma dal punto di vista fisico non è ancora completamente a posto, in particolare per quel che riguarda il fiato e la resistenza alla corsa».

Marco Tosatti

notizie dello sport

Uno fa centro l'altro lo manca di poco

Anche a Cesenatico Giacomo Agostini (nella foto in curva davanti a Spaggiari) ha fatto la solita «doppietta» vincendo le prove delle 350 e delle 500. Duplice successo, della MV e sconfitta per un soffio della Ferrari in Spagna con Ickx battuto di pochi secondi da Stewart.



MERCKX "GIRO„ O POLTRONA

Sulla decisione (oggi a Milano) peserà la batosta della Parigi-Roubaix

dal nostro inviato

Roubaix, lunedì sera.

Eddy Merckx, che sorpresa! di fronte alla sfortuna non è più un superman ma un uomo come gli altri. Ieri nella Parigi-Roubaix, che adorava dargli, con un clamoroso bis, del successo della scorsa stagione, l'arma calda per chiedere al patron della Molteni il permesso di rinunciare al Giro d'Italia, il campionissimo belga è stato messo crudelmente k.o. dalla mala sorte. Cinque forature — un record per lui — lo hanno costretto a ricominciare cinque volte la corsa daccapo in un imperversare di attacchi nei quali Gimondi, tornato all'altezza dei suoi tempi migliori, ha avuto senz'altro la parte del leone. È meno male che il conto della lotta tra Eddy e Felice ha finito con l'essere quasi sul piano di parità. Se Merckx ha forato cinque gomme, Gimondi ne ha bucate tre, e per giunta è stato bloccato da un passaggio a livello chiuso.

Questa inattesa Parigi-Roubaix ha finito quindi con l'essere una beffarda falsa di Sisifo per entrambi i rivali. Impegnato in un duro duello personale, l'uno per non arrendersi ad una giornata incredibilmente contraria, l'altro per dimostrare di essere sempre il più forte dei corridori normali che fanno corte a Merckx, l'italiano e il belga sono riusciti soltanto ad diminarsi a vicenda e Roger Rogiers, un nome nuovo per la prima volta veramente alla ribalta dopo due stagioni professionistiche senza grossi successi, ne ha approfittato per andare a cogliere un clamoroso trionfo. Gimondi ha la soddisfazione morale di essere riuscito a far scoppiare Merckx, propiziando la sua inattesa sconfitta.

La Parigi-Roubaix ha detto che la sfortuna esiste anche per i supercampioni e che di fronte all'offensiva della mala sorte anche un «super» ha poche armi di difesa, anche se è sempre meno inerme d'un corridore mediocre. Lari sulle strade assolate da Parigi a Roubaix, con l'insidia della polvere, delle forature e del caldo che si sostituiva a quello altrettanto temuto in precedenti occasioni del fango e del freddo, gli avversari di Eddy Merckx non hanno accettato questa superiorità di rango, si sono anzi opposti con tutte le loro forze al pronostico che parlava d'una passeggiata del campionissimo. hanno dimostrato che basta insistere, basta non rassegnarsi, e anche per il «re» può venire la giornata della batosta.

Purtroppo, com'è successo altre volte in passato, questa Parigi-Roubaix passa agli archivi senza lasciare agli italiani altro che briciole di gloria platonica e scarsi risultati pratici. Il terzo posto di Basso, l'ottavo di Gimondi sono ben poca cosa.

Il campionissimo belga arriva stasera in aereo a Milano, dove domani col dirigenti della Molteni il resto del programma stagionale. Il trionfo nella Parigi-Roubaix avrebbe potuto costituire un'ottima merce di scambio per ottenere dai suoi padroni il permesso di disertare il Giro.

Gianni Pignata

Sulla via della salvezza

IL NOVARA AL CONTO ALLA ROVESCIA

dal nostro inviato

NOVARA, lunedì sera.

Forse qualcuno aspettava già l'ardua con il fucile puntato: una sconfitta con il Como, o forse anche un pareggio, sarebbe servita per alimentare le velità degli «ultras» che per il tanto sbraire, in ambo covano speranze di contestazione. È difficile accontentare gli sportivi e quando le cose non vanno bene — non diciamo che vanno male — l'impresa diventa quasi impossibile. Guardiamo all'1 a 0 di ieri ottenuto dal Novara a spese del Como. Alla fine negli spogliatoi qualcuno parlava a Parola con tono da funerale: «Beh, avete vinto ma...». Il trainer al un certo punto ha perso la pazienza, se n'è andato brontolando, è troppo gentiluomo per mettersi a discutere, per contestare a sua volta gli aspiranti contestatori. «Contro il Brescia abbiamo disputato una grande partita — ha commentato l'allenatore azzurro — e abbiamo perso; stavolta siamo riusciti a vincere, è vero che non abbiamo giocato bene, ma come sapremo ora. In classifica se dopo una bella partita con il Como ci trovassimo ancora una volta a bocca asciutta?».

Parola ha ragione e hanno ragione i giocatori: giocare in simili condizioni non è facile. Manca la tranquillità, un passaggio facile diventa difficile. Basterà che Gabetto nel tentativo di strafare non ripeta nulla di buono, Grossetti cerca i lanci in profondità e trova soltanto difensori e fischi. Per fortuna la difesa tiene egregiamente, Vivian e Udovicich fanno miracoli, Venchetti e Cattoi sono due gladiatori, prima di mollare l'avversario gli fanno la radiografia. Se poi Carrera si mette a giocare come soltanto lui sa fare, allora per gli avversari sono guai. Il «barone» quando sale in cattedra fa cose belle: il gol realizzato al Como è un piccolo capolavoro per lucidità e precisione. Nella posizione in cui era, non una barriera davanti a sé, Carrera non poteva che mancare il bersaglio; invece con il suo magnifico sinistro ha colto in pieno il centro cancellando una tradizione che cominciava a diventare un po' troppo negativa (il Novara non segnava da 12 minuti su azione manovrata) per non dire beffarda.

«Lottare, bisogna ancora lottare» commentava alla fine il presidente Tarantola dopo avere ascoltato gli altri risultati della D. Il dirigente era ancora lesto per la partita: avviene a Parola aveva fatto praticamente conquistare a Pugliese sallellando per tutta la gara in panchina. Il Novara piace anche per questo, per lo spirito combattivo che anima tutti, dal primo giocatore all'ultimo dirigente. Anche per questo conquisterà abbastanza presto il traguardo fissato in partenza, quello della salvezza. Il conto alla rovescia è già cominciato: da vecchia è già cominciato: da vecchia proseguire anche nelle prossime impegnative trasferte di Taranto ed Arezzo.

Giorgio Gandolfi

AUTO - Quando le pompe non funzionano

STEWART PIU' BRAVO DELLE TRE FERRARI

"Ago„ show

Nuovo bis a Cesenatico - Ora si prepara ai «mondiali»

dal nostro inviato

Cesenatico, lunedì sera.

Chiusa la stagione di preinverno, resta a piloti e meccanici la preparazione per le più impegnative gare del campionato del mondo.

Le gare iridate nell'arco dei prossimi quattro mesi riprenderanno i motivi di sempre nelle classi maggiori, dove lo scozzese di Bergamonti che avrebbe potuto costituire un'alternativa valida al compagno di squadra Agostini. Ora il campione del mondo e le MV non hanno rivali tanto nella 350 (il ritiro delle Yamaha ufficiali improvviso ancor più lo schieramento) che nelle 500. In questa classe sarà piuttosto interessante vedere all'opera le nuove bicilindriche della Ducati, che hanno strabiliato letteralmente nel corso di queste prime gare tanto le Kawasaki 3 cilindri, rinnovate nel modello Daytona, che le altre bicilindriche italiane Linto e Paton. Giuliano e Sassaiari hanno già ricevuto offerte sostanziose per correre in Austria.

A Salisburgo, il campione del mondo dovrebbe riprendere il duello con il rivale di sempre, Pasolini, che forse potrà disporre della nuova Aermacchi bicilindrica da 350 con i pistoni in lega leggera. Nessuna novità invece dalla Benelli, sia per la 500 pronta secondo Nardi Dei, fin dallo scorso marzo, sia per la 350 e per il fantasmatico due tempi da 250. Continua a non esserci il pilota, ma probabilmente non c'è nemmeno una macchina se si aspetta tanto a riprendere a gareggiare.

L'equilibrio fra le diverse Yamaha in lizza nella 250 dovrebbe essere rotto dalla consegna dei nuovi modelli incrementati di sei o sette cavalli di potenza ai piloti ufficiali della casa giapponese Gould e Anderassi.

Un'altra marca italiana, la Mi-bidelli, si affaccia al «mondiale» con ambizioni di successo. La bicilindrica da 125 affidata a Parlotti è senz'altro tecnicamente il mezzo migliore attualmente in circolazione.

La lunga serie delle prove iridate si inizierà il 9 maggio sull'inedito circuito permanente di Salisburgo.

Giorgio Viglino

dal nostro inviato

Barcellona, lunedì sera.

Sul circuito del Montjuich, nel Gran Premio di Spagna, la Ferrari ha dovuto cedere il passo ad un formidabile Jackie Stewart ed alla sua Tyrrell-Ford, una monoposto di tipo tradizionale, ma realizzata con quella cura e competenza caratterizzanti la scuderia diretta dal manager inglese Ken Tyrrell. Ickx non è riuscito a superare lo scozzese nel duello a testa a testa che ha reso esaltante la corsa. Andretti e Regazzoni sono stati fermati da guasti alle pompe di benzina e principi d'incendio. Gli altri piloti e le altre macchine hanno recitato un ruolo secondario, pur se Amon con la Matra-Simca e Rodriguez con la Brm hanno bene impressionato.

La battuta di arresto della Ferrari non deve tuttavia impensierire. Rientra nel gioco delle corse ed era stata persino ipotizzata alla vigilia. Si era detto nel clan di Maranello: «Il circuito esalta meno di altre piste la potenza del motore, dunque Stewart potrebbe farcela». Lo scozzese non ha mancato il colpo, approfittando nelle fasi iniziali del Gran Premio del minor carico di benzina imposto alla Tyrrell. Con la vettura più leggera della Ferrari di Ickx, Stewart ha potuto superare il belga, lestissimo in una partenza piuttosto confusa, e poi condurre la gara. Il gioco dei sorpassi lo ha meno favorito di Ickx, il quale si è trovato davanti Beltoise, riluttante a cedere il passo benché doppiato. Alla fine, una frenata in extremis che per poco non si concludeva in un'uscita di strada persuadeva Ickx ad abbassar le armi.

Stewart ha trovato un circuito che ne ha evidenziato la bravura. Un circuito tutto da «guidare» e da superare in un sapiente balletto di cambi, staccate, controsterzo, accelerazioni (e in questo caso si è visto che la Ferrari era superiore alla Tyrrell). Inoltre, lo scozzese aveva ricevuto dalla Cosworth uno dei nuovi «super-Ford» ad otto cilindri della serie 11, una serie studiata appositamente per contrastare il cammino al 12 cilindri boxer Ferrari. Il motore è stato ristudiato, in particolare i tecnici inglesi hanno rifatto l'impianto di lubrificazione, considerato responsabile della catena di rotture patite nella scorsa stagione dai Cosworth. La potenza è stata aumentata di una decina di cavalli (ora dovrebbe aggirarsi sui 450-460) con un regime massimo di 10.500 giri/min (10.000 giri/min nel 1970).

Regazzoni ed Andretti non hanno potuto appoggiare Ickx nella lotta contro Stewart. Non pensate, per carità, ad una coalizione, cinismo dei tre piloti Ferrari pensa per sé, tuttavia per Stewart la situazione, anche psicologica, avrebbe potuto essere più difficile vedendosi incalzare da tre rosse monoposto. E, invece, le pompe di benzina hanno tradito lo svizzero e l'italo-americano. Oggi, con il ritmo convulso che hanno assunto i Grandi Premi, con i distacchi che si misurano in decimi di secondo, sostare al box per cambiare una pompa significa perdere la corsa. Figuratevi quando i meccanici debbono intervenire per motivi più gravi, come in questo caso. Regazzoni ha tentato egualmente di ripartire, ma un principio d'incendio e il distacco della batteria dalla sua sede con probabili altri danni, lo hanno persuaso a bloccarsi dopo pochi metri. Andretti ha vissuto un avventura più pericolosa, prima con la benzina che fluiva dalla pompa rotta sui freni e gli scarichi infiammandosi, poi per un vero e proprio incendio scoppiato allorché si è fermato a poche centinaia di metri dal box.

Con il Gran Premio di Spagna Stewart è riuscito a portarsi al comando della classifica per il titolo mondiale. Lo aspetta un'altra corsa a lui congeniale, quella di Montecarlo. La lotta per il campionato si annuncia incerta, ma potrebbe contare la forza del numero. Ci spieghiamo: Stewart è una sola, con la sua macchina; Ickx, Andretti e Regazzoni sono tre, con altrettante splendide vetture. E gli altri? Contano poco, a quel che si è visto a Barcellona. La Lotus e le March sono angustiate da un'infinità di problemi, le Surtees non brillano molto, anche se sono belle vetture.

Michele Fenu

L'Alessandria dopo il pari

Condannata a vincere

dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, lunedì sera.

La sfida che doveva decidere tutto non ha deciso nulla. Alessandria e Reggiana si guardano in cagnesco ma vivacchiano sempre a braccetto; appaiate in testa alla classifica. Qualcuno parla già di spareggio per la promozione, ma è presto per fare previsioni di questo genere. Vincerà il turno la squadra che avrà i nervi più saldi. Perché ulcere e esaurimenti non giocano di nervi, di logorio psicologico. In passi falsi, e la promozione potrebbe sfumare. Il'ora in pol Alessandria e Reggiana — è umano che sia così — saranno condannate a vincere sempre.

Per vincere, però, bisogna segnare. Ed entrambe le squadre stanno sparando troppi colpi a salve. Ieri ci sono state almeno una decina di occasioni da gol, equamente divise da una parte e dall'altra: eppure, il gol non è venuto, gli attaccanti hanno commesso una lunga serie di errori. Sbagli dovuti alla precipitazione, all'ansia di segnare a tutti i costi. E la sfida diretta si è conclusa con un inalterato «zero a zero», che lascia le cose esattamente come stavano.

Uno «zero a zero» prezioso, però, per l'Alessandria. Per i grigi, bloccati in casa domenica scorsa dall'Ulivese, quella di ieri era un po' la prova del fuoco: uscire indenni dal campo di Reggio significava dimostrare a tutti di meritare il primato; uscirne sconfitti, invece, voleva dire far pensare che l'Alessandria non fosse altro che un «bluff». Mimmo, mago della panchina tutto in casa, si è reso conto della situazione, ha capito che doveva assolutamente strappare un punto. E, con tattica intelligente, c'è riuscito.

La Reggiana, fortissima in difesa (soltanto sette reti al passivo in trenta partite, quasi un record) e solida a centrocampo, si trova in difficoltà contro le difese chiuse, fatica parecchio quando è costretta ad attaccare in massa. Si perde a suo agio, invece, quando può usare l'ariete del contropiede. Mimmo quindi ha preso le necessarie contromisure, subito: ha schierato i suoi in difesa quasi con un vero e proprio catenaccio; poi li ha mandati a turno in avanti, all'improvviso, per vercare il colpo a sorpresa. E, appena finita la manovra offensiva, tutti di nuovo indietro, davanti a Cicci, la tattica dell'accerchiamento. Insomma. E' portato un punto, con un po' più di fortuna ne sarebbero arrivati due. Magari sera i grigi hanno irridato la stessa. Perché è un punto che vale oro.

Maurizio Caravella

Dilettanti L'italiano Giuseppe Maffeis ha vinto il Tour du Vaucluse precedendo in classifica generale il francese Marsaud e gli italiani Conti, Baroni, Seiglano, Bergna e Bulbarelli.

Nixon-Frazier Il campione del pugilato dei pesi massimi, Joe Frazier, con la moglie e tre dei loro cinque bambini sono stati ospiti ieri alla Casa Bianca per il servizio religioso domenicale.

Atzori - Dettori dopo l'Emanuele Filiberto

I FANTINI SARDI ORA DETTANO LEGGE

Sandro Atzori in sella a Weimar, Gianfranco Dettori su Latinos sono stati protagonisti ieri a San Siro nel Premio Emanuele Filiberto di un finale emozionante. Due ragazzi figli della stessa terra, la Sardegna. L'ippica italiana l'ha scoperta da pochi anni ed ha trovato fra questi ragazzi asciutti, corticei, dotati di una volontà ferrea, il vivaio dei suoi fantini. I ragazzi sardi hanno nascita in molti il fisico ed il peso adatti, ma sono un fascio di muscoli. Abituati fin dalla nascita ad accontentarsi di poco, hanno trovato nella carriera del fantino il modo per guadagnare in un mese soldi che rimanendo nella loro isola non avrebbero forse visto in tutta la vita. Restare nel peso, non superare i 48-50 chili a loro non costa

Atzori e Dettori sono le due «stelle». Una con loro sono almeno una quindicina ormai i sardi in attività sulle piste italiane. Dettori, il «numero uno», è da un paio d'anni capolista dei fantini vincitori in Italia. Ma il più giovane Atzori è esploso in questi ultimi mesi. Enrico Camici gli ha dato fiducia, lo ha voluto primo fantino della Scuderia Aurora e lo sta forgiando con i suoi consigli in cui ci sono 40 anni di carriera.

Ieri Atzori in montare alla perfezione Weimar. A 200 metri dal traguardo ha ingaggiato una lotta furiosa con Latinos: sostenuto da Dettori che faceva ricorso a tutta la sua classe, ormai consumata ed affinata anche in un'intensa attività internazionale. Latinos sembrava prevalere. Ma Atzori ha caparbiamente insistito su Weimar e l'imbattuto ha aggiunto un'altra vittoria alla sua collana di successi. Atzori era felice: aveva vinto una corsa importantissima, ma soprattutto aveva battuto lui, il Dettori. Aveva fatto vedere al pubblico esperto di San Siro di non aver nulla da invidiare ai conterranei. E' un fatto positivo per l'ippica italiana aver trovato i Dettori, gli Atzori. Le corse si fanno con i cavalli, ecc. i grandi cavalli: ma anche con i grandi fantini, che sanno risolverle con il tocco della classe, con l'intuizione geniale, con la perfetta conoscenza delle possibilità e delle capacità del loro purosangue. Ieri il finale dell'«Emanuele Filiberto» ha trascinato all'entusiasmo: il maggior merito per una corsa.

Elvio Rossi

Silvia non vede l'ora di provare
la nuova pelliccia della mamma.
Quella vecchia l'avevano portata via i ladri.

Anche papà è soddisfatto: lui è assicurato alla SAI.

La SAI assicura tutto: dalla vita agli infortuni, dall'auto all'incendio e all'furto.
La SAI, nelle sue 1307 agenzie e punti di vendita, ha istituito un servizio speciale per l'aggiornamento rapido delle polizze responsabilità civile obbligatoria per auto, moto e imbarcazioni.

SAI
assicura

STAMPA SERA
Lunedì 19 - Martedì 20 Aprile 1971

le ultime notizie

13
Anno 103 - Numero 87

le borse oggi

Bilancio finale di nuovo pesante

A TORINO — La Borsa, turbata da numerosi interrogativi di carattere economico e politico, dà inizio al mese operativo di maggio con una riunione in netto ribasso. I primi prezzi, soprattutto per i titoli a più largo mercato, sono sensibilmente inferiori ai limiti di venerdì scorso. A questo si deve aggiungere la perdita totale dell'interesse di riporto. Nel «durante» la quota si mantiene in un primo tempo sui livelli iniziali, poi accenna ad un lieve recupero, con un volume di affari molto modesto. Il recupero finale consente al mercato di ridimensionare qualche perdita, ma il bilancio conclusivo è ancora pesante nei confronti del listino precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni debole. Dopoborsa pressochè invariato.

Le azioni Sacie priv. hanno goduto ex assegnazione gratuita di un'azione nuova ogni dieci vecchie.

Sono quotati ex dividendo i seguenti titoli: Immobiliare Roma L. 20; Invest L. 140; Ifi priv. L. 85 (saldo dividendo).

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligaz. Banco Naz. del Lavoro 7 % 94,30; Obbligaz. Liquigas 7,50 % conv. 1970 90,20; Obbligaz. Liquigas 7,50 % conv. 1971 88,90; Obbligaz. Carlo Erba 5,50 % conv. 104; Obbligaz. Imi 7 % 31- 97,40; Buoni del Tesoro nov. 5,50 % 1980 97,30; Obbligaz. Credito Indus. Banco di Napoli 7 % 92,65.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio, conto pr 6700-6950; conto regina 6730-7050; sterlina oro nuovo 6000-6250; marengo svizzero 7050-7250; sterlina carta G.B. 1510-1530; dollaro carta Usa 628-632; franco svizzero 145,50-147,50; franco francese 113-116,50; oro fino 775-795; argento 33-35.

A MILANO — Il ciclo operativo fine maggio si è aperto in un clima di pesantezza. La comunicazione ufficiale di una dichiarata insolvenza da parte di un agente di cambio alla Borsa valori di Napoli ha naturalmente contribuito ad appesantire un mercato già privo di sostanza. La riunione ha aperto su basi calme, senza recuperare il tasso del riporto, per poi registrare pesanti perdite in tutti i settori; più colpiti i valori primari, le Olivetti; deboli anche assicurativi, finanziari e bancari.

La seduta ha alternato qualche tentativo di recupero a nuove flessioni, ma è mancata una effettiva difesa. Poche voci hanno chiuso su basi più resistenti. Ancora in rialzo le Breda e Pacchetti. Il grosso della quota ha chiuso su livelli intermedi, ma sempre molto deboli. Più resistente, con affari normali, il settore del reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Olivetti priv. 2580-2480; Toro ord. 15.310-15.120; Comit 18.500-18.350 Credito Italiano 1890 (prezzo unico); Banco di Roma 18.880-18.650; Generali 67.520-61.400-61.700 (manca chiusura); Fiat 3440-2315-2345 (manca chiusura); Viscosa 2280-2285 (manca chiusura).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.400; Aedes 2330; Amiata 2381; Assicuratrici 113.300; Bastogi 2094; Beni Stabili 2887; Binda 28.800; Breda 4200; Brioschi 16.100; Burgo 11.210; Caffaro 375; Cantoni 12.450; Carlo Erba ord. 10.300; Carlo Erba priv. 4780; Cascami 3020; Cga 6070; Cogc 15.530; Comp. Milano ord. 12.120; Comp. Milano priv. 12.250.

Comp. Toro ord. 15.120; Comp. Toro privil. 12.000; Cond. Acqua 880; Cucirini 1650; Dalmine 501; De Ferrari 1235; Donzelli 600; E. Marelli 480; Eternit 2135; Falck ord. 3200; Falck priv. 3150; Finmare 300; Finsider 250; Fisac 495; Fond. Incendio 13.440; Fond. Vita 25.970.

Fiat ord. 2305; Fiat pr. 1867. Gavardo 1395; Generalfin 717,50; Generali 61.740; Gim 3380; Ginori 600; Habitat 2800; Imm. Roma 332; Invest 2030; Italcable 3000; Italcementi 22.450; Italgas 1052; Italsider 630,25; Lanerossi 2705; L'Ausiliare 2120; Lepetit ord. 8015; Lepetit priv. 8060; Linificio 429.

Liquigas 216; Magneti M. 1509; Magona 2350; Manif. Tosi 1420; Marzotto 1110; Mediobanca 74.410; Metalli 3385; Mira Lanza 35.140; Montedison priv. 3265; Nebiolo 400; Olcese 260; Olivetti ord. 2535; Pacchetti 858.

Pozzi ord. 244,50; Pozzi pr. 251,50; Ras 71.500; Rinascente ord. 271,50; Rinascente pr. 213,25; Risanamento 8400; Romana Zuc. ord. 174; Romana Zuc. pr. 349; Rossari 1350; Rotondi 22.250; Rumianca 851; Saffa 3786; Sai 31.200; Saiom 962; S. E. Sardi 3920; Sges 1585.

Sicle 3330; Silos 1150; Sme 1071; Stampati 8750; Siet 2636; Sviluppo 2430; Tecnomasio 840; Tiltane 300; Tosi Franco 1170; Trafilerie 920; Un. Manifat. 13.000; Wrigley-hause 1068.

A GENOVA — La settimana inizia con una riunione dal mercato azionario ancora cedente e con scambi ridotti. Reddito fisso stazionario, con discreti affari.

Centrale 4660; Generali 61.850; Ras 71.500; Meridionali 2085; Nai 5880; Viscosa ord. 2293; Viscosa pr. 1750; Finsider 433 %; Italsider 632; Fiat ord. 2337; Fiat priv. 1695; Sip 2580; Montedison 778.

A FIRENZE — La prima seduta del mese borsistico di maggio è stata improntata a generale pesantezza. Tutti i settori, ad eccezione delle Bastogi, ne hanno risentito e registrano al ribasso perdite sensibili.

Alcuni prezzi: Bastogi 2112; Centrale 4710; Fondiaria Incendio 13.450; Fondiaria Vita 26.400; Viscosa ord. 2280; Montedison 780; Magona 2370; Fiat 2345; Immobiliare 334.

A TORINO

	18	19
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	92 25	92 10
» » ex.	92 10	92 —
Redimibile 1 %	99 30	99 25
» ex.	99 25	99 25
Ricostruz. 3 %	83 30	83 30
» ex.	83 20	83 20
» 5 %	96 85	84 10
» ex.	96 40	84 —
Ed. Ital. 3 %	94 30	94 90
Pr. R. 5% Trieste	85 —	84 —
Pr. R. 5% Ex. Z.	91 60	91 80
Pr. L. 3 % Ex. Z.	82 —	82 —
» » 5 %	91 75	91 75
» » ex.	90 80	90 80
» » 5 % '61	100 —	100 —
» » ex.	100 —	100 —
» » 5 % '62	100 20	100 20
» » ex.	100 —	100 —
» » 5 % '63	100 —	100 —
» » ex.	100 —	100 —
Ed. Ital. 3 % '61	98 45	98 55
» » ex.	98 —	98 05
» » 5 % '62	94 40	94 45
» » ex.	94 30	94 15
» » 5 % '63	94 10	94 10
» » ex.	94 10	94 10
» » 5 % '64	94 10	94 —
» » ex.	94 —	93 95
OBBLIGAZIONI		
5,50 % '61	97 90	97 80
» » ex.	98 30	98 30
» » 6 % '62	98 —	98 60
» » ex.	98 40	98 30
» » 6 % '63	98 70	98 30
» » ex.	98 55	98 65
» » 6 % '64	98 35	98 35
» » ex.	98 10	98 40
» » 6 % '65	97 60	97 20
» » ex.	97 60	97 20
» » 6 % '66	97 80	97 55
» » ex.	97 20	97 20
» » 6 % '67	96 20	96 20
» » ex.	96 20	96 20
» » 6 % '68	96 30	96 —
» » ex.	96 30	96 30
» » 6 % '69	95 90	95 50
» » ex.	95 90	95 —
» » 6 % '70	97 —	97 —
» » ex.	93 65	93 40
» » 6 % '71	89 75	89 75
» » ex.	89 75	89 75
» » 6 % '72	89 —	89 —
» » ex.	89 —	89 —
» » 6 % '73	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '74	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '75	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '76	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '77	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '78	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '79	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '80	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '81	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '82	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '83	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '84	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '85	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '86	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '87	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '88	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '89	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '90	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '91	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '92	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '93	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '94	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '95	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '96	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '97	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '98	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '99	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '00	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '01	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '02	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '03	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '04	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '05	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '06	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '07	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '08	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '09	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '10	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '11	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '12	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '13	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '14	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '15	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '16	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '17	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '18	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '19	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '20	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '21	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '22	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '23	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '24	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '25	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '26	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '27	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '28	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '29	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '30	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '31	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '32	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '33	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '34	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '35	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '36	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '37	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '38	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '39	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '40	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '41	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '42	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '43	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '44	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '45	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '46	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '47	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '48	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '49	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '50	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '51	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '52	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '53	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '54	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '55	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '56	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '57	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '58	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '59	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '60	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '61	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '62	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '63	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '64	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '65	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '66	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '67	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '68	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '69	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '70	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '71	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88 —
» » 6 % '72	88 —	88 —
» » ex.	88 —	88

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi il cui testo è preceduto da un numero cerchiato si riferiscono alla rubrica corrispondente.

TORINO Via Roma 30
Via Maroncelli 32
MILANO Via Pisani 30/32
ROMA Via del Tritone 61/B
GENOVA Via E. De Amicis 2
SICILIA Corso Malaspina 46
BOLOGNA Via Ugo Bassi 17/2
FIRENZE Viale Giovine Italia 17
PADOVA Via G. Cagliostro 3
PALERMO Via Cavour 70
MOLFANO Via Pontaci 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 349

AUTORIMESSA modernissima, ottima posizione, con parcheggio riparato, cedesi subito. Telefonare ore ufficio 54.44.
AVVIATISSIMA boutique bambini cedesi per trasferimento cedesi subito. Telefono 54.44.
AVVIATISSIMO negozio boutique abbigliamento bambini cedesi per trasferimento, Rivoli, corso Re Umberto 45.
BAR corso Vittorio affittasi ampi locali uso esercizio famigliare. Tel. 449.327.
CAFFE' incasso 100 mila giornaliere cedesi, ottimo avviamento garantito comprovato. Tratta: via Cibrario 106.
CEDESI bigliardino elettronico Tolleto mod. 110 Lire 1.200.000.
CEDO lavanderia autoservizio con sito industriale 4 milioni, guadagno netto annuale 250 mila sicuramente. Scrivere «Eco-Kompass Pubblicità» 249 — 10121 Torino.
CEDO piccola salsa rappresentanza, in deposito, per Piemonte meridionale, 800 mila mensili. Tel. 804.941.
DI SALVADOR, corso Filippo Turati 10, cede per 20 anni mercato mobili e divani, ottima posizione.
MACELLERIA vendesi zona mercato, 1 milione 500 mila settimanali dimostrabili. Tel. 854.993 Festeal.
OCCASIONE permessi postali (in 500 mila) cedonsi 30.12.70 mens. Scrivere Sacchi Buccinasco 45 — Milano.
PESCHERIA vendesi unica, moderna, avviatissima, in palazzo 2000 abitanti, 2 mila mensili. Scrivere «Eco-Kompass Pubblicità» 305 — 10100 Torino.
RIVENDITA pane e Pasta 700 kg. giornalieri cedesi, ottimo stabile proprio, ottima posizione. Tel. 225.453.
VENDESI attrezzatura completa per rosticceria, pizzeria, gastronomia, ottimo affare. Telefonare 268.872.
VENDESI macchine automatiche avviate cedo causa malattia. Tel. 268.872.
VENDO o affitto fattoria moderna con terreno irriguo Stradale. Tel. 940.429.

① Commerciali

ACQUISTASI macchina legatrice semicentro recente, pagasi anche contanti. Telefonare 367.107 Torino.
AFFARONE vendo attrezzatura completa per lavanderia. Tel. 595.327.
FONDERIA alluminio cedesi attrezzata in zona industriale a conveniente prezzo per inattività. Cedesi anche separatamente. Telefonare ore ufficio Tel. 0957/29 005.

LIQUIDAZIONE totale stiliche meccaniche dal 1° al 15 marzo 1971. Solo pochi articoli dalle 14 alle 19. Via Perugia 76/bis Torino, alexandrel, bijouriers, bijouxiers, cantilleurs, turini, fresseigi, decapeurs, plaqueurs, calandrer, ornements, fantaisies.

MACCHINE lavorazione legno, multipiallati e combinazioniche verticali, a prezzi convenientissimi eccezionali disponibili in pronta consegna. Scrivere «Eco-Kompass Pubblicità 905 — 10100 Torino».

SOCIETA' settore importanza pertinente le varie specie stiliche alluminio cedesi causa inattività per la costruzione stampi per materie plastiche e per lavorazione piccoli particolari lamiere. Scrivere «Eco-Kompass Pubblicità 1251 — 10100 Torino».
VENDESI macchina bruna mezza 3000 ha anno costruzione 1954 in perfette condizioni prezzi 710 mila circa. Via Bruno 76, Tel. 257.3300 Milano.

② Artigianato

ARTIGIANATO decorazioni monocolore legno mobili. Tel. 780.399.
DI CORIANO impiegato compreso 22 mila capitale investibile 10 mila ore. Telefono 330.587.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

ACCONCIATURE avviato centro trasformazione cedesi. Tel. 530.344.

STABILIMENTO industriale cemento sud ovest Torino, divisibile da mq 1600 a mq 4500, uffici, servizi, impianti, perfette efficienza vendesi. Scrivere «Eco-Kompass Pubblicità 594 — 10100 Torino».

STABILIMENTO industriale 3 Piani recente strada mq 3000 vendesi 72 milioni mq. Mastri. Tel. 330.504.
STUDIO immobiliare propria esperienza commerciale zona propone acquisto trasformazione serie proprietà immobiliari, massima serietà, discrezione. Scrivere «Eco-Kompass Pubblicità 393 — 10100 Torino».
STUDIO immobiliare propria esperienza commerciale zona propone acquisto trasformazione serie proprietà immobiliari stabili privati proprietari, massima serietà, discrezione. Scrivere «Eco-Kompass Pubblicità 1249 — 10121 Torino».
CEDO piccola azienda rappresentanza, in deposito, per Piemonte meridionale, 800 mila mensili. Tel. 804.941.
DI SALVADOR, corso Filippo Turati 10, cede per 20 anni mercato mobili e divani, ottima posizione.
MACELLERIA vendesi zona mercato, 1 milione 500 mila settimanali dimostrabili. Tel. 854.993 Festeal.
OVUNQUE permessi postali (in 500 mila) cedonsi 30.12.70 mens. Scrivere Sacchi Buccinasco 45 — Milano.
PESCHERIA vendesi unica, moderna, avviatissima, in palazzo 2000 abitanti, 2 mila mensili. Scrivere «Eco-Kompass Pubblicità 305 — 10100 Torino».
RIVENDITA pane e Pasta 700 kg. giornalieri cedesi, ottimo stabile proprio, ottima posizione. Tel. 225.453.
VENDESI attrezzatura completa per rosticceria, pizzeria, gastronomia, ottimo affare. Telefonare 268.872.
VENDESI macchine automatiche avviate cedo causa malattia. Tel. 268.872.
VENDO o affitto fattoria moderna con terreno irriguo Stradale. Tel. 940.429.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A. APPARTAMENTO composto tre locali, camera, cucina, entrata, bagno, terrazzo, ripostiglio, 4° piano. Vendo 9 milioni. Telefonare ore 8-10 546-062.
AFFARONE vendesi via Nizza 80 tre camere, cucinino, camera mansarda, bagno, ripostiglio, terrazzo. Vendo 9 milioni 500 mila. Tel. 652.761.
ALBENGA Imperia vendesi villetta tre Parioli 3 piccole camere, cucina, bagno, ripost., giardino. Tel. 040.261 Torino.
ALLOGGIO piccolo Borgata Lucento, palazzo nuovo, vendesi. Telefonare 511.442.
AZIENDA industriale acquisterebbe stabilimento o terreno circa mq 10 mila. Solo Milanese. Scrivere «Eco-Kompass Pubblicità Milano Torino», composta la per cui piccole, in tal caso all'atto dovrebbero versare quota di acconto e quindi il resto alla consegna dello stesso, od un rimborso di lire 300 per le spese di eventuale gestione compromesso e somma che può possiedi oggetto le citate prezzo e modo offre. La Eco-Kompass Pubblicità, in base ai requisiti di esclusività di esercizio, si riserva di esaminare le proposte che perverranno e quindi di scegliere quella che riterrà più conveniente per la vendita. Scrivere «Eco-Kompass Pubblicità» 1130 — 10100 Torino.
BARRIERA Milano, via Cigna, angolo Cantore Rendita annua netta 2 milioni 300 mila circa, vendesi. Telefonare ore ufficio 54.44.
BARDONECCHIA vendesi appartamento quarto piano 2 camere, cucina, bagno. Tel. 0122/52.
CAPANNONE industriale Settimo mq 1000 coperti, 1000 scoperti, vendesi. Telefonare ore ufficio 54.44.
CASCINOTTA vendesi in prossimità Torino 2 locali 30 km Torino. Tel. 561.746.
COLLEGNO vendesi villetta 4 camere, cucina, bagno, box, giardino. Telefonare ore ufficio 54.44.
COMPRO terreno edificabile preferibilmente in zona Torino, superficie circa mq 5000. Scrivere «Eco-Kompass Pubblicità 1249 — 10100 Torino».
CORSO Lombardi 2 vendesi mezzo appartamento 3 locali. Tel. 547.434.
CORSO Peschiera 267 vendesi mezzo appartamento 3 locali. Tel. 547.434.
CORSO Peschiera 267 vendesi mezzo appartamento 3 locali, ottimo affare. Telefonare 852.607.
CORSO Unione 25 vendesi mezzo appartamento tre locali, ottimo affare. Telefonare 812.607.
GRANDI affari vendesi case reddito affittate in ottimi stabili centro città. Telefonare 511.442.
LUNGOPO Antonelli vendesi mezzo appartamento due locali, cucina, bagno. Telefonare 511.442.
LUNGO PO Antonelli vendesi mezzo appartamento due locali, cucina, bagno. Telefonare 511.442.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

AFFITTO commissionario acquirente, locale laboratorio 400 mq circa, meglio se attiguo ampia abitazione. Telefonare 745.168.
CERCASI ufficetto per sviluppi aziendali in vari siti servizi fiscalmente con contratto regolare. Telefonare ore ufficio 54.44.
CERESA cercasi per piccolo ufficio. Telefonare 538.781.
CERCO alloggio ammobiliato 4 vani 3-4 camere, cucina, zona Porta Torinese. Telefonare 511.442.
CONIUGI cercano alloggio tre vani più servizi o grazia, zona Madre, San Maurizio, Lanzo. Tel. 870.673.
CONIUGI soli due famiglie cercano appartamento ammobiliato, Tel. 323.865.
SOLI ufficiali italiani affittasi alloggio ammobiliato, Tel. 323.865.
SOLI ufficiali affittasi alloggio ammobiliato lusso zona. Tel. 253.725 Telefonare.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

AFFARONE ammobiliato luminosissimo ingresso, piccola stufa, 30 mila, allitta. Tel. 674.408.
AFFITTASI appartamento locali ottimo uso 9 mila 350. Tel. 512.522.
AFFITTASI affittasi in piazza Statuto appartamento ammobiliato entrata, cucina, bagno, riscaldamento centrale, telefono. Tel. 440.408.
AFFITTASI appartamento composto 10 camere, cucina, bagno, ripostiglio, ingresso indipendente, ottimo per ufficio. Telefonare 511.442.
AFFITTASI camere locali piano terzo, ingresso indipendente, ascensore, telefono, via San Francesco da Paola 4 bis, via S. Francesco da Paola 4 bis, via S. Francesco da Paola 4 bis, via S.